



BIIS

BANCA INFRASTRUTTURE
INNOVAZIONE E SVILUPPO

BILANCIO 2008

INTESA  SANPAOLO



Consiglio di Amministrazione del 17 marzo 2009

Assemblea ordinaria del 7 aprile 2009

Relazione e Bilancio di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo dell' esercizio 2008

BIIS Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A.

Sede sociale: Via del Corso 226 – 00186 Roma – Capitale Sociale € 346.300.000 interamente versato - Numero di iscrizione al Registro Imprese di Roma, Codice Fiscale e Partita IVA 08445111001 - Numero di iscrizione al R.E.A. di Roma 1094480 – Codice ABI 3309.2 – Iscritta all'Albo delle Banche Società unipersonale soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo s.p.a. Appartenente al Gruppo Bancario "Intesa Sanpaolo" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.



Sommario

Cariche sociali	07
Lettera dell'Amministratore Delegato	09
Relazione sulla gestione	11
Il contesto di riferimento	13
Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance	19
Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio	21
Informazioni sulla gestione	31
I risultati economici	48
Gli aggregati patrimoniali	56
Principali rischi ed incertezze	64
La prevedibile evoluzione della gestione	65
Proposte all'Assemblea degli azionisti	67
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti	69
Relazione della Società di Revisione al Bilancio	73
Prospetti Contabili	77
Stato patrimoniale	78
Conto economico	80
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	81
Rendiconto finanziario	82
Nota integrativa	83
Parte A - Politiche contabili	85
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	103
Parte C - Informazioni sul conto economico	135
Parte D - Informativa di settore	147
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	149
Parte F - Informazioni sul patrimonio	189
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	193
Parte H - Operazioni con parti correlate	195
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	199
Schemi contabili Intesa Sanpaolo	201
Allegati al Bilancio	205
Prospetti di raccordo	206
Il Bilancio al Fair Value (IFRS3)	210
Elenco dei principi contabili IAS/IFRS	212
Corrispettivi di revisione contabile	213
Glossario	215
Contatti	225



Cariche Sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Mario MAURO
Amministratore Delegato	Mario CIACCIA
Consiglieri	Giovanni AZZARETTI Vincenzo DE STASIO Paolo FUMAGALLI Piero LUONGO Giuseppe LUPO Francesco Piero LUSSIGNOLI Alberto PACIFICI Giuliano SEGRE Flavio VENTURINI

Direzione Generale

Direttore Generale	Mario CIACCIA
--------------------	---------------

Collegio Sindacale

Presidente	Giorgio GIORGI
Sindaci Effettivi	Pierluigi BENIGNO Carlo BERTOLA

Società di Revisione

RECONTA ERNST & YOUNG



Lettera dell'Amministratore Delegato

L'esercizio appena trascorso sarà senza dubbio ricordato come uno tra i momenti più difficili vissuti dagli operatori finanziari mentre risultano ormai evidenti le ripercussioni della crisi sull'economia reale. In questi ultimi mesi è tornato di grande attualità il tema dello sviluppo infrastrutturale, come misura anticiclica adottata in molti paesi a sostegno della ripresa economica: a tal proposito è opportuno osservare come la recessione in atto rappresenti anche una rilevante opportunità per fornire impulso all'avvio di nuovi progetti infrastrutturali e per il rilancio di tutte quelle opere la cui realizzazione stava scontando pesanti ritardi.

In qualità di operatore specializzato nel Public Finance e con una posizione di leadership sul mercato italiano ed europeo, BIIS è chiamata ad assumere, in un simile scenario di riferimento, un ruolo ancora più determinante a favore della collaborazione tra Pubblico e Privato come volano di ripresa per il Paese.

In effetti il 2008, pur nel difficile contesto di mercato, ha rappresentato per la nostra banca un anno ricchissimo di importanti sviluppi: l'esercizio si è aperto con il perfezionamento dell'operazione societaria di integrazione tra Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo e Banca OPI, che il 1° gennaio ha sancito la nascita della nuova BIIS; nel mese di maggio è stata completata con successo anche l'integrazione dei sistemi informativi nel puntuale rispetto delle scadenze previste; a luglio si è provveduto alla ridefinizione della struttura organizzativa, ulteriormente semplificata per rispondere con maggiore efficacia e tempestività alle dinamiche di mercato, ma anche in recepimento delle linee guida dettate dalla Banca d'Italia in tema di compliance, nonché dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo in tema di separazione tra unità di business e organi di controllo. Nel corso dell'anno è stata inoltre rafforzata l'articolazione dei punti operativi sul territorio, eliminando le sovrapposizioni tra le strutture delle due realtà di origine e procedendo all'apertura di nuovi Centri Infrastrutture nelle province di Brescia, Firenze e Pescara, mentre è prevista a breve l'apertura di un nuovo Centro in Calabria.

Nel contempo BIIS ha assunto un profilo internazionale, erogando finanziamenti a importanti città dell'Europa e del bacino Mediterraneo, a fianco delle amministrazioni pubbliche locali che investono nelle infrastrutture: è stata quindi avviata l'apertura del primo punto operativo all'estero, processo che si è concretizzato con l'inaugurazione della nuova sede di BIIS a Londra nei primi giorni di febbraio 2009. La nuova filiale sarà dedicata al potenziamento delle attività di origination, sindacazione e intermediazione di asset, nell'ottica di una gestione dinamica volta ad ottimizzare la composizione dell'attivo della banca: quest'ultima assume particolare rilievo anche perché BIIS costituisce un bacino di asset di pregio, in gran parte stanziabili presso le banche centrali e utilizzabili per strutturare operazioni di funding collateralizzato, al servizio della già elevata liquidità del Gruppo.

Attraverso questo percorso di crescita organica la nostra banca si propone di contribuire attivamente ad una rapida normalizzazione del mercato dei finanziamenti alle infrastrutture, rafforzando il sostegno ai numerosi progetti di pubblica utilità nei quali è coinvolta in Italia e in Europa. Grande attenzione viene riservata non solo alle grandi opere stradali e ferroviarie, essenziali per il rilancio della competitività del sistema-Paese, ma anche alle infrastrutture leggere, come quelle per il trasporto pubblico, la viabilità urbana, la logistica e l'intermodalità, senza dimenticare le strutture al servizio del turismo e la valorizzazione dei beni culturali. In un'ottica di vera crescita civile ed economica a lungo termine, riteniamo indispensabile potenziare anche le infrastrutture immateriali, tra le quali entra a pieno titolo la ricerca, anche per i suoi effetti diretti sullo sviluppo di quelle materiali.

I progetti e le iniziative su cui la Banca ha continuato a investire nel corso dell'anno, esprimono la fiducia riposta nella capacità di intervento coordinato e deciso da parte delle amministrazioni pubbliche, del settore privato e delle istituzioni finanziarie, ai fini del rilancio delle grandi opere e delle infrastrutture. Anche nel difficile contesto che ha caratterizzato l'esercizio appena trascorso, BIIS ha dimostrato di poter dare un contributo incisivo alla ripresa, raggiungendo una dimensione economica significativa e proseguendo nell'erogazione del credito, nonostante la crisi di liquidità.

I risultati reddituali possono considerarsi più che soddisfacenti: il 2008 si chiude con un forte incremento dei flussi di ricavo riferibili alle attività di business, mentre la notevole incidenza delle rettifiche di valore sui crediti è dovuta all'eccezionale impatto degli eventi conseguenti alla crisi finanziaria internazionale e in particolare alla svalutazione delle posizioni riferibili al gruppo Lehman, rivenienti da precedenti integrazioni e che, comunque, attualmente non rientrano tra i rischi caratteristici attualmente gestiti da BIIS.

Tali risultati sono stati conseguiti con il prezioso apporto del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Comitato di Controllo ai quali va un sentito ringraziamento. Tale ringraziamento va esteso a tutte le colleghe e i colleghi che, con il loro impegno e professionalità, hanno consentito alla banca di raggiungere questi traguardi, esprimendo il gioco di squadra che ha rappresentato il vero fattore di successo per realizzare compiutamente e puntualmente l'integrazione.

In questi mesi è andata così delineandosi una nuova organizzazione, un sistema coerente di obiettivi di business e valori condivisi, integrati in nuove linee strategiche di sviluppo, ovvero il profilo di una nuova cultura aziendale, che ha valorizzato i punti di forza, le competenze e le caratteristiche distintive delle due realtà da cui BIIS ha avuto origine.

Mario Ciaccia

Roma, 17 marzo 2009

Relazione sulla gestione



Il contesto di riferimento

L'aggregazione tra Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo e Banca OPI

Nota informativa sull'operazione societaria

L'operazione societaria di integrazione fra Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo S.p.A. (che, a far data dall'1/1/2008 ha assunto la nuova denominazione sociale di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. o in forma abbreviata BIIS S.p.A.) e Banca per la Finanza alle Opere Pubbliche e alle Infrastrutture S.p.A. (in breve Banca OPI) è stata realizzata mediante la scissione totale di Banca OPI ed è diventata efficace con decorrenza 1/1/2008. BIIS ha mantenuto la titolarità di tutti i rapporti giuridici precedentemente riferiti a Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo S.p.A.; tutte le attività, passività e rapporti giuridici precedentemente riferiti a Banca OPI sono stati assegnati a BIIS senza soluzione di continuità ed in totale invarianza, ad eccezione delle partecipazioni possedute da Banca OPI in Fin.OPI S.p.A (dal 1° gennaio 2008 Equiter S.p.A.) ed in SINLOC S.p.A., che sono state assegnate, rispettivamente, a Intesa Sanpaolo e a Fin.OPI S.p.A.

L'autorizzazione all'operazione è stata rilasciata dalla Banca d'Italia in data 24/10/2007 ed entro il 2007 è stato perfezionato, con l'atto di scissione stipulato in data 13 dicembre 2007, il relativo iter giuridico, sulla base del Progetto di Scissione depositato presso i competenti Registri delle Imprese di Roma e Torino rispettivamente in data 29/10/2007 e 30/10/2007.

Le motivazioni dell'operazione

L'aggregazione tra Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo e Banca Opi è una naturale conseguenza della aggregazione tra il gruppo Intesa ed il gruppo Sanpaolo IMI che ha portato, infatti, alla nascita, il 1° gennaio 2007, di uno dei più importanti gruppi bancari europei, dotato di una capillare presenza in Italia e con importanti presidi in altri Paesi europei.

La fusione tra Intesa e Sanpaolo ha rappresentato una opportunità unica per entrambi i Gruppi per acquisire dimensioni tali da consentire un confronto con i grandi operatori europei del credito e porre le basi per un ulteriore processo di crescita.

L'aggregazione tra i due gruppi ha previsto anche una rapida integrazione tra le società che erano dedicate a specifici settori (Banca Caboto – Banca IMI, BIIS – OPI, società di leasing, banche presenti negli stessi paesi dell'Europa Centro Orientale ecc.) e la costituzione di una Capogruppo operativa, con chiare responsabilità di gestione, e di Business Unit costruite intorno a un principio di esclusività della relazione con i diversi segmenti di clientela.

La nuova banca BIIS mantiene le relazioni con il settore pubblico allargato (soggetti pubblici e privati), con competenza esclusiva su tutto il territorio italiano e forti ambizioni di crescita internazionale, in collaborazione con le altre strutture del Gruppo.

Le attività organizzative ed il processo di integrazione

Il processo di integrazione tra BIIS e Banca OPI è stato governato attraverso specifici cantieri la cui articolazione e attribuzione di responsabilità è stata voluta coerente con la futura organizzazione della nuova Banca.

È stato inoltre costituito e staffato uno specifico team progettuale per l'individuazione e la realizzazione degli interventi necessari agli Adempimenti Obbligatorii previsti nell'ambito dell'operazione di scissione ed al passaggio al sistema informativo target avvenuto nel maggio del 2008.

L'avvio di questo team progettuale ha consentito di completare puntualmente gli adempimenti previsti nell'anno, di inviare le comunicazioni relative all'operazione a Clienti, Controparti ed Enti Istituzionali, di svolgere regolarmente e con successo la procedura sindacale. Il team si è fatto inoltre carico di richiedere a Banca d'Italia, ottenendole, le necessarie proroghe per operare su assetti organizzativo – informatici “separati”, pur all'interno dell'unica entità giuridica.

Nei primi giorni del mese di gennaio 2008 il Consiglio di Amministrazione di BIIS ha definito la struttura organizzativa di primo e secondo livello e i correlati ambiti di responsabilità approvando il Regolamento delle Strutture ed ha nominato i relativi responsabili.

Al fine di rispondere meglio alle esigenze ed alle problematiche che si sono presentate in campo finanziario ed a seguito della rimodulazione effettuata dalla Capogruppo per quanto riguarda gli aspetti di business e di controllo nella propria struttura organizzativa ed anche alla luce delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in tema di Compliance, anche BIIS, ha ritenuto di procedere in coerenza alle prefate innovazioni e di configurare il proprio nuovo modello affinché risulti capace di rispondere in maniera efficiente ed efficace alle suddette esigenze.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca nella seduta del 23 luglio 2008 ha, pertanto, approvato il nuovo Regolamento delle Strutture che, aggiornato coerentemente alle variazioni apportate, definisce il nuovo organigramma della Banca ed evidenzia la missione e le attività delle singole Strutture organizzative della stessa.

Nel corso del 2008 sono stati emanati, inoltre, i principali documenti di governance: il Regolamento dei Comitati della Banca che specifica le modalità di funzionamento dei diversi comitati deliberativi e consultivi; le Facoltà di Autonomia

Gestionale, che dettagliano le autonomie assegnate ai Responsabili delle varie funzioni in materia di spesa e di gestione operativa e le Facoltà in ordine alla Concessione e Gestione del Credito, strumento fondamentale per il funzionamento della Banca.

Sono state altresì formalizzate le Linee Guida di Governo Amministrativo Finanziario, le Linee Guida per la Gestione delle Parti Correlate e il Regolamento per la Comunicazione al Mercato delle Informazioni Privilegiate.

Inoltre, in continuità con quanto già previsto in Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo, si sono recepiti i principali regolamenti di Gruppo.

Nel primo semestre le attività organizzative si sono focalizzate principalmente sull'integrazione dei sistemi.

Nell'ambito della migrazione informatica sono state completate tutte le attività necessarie a garantire il buon esito delle implementazioni dell'architettura applicativa Target di BIIS. Sia pre che post migrazione sono state messe in atto le attività di bonifica sui dati al fine di normalizzare la base dati e le posizioni che in sede di migrazione non sarebbero state recepite per incompletezza o anomalia.

Il passaggio al sistema Target è avvenuto con successo nel week end del 24 e 25 maggio 2008, garantendo la piena operatività alla Banca già dal lunedì successivo. Nel corso del mese di giugno è stata avviata l'attività di certificazione interna sia tramite il processo informatico/organizzativo previsto dal progetto di integrazione che mediante visite presso i punti operativi della rete Commerciale dalla quale è emersa una valutazione globalmente positiva del processo di migrazione e dei livelli di supporto ed assistenza forniti. Sono stati raccolti spunti di miglioramento che sono in corso di analisi.

Le attività di quadratura contabile legate alla migrazione sono state portate a termine con successo e con impatti trascurabili sul conto economico della società. Residuano alcuni sospesi sui conti banca (Italia ed Estero) in corso di acclaramento dalle strutture interessate (back office in service presso la Capogruppo) il cui intervento è strettamente monitorato dalle funzioni aziendali e dalla cui sistemazione si ritiene non verranno generati impatti significativi sul conto economico.

In merito agli aspetti organizzativi e di change management legate all'integrazione dei sistemi sono state messe in atto una serie di attività per minimizzare l'impatto della migrazione sull'operatività, sulle risorse della Banca e sulla clientela, attraverso la definizione di una road map degli interventi articolata su 24 filoni operativi tra i quali si citano: formazione, assistenza, gestione delle condizioni e adeguamento della contrattualistica dei DDS (documenti di sintesi) e dei FI (fogli informativi), comunicazione interna, comunicazione alla clientela e ad Enti Istituzionali, istruzioni transitorie di migrazione, interventi normativi e sui processi, definizione modello contabile e profili abilitativi, roll out tecnologico.

Nel secondo semestre, oltre alle attività di consolidamento e assistenza post migrazione è stato avviato un progetto finalizzato alla mappatura dei processi indicati come "sensibili" ai fini dell'applicazione della Legge 262 sulla Governance Amministrativa Finanziaria. Tra i processi rilevati quelli di maggior rilievo riguardano la filiera del credito e quella finanza oltre, naturalmente, quelli di natura contabile/amministrativa.

Parallelamente si è sviluppato il progetto finalizzato all'apertura di una Filiale sulla piazza di Londra, coerentemente con quanto previsto dal piano industriale. La filiale è stata inaugurata nel mese di febbraio 2009.

Sono inoltre stati finalizzati i nuovi contratti di servizio (Service Level Agreement) con le strutture della Capogruppo, che disciplinano le attività date in outsourcing a quest'ultima.

I profili contabili

L'atto di scissione di Banca OPI è stato stipulato il 13 dicembre 2007, con decorrenza degli effetti giuridici, contabili e fiscali dal 1° gennaio 2008; tale data è stata identificata come il momento a partire dal quale i valori contabili della società scissa sono confluiti nelle società beneficiarie.

Le operazioni di aggregazione (unione di entità o attività aziendali distinte in un'unica entità tenuta alla redazione del bilancio) eseguite tramite scissione totale, nella misura in cui comportano il trasferimento del controllo dell'impresa scissa, sono considerate dai principi contabili internazionali "business combinations".

La normativa relativa a tali operazioni, congiuntamente con i principi relativi alle operazioni che coinvolgono entità sottoposte al comune controllo di una Capogruppo, ha guidato, nel 2008, le modalità di contabilizzazione dell'operazione richiamata.

Più in particolare, le operazioni di business combination di entità sottoposte a controllo comune non richiedono l'applicazione del principio IFRS 3 in quanto espressamente escluse dal principio stesso.

Tali operazioni sono prive di disciplina specifica in ambito IAS/IFRS.

La problematica riguarda esclusivamente la rilevazione dell'operazione nel bilancio individuale delle società interessate, atteso che tali operazioni andranno rilevate in continuità di valori contabili nel bilancio consolidato del Gruppo.

In assenza di un principio IAS di riferimento e rifacendosi, per l'argomento, ad altri principi che siano in grado di rappresentare la sostanza economica dell'operazione e non la mera forma legale/giuridica della stessa, si è applicato il metodo della continuità dei valori (c.d. "pooling of interest").

Il "pooling of interest method" prevede la contabilizzazione di un'aggregazione aziendale salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita (scissa) nel bilancio dell'acquirente (beneficiaria), in modo tale che l'operazione risulti nel bilancio della prima come se le entità fossero state unite da sempre.

Sia Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo che Banca Opi applicavano i principi contabili internazionali per la redazione dei loro bilanci individuali già prima dell'operazione di integrazione.

Tuttavia, poiché tali principi consentono in alcuni casi la scelta tra opzioni diverse e poiché, anche a parità di principio, le due banche hanno utilizzato, per alcune fattispecie, metodologie di valorizzazione delle attività e passività o parametri differenti (in linea con quanto fatto dalle rispettive capogruppo), è stata effettuato un confronto tra i principi applicati nei rispettivi bilanci e si è provveduto ad una loro armonizzazione.

A partire dalla data di costituzione della nuova entità giuridica sino all'entrata in funzione di un unico sistema informativo, le due diverse componenti della nuova Banca hanno, inoltre, continuato ad operare in ambienti informatici distinti e ad utilizzare ognuno la propria procedura contabile. È stato, quindi, predisposto un apposito strumento informatico (c.d. "ponte" contabile) che ha consentito il dialogo tra i diversi sistemi e la sistemazione automatica delle scritture reciproche durante il periodo in questione.

Per quanto riguarda le segnalazioni di vigilanza, come previsto dalle vigenti disposizioni, in caso di operazioni di aggregazione le stesse devono essere inviate dalla banca beneficiaria in modalità "congiunta" a decorrere dal mese in cui ha effetto giuridico la scissione.

Poiché si prevedeva che il processo di integrazione dei sistemi informativi delle due banche avvenisse in maniera graduale nell'arco dei 12 mesi successivi alla data di efficacia giuridica della scissione e si prevedeva che le segnalazioni di vigilanza individuale delle due entità potessero essere "tecnicamente" aggregate in un unico flusso segnaletico in un lasso temporale ragionevolmente non inferiore a sei mesi a decorrere dalla data di scissione, è stata richiesta ed ottenuta da Banca d'Italia la possibilità di effettuare per tale periodo le segnalazioni ancora in modo disgiunto. Tale facoltà è stata utilizzata fino al mese di maggio 2008.

La Società

Chi siamo

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo (in breve BIIS) è nata il 1° gennaio 2008 dall'integrazione fra Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo e Banca OPI, le due entità del Gruppo Intesa e del Gruppo Sanpaolo dedicate al public finance.

A seguito della fusione tra le rispettive Capogruppo, fin dai primi mesi del 2007 le due banche hanno operato in modo unitario, rappresentando nel loro insieme la "Business Unit Public Finance", uno dei settori di attività cui sono state assegnate specifiche responsabilità operative nell'ambito del modello organizzativo del nuovo Gruppo Intesa Sanpaolo; a partire dal 1° gennaio 2008 la missione, i clienti e i prodotti, il management e le strutture operative e commerciali della Business Unit Public Finance coincidono con quelli di BIIS.

BIIS è nata per servire tutti gli attori, pubblici e privati, che collaborano alla realizzazione delle grandi infrastrutture e dei servizi di pubblica utilità, in Italia e all'estero: enti pubblici centrali e locali, public utilities, operatori del sistema sanitario pubblico e privato, università e contraenti generali delle grandi opere.

Leader in Italia e fra i principali specialisti del settore in Europa, con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo e la crescita economica dei Paesi in cui opera, BIIS ha sei priorità d'intervento:

- il credito ai progetti infrastrutturali;
- il sostegno al sistema sanitario, alle Università e alla ricerca scientifica;
- il miglioramento dei servizi di pubblica utilità;
- il supporto all'equilibrio finanziario della Pubblica Amministrazione;
- il finanziamento dei progetti urbanistici e di valorizzazione del territorio;
- l'introduzione di strumenti innovativi per l'efficiente gestione dell'operatività bancaria di enti e aziende pubbliche.

Attraverso un'offerta completa di servizi finanziari tradizionali e innovativi, BIIS si distingue per la gestione integrata di tutta la filiera dell'interazione fra Pubblico e Privato.

Nella qualità di Banca autorizzata a svolgere le attività ammesse al mutuo riconoscimento, ai sensi dell'art. 1, comma 2 lettera f), del decreto legislativo 1° settembre 1993, n° 385 (Testo Unico Bancario), BIIS svolge le seguenti attività:

- raccolta di depositi o altri fondi con obbligo di restituzione;
- operazioni di prestito;
- servizi di pagamento;
- emissione e gestione di mezzi di pagamento;
- rilascio di garanzie e di impegni di firma;
- operazioni per proprio conto o per conto della clientela in strumenti di mercato monetario;
- cambi, strumenti finanziari a termine e opzioni, contratti su tassi di cambio e tassi d'interesse, valori mobiliari;
- partecipazione all'emissioni di titoli e prestazioni di servizi connessi;
- consulenza alle imprese in materia di struttura finanziaria, di strategia industriale e di questioni connesse, nonché consulenza e servizi nel campo delle concentrazioni e del rilievo di imprese;
- servizi di intermediazione finanziaria del tipo "money broking";
- custodia e amministrazione di valori mobiliari;
- servizi di informazione commerciale.

Fra i servizi di investimento previsti dall'art. 1, comma 5 del Testo Unico della Finanza, svolge la negoziazione per conto proprio, la negoziazione per conto terzi, il collocamento, con o senza preventiva sottoscrizione o acquisto a fermo, ovvero assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente e la ricezione e trasmissione di ordini nonché mediazione.

Tali operazioni e servizi sono offerti su tutto il territorio nazionale attraverso sportelli dedicati, in remoto tramite il Corporate Banking interbancario e, limitatamente ad alcuni servizi transazionali, attraverso le Filiali di Intesa Sanpaolo.

Per favorire il Partenariato Pubblico-Privato nelle sue diverse espressioni e per rispondere efficacemente alle crescenti esigenze del settore, coniugando specializzazione e radicamento territoriale, BIIS ha adottato un modello di servizio specifico che prevede:

- circa 340 professionisti altamente qualificati, per fornire consulenza a 360° e progettare soluzioni personalizzate, insieme ai Clienti;
- una presenza capillare sul territorio italiano, presidiato da sedici sedi operative e, indirettamente, con il supporto delle oltre 6.000 filiali del Gruppo Intesa Sanpaolo;
- team di specialisti dedicati:
 - alle esigenze di finanziamento e advisory dei Clienti all'estero, nel contesto delle differenti realtà locali e in sinergia con la rete internazionale di Intesa Sanpaolo e delle sue partecipate;
 - all'organizzazione e al finanziamento, in regime di project financing, di progetti per la realizzazione di infrastrutture e opere pubbliche o di pubblica utilità, in Italia ed all'estero;
 - alla strutturazione di specifici prodotti di medio-lungo termine, credito agevolato, leasing immobiliare per la Pubblica Amministrazione;
 - all'innovazione e all'ingegneria finanziaria.

Il Cliente interagisce con BIIS attraverso una pluralità di canali: i Centri Infrastrutture e Sviluppo, le Filiali di Intesa Sanpaolo, il Corporate Banking interbancario ed i poli di back-office.

Il punto di riferimento per tutta l'attività del Cliente è il Global Relationship Manager (GRM), responsabile dello sviluppo commerciale del Cliente nel suo complesso, coadiuvato nelle sue funzioni da:

-
- Local Relationship Manager (LRM), dedicati allo sviluppo del Cliente per i prodotti di commercial banking, alla istruttoria delle pratiche di affidamento e al presidio delle attività operative;
 - Assistenti, a supporto tanto dei GRM quanto degli LRM, per la preparazione delle proposte commerciali, per l'istruzione delle pratiche di fido e per l'espletamento delle attività di carattere amministrativo;
 - Specialisti di prodotto coinvolti dai GRM per le tematiche più complesse quali derivati, cartolarizzazioni e altre operazioni di finanza strutturata.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo

Intesa Sanpaolo è il gruppo bancario nato dalla fusione di Banca Intesa e Sanpaolo IMI.

Leader in Italia grazie ad una rete distributiva senza eguali, ha una forte presenza internazionale focalizzata nell'Europa centro-orientale e nel bacino del Mediterraneo. Intesa Sanpaolo intende porsi come benchmark nella creazione di valore nel settore bancario europeo.

Il Gruppo è l'unione di due grandi realtà bancarie italiane caratterizzate da valori comuni che si sono aggregate per crescere, per servire meglio le famiglie e per contribuire ulteriormente allo sviluppo delle imprese ed alla crescita del paese.

La struttura organizzativa

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo è dotata di tutte le funzioni organizzative necessarie all'espletamento delle proprie attività, nell'ambito delle linee guida e delle politiche definite dalla Capogruppo e a riporto del Consigliere Delegato del Gruppo Intesa Sanpaolo.

La Banca ha un organico di circa 340 risorse secondo un modello di struttura organizzativa che prevede un presidio diretto delle attività commerciali e delle principali funzioni di governo e supporto, pur facendo ampio ricorso al service dalla Capogruppo per le attività informatiche, operative e di back office.

La Banca costituisce un polo di competenza di finanza pubblica unico in Italia, che affianca team specialistici di prodotto ad una forte rete commerciale territoriale dedicata, che mantiene uno stretto legame con il territorio e con la clientela assegnata.

Come già accennato, in un'ottica di rafforzamento del sistema dei controlli, di razionalizzazione e semplificazione della struttura organizzativa e di allineamento al modello adottato nella Capogruppo, Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo ha provveduto a rimodulare la sua organizzazione per quanto riguarda gli aspetti di business e di controllo, anche alla luce delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in tema di Compliance.

Particolare attenzione è stata posta nella definizione delle responsabilità attribuite alla nuova funzione dedicata alla Compliance nell'ambito delle attività di conformità alle normative interne ed esterne e di supporto all'Organismo di Vigilanza ex legge 231/2001.

La struttura organizzativa di BIIS è articolata in aree di business a presidio delle relazioni commerciali e dello sviluppo dei prodotti e tiene conto sia delle esigenze derivanti dalla suddivisione del perimetro della clientela servita, sia della dislocazione geografica dei clienti stessi:

- la direzione Commerciale Italia assicura il presidio del territorio attraverso Aree e Centri Territoriali ed è responsabile dello sviluppo e della gestione della relazione con la clientela di riferimento (Stato, Enti Pubblici, Enti Territoriali, Sanità e Public Utilities), garantendo l'accesso ad una offerta integrata di prodotti e servizi di Commercial Banking, di Investment Banking e Capital Markets. È inoltre responsabile dell'analisi, ideazione e formulazione di proposte finanziarie disegnate sulle esigenze delle controparti pubbliche e Corporate, della strutturazione di prodotti di Medio/Lungo Termine e di tutte le forme di credito agevolato e con onere a carico dello Stato, dello sviluppo di prodotti di Factoring e Leasing Immobiliare per la Pubblica Amministrazione;
- la direzione Relazioni Estero è responsabile dello sviluppo e della gestione dell'attività di Public Finance all'estero per la clientela di riferimento, attraverso operazioni di finanziamento, l'advisory e partnership con altri operatori del settore;
- la direzione Infrastrutture e Finanza di Progetto interviene nello sviluppo di progetti di finanza strutturata relativa a progetti di public finance e infrastrutturali, e nella relativa erogazione di servizi di consulenza finanziaria. Tale unità ha inoltre la responsabilità di gestione della relazione commerciale con gli Enti e con le società collegate al project finance (ad esempio i General Contractors).

Le strutture centrali comprendono tutte le principali funzioni di staff ed assicurano un presidio diretto delle funzioni di governo e supporto quali Amministrazione, Auditing, Compliance, Crediti, Finanza e Tesoreria, Marketing e Pianificazione e Controllo, Organizzazione, Personale, Risk Management.

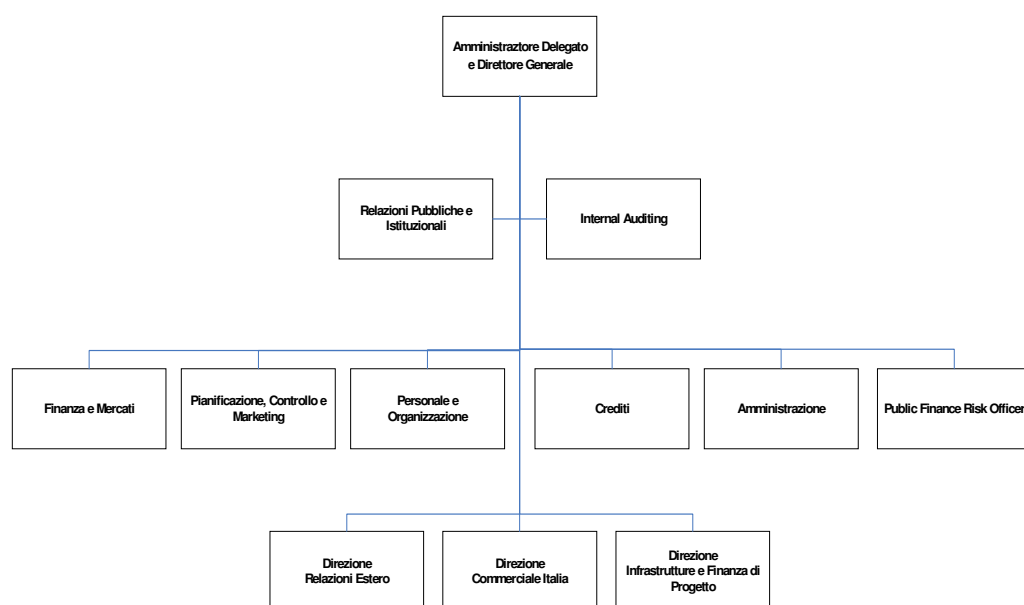
BIIS ha voluto dare grande enfasi ai processi chiave di gestione del rischio (erogazione del credito, finanza e tesoreria) ed al Sistema dei Controlli Interni, che sono definiti nell'ambito delle attuali politiche del Gruppo Intesa Sanpaolo, con particolare attenzione al modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

La responsabilità dell'attività di funding e tesoreria, delle operazioni di ALM operativo, della gestione del portafoglio di asset della Banca e della gestione dei derivati è affidata, nell'ambito delle linee guida definite dalla Capogruppo e dei limiti operativi dalla stessa monitorati, alla struttura di Finanza e Mercati.

Si sottolinea la presenza, tra le funzioni di governo e supporto, dell'Osservatorio P.A. che segue l'evoluzione normativa riguardante la Pubblica Amministrazione, nonché la realizzazione di analisi tecniche sugli andamenti della stessa, a supporto della pianificazione commerciale del singolo cliente ed in aggregato. Questa attività costituisce un elemento caratterizzante di BIIS ed assicura una consulenza qualificata alla linea commerciale su tematiche che investono la finanza pubblica e l'analisi dei flussi di spesa della Pubblica Amministrazione Centrale e Locale al fine di identificare potenzialità di business.

La Banca riceve supporto e assistenza dalle strutture della Capogruppo per tutte le attività non presidiate dalle Funzioni di Governo interne, nell'ambito di contratti di servizio.

ORGANIGRAMMA



Dati di sintesi ed indicatori alternativi di performance(*)

Dati Economici (migliaia di euro)	31.12.2008	31.12.2007 riesposto (**)	Variazioni	
			assolute	% (a)
Interessi netti	298.763	187.702	111.061	59,2
Commissioni nette	44.057	37.170	6.887	18,5
Risultato dell'attività di negoziazione	-29.024	21.495	-50.519	n.s.
Altri proventi (oneri) di gestione	104	7.307	-7.203	-98,6
Proventi operativi netti	313.900	253.674	60.226	23,7
Oneri operativi	-69.621	-73.698	-4.077	-5,5
Risultato della gestione operativa	244.279	179.976	64.303	35,7
Rettifiche di valore nette su crediti	-127.953	-9.915	118.038	n.s.
Risultato netto	47.329	117.889	-70.560	-59,9

Dati Patrimoniali (migliaia di euro)	31.12.2008	31.12.2007 riesposto (**)	variazioni	
			assolute	% (a)
Crediti verso clientela	37.098.308	32.392.728	4.705.580	14,5
Attività / passività finanziarie di negoziazione	12.656	229.437	-216.781	-94,5
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.014.112	6.527.769	-3.513.657	-53,8
Attività immobilizzate	2.042	52	1.990	n.s.
Totale attività	44.976.781	43.980.362	996.419	2,3
Raccolta da clientela	3.957.804	4.613.492	-655.688	-14,2
Raccolta indiretta da clientela	1.145.001	922.874	222.127	24,1
Posizione interbancaria netta	-34.647.857	-33.992.115	655.742	1,9
Patrimonio netto	734.635	941.968	-207.333	-22,0

Struttura operativa	31.12.2008	31.12.2007 aggregato (**)	variazioni	
			assolute	
Numero dei dipendenti	339	332	7	
Numero dei promotori finanziari	18	13	5	
Numero degli sportelli bancari (succursali)	16	15	1	

(*) Dati riferiti agli schemi riclassificati di conto economico e di stato patrimoniale

(**) Dato aggregato su basi omogenee per tener conto dell'aggregazione di BIIS e Banca OPI

(a) n.s. = variazione percentualmente non significativa

Indici di bilancio (%)	31.12.2008	31.12.2007 (*)
Credito verso clientela / Totale attività	82,5	73,7
Raccolta diretta da clientela / Totale attività	8,8	10,5
Indici di redditività (%)	31.12.2008	31.12.2007 (*)
Interessi netti / Proventi operativi netti	95,2	74,0
Commissioni nette / Proventi operativi netti	14,0	14,7
Oneri operativi / Proventi operativi netti (Cost/Income ratio)	22,2	29,1
Risultato netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(a)	6,26	13,49
Risultato netto operatività corrente / Patrimonio netto medio (ROE attività corrente) ^(b)	6,47	13,98
Economic Value Added (EVA) (milioni) ^(c)	-37,6	18,9
Indicatori di rischio (%)	31.12.2008	31.12.2007 (*)
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,1	0,0
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	74,9	72,3
Coefficienti patrimoniali (%) ^(d)	31.12.2008	31.12.2007 (*)
Patrimonio di base di Vigilanza ^(e) / Attività di rischio ponderate (core tier 1)	6,49%	8,08%
Patrimonio totale di Vigilanza ^(f) / Attività di rischio ponderate	8,12%	10,00%
Attività di rischio ponderate (milioni di Euro)	11.426	10.594
Rating -Debiti a lungo termine (Long term rating)		
Moody's	Aa3	
Standard & Poor's	AA -	
Fitch	AA -	

(*) Dato aggregato su basi omogenee per tener conto dell'aggregazione di BIIS e Banca OPI

(a) Risultato netto rapportato alla media del capitale, delle riserve da valutazione e delle riserve derivanti da utili non distribuiti

(b) Risultato netto dell'attività corrente (al netto di oneri d'integrazione e proventi/oneri da attività in via di dismissione) rapportato alla media ponderata del capitale, delle riserve da valutazione e delle riserve derivanti da utili non distribuiti

(c) L'indicatore rappresenta il valore economico generato nel periodo a favore degli azionisti, ovvero quanto residua del debito di periodo dopo aver remunerato il patrimonio attraverso il costo del capitale. Quest'ultimo rappresenta il costo opportunità determinato attraverso la metodologia del Capital Asset Pricing Model

(d) I coefficienti al 31.12.2008 sono stati determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale di Basilea 2, adottando i metodi standardizzati per il calcolo degli attivi ponderati per il rischio di credito e per quello operativo.

(e) Capitale versato, sovrapprezzo di emissione e riserve derivanti da utili non distribuiti dedotto l'ammontare delle azioni proprie, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e con applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali" previsti dalla normativa di vigilanza

(f) Patrimonio di base incrementato dei prestiti subordinati computabili ai fini della vigilanza e delle riserve di valutazione, con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali", al netto degli investimenti in partecipazioni, come previsto dalla normativa di vigilanza

Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio

Lo scenario macroeconomico

Nel corso del 2008 la crisi finanziaria internazionale si è gradualmente trasformata nella più grave recessione globale del dopoguerra, con una recrudescenza dei fenomeni particolarmente intensa a partire da settembre. L'ingannevole calma di inizio anno era peraltro già stata interrotta in marzo dalla crisi della banca di investimento Bear Stearns, ma dopo il suo salvataggio con fondi pubblici la tensione sembrava calata. Nel corso dell'estate, però, il governo degli Stati Uniti è dovuto intervenire a sostegno di Fannie Mae e Freddie Mac, fino al loro commissariamento deciso in settembre. La gravissima crisi di Lehman Brothers e la decisione di non salvarla hanno dato avvio ad una catena di eventi drammatici, con gravi ripercussioni sul funzionamento dei mercati finanziari internazionali.

Anche il continente europeo è stato interessato da un'ondata di panico, che ha reso necessarie misure a sostegno di diversi istituzioni finanziarie americane ed europee. Il 12 ottobre i governi dell'Unione Europea hanno annunciato un piano coordinato di stabilizzazione del sistema finanziario, successivamente implementato dai governi nazionali. Le banche centrali hanno aumentato l'offerta di base monetaria in proporzioni inusitate, al fine di assecondare l'esplosione della domanda precauzionale di liquidità.

L'economia reale ha iniziato a mostrare segnali di debolezza già in estate, sotto la pressione dei forti rincari delle materie prime energetiche e dell'indebolimento della domanda interna statunitense. Da settembre la caduta degli indici di attività manifatturiera e degli ordinativi è stata eccezionalmente rapida e profonda in tutte le aree geografiche, Asia inclusa.

Negli Stati Uniti la recessione è ufficialmente iniziata nel dicembre 2007. Il tasso tendenziale di variazione della produzione industriale è sceso in dicembre a -7,8%, mentre le statistiche occupazionali hanno segnato un calo di 2,6 milioni di unità. Depresso dalla crisi dei consumi oltre che del comparto edile, il Prodotto interno lordo ha subito una significativa contrazione nel quarto trimestre.

Nella zona euro la flessione del PIL è iniziata nel secondo trimestre ma, come negli Stati Uniti, si è velocemente accentuata negli ultimi mesi dell'anno. La variazione media annua per il 2008 è stimata al +0,8%. In dicembre la produzione industriale risultava in calo del 12,0% rispetto allo stesso mese del 2007, in un contesto di forte e generalizzata flessione degli ordinativi che interessava sia la domanda estera sia quella domestica. La recessione europea è alimentata anche da fattori locali, come la crisi di Spagna e Irlanda dopo anni di insostenibile sviluppo della domanda interna, e in particolare degli investimenti edili e dei consumi privati.

L'Italia non ha rappresentato un'eccezione: il PIL ha iniziato a contrarsi dal secondo trimestre e la variazione media annua del 2008 è stimata pari a -0,9%. La produzione industriale segnava in dicembre un calo pari a -14,3% a/a, superiore alla media della zona euro.

Nel corso del 2008 con l'aggravarsi della crisi economica e finanziaria nelle economie mature, la decelerazione della crescita del commercio internazionale, la caduta repentina dei prezzi delle materie prime dai picchi raggiunti appena a metà anno, le condizioni cicliche delle economie emergenti si sono aggravate sensibilmente, in particolare nel confronto tra secondo e primo semestre, quando i ritmi di crescita del PIL erano ancora su livelli sostenuti e, in diversi Paesi, le Autorità di politica monetaria esprimevano preoccupazioni verso rischi di surriscaldamento economico.

Sui mercati finanziari, in considerazione delle ridotte prospettive di profitto delle aziende, di una maggiore vulnerabilità finanziaria dei Paesi più dipendenti dai flussi esteri di capitale, della accresciuta avversione al rischio degli investitori, i prezzi delle principali attività finanziarie hanno registrato nell'anno forti cadute. Le quotazioni azionarie sono sensibilmente scese su tutte le maggiori piazze, gli indicatori del rischio di default si sono innalzati, portandosi in alcuni contesti su livelli particolarmente elevati, numerose valute hanno avviato una fase di sensibile deprezzamento.

In questo quadro le maggiori agenzie di rating hanno rivisto in negativo le valutazioni di rischio Paese. L'abbassamento del rating e le variazioni di outlook hanno riguardato soprattutto quei Paesi che presentavano una più elevata esposizione finanziaria verso l'estero ed equilibri di bilancio particolarmente sensibili alla dinamica dei corsi delle materie prime. Nell'Europa Centro - Orientale ne sono stati interessati, tra gli altri, i Paesi Baltici, la Romania, la Bulgaria, l'Ungheria, la Russia e l'Ucraina. In America Latina le revisioni hanno interessato, oltre l'Argentina e il Venezuela, anche i Paesi su livelli di rischio più contenuto, come il Cile e il Messico.

Venendo più in dettaglio all'andamento del ciclo e alla evoluzione dei mercati, per le economie emergenti è stimata una crescita nel 2008 più bassa rispetto all'anno precedente. Nel Rapporto di novembre il FMI prevedeva per queste aree un tasso di variazione del PIL pari al 6,6% in calo non solo rispetto all'8% registrato nel 2007 ma anche alle stime prodotte in primavera per l'anno in corso. In considerazione del significativo deterioramento delle condizioni cicliche intervenuto nell'ultima parte dell'anno i dati definitivi potrebbero tuttavia registrare un ulteriore ritocco verso il basso.

I Paesi emergenti dell'Asia e del Gruppo Medio Oriente dovrebbero aver mantenuto nel complesso dinamiche relative di crescita più sostenute grazie alla posizione di forza dei primi nei settori del manifatturiero e dei secondi in quelli energetici, entrambi trainati dalla dinamica della crescita globale e del commercio internazionale. Per il gruppo dei Paesi europei in transizione e per i Paesi dell'America Latina le dinamiche del PIL sono stimate invece in termini più contenuti. In Europa, i Paesi in posizione relativamente più arretrata nel processo di convergenza economica come

Albania, Bosnia, Serbia e Romania, dovrebbero aver evidenziato le migliori performance. Più bassa è stimata la crescita nel complesso dei Paesi CEE.

Sui mercati finanziari, dopo cinque anni di continuo deprezzamento, l'indice OITP del dollaro si è apprezzato nei confronti delle valute dei paesi emergenti principali partner commerciali degli Stati Uniti, guadagnando quasi il 9%. Questo movimento, all'interno di una fase di generalizzato recupero del dollaro, è stato accentuato dalla drastica caduta della propensione al rischio degli investitori con la chiusura di posizioni speculative precedentemente aperte su numerose valute emergenti ad alto rendimento. Particolarmente colpite sono state alcune valute asiatiche (won coreano, rupia indiana), dell'America latina (real brasiliano, peso messicano) e dell'Europa dell'est (hryvnia ucraina e rublo russo) che hanno registrato un deprezzamento del 30% o superiore rispetto al dollaro.

Le valute dell'Europa Centro - Orientale si sono generalmente deprezzate nei confronti dell'Euro, in misura più accentuata leu rumeno, dinaro serbo, fiorino ungherese, zloty polacco. La corona slovacca, che in corso d'anno ha fissato la parità di ingresso nell'Area Euro avvenuto nel gennaio 2009, ha visto un apprezzamento dei corsi superiore al 10%.

Nel contempo sui mercati finanziari lo spread JPM EMBI+ si è allargato nell'anno di 450 punti base, tornando sui livelli del 2002 (oltre quota 700). Per Argentina, Ucraina e Venezuela lo spread ha superato quota 3000, incorporando implicitamente un elevato rischio di crisi. L'indice azionario MSCI emergenti ha perso oltre il 50% del valore. I due terzi della perdita è per lo più maturata nella seconda parte dell'anno. I ribassi maggiori si sono osservati sui mercati che in precedenza avevano registrato le migliori performance in Asia (Cina -65%, India -52%), in Europa dell'Est (Russia -72%) e in America Latina (Brasile -41%). Anche la maggior parte dei mercati azionari dei Paesi dell'Europa Centro - Orientale ha registrato nel 2008 perdite superiori al 50%, con punte oltre il 70% per Romania e Bulgaria. Più contenuto è stato il ribasso in Slovacchia (-10%).

Per assicurare la copertura di eventuali fabbisogni di liquidità ed, insieme, il ristabilimento di condizioni di fiducia da parte degli operatori sui mercati, il FMI è intervenuto a fine d'anno attraverso Stand-By Arrangements a favore di Ucraina, Lettonia e Ungheria mettendo a disposizione fondi e impegnando i diversi Paesi nel perseguimento di adeguati piani di stabilizzazione del quadro macroeconomico e finanziario.

I mercati finanziari e valutari

Le banche centrali hanno risposto alla crisi con un allentamento della politica monetaria e con l'aumento dell'offerta di base monetaria. La Federal Reserve ha tagliato i tassi ufficiali dal 4,25% allo 0-0,25%. La BCE ha sorprendentemente alzato dal 4,0% al 4,25% il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento in luglio, salvo poi avviare una precipitosa fase di riduzione dei tassi dopo lo scoppio del panico finanziario. Da ottobre a dicembre i tassi ufficiali sono stati tagliati al 2,50%, per un totale di 175pb. La BCE ha anche transitoriamente ridotto da 100 a 50pb il differenziale fra il tasso sulle operazioni principali e i tassi su depositi e rifinanziamento marginale. Inoltre, al fine di favorire la normalizzazione dei tassi interbancari di interesse ha introdotto una serie di modifiche alle operazioni di mercato aperto che hanno implicato un notevole aumento dell'offerta di liquidità.

I tassi di interesse di mercato presentano un andamento fortemente influenzato dalla crisi, oltre che dagli interventi di politica monetaria. Il tasso Euribor a un mese, stabile nei primi mesi del 2008, in ottobre ha toccato il massimo al 5,197%, ben 91 punti base sopra il livello di fine 2008. Il rialzo è interamente imputabile all'aumento dei premi al rischio sul mercato interbancario dopo la chiusura di Lehman Brothers. In seguito, il veloce taglio dei tassi ufficiali e la riduzione del differenziale Euribor-OIS dovuta alle misure di stabilizzazione hanno ricondotto il tasso a un mese fino al 2,634%. Rispetto a inizio anno la curva IRS registra un calo dei tassi di 184 punti base sulla scadenza biennale e di 98 su quella decennale: il differenziale fra tassi a lungo e a breve termine è andato salendo durante la fase di allentamento monetario.

L'aumento dell'avversione al rischio e il peggioramento della situazione macroeconomica hanno causato un ampio calo dei rendimenti dei titoli stato tedeschi: il tasso sul Bund decennale è sceso dal 4,66% del 23 luglio al 2,94% del 30 dicembre. Da settembre, tuttavia, le emissioni di tutti gli altri Stati della zona euro, inclusi quelli con merito di credito equivalente alla Germania, sono state penalizzate dagli investitori. Il differenziale BTP-Bund sulla scadenza decennale è salito dai 28 punti base di fine 2007 ai 144 di fine 2008. Il calo dei rendimenti sul BTP risulta perciò molto più contenuto rispetto a quello evidenziato dal Bund. Tensioni ancor più forti hanno interessato il debito di altri paesi della zona euro, come Irlanda e Grecia.

L'andamento del cambio euro/dollaro è caratterizzato da un periodo di apprezzamento (febbraio-aprile) che ha portato le oscillazioni stabilmente sopra 1,50 dollari e successivamente da una fase di rapido deprezzamento (luglio-ottobre), caratterizzata da un'escursione di ben 36 figure. Ampie oscillazioni hanno caratterizzato anche gli ultimi mesi del 2008. A fine anno il rapporto di cambio con il dollaro era rilevato a 1,40, sei figure sotto il livello di un anno prima. A partire da novembre, una forte debolezza ha caratterizzato la sterlina britannica, in precedenza stabile rispetto all'euro: il cambio è passato da 0,80 a un massimo di 0,98.

Dall'inizio del 2008 il mercato obbligazionario corporate ha mostrato un andamento complessivamente molto negativo, evidenziando una netta debolezza del comparto cash, sia Investment grade che High Yield. Al generale allargamento degli asset swap spread nei primi 3 mesi dell'anno, ha fatto seguito un movimento di restringimento degli spread nei mesi di aprile e maggio, nell'assunzione che la crisi del credito potesse aver attenuato il proprio impatto sui mercati finanziari. Successivamente, invece, il processo di rivalutazione del rischio è ripreso con notevole intensità, inasprendosi ancor più da settembre (dopo il fallimento di Lehman Brothers).

I connotati sistemici assunti dalla crisi hanno generato riflessi molto negativi sul comparto finanziario europeo, provocando forti tensioni sul mercato interbancario e costringendo le banche centrali a ripetuti interventi, nel tentativo di

alleviare i conseguenti problemi di liquidità e riportare fiducia sul mercato. In tale contesto, il comparto investment grade ha evidenziato un notevole allargamento degli spread, dovuto in particolare alla negativa impostazione dei titoli del comparto finanziario e bancario.

Negli ultimi mesi, inoltre, le notizie sul quadro macroeconomico sembrano confermare che la fase recessiva in atto potrebbe essere molto intensa sia negli Stati Uniti sia nell'area euro, riportando l'attenzione dei mercati sul deterioramento dei fondamentali e favorendo un allargamento degli asset swap spread anche dei corporate non finanziari. L'aumentata avversione al rischio si è riflessa in modo ancor più pronunciato sul comparto dei bond speculativi: le performance più negative si sono registrate sulle emissioni con rating più bassi (CCC e inferiori); dopo le recenti turbolenze, continua a prevalere un'elevata attenzione ai dati relativi all'andamento attuale e prospettico del ciclo economico.

I mercati azionari

I mercati azionari internazionali hanno vissuto nel corso del 2008 una prolungata ed accentuata fase di correzione delle quotazioni, per l'effetto combinato della crisi finanziaria innescata dai mutui subprime negli Stati Uniti, del rallentamento della congiuntura economica nei paesi OCSE e dei riflessi di tale congiuntura sugli utili aziendali.

La prima parte dell'anno è stata caratterizzata da un accentuato rialzo delle materie prime, ed in particolare dei prezzi dei prodotti petroliferi, dalla forte ripresa delle pressioni inflazionistiche e delle tensioni sui tassi d'interesse, in un contesto di crescente volatilità sui mercati finanziari. Il trend ribassista si è ulteriormente accentuato nella seconda parte dell'anno, registrando solo un marginale recupero in chiusura di periodo. Il forte calo delle quotazioni nel terzo e quarto trimestre 2008 ha riflesso la profonda crisi delle banche di investimento negli Stati Uniti ed il propagarsi della stessa a primarie istituzioni finanziarie statunitensi ed europee; la volatilità sui mercati ha raggiunto livelli eccezionalmente elevati.

I successivi interventi coordinati dei governi occidentali hanno contribuito ad arginare gli effetti sistemici della crisi, ma i mercati azionari continuano a scontare gli effetti recessivi della crisi finanziaria sulla congiuntura economica nei paesi OCSE e le ricadute sulle previsioni di utili aziendali per l'anno in corso ed i successivi. Gli indici azionari europei e quelli statunitensi hanno riflesso pesantemente la situazione negativa di mercato: nel 2008, il DAX è sceso del 40,4% ed il CAC del 42,8%, mentre l'indice FTSE 100 ha registrato un calo del 31,3%. Di poco inferiore è stato il calo dell'indice DJ Industrial Average, che ha chiuso il periodo con una flessione del 29,8%, mentre l'indice S&P500 ha riportato un calo del 38,5%. Anche le borse orientali hanno subito nel 2008 nette flessioni: il Nikkei 225 ha evidenziato una performance negativa del 42,1%, mentre è stata particolarmente pesante la discesa delle quotazioni in Cina, con un calo del 65,4% dell'Indice SSE Composite. In questo contesto fortemente negativo, il mercato azionario italiano ha registrato un andamento peggiore rispetto ai principali indici europei, anche per il peso rilevante del comparto finanziario nell'indice: il MIBTEL è calato del 48,7% nel 2008. In particolare, l'indice S&P MIB, che include i maggiori 40 titoli del mercato domestico, ha segnato nel corso dell'anno un calo del 49,5%; più ampia è stata la flessione per i titoli a media capitalizzazione rispetto alle blue chips: il Midex ha evidenziato una flessione del 52,4%, mentre più contenuta è stata la discesa dell'Indice All STARS, pari al 40,5%. A fine dicembre gli scambi di azioni italiane hanno registrato una riduzione pari quasi al 35% in termini di controvalore rispetto allo stesso periodo del 2007, con una media giornaliera di 4.067,7 milioni di euro.

La Finanza Pubblica ¹

Nel 2008 il fabbisogno e l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche sono tornati a crescere; l'aumento rispetto al 2007 è valutabile per entrambi gli aggregati in circa un punto percentuale del PIL; anche l'incidenza del debito sul prodotto dovrebbe avere segnato un significativo incremento. Le entrate tributarie sono rimaste sostanzialmente invariate. Gli effetti sui conti pubblici del peggioramento del quadro congiunturale sono destinati a manifestarsi più fortemente nell'anno in corso. La manovra di bilancio per gli anni 2009-2011, approvata dal Parlamento nel corso dell'estate, è stata integrata, senza modifiche significative ai saldi programmati, con la legge finanziaria per il 2009, approvata dal Parlamento in dicembre, e con il decreto legge di sostegno all'economia varato dal Governo alla fine di novembre. Il decreto reperisce risorse per 5,6 miliardi nel 2009 e le impiega per sostenere le famiglie con redditi bassi, per ridurre il prelievo fiscale sulle imprese e per stimolare l'attività di investimento.

Più in particolare nel 2008 il fabbisogno del settore statale è stato pari a 52,9 miliardi, superando di 23,3 miliardi quello relativo all'anno precedente. In rapporto al prodotto, il fabbisogno è salito dall'1,9 al 3,4 %. L'incremento rispetto al 2007 riflette soprattutto il rallentamento delle entrate fiscali connesso con i primi effetti del peggioramento della congiuntura e con alcuni sgravi fiscali decisi nell'ultimo biennio.

Il maggiore fabbisogno si è manifestato quasi interamente nell'ultimo quadrimestre, in particolare a dicembre. Sul minore avanzo registrato in tale mese (2,9 miliardi, contro 12,2 del corrispondente periodo del 2007) hanno influito la riduzione delle entrate fiscali, maggiori trasferimenti per il ripiano dei disavanzi sanitari pregressi, un incremento dei prelievi da parte degli enti decentrati e alcune misure decise a fine novembre, che hanno determinato, tra l'altro, un aumento dei rimborsi fiscali.

¹ Dati estratti dal Bollettino Economico nr. 55 gennaio 2009 e dal Supplemento al Bollettino Statistico nr. 3 gennaio 2009 – Banca d'Italia

Nei primi dieci mesi del 2008, il fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche è stato pari a 49,0 miliardi (38,8 nello stesso periodo del 2007), risultando inferiore di 3,3 miliardi a quello del settore statale (nel 2007 era stato superiore di 0,8 miliardi).

Dopo la crescita sostenuta del biennio precedente (9,6 e 4,8 % rispettivamente nel 2006 e nel 2007), le entrate tributarie di cassa contabilizzate nel bilancio dello Stato hanno registrato nel 2008 una dinamica modesta (1,4%).

Vi hanno contribuito il calo dell'Ires e l'invarianza dell'IVA, che avevano sostenuto il gettito degli anni precedenti, e la flessione degli incassi di alcune accise. La dinamica dei principali tributi statali ha risentito primariamente degli effetti del peggioramento del quadro congiunturale, destinati peraltro a manifestarsi pienamente quest'anno, per gli usuali ritardi con cui l'andamento delle basi imponibili si riflette sui versamenti delle imposte. In particolare, il gettito dell'Ires è sceso del 5,7 % (era aumentato del 28,0 % nel 2007), quello dell'Irpef autoliquidata è rimasto sostanzialmente stabile (era cresciuto del 18,8 % nel 2007); tra le imposte indirette, all'invarianza del gettito dell'IVA – connessa con il rallentamento dei consumi – si è aggiunta l'ampia flessione degli incassi delle accise sul gas metano. Queste dinamiche sono state in parte controbilanciate dall'aumento del gettito delle imposte sostitutive sugli interessi e dal buon andamento delle ritenute sui redditi da lavoro dipendente, che hanno beneficiato della dinamica dell'occupazione ancora positiva e degli effetti, accentuati anche dalla struttura del tributo, di alcuni rinnovi contrattuali e dei connessi arretrati.

I dati pubblicati dal Ministero dell'Economia e delle finanze sulle entrate delle Amministrazioni locali, relativi ai primi dieci mesi dell'anno, segnalano una marcata riduzione del gettito dell'IRAP (-20,0 %) a seguito degli sgravi connessi con il costo del lavoro stabiliti dalla legge finanziaria per il 2007 e fruiti dalle imprese soprattutto lo scorso anno. Le entrate delle addizionali regionali all'Irpef sono rimaste sostanzialmente stabili mentre quelle delle addizionali comunali sono cresciute del 18,3 %.

Su queste ultime hanno influito gli aumenti di aliquote deliberati nel 2007. Negli anni precedenti la facoltà delle Regioni e dei Comuni di stabilire incrementi di aliquote delle addizionali era stata sospesa.

Un peggioramento dei conti pubblici è segnalato anche dai risultati dei primi tre trimestri del conto economico delle Amministrazioni pubbliche diffusi dall'Istat: nei primi nove mesi del 2008 l'indebitamento netto è stato pari al 2,1 % del PIL, contro l'1,2 del corrispondente periodo del 2007. Il maggior disavanzo riflette la netta decelerazione delle entrate e l'aumento del tasso di crescita delle spese. In particolare, nei primi tre trimestri del 2008 le spese primarie correnti sono aumentate del 5,3 % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (nel 2007, il corrispondente tasso di variazione era stato pari all'1,9 %); all'accelerazione hanno contribuito soprattutto l'andamento dei redditi da lavoro dipendente e quello dei consumi intermedi.

Alla luce dei dati attualmente disponibili, nel 2008 l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche, dopo essere sceso per due anni consecutivi, dovrebbe essere aumentato di circa un punto percentuale del PIL rispetto all'1,6 % del 2007. Nei primi dieci mesi dell'anno il debito delle Amministrazioni pubbliche è salito di 71,7 miliardi (49,5 nel corrispondente periodo del 2007), a 1.670,6 miliardi.

L'aumento rispetto allo scorso anno riflette principalmente il maggiore fabbisogno complessivo (49,0 miliardi contro 35,3) e il più elevato incremento delle attività detenute dal Tesoro presso la Banca d'Italia (16,4 miliardi contro 11,1). Alla fine del 2008 il rapporto tra il debito e il PIL dovrebbe aver superato il 105 % (104,1 % nel 2007).

Linee di tendenza delle politiche di finanza pubblica tra Stato, Autonomie e Unione europea.

L'individuazione delle linee di tendenza delle politiche di finanza pubblica, soprattutto in un periodo di crisi congiunturale come il presente, è fondamentale per lo svolgimento di una corretta e trasparente azione sul territorio da parte delle grandi banche e specialmente di quelle dedicate alla pubblica amministrazione.

L'attenzione di BIIS si è concentrata, pertanto, sulle principali novità che riguardano essenzialmente la manovra di finanza pubblica del Governo e gli sviluppi della crisi finanziaria internazionale.

Nel complesso, l'azione di politica – economica del Governo italiano per l'anno 2008 si delinea in coerenza con gli impegni politici e giuridici assunti in sede europea dalla Repubblica italiana e ribaditi nella riunione dell'Eurogruppo tenutasi a Berlino il 20 aprile 2007 mirando all'"obiettivo-vincolo" del raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2011 (cfr Relazione unificata sull'economia e la finanza pubblica elaborata dal Governo Prodi e presentata in Parlamento il 18 marzo 2008).

Tale azione, con riguardo alla manovra di finanza pubblica 2008, è iniziata con due provvedimenti mirati al sostegno della domanda - la legge 24 luglio 2008, n. 126 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, recante disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie" (G.U. n. 174 del 26 luglio 2008) - ed al conseguente incremento della produttività del lavoro attraverso l'azzeramento dell'ICI sulla prima casa, con corrispondente integrale rifinanziamento dei Comuni e con la detassazione sperimentale delle remunerazioni di produttività - la legge 2 agosto 2008, n. 129 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 giugno 2008, n. 97, recante disposizioni urgenti in materia di monitoraggio e trasparenza dei meccanismi di allocazione della spesa pubblica, nonché in materia fiscale e di proroga di termini" (G.U. n. 180 del 2 agosto 2008).

In particolare:

- tra le disposizioni introdotte dal decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, poi confermate dalla legge di conversione, si evidenziano, oltre alla totale esenzione dall'ICI per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo, il blocco degli aumenti di tributi, addizionali e aliquote sia per le Regioni che per gli Enti locali (fermo restando che sono esclusi dal blocco gli aumenti dettati dall'automatismo tributario delle Regioni in deficit e quelli previsti dagli schemi di bilancio di previsione già presentati dalla Giunta al Consiglio per l'approvazione);
- tra le disposizioni introdotte dal decreto-legge 3 giugno 2008, n. 97, poi confermate dalla legge di conversione, rilevano le disposizioni per garantire il monitoraggio e la trasparenza dei meccanismi di allocazione della spesa pubblica, ovvero le nuove regole per la fruizione del credito di imposta relativo a investimenti effettuati nel Sud del Paese, con l'obiettivo di eliminare l'automatismo per fruire del credito di imposta sugli investimenti effettuati al Sud in beni strumentali nuovi, motivando tale intervento con l'esigenza di garantire "l'effettiva copertura nell'ambito dello stanziamento nel bilancio dello Stato", nel rispetto dei diritti quesiti e nel segno della "certezza delle strategie di investimento".

L'azione del Governo è proseguita con il Documento di programmazione economico -finanziaria (DPEF) 2009 – 2013 presentato dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro dell'economia e delle finanze il 24 giugno 2008 che nell' Allegato Infrastrutture fissa un punto fermo sullo stato di avanzamento delle opere del Piano Decennale delle Infrastrutture Strategiche della Legge Obiettivo evidenziando il valore globale aggiornato del Piano Decennale in 174 miliardi di euro.

Il Governo ha poi deciso di anticipare a giugno (in contemporanea con il DPEF) gran parte dei contenuti della legge finanziaria annuale, con un provvedimento legislativo ad effetto immediato: il decreto-legge n. 112 del 2008, recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria" (G.U. n. 147 del 25 giugno 2008) convertito nella legge 6 agosto 2008, n. 133.

L'effetto del decreto sui saldi di finanza pubblica è stimato a 30,6 miliardi di euro al 2011.

Le minori spese nel triennio ammontano a circa 29 miliardi di euro e le maggiori entrate a 5,8 miliardi di euro. Le maggiori entrate sono destinate a coprire gli oneri finanziari derivanti dall'attuazione del provvedimento medesimo: in generale, maggiori oneri pari a 1.520,5 milioni di euro per l'anno 2008, a 5.569,1 milioni di euro per l'anno 2009, a 4.203,2 milioni di euro per l'anno 2010 ed a 4.486,3 milioni di euro per l'anno 2011; in particolare, derivanti dalle esigenze di coperture finanziarie specifiche, derivanti ad esempio, dall'esenzione delle plusvalenze derivanti da cessioni di partecipazioni societarie alla formazione del reddito imponibile a date condizioni (art. 3) o dalle spese per l'Expo Milano 2015 (art. 14).

Tra le disposizioni rilevanti contenute nella legge 6 agosto 2008, n. 133 ed in attesa di provvedimenti attuativi può indicarsi:

- l'articolo 4 che autorizza la costituzione di appositi fondi di investimento con la partecipazione di investitori pubblici e privati, all'interno di un sistema integrato tra fondi di livello nazionale e rete di fondi locali, per la realizzazione di programmi di investimento destinati alla realizzazione di iniziative produttive ad elevato contenuto innovativo, con il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati operanti nel territorio di riferimento e la valorizzazione delle risorse finanziarie dedicate (anche derivanti da cofinanziamenti europei ed internazionali). Il comma 1-bis prevede che con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze la gestione separata della Cassa depositi e prestiti S.p.A. può essere autorizzata ad istituire un apposito fondo attraverso il quale partecipare a fondi per lo sviluppo, compresi quelli relativi ai fondi strutturali e quelli per i quali il Fondo europeo per gli investimenti può essere movimentato. La norma non è ancora del tutto pienamente operativa in quanto la partecipazione della Cassa sarà definita soltanto con apposito regolamento ministeriale che fisserà, inoltre, l'intero sistema di verifica della sostenibilità economico-finanziaria delle iniziative e delle garanzie prestate dai soggetti beneficiari diversi dalla PA (in modo da escludere la garanzia dello Stato sulle iniziative, anche in via sussidiaria), nonché sulla base di intese da stipularsi con le amministrazioni locali, regionali e centrali.
- l'articolo 6-sexies che istituisce la "Banca del Mezzogiorno S.p.A." ed individua nel Ministero dell'economia e delle finanze, l'autorità competente a provvedere alla nomina del Comitato promotore, fissare i criteri per la redazione dello Statuto, la composizione dell'azionariato in maggioranza privato e che avrà come soci fondatori regioni ed enti locali meridionali, l'acquisizione di rami di azienda già appartenuti ai banchi meridionali e insulari, le modalità di accesso a fondi e finanziamenti internazionali. Viene autorizzata la spesa di 5 milioni per il 2008, quale apporto dello Stato al capitale sociale. Tale importo dovrà essere restituito allo Stato entro 5 anni dall'inizio dell'operatività della Banca, a seguito della cessione alla Banca delle azioni ad esso intestate, salvo una.
- l'articolo 14-bis recante disposizioni in materia di infrastrutture militari, novella in più parti il comma 13-ter dell'articolo 27 del decreto-legge n. 269 del 2003, che, tra l'altro, ha attribuito al Ministero della difesa, di concerto con l'Agenzia del demanio del Ministero dell'economia, l'individuazione dei propri beni immobili non più utili ai fini istituzionali, da dismettere e consegnare all'Agenzia medesima. In particolare, il citato articolo prevede l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero della difesa, di un fondo in conto capitale e di un fondo di parte corrente destinati al finanziamento della riallocazione del citato patrimonio infrastrutturale, nonché alle esigenze di funzionamento, ammodernamento e manutenzione dei mezzi delle Forze armate, inclusa l'Arma dei carabinieri. Il nuovo articolo 14-bis, al comma 3, attribuisce, poi, al Ministero della difesa, il compito di individuare, con apposito decreto, ulteriori immobili da alienare, non ricompresi negli elenchi di cui all'articolo 27, comma 13-ter del citato

decreto legge n. 269 del 2003, stabilendo, al riguardo, le procedure concernenti le operazioni di vendita, permuta, valorizzazione e gestione dei citati beni.

- l'articolo 16, che introduce la facoltà di trasformazione in fondazioni delle università. L'articolo 16 consente alle università pubbliche (statali e non) di trasformarsi in fondazioni di diritto privato, mediante delibera del Senato accademico, adottata a maggioranza assoluta, approvata con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze (co. 1). Per effetto della trasformazione, la fondazione subentra in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi dell'università, ivi inclusa la titolarità del patrimonio (co. 2). Lo statuto - che può prevedere l'ingresso nella fondazione di nuovi soggetti - e i regolamenti di amministrazione e di contabilità devono essere approvati con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Quanto agli elementi distintivi delle università costituite in fondazione, l'articolo 16 precisa che si tratta di enti non commerciali e che non è ammessa la distribuzione di utili, in qualsiasi forma (co. 4). Nei loro confronti sono, inoltre, previste alcune esenzioni ed agevolazioni fiscali (co. 5).
- l'art. 23 - bis che stabilisce il vincolo di gara per tutti i servizi pubblici locali a rilevanza economica (acqua, rifiuti, gas e trasporti) che essere affidati o con gara a soggetti privati oppure con affidamento diretto a società mista, il cui partner privato sia scelto con gara.
- l'art. 58 introduce disposizioni e procedure che facilitano le alienazioni immobiliari da parte degli Enti locali: a pieno iter prevede una delibera di Consiglio comunale che approva il piano di alienazione allegato al bilancio di previsione (l'inserimento degli immobili nel piano comporta l'automatica classificazione come disponibile e la pubblicazione elimina ogni problema di reperimento di documentazione); il secondo iter riprende la procedura di cui al decreto - legge n. 351 del 2001, ed in particolare, di valorizzazione e utilizzazione della concessione o locazione (art. 3) o il conferimento a fondi immobiliari di investimento (art. 4).
- l'art. 43 introduce regole per favorire l'attrazione degli investimenti e la realizzazione di progetti di sviluppo di impresa rilevanti per il rafforzamento della struttura produttiva del Paese, con particolare riferimento alle aree del Mezzogiorno. La disposizione è condizionata all'emanazione di un decreto di natura non regolamentare del Ministro dello sviluppo economico, che contenga i criteri, le condizioni e le modalità per la concessione di agevolazioni finanziarie a sostegno degli investimenti privati e per la realizzazione di interventi ad essi complementari e funzionali;
- l'art. 62 contiene disposizioni finalizzate al contenimento dell'indebitamento delle Regioni, Province autonome di Trento e Bolzano e degli enti locali.

Come evidenziato la legge finanziaria annuale si presenta come un provvedimento snello finalizzato, nelle intenzioni del Governo (maggio 2008), a dar seguito alle disposizioni già introdotte dal provvedimento guida dell'intera manovra, la legge 6 agosto, n. 133 cit.

Per tale ragione, la legge 22 dicembre 2008, n. 203 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge finanziaria 2009) (G.U. n. 303 del 30.12.08, suppl. ord. 285) si compone di tre articoli: Art. 1 "Risultati differenziali"; Art. 2 "Proroghe fiscali, misure per l'agricoltura e per l'autotrasporto, gestioni previdenziali, risorse destinate ai rinnovi contrattuali ed ai miglioramenti retributivi al personale statale in regime di diritto pubblico"; Art. 3 "Fondi e Tabelle".

Tale articolato semplificato, infatti, consente l'abbandono della tradizionale separazione tra parte c.d. programmatica, con proiezione pluriennale e parte attuativa (limitata al solo anno immediatamente successivo). Di particolare interesse:

- il comma 44 integra le disposizioni contenute al comma 43, specificando che Relazione annuale del Governo circa l'utilizzo delle risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS), debba essere presentata anche con riferimento all'anno 2008.
- i commi 45 e 46 intervengono in merito al Fondo per la valorizzazione e la promozione delle aree territoriali svantaggiate confinanti con le Regioni a statuto speciale. Tra le novità rilevanti il comma 45 prevede che il Dipartimento per gli affari regionali provvede direttamente a finanziare i Comuni interessati, indipendentemente dai progetti da realizzare, ed il comma 46 provvede ad integrare la dotazione del Fondo di 22 milioni per ciascuno degli anni 2009 e 2010 e di 27 milioni per l'anno 2011.
- il comma 47 prevede la definizione dei criteri per la distribuzione alle Regioni delle risorse finanziarie stanziare (120 milioni, con apposito emendamento al d.d.l. di bilancio) per la realizzazione del programma di interventi in materia di istruzione, entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge finanziaria.
- Il comma 48 relativo al Patto di stabilità interno 2008.
- i commi 49 e 50 intervengono sull'assetto organizzativo della raccolta in rete fisica dei giochi e delle scommesse.

l'art. 3, che sostituisce l'art. 62 della legge 6 agosto 2008, n. 133 in tema di contenimento di debito degli Enti territoriali.

L'azione politica economica del Governo, con riguardo alla crisi finanziaria è avviata nel secondo semestre dell'anno ed anche l'esigenza di far fronte alla crisi finanziaria è assolta in coerenza con i principi comuni stabiliti in sede comunitaria.

Il Governo ha sviluppato la politica di contenimento della crisi finanziaria in due azioni: con la prima azione (ottobre 2008) il Governo ha introdotto misure per la stabilità del sistema bancario e tutela del risparmio, con la seconda azione (novembre 2008) ha introdotto misure a sostegno della spesa per investimenti ed a potenziamento delle misure fiscali e finanziarie. La prima azione intrapresa riguarda il sistema bancario e prende atto della rilevanza strategica del sistema finanziario rispetto al sistema economico, mirando a sostenere le istituzioni finanziarie importanti impedendone il fallimento.

L'azione a garanzia della stabilità del sistema bancario ha le seguenti priorità: ampliare le esigenze di trasparenza sulle esposizioni bancarie, rafforzare le garanzie apportate ai depositi dei privati, ristabilire la fiducia e un funzionamento normale del sistema finanziario, anticipare le altre conseguenze della crisi finanziaria sull'economia reale, conformemente alle conclusioni del consiglio ECOFIN del 7 ottobre.

L'azione si sviluppa con la legge 4 dicembre 2008, n. 190 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 ottobre 2008, n. 155, recante misure urgenti per garantire la stabilità del sistema creditizio e la continuità nell'erogazione del credito alle imprese e ai consumatori, nell'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari internazionali" (G.U. n. 286 del 6 dicembre 2008) e con il Decreto – legge n. 157 del 13 ottobre 2008, n. 157, recante "Ulteriori misure urgenti per garantire la stabilità del sistema creditizio" (G.U. n. 240 del 13 ottobre 2008) c.d. "decreti salva – banche".

La seconda azione intrapresa riguarda le imprese e le famiglie e prende atto dalla necessità di sostenere gli investimenti e promuovere lo sviluppo economico.

L'azione che ha introdotto misure a sostegno della spesa per investimenti ed a potenziamento delle misure fiscali e finanziarie ha le seguenti priorità: favorire l'incremento del potere di acquisto delle famiglie, promuovere lo sviluppo economico e la competitività del Paese, riassegnare le risorse del quadro strategico nazionale per apprendimento ed occupazione, nonché per interventi infrastrutturali.

L'azione si sviluppa con il decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante "Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale" (G. U. n. 280 del 29 novembre 2008 - Suppl. Ordinario n. 263/L) c.d. "decreto anti – crisi".

Si tratta di interventi governativi di sostegno all'economia in grado di produrre effetti migliorativi sui saldi di finanza pubblica con riferimento al saldo netto da finanziare ed anche in termini di indebitamento netto e fabbisogno.

Novità e tendenze normative in tema di finanziamento e di indebitamento degli enti locali

Le novità dell'esercizio finanziario 2008 per gli Enti territoriali riguardano:

1. Il Patto di stabilità interno per il triennio 2009-2011

Le regole sono contenute nella legge 6 agosto 2008, n. 133 agli articoli da 77 a 77 – sexies modificati dall'art. 2, comma 48 della legge finanziaria 2009.

In particolare, l'art. 2 comma 48 dispone la non applicazione agli Enti locali delle sanzioni previste in caso di mancato rispetto del Patto di stabilità relativo agli anni 2008-2011, di cui all'art. 77-bis, commi 20 e 21, del D.L. n. 112/2008, nel caso in cui il mancato rispetto del patto sia dovuto a spese per nuovi interventi infrastrutturali, appositamente autorizzati con decreto del Ministero dell'economia, di intesa con la Conferenza unificata, a condizione che siano individuate le risorse finanziarie, anche se a valere sulle risorse autonomamente rese disponibili da ciascuna regione nell'ambito degli stanziamenti di pertinenza per interventi infrastrutturali.

Per il prossimo triennio, dunque, gli Enti in regola con il Patto di stabilità che hanno contenuto la spesa corrente nel 2008 possono attivare interventi infrastrutturali seguendo una data procedura. In particolare: a) sullo schema di decreto di autorizzazione del Ministero dell'economia è prevista l'espressione del parere da parte delle Commissioni parlamentari competenti per i profili finanziari, entro 20 giorni dalla trasmissione; b) le modalità di verifica dei risultati utili del Patto di stabilità interno delle Regioni e degli enti locali interessati dalle predette disposizioni saranno stabilite con decreto del Ministero dell'economia; c) ed ancora, con decreto del Presidente della Repubblica sono adottati i criteri di selezione delle istanze degli Enti territoriali, nonché i termini e le modalità per l'invio delle istanze da parte degli Enti territoriali interessati dalla disposizione.

Sono esclusi dalle nuove regole gli Enti:

- che hanno rispettato il Patto di stabilità interno nel triennio 2005-2007;
- che hanno registrato nell'anno 2008 un ammontare di impegni per spesa corrente, al netto delle spese per adeguamenti contrattuali del personale dipendente, compreso il segretario comunale, non superiore a quello medio del triennio 2005-2007.

In generale, la nuova normativa conferma in gran parte la disciplina dell'anno precedente per Province e Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti ed introduce un meccanismo di premialità in favore degli enti locali c.d. "virtuosi" che se hanno raggiunto l'obiettivo programmatico di comparto possono peggiorare il saldo nell'anno successivo a quello di riferimento, ed il livello di peggioramento è calcolato proprio sulla base del loro miglioramento, ovvero, al 70% della differenza registrata tra il saldo conseguito dagli enti inadempienti e l'obiettivo programmatico ad essi assegnato.

Dunque, come evidenziato, gli obiettivi programmatici imposti dal Patto consistono nel raggiungimento di un saldo finanziario (di competenza mista) almeno pari a quello del 2007 migliorato per gli enti in disavanzo o peggiorato per gli enti in avanzo ed inclusivo di sanzioni per gli enti che non rispettano gli obiettivi.

2. Le nuove regole sui servizi pubblici locali

L'art. 23 –bis della legge 6 agosto 2008, n. 133 cit. introduce una nuova normativa riguardo i servizi pubblici locali che innova gran parte delle regole contenute nell'art. 113 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, abrogato nelle parti incompatibili.

La nuova normativa prevede di regola che l'affidamento di servizi pubblici locali avvenga sempre mediante procedure competitive ad evidenza pubblica; la gestione in house (affidamento diretto a società partecipate dall'ente locale) viene ammessa solo in casi residuali. Infatti, la deroga all'obbligo di indire la gara è ammessa soltanto in situazioni che "a causa di peculiari caratteristiche economiche, sociali, ambientali e geomorfologiche del contesto territoriale di riferimento, non permettono un efficace e utile ricorso al mercato", e comunque, anche in tal caso, l'ente affidante ha degli obblighi:

- deve motivare la scelta in base ad un'analisi di mercato
- deve dare alla scelta adeguata pubblicità
- deve contestualmente trasmettere una relazione contenente gli esiti della predetta verifica all' Autorita' garante della concorrenza e del mercato ed alle autorità di regolazione del settore, ove costituite, per l'espressione di un parere sui profili di competenza da rendere entro sessanta giorni dalla ricezione della predetta relazione.

La nuova normativa stabilisce che la proprietà delle reti deve rimanere pubblica, mentre la loro gestione può essere affidata a soggetti privati.

L'affidamento simultaneo con gara di una pluralità di servizi pubblici locali è consentito soltanto nei casi in cui possa essere dimostrato che tale scelta sia economicamente vantaggiosa e comunque la durata dell'affidamento non può essere superiore alla media calcolata sulla base della durata degli affidamenti indicata dalle discipline di settore.

Per consentire un ottimale sfruttamento delle economie di scala, gli Enti territoriali d'intesa con la Conferenza unificata possono definire i bacini di gara per i diversi servizi

E' disposta la cessazione entro il 31 dicembre 2010 delle concessioni relative al servizio idrico integrato rilasciate con procedure diverse dall'evidenza pubblica.

Per gli "affidatari diretti" - ovvero i soggetti che sono divenuti titolari della gestione di servizi pubblici locali senza partecipare ad apposita gara e per i soggetti cui è affidata soltanto la gestione delle reti, e non l'erogazione dei servizi (ad esclusione delle società quotate in mercati regolamentati) - è stabilito il divieto di acquisire la gestione di servizi ulteriori anche se posti in ambiti territoriali diversi, è stabilito il divieto di svolgere servizi o attività per altri enti pubblici o privati, sia direttamente che indirettamente (ovvero attraverso società controllanti o altre società controllate, partecipate o acquisite tramite gara).

Tali soggetti affidatari diretti di servizi pubblici locali possono comunque concorrere alla prima gara svolta dall'Ente territoriale per l'affidamento dello specifico servizio già a loro precedentemente affidato e, comunque, entro il 31 dicembre 2010, deve essere espletata la gara.

La nuova normativa affida, inoltre, alla Presidenza del Consiglio il compito di emanare entro centottanta giorni alla data di entrata in vigore della legge 6 agosto 2008, n. 133, uno o più regolamenti governativi per: a) prevedere l'assoggettamento dei soggetti affidatari diretti di servizi pubblici locali al patto di stabilità interno e l'osservanza da parte delle società in house e delle società a partecipazione mista pubblica e privata di procedure ad evidenza pubblica sia per l'acquisto di beni e servizi che per l'assunzione di personale; b) introdurre la gestione dei servizi pubblici locali in forma associata da parte di più Comuni di piccole dimensioni; c) prevedere una netta distinzione tra le funzioni di regolazione e le funzioni di gestione dei servizi pubblici locali, anche attraverso la revisione della disciplina sulle incompatibilità; d) individuare le norme che sono applicabili in via generale per l'affidamento di tutti i servizi pubblici locali di rilevanza economica al di là delle normative specifiche che si applicano ai vari settori (rifiuti, trasporti, energia elettrica e gas, acqua); e) disciplinare, per i settori diversi da quello idrico, le modalità di cessazione degli affidamenti effettuati senza gara prevedendo tempi differenziati e vietando ogni tentativo di proroga o rinnovo; f) prevedere l'applicazione del principio di reciprocità ai fini dell'ammissione alle gare di imprese estere; g) limitare i casi di gestione in regime d'esclusiva dei servizi pubblici locali, favorendo la liberalizzazione; h) prevedere nella disciplina degli affidamenti idonee forme di ammortamento degli investimenti e una durata degli affidamenti strettamente proporzionale e mai superiore ai tempi di recupero degli investimenti; i) disciplinare, in ogni caso di subentro, la cessione dei beni, di proprietà del precedente gestore, necessari per la prosecuzione del servizio; l) prevedere adeguati strumenti di tutela non giurisdizionale anche con riguardo agli utenti dei servizi.

3. Il contenimento del debito degli Enti territoriali (strumenti derivati)

In proposito il divieto posto dall'art. 62 della legge 6 agosto 2008, n. 133 in tema di strumenti finanziari derivati, riguarda: il divieto di stipula di contratti relativi agli strumenti finanziari derivati, previsti all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 il testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (TUF) ed il divieto di ricorso all'indebitamento attraverso contratti che non prevedano modalità di rimborso con rate di ammortamento comprensive di capitale ed interessi.

Deve osservarsi che il divieto, vigente dal 25 giugno 2008, opera fino alla data di entrata in vigore del regolamento, previsto dal comma 2, dell'art. 62 da emanarsi, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, da parte del Ministro dell'economia e delle finanze, sentite la Banca d'Italia e la Commissione nazionale delle società e della borsa, con il quale sarà individuata la tipologia degli strumenti finanziari derivati che possono essere stipulati dagli enti territoriali di cui al comma 1. Con il medesimo decreto saranno altresì stabiliti i criteri e le condizioni per la conclusione delle relative operazioni.

In tale contesto, la Banca ha continuato e continuerà a svolgere i propri interventi, fornendo agli enti locali strumenti adeguati per realizzare in concreto gli obiettivi prefissati attraverso scelte coerenti con gli equilibri di bilancio, previa una valutazione oculata dei rischi finanziari, ed in armonia con i principi costituzionali e comunitari in materia.

La disciplina è stata rivista dal nuovo articolo 3, che sostituisce integralmente l'articolo 62 del D.L. n. 112 del 2008, in tema di emissione di titoli, nonché di acquisto di strumenti finanziari derivati da parte degli Enti territoriali.

Il nuovo testo dell'art. 62 ribadisce il divieto per Regioni, province autonome ed Enti locali di emettere titoli obbligazionari o altre passività con rimborso del capitale alla scadenza e in un'unica soluzione (comma 2) e stabilisce la durata minima e massima di ciascuna operazione di indebitamento (non meno di 5 anni, non oltre 30 anni). Il divieto è operativo fino a che il Ministero dell'Economia e delle Finanze predisporrà i regolamenti che individuino la tipologia di contratti relativi a derivati che possono essere conclusi dalle autonomie territoriali. Rispetto alla norma vigente, si prevede che l'adozione di tali regolamenti avvenga d'intesa con la Conferenza permanente Stato-Regioni e province autonome, per i profili d'interesse regionale e che il medesimo regolamento indichi le componenti derivate che le autonomie possono prevedere nei contratti di finanziamento, nonché le informazioni da inserire nei contratti relativi a strumenti derivati con finalità di trasparenza (comma 3). Inoltre, in sede di conclusione dei contratti relativi a derivati o dei contratti di finanziamento contenenti una componente derivata, il soggetto competente a sottoscriverli per l'ente pubblico deve attestare di aver preso conoscenza di rischi e caratteristiche dei medesimi contratti, a pena di nullità relativa (commi 4 e 5). Viene ribadito, rispetto all'attuale formulazione dell'articolo 62, il divieto di stipula, per gli Enti territoriali interessati dalle norme, di contratti relativi a strumenti finanziari derivati, indicando altresì i limiti temporali di vigenza del divieto stesso (comma 6).

L'elemento interessante è dato dalla possibilità di ristrutturare il contratto derivato per adeguare i contratti a mutamenti intervenuti nella posizione sottostante.

Le norme introducono inoltre l'obbligo per il MEF di trasmissione mensile della documentazione concernente i contratti relativi a derivati stipulabili dagli Enti territoriali, nonché l'obbligo di allegare ai principali documenti contabili (bilancio di previsione e consuntivo) una nota informativa che rilevi gli oneri stimati e sostenuti in relazione ai suddetti contratti, ovvero ai contratti di finanziamento con componente derivata (commi 7 e 8). Il comma 9 ribadisce quanto previsto al vigente comma 3-bis dell'articolo 62, includendo nella definizione di indebitamento recata dalla legge finanziaria 2004 (art. 3, co. 17, legge n. 350/2003) l'eventuale premio incassato al momento delle operazioni derivate, sulla base dei criteri definiti in sede europea da EUROSTAT. Il comma 10 reca, con finalità di coordinamento, l'abrogazione di una serie di disposizioni relative all'utilizzo di derivati da parte degli Enti territoriali.

4. La disciplina della Tesoreria unica

Di rilevante interesse l'articolo 77 – quinquies della legge 6 agosto 2008, n. 133 cit. volto a razionalizzare e uniformare la disciplina della tesoreria unica.

Le modifiche sono intese a:

- uniformare e generalizzare il regime di tesoreria unica cui sono sottoposte regioni, enti locali ed enti del settore sanitario (commi 1, 7, 8 e 9), ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 279/1997; in particolare, quel regime viene esteso a tutti gli enti locali, alle regioni a statuto speciale e alle province autonome;
- disciplinare e coordinare i flussi di cassa delle entrate tributarie delle regioni e del trasferimento perequativo che finanziano la spesa sanitaria corrente (commi da 2 a 6).

La nuova disciplina mette fine al doppio sistema di contabilità speciali introdotto dalla legge n. 720 del 1984 e trattiene in Tesoreria unica soltanto le somme provenienti direttamente o indirettamente dal bilancio dello Stato. Le altre entrate delle regioni e degli enti locali sono escluse dal riversamento nella tesoreria statale, affluiscono direttamente e sono trattenute presso i tesorieri degli enti, ma devono essere utilizzate prioritariamente rispetto alle somme giacenti in Tesoreria unica.

5. Il settore sanitario

Nel settore sanitario rilevanti le regole introdotte dall'art. 79 e 79 – bis della legge 6 agosto 2008, n. 133 cit. In particolare:

- l'art. 79 ai commi 1 e 2, indica le risorse destinate alla programmazione della spesa sanitaria per il triennio 2009-2011, al fine di garantire il rispetto degli obblighi comunitari e la realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica. Viene disposto, al comma 1, un procedimento programmatico da definirsi con la Regione Lazio, ai fini dell'erogazione del finanziamento vigente per l'ospedale Bambino Gesù; al comma 1-bis la stipula entro il 31 ottobre 2008 di una specifica intesa Stato-Regioni, prevista per l'accesso al finanziamento integrativo per gli anni 2010 e 2011, basata sulla riduzione dei posti letto ospedalieri e sull'impegno regionale a ridurre le spese concernenti gli organici e le funzioni del personale degli enti del SSN e ad attivare la contribuzione a costi delle prestazioni sanitarie da parte dei cittadini, anche esenti, in caso di deficit di bilancio del settore sanitario. Da ultimo, il comma 1-ter stabilisce che, in assenza della predetta stipula entro il termine stabilito, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni, un regolamento ministeriale determina lo standard di dotazione dei posti letto, nonché gli ulteriori standard necessari previsti dalla norma in esame.
- l'art. 79-bis, fissa che l'indirizzo dei progetti regionali indicati nel Piano sanitario nazionale, sia dato dal Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali ed approvate con Accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome (lettera i) e le quote del Fondo sanitario nazionale vincolate alla realizzazione dei suddetti specifici obiettivi del Piano sanitario nazionale siano ripartite dal Comitato interministeriale per la programmazione (CIPE), su proposta del Ministro del Lavoro, della salute e delle politiche sociali, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome. Il 70 % dell'importo complessivo è erogato dal Ministero dell'economia e delle finanze, a titolo di acconto, mentre l'erogazione del restante 30 per cento è subordinata all'approvazione da parte della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, su proposta del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, dei progetti presentati dalle regioni, comprensivi di una relazione illustrativa dei risultati raggiunti nell'anno precedente. La mancata presentazione ed approvazione dei progetti comporta, nell'anno di riferimento, la

mancata erogazione della quota residua del 30 per cento ed il recupero, anche a carico delle somme a qualsiasi titolo spettanti nell'anno successivo, dell'anticipazione del 70 per cento già erogato (lettera ii)).

Si segnala, inoltre, l'art. 1, commi 2 e 3 che riguarda l'attuazione dei piani di rientro dai deficit sanitari delle Regioni, del Decreto – Legge 7 ottobre 2008, n. 154 recante “Disposizioni urgenti per il contenimento della spesa sanitaria e in materia di regolazioni contabili con le autonomie locali” (GU n. 235 del 7-10-2008).

In particolare, il Consiglio dei Ministri può deliberare a favore delle Regioni che hanno sottoscritto piani di rientro l'autorizzazione (parziale o totale) al finanziamento che si intende erogato a titolo di anticipazione soggetta al recupero da parte dello Stato, a valere su somme spettanti a qualsiasi titolo, qualora la Regione non attui il piano di rientro nella dimensione finanziaria stabilita nel piano medesimo. L'autorizzazione al finanziamento è condizionata alla previa verifica.

- della reale situazione di emergenza finanziaria che riguarda la regione interessata “una situazione di emergenza finanziaria regionale tale da compromettere gli impegni finanziari assunti dalla regione stessa, nonché l'ordinato svolgimento del sistema dei pagamenti regionale, con possibili gravi ripercussioni sistemiche”;
- che “siano stati adottati, da parte del commissario ad acta, entro il termine indicato dal Presidente del Consiglio dei Ministri, provvedimenti significativi in termini di effettiva e strutturale correzione degli andamenti della spesa” .

Informazioni sulla gestione

Premessa

Il presente documento, nella parte relativa alla “*Relazione sulla gestione*”, per consentire una lettura ed un commento più immediato dei risultati del periodo mette a raffronto le risultanze del 2008 con i dati aggregati dell’analogo periodo del 2007 delle due banche poi confluite dal 1 gennaio 2008 in Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

I dati aggregati relativi all’esercizio 2007 sono stati determinati quale somma delle singole voci dei bilanci di Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo e di Banca OPI, dopo aver eliso eventuali rapporti reciproci e le poste patrimoniali (partecipazioni in Equiter e Sinloc) ed economiche (dividendi) che, a seguito dell’operazione di scissione totale di Banca OPI, non sono confluite in Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

Per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e per fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze patrimoniali e reddituali, sono stati predisposti uno stato patrimoniale ed un conto economico sintetici in cui sono state effettuate anche alcune riclassifiche definite sulla base di criteri espositivi volti a garantire un principio di omogeneità gestionale. Per completezza di informazioni in tutte le tabelle viene anche fornito il dato 2007 della sola BIIS.

I dettagli analitici delle aggregazioni di voci e delle riclassifiche sono forniti tra gli allegati del bilancio in aderenza con quanto richiesto dalla Consob con la comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2008.

Per completezza, è, inoltre, opportuno evidenziare che le situazioni contabili delle due banche relative all’esercizio 2007 sono state redatte utilizzando, per alcune fattispecie, i principi contabili e le scelte operative dei due Gruppi di provenienza, in quanto il processo di unificazione ed adeguamento era ancora in corso e ha risentito, ovviamente, delle tempistiche di omogeneizzazione previste dalla Capogruppo.

L’andamento della gestione

Nell’ultimo trimestre del 2008 la crisi dei mercati finanziari si è manifestata in tutta la sua gravità, travolgendo banche d’affari internazionali, compagnie d’assicurazione ed istituzioni finanziarie americane; anche alcune grandi banche europee si sono trovate in gravi difficoltà. Alcuni Stati stanno manifestando problemi di solvibilità.

L’evento più grave è stato il fallimento di Lehman Brothers, che sta determinando effetti diretti sull’intero sistema finanziario mondiale, la cui consistenza ed ampiezza sono al momento difficilmente valutabili. Tale fallimento sembra essere stato il fattore scatenante che ha trasformato una grave crisi, che comunque ai più sembrava gestibile con oneri sostenibili, in un collasso di dimensioni globali.

In questo contesto le Banche Centrali sono intervenute tempestivamente garantendo al sistema la necessaria liquidità e poi, in ottobre e dicembre, abbassando i tassi di riferimento. La Politica ha svolto un ruolo chiave con provvedimenti straordinari diversi da Stato a Stato, ma tutti tesi a sostenere il sistema creditizio ed a garantire la stabilità dei mercati.

In Italia è stato emanato il Decreto Legge 9 ottobre 2008, n. 155: “Misure urgenti per garantire la stabilità del sistema creditizio e la continuità nell’erogazione del credito alle imprese e ai consumatori, nell’attuale situazione di crisi dei mercati finanziari internazionali” che ha autorizzato il Ministero dell’economia ad intervenire presso le banche in situazione di inadeguatezza patrimoniale accertata dalla Banca d’Italia tramite la sottoscrizione o la garanzia di aumenti del capitale sociale.

I mercati finanziari hanno subito uno shock di ingenti proporzioni. Da un lato, la liquidità si è rarefatta e il tasso interbancario è salito in misura ingiustificata, comportando un aumento del costo del denaro.

Gli effetti della crisi economica e finanziaria sono riscontrabili, linea per linea, nei risultati del 2008 di BIIS.

E’, infatti, proseguita la crescita degli interessi netti attribuibile all’andamento dei tassi virtuosamente gestito dalle strutture della Banca sempre all’interno dei limiti di rischio aziendali; è diminuito il contributo delle commissioni a causa del rallentamento dell’operatività dovuta alla crisi di liquidità; il risultato netto di negoziazione ed il risultato netto di copertura risentono in maniera determinante della volatilità degli effetti valutativi legati all’andamento dei tassi e degli spread creditizi; il risultato della gestione operativa è impattato negativamente dalle rettifiche di valore sul portafoglio crediti legate alla vicenda Lehman a cui occorre aggiungere le crescenti difficoltà degli enti locali e delle aziende a questi collegati che hanno portato ad un aumento dei crediti deteriorati e delle correlate svalutazioni.

In questo contesto l’attività del 2008, improntata da un lato al necessario equilibrio della liquidità e dall’altro al rendimento del capitale, è stata anche fortemente condizionata dalla situazione congiunturale e politica che non ha certamente permesso alla Banca di esprimere in modo compiuto e ottimale le potenzialità insite nel nuovo modello organizzativo e commerciale.

I risultati ottenuti possono, pertanto, ritenersi più che rispondenti alle aspettative se si tiene conto dei condizionamenti endogeni ed esogeni a cui la Banca è stata soggetta ed in quanto ottenuti in un contesto di crisi finanziaria internazionale ed in un mercato altamente competitivo che sconta una stasi generalizzata dovuta alle politiche di contenimento della spesa pubblica e al conseguente mancato avvio di nuove opere.

Il periodo in esame si chiude registrando un sensibile incremento dei flussi di ricavo rinveniente dalle attività di *business*, che consente di riconfermare gli obiettivi del Piano d'Impresa fissati per la fine del triennio 2007-2009 e di proporre obiettivi ancora in crescita per il piano 2009-2011

Nel Piano in elaborazione si prevede, infatti, un consolidamento ed un'espansione sul mercato nazionale mantenendo alta l'attenzione ai mercati esteri cogliendone le opportunità e puntando sulle capacità e sulle esperienze maturate nel mercato domestico.

La notevole incidenza, sul risultato del periodo, delle rettifiche di valore sui crediti, dovute per la quasi totalità alle posizioni riferibili al gruppo Lehman sono da mettere in relazione alla crisi finanziaria dei mercati internazionali e rafforzano la consapevolezza e l'impegno della Banca a dare sempre più importanza alle strutture di controllo interno che sono già da tempo impegnate in una attenta ricognizione del portafoglio con particolare attenzione per quello rinveniente, in larga parte, dai processi di integrazioni.

Nel 2009 si assisterà ad una marcata contrazione della crescita economica in tutti i paesi industrializzati e ad un forte rallentamento dell'attività produttiva in gran parte dei paesi emergenti. Per la prima volta dopo molti anni, la crescita del Prodotto Interno Lordo mondiale risulterà negativa.

Il deterioramento delle condizioni economiche risentirà ancora delle difficoltà di aggiustamento del sistema finanziario internazionale dopo la fase più acuta della crisi registrata tra fine 2008 e inizio dell'anno in corso. In un quadro di marcata avversione al rischio, il finanziamento al sistema produttivo attraverso il mercato dei capitali resterà difficile ed aumenteranno le pressioni sul sistema bancario, stretto tra un non rinviabile processo di riduzione della leva finanziaria e la necessità di accrescere la propria dotazione di capitale. In definitiva, il 2009 si preannuncia come un anno difficile ma di transizione verso nuovi equilibri che appaiono in generale caratterizzati da un maggiore grado di patrimonializzazione per banche e imprese e da un più basso grado di indebitamento di queste ultime.

E nel medio termine ci si attende una ripresa dell'economia su livelli di crescita economica più moderati rispetto a quelli precedenti lo scoppio della crisi finanziaria.

Nell'ambito di riferimento proprio del Public Finance l'auspicio per il 2009 è che le Istituzioni sappiano dare continuità e maggiore seguito ai timidi segnali di ripresa degli investimenti pubblici nelle grandi opere, emersi nell'ultima parte dello scorso anno.

Ma nell'ambito del Partenariato Pubblico-Privato si può e si deve fare molto di più: le risorse del settore privato, in primo luogo quelle di BIIS, sono disponibili e perfettamente in grado di promuoverne e sostenerne la diffusione.

I risultati

Anche nel 2008 è continuata per il settore del Public Finance in Italia la fase di assestamento e riallocazione delle risorse, caratterizzata da una parziale stasi dei grandi progetti pubblici, da incertezze di indirizzo anche a livello locale e da una crescente diffidenza verso gli strumenti finanziari più evoluti (anche per la risonanza nell'opinione pubblica di alcuni eventi negativi, circoscritti ad alcuni operatori sul mercato), che hanno comportato un forte rallentamento dello sviluppo degli impieghi che il sistema eroga alle Amministrazioni Pubbliche e dell'attività di consulenza finanziaria e strutturazione ad essi collegata.

Permane, inoltre, a livello internazionale la crisi di liquidità e dei mercati finanziari che, oltre a limitare le possibilità di gestione attiva del portafoglio, ha comportato, sul bilancio della Banca, pesanti rettifiche di valore sui crediti ed effetti valutativi di natura ciclica non direttamente riferibili al business che hanno impattato sia sul risultato netto di negoziazione (credit risk adjustment sui derivati stipulati con la clientela) sia sul risultato netto di copertura (volatilità della variazioni del delta fair value dell'elemento coperto e dell'elemento di copertura).

L'analisi dei risultati raggiunti nel periodo in esame evidenzia la necessità di differenziare l'effettivo contributo dell'attività tipica della Banca da tali eventi di natura non ricorrente.

Le componenti non ricorrenti sono riconducibili per l'esercizio 2008 alle svalutazioni apportate con riferimento al fallimento di Lehman Brothers (72,8 milioni al netto dell'effetto fiscale) ed agli oneri di integrazione (1,6 milioni al netto dell'effetto fiscale) mentre per l'esercizio 2007 sono riconducibili ai proventi operativi netti registrati per la cessione delle società esattoriali (2,2 milioni al netto dell'effetto fiscale) ed agli oneri di integrazione (4,3 milioni al netto dell'effetto fiscale).

La valutazione dei risultati deve, inoltre, partire dalla constatazione che BIIS, nonostante la gravità della crisi che ha colpito l'economia ed i mercati mondiali ha comunque prodotto nell'esercizio 313,9 milioni di proventi operativi netti dei quali 102,2 nell'ultimo trimestre. Vi è però la consapevolezza che i primi mesi del 2009 sono stati molto difficili e che altrettanto difficile sarà tutto il 2009. Inoltre, il bilancio del 2009, potrebbe essere anche influenzato dai test di impairment sugli impieghi il cui esito dipenderà dall'andamento dei mercati finanziari e dall'evolversi dello scenario macroeconomico.

Nonostante, quindi, il difficile contesto di mercato ed escludendo gli effetti sopra richiamati, si è registrato per Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo un risultato positivo nell'esercizio in esame in linea con il Budget.

I 115,2 milioni dell'utile corrente al lordo delle imposte dell'esercizio 2008 si confrontano con i 163,9 milioni del 2007. Depurando i due periodi a confronto delle componenti non ricorrenti si ha una rilevante crescita di tale aggregato da 160,6 a 215,7 milioni (+34,3%).

L'utile netto dell'esercizio 2008, pari a 47,3 milioni si confronta con i 117,9 milioni del bilancio aggregato 2007. Depurando i due periodi a confronto delle componenti non ricorrenti si ha comunque una crescita dell'utile netto da 120,0 a 121,7 milioni (+1,5%), crescita contenuta a causa della maggiore incidenza delle imposte sul reddito gravante sull'esercizio 2008.

In un contesto di mercato spiazzato e sconvolto dalla crisi finanziaria in atto, la Banca continua ad operare quale centro di eccellenza e punto di riferimento nell'area del Public Finance in Italia, in grado di supportare lo sviluppo e la crescita del Paese attraverso un'offerta specifica e a consolidare il proprio posizionamento di leader del settore.

Nell'ambito di tale mercato che, come già accennato, si presenta statico, fortemente competitivo e nell'ultimo trimestre travolto dalla crisi finanziaria e di liquidità internazionale, che ha limitato anche le possibilità di gestione attiva del portafoglio, il 2008 si chiude, come già riportato, con proventi operativi netti pari a 313,9 milioni in aumento di 60,2 milioni rispetto al 2007 (+23,7%); anche in termini normalizzati il dato presenta un aumento (+25,4%).

Tale risultato dimostra, ancora una volta, la capacità di tutte le strutture della Banca di saper prevedere in anticipo i mutamenti del mercato e di saper orientare con grande responsabilità e competenza le scelte strategiche in un'ottica di sviluppo sostenibile.

E' da evidenziare, inoltre, l'accresciuta capacità della banca di posizionarsi anche su molteplici operazioni di importo non rilevante contribuendo, in un periodo di stasi delle grandi operazioni, alla tenuta del risultato.

Nell'analisi delle singole componenti che formano l'aggregato dei proventi operativi netti occorre, inoltre, mettere in risalto i fenomeni valutativi che, come già evidenziato, sono da considerarsi come imputabili all'andamento dei mercati finanziari.

Ci si riferisce al risultato netto dell'attività di negoziazione che è penalizzato, solo nell'ultimo trimestre, per circa 17,4 milioni dall'incremento della rettifica del valore per rischio creditizio applicata al mark to market dei derivati di negoziazione (credit risk adjustment). L'aumento è dovuto in parte alla specifica metodologia adottata dal Gruppo Intesa Sanpaolo che utilizza tra i parametri del calcolo di tale rettifica il rating della controparte, la durata dell'operazione e gli spread creditizi delle controparti stesse. E' indubbio che tale metodologia, pur riflettendo una giusta prudenza in un settore sotto osservazione come quello dei derivati, penalizza, in un particolare periodo come quello attuale in cui gli spread creditizi sono in peggioramento, l'operatività di BIIS che in questo ambito è riferita legata a clienti con rating non sempre elevato e ad operazioni con duration elevata.

Altro effetto da sottolineare è relativo al risultato netto dell'attività di copertura che risente dell'andamento dei tassi di mercato. La variazione complessiva del fair value al 31 dicembre 2008 dei pacchetti di copertura (elemento coperto e derivato di copertura) è di circa +31 milioni di euro con un effetto positivo di circa 29 milioni sul conto economico del periodo. Il dato è molto positivo in particolare sui derivati di copertura che hanno la floating leg, in cui BIIS riceve tasso variabile, fissata tra settembre e novembre, a tassi molto più alti (in alcuni casi anche di 220 bp), rispetto ai tassi di mercato del 31/12/2008. Tale effetto sarà destinato a riassorbirsi durante il primo semestre 2009.

Analizzando in dettaglio le singole componenti, gli interessi netti, pari 298,8 milioni, presentano un aumento del 59,2% rispetto al dato 2007 riesposto, per effetto del limitato incremento medio degli impieghi a clientela (incluso l'operatività di sottoscrizione in titoli) e in gran parte favorito dal posizionamento delle curve di mercato.

Come già riportato, questo ultimo positivo effetto è stato esaltato dalle politiche ed azioni messe in atto dalle strutture aziendali della tesoreria che hanno operato per la massimizzazione del risultato rimanendo sempre all'interno dei limiti e delle stringenti politiche di controllo dei rischi adottate dalla Banca.

Le commissioni nette, pari a 44,1 milioni, sono in aumento rispetto allo scorso esercizio del 18,5% in relazione all'aumentata operatività legata all'attività nei confronti dell'INPS derivante dall'integrazione dei due gruppi bancari ed alla già rilevata capacità di essere presenti su una grande quantità di operazioni, anche di piccola entità, generate dal mercato.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione, negativo di 29,0 milioni, risente, come detto, della metodologia di calcolo del credit risk adjustment (effetto negativo di 20,9 milioni) e della diminuzione dell'operatività ascrivibile sia al rallentamento del mercato di riferimento sia alla elevata base di raffronto del 2007 che aveva beneficiato del lancio di significative operazioni di investment banking sul mercato. Negativamente hanno contribuito, inoltre, il peggioramento degli spread creditizi dei titoli governativi detenuti in portafoglio fino al 30 settembre 2008 e successivamente riclassificati nel portafoglio AFS.

Gli oneri operativi ammontano a 69,6 milioni in diminuzione del 5,5% per effetto della diminuzione delle spese del personale (-16,6%) anche in presenza di un aumento medio dell'organico, in parte compensato dall'aumento delle altre spese amministrative legate alla attività operativa. Nel complesso si evidenzia un attento controllo e monitoraggio dei costi.

Il cost/income ratio si è attestato al 22,2%, complessivamente coerente con il mix di operatività transazionale, di impiego/raccolta e di finanza strutturata gestite dalla Banca ed in netto miglioramento rispetto al dato dello scorso esercizio (29,1%)

Il risultato della gestione operativa ammonta a 244,3 milioni, in aumento di 64,3 milioni (+35,7%) rispetto al 2007.

Le rettifiche di valore nette su crediti presentano una crescita significativa (da 9,9 a 127,9 milioni). La principale causa è riconducibile al fallimento di Lehman Brothers che incide sulla voce per oltre 100 milioni. Occorre evidenziare che, in considerazione della complessità della procedura concorsuale, è stato adottato un atteggiamento di estrema prudenza nella valutazione delle posizioni creditizie e dei titoli in portafoglio che sono state rettifiche del 75%.

Escludendo la posizione richiamata si assiste, comunque, ad un aumento delle rettifiche sui crediti dovuto ad un aumento delle posizioni problematiche nel portafoglio ed all'aumento degli spread creditizi che si ripercuotono anche sul calcolo delle svalutazioni collettive.

Come già riportato il risultato dell'operatività corrente si attesta a 115,2 milioni in diminuzione del 29,7% rispetto al precedente esercizio. In termini normalizzati si evidenzia un aumento del 34,3%.

L'utile netto, dopo la contabilizzazione di maggiori imposte sul reddito e di oneri di integrazione si attesta a 47,3 milioni in diminuzione del 59,9% rispetto al dato aggregato dello scorso esercizio.

Tenendo conto dei proventi ed oneri non ricorrenti, come già indicato, l'esercizio 2008 presenta una crescita del 1,5% rispetto al 2007.

Nell'analisi dei dati trimestrali dell'esercizio 2008, l'impatto economico della crisi dei mercati finanziari è più evidente. Ad una buona progressione degli interessi netti negli ultimi due trimestri (76,6 e 114,7 milioni rispetto ad una media di 53 milioni dei primi due trimestri) si contrappone la marcata diminuzione dell'risultato dell'attività di negoziazione (nullo nel terzo trimestre e negativo di 24 milioni nel quarto). Gli oneri operativi presentano una diminuzione nel secondo semestre mentre il risultato dell'operatività corrente, dopo un risultato negativo di 44,9 milioni nel terzo trimestre dovuto alle rettifiche di valore sulla posizione Lehman, segna, nel quarto trimestre, una confortante ripresa posizionandosi su soddisfacenti valori (+79,6 milioni).

L'utile netto del quarto trimestre si è attestato a 40,2 milioni in sensibile aumento sia rispetto al terzo trimestre (-39,9 milioni) che alla media dei primi due trimestri dell'esercizio (23,0 milioni).

Relativamente ai principali dati patrimoniali si evidenzia un lieve incremento (+3,1%) degli impieghi verso clientela (crediti verso la clientela e titoli AFS) che hanno raggiunto i 40.112 milioni di consistenza finale.

La raccolta diretta da clientela, pari a 3.957 milioni, ha mostrato una diminuzione del 14,2% da fine dicembre 2007.

La valutazione degli assets patrimoniale e del portafoglio titoli

Come già riferito, il negativo andamento dell'economia, dei mercati finanziari e di specifici settori in cui opera la banca, hanno imposto una attenzione particolare nella valutazione del rischio creditizio, nella valorizzazione degli strumenti finanziari e nella gestione dei test di impairment.

Nel rimandare all'apposito capitolo della nota integrativa per una esaustiva descrizione dei criteri di valutazione, si ritiene necessario richiamare i passi salienti dei processi che hanno portato alla determinazione del valore di bilancio degli assets patrimoniali.

La classificazione e la valutazione dei crediti sono state effettuate con i consueti criteri di prudenza, tesi a cogliere in modo tempestivo e corretto le conseguenze dell'evoluzione negativa del contesto economico in corso.

Questi fenomeni, aumento dei crediti deteriorati e delle rettifiche nette sui crediti, potrebbero incidere anche sull'esercizio 2009.

Il portafoglio titoli di BIIS è, dopo la riclassifica effettuata ai sensi dell'amendment allo IAS 39, per la maggior parte ricondotto nel comparto L&R (nominale di circa 8,5 miliardi). La parte residuale (nominale pari circa a 3,2 miliardi) dei titoli è valutato al fair value rappresentato, per gli strumenti quotati (contribuiti) in mercati attivi, dal prezzo di riferimento dell'ultimo giorno del periodo (effective market quotes). Infatti tale prezzo rappresenta, secondo un'opinione condivisa, la migliore valutazione possibile dello strumento finanziario.

La valutazione, invece degli strumenti finanziari non quotati (non contribuiti) in un mercato attivo è stata basata su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando metodologie di calcolo (modello di pricing) verificate e condivise (comparable approach). Il ricorso a tale approccio si è tradotta nella ricerca di transazioni e/o valori presenti su mercati attivi, relative a strumenti comparabili in termini di fattori di rischio con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo utilizzate consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Infine, solo nel caso di valutazione degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo cui non sia stato possibile applicare il comparable approach, le valutazioni sono state effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti

direttamente da parametri osservabili sul mercato e che hanno comportato quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore (mark-to-model approach).

In particolare, seguendo questo approccio, la valutazione dello strumento finanziario è stata condotta utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing) basata su specifiche ipotesi riguardanti (I) lo sviluppo dei cash-flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento, (II) il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono state comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano state disponibili, si è ricorsi a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (come i report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Nel bilancio 2008 gli strumenti finanziari in portafoglio sono stati valutati per il 78,2% con il metodo dell' "effective market value", per il 21,8% con tecniche di valutazione "comparable approach" e per lo 0% con tecniche di valutazione "mark-to-model approach".

La solidità patrimoniale ed il portafoglio degli impieghi

BIIS si colloca tra i principali operatori italiani ed europei dello specifico settore dedicato al Public Finance all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo riconosciuto essere tra i gruppi bancari più solidi a livello internazionale sotto i profili del rischio, dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità. Tale circostanza si conferma anche nel contesto attuale, reso particolarmente complesso dalla crisi in atto sui mercati finanziari.

Per quanto riguarda il profilo di rischio, BIIS evidenzia la sua vocazione determinante a favore della collaborazione tra Pubblico e Privato come volano di ripresa per il Paese.

Dal punto di vista geografico larga parte dei volumi e dei margini sono concentrati in Italia, dove BIIS vanta una quota di mercato elevata e ben distribuita.

Relativamente alla composizione dei proventi operativi netti, si evidenzia la tradizionale prevalenza dei ricavi da interessi e commissioni rispetto a quelli da intermediazione finanziaria, a conferma dell'orientamento alla attività commerciale.

La qualità del credito è costantemente monitorata e l'ottimizzazione del profilo rischio / rendimento è perseguita attraverso il progressivo allineamento delle erogazioni alle politiche creditizie, le quali tengono in considerazione la rischiosità specifica del cliente, le sue caratteristiche anagrafiche (dimensione, settore, ecc.), la forma tecnica e gli eventuali fattori mitiganti.

Il credito anomalo, escludendo l'impatto del fallimento Lehman, seppur in crescita, si mantiene entro livelli contenuti. Il rapporto tra sofferenze nette e crediti netti è pari al 0,1% e risulta adeguatamente coperto (74,9%). Gli stanziamenti effettuati a fronte dei crediti in bonis sono capienti rispetto alle perdite attese.

Sotto il profilo dell'adeguatezza patrimoniale BIIS pone in essere una gestione dinamica delle fonti finanziarie e del capitale per far fronte ai rischi legati al business e per sfruttare opportunità di creazione di valore in un'ottica di pianificazione strategica.

Il livello di patrimonializzazione sarà, peraltro, ulteriormente rafforzato a seguito della decisione di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti la proposta di non distribuire dividendi a valere sull'utile dell'esercizio 2008 e dal ricorso all'emissione di un prestito subordinato necessario per supportare il programma di crescita degli impieghi.

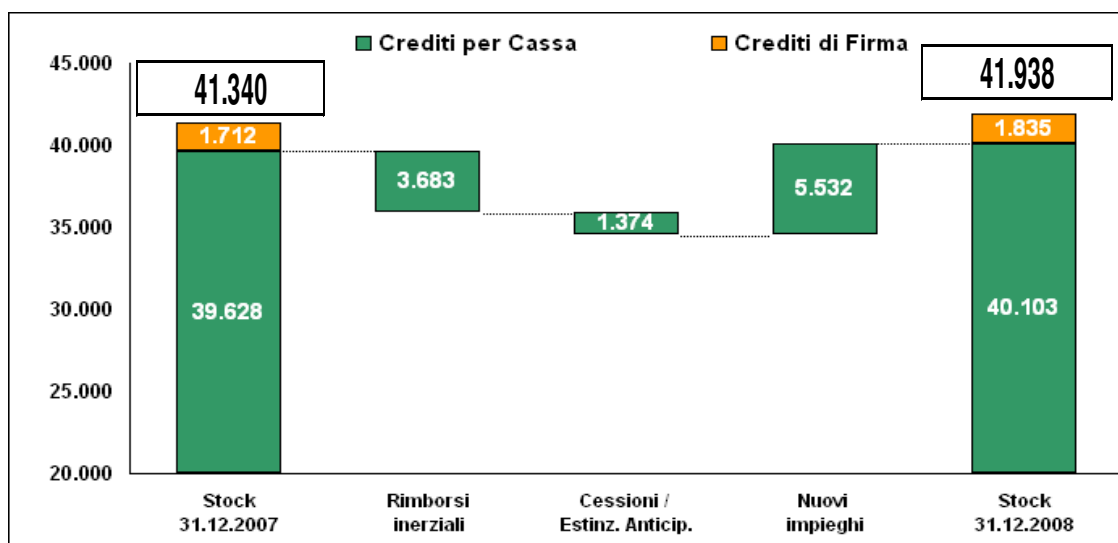
I coefficienti di vigilanza al 31.12.2008, calcolati utilizzando il metodo Basilea II FIRB autorizzato da Banca d'Italia nel corso del mese di marzo 2009 riportano un valore del 6,49% per il Tier 1 ratio e un valore del 8,12% per il Coefficiente di solvibilità totale.

Durante la crisi dello scorso anno ed all'inizio del 2009 BIIS ha mantenuto condizioni di sostanziale equilibrio di liquidità, adottando una serie di misure prudenziali:

- incremento delle attività stanzabili in portafoglio, anche attraverso il ricorso ad autocartolarizzazioni (cartolarizzazioni di propri attivi ed acquisto delle obbligazioni emesse dal veicolo);
- a stanziare ulteriori mutui eleggibili presso la BCE e attraverso la procedura Abaco, attività che ha assunto una valenza primaria anche rispetto alle esigenze del Gruppo;
- a mantenere, in contropartita, su scadenze a brevissimo, la tesoreria passiva netta della Banca, sempre nel rispetto della policy di liquidità di breve termine di Capogruppo.

Più in particolare il portafoglio degli impieghi di BIIS al 31 dicembre 2008 evidenzia in termini di stock un'esposizione di 47,5 miliardi euro in termini di accordato (41,9 miliardi euro circa di utilizzato per cassa e firma (*)).

Nel contesto del mercato di riferimento, la forte enfasi sulla liquidità posta dal Gruppo e gli indirizzi di finanza pubblica volti al riacquisto del debito sanitario sottoscritto dalle banche negli scorsi anni, hanno concorso a frenare ulteriormente la dinamica degli impieghi del Public Finance, che comunque presentano un'evoluzione in leggera crescita rispetto al dato di fine esercizio 2007, come evidenziato nel grafico sottostante.



(*) Il dato riportato in termini di utilizzato rappresenta l'esposizione verso la clientela in linea capitale (debito residuo), differenziandosi dal dato complessivo di bilancio per le componenti valutative (Fair Value da Copertura, delta costo ammortizzato) e per le componenti di credito accessorie (ratei in maturazione, rate scadute non ancora accertate, aggi/disaggi di emissione, etc.).

I finanziamenti rappresentano circa il 70% del totale, con una quota rilevante (1/3) di rischio verso lo Stato Italiano, sia attraverso esposizione diretta sia attraverso il perfezionamento di mutui con onere di rimborso a carico dei Ministeri.

La componente titoli si attesta a 11,4 miliardi euro, prevalentemente LHR a seguito della riclassifica da AFS a LHR effettuata in base dell'amendment allo IAS 39. L'aggregato include sia le sottoscrizioni di emissioni obbligazionarie da parte degli Enti Territoriali (BOC-BOP-BOR), del tutto assimilabili a finanziamenti nella loro finalità, sia le cartolarizzazioni di crediti, derivanti dalla trasformazione in forma cartolare di rischi originari riferibili ad Enti di diritto pubblico.

Infine i crediti di firma, sia finanziari che commerciali, sono pari a 1,8 miliardi complessivi.

La ripartizione per area geografica vede prevalere la componente domestica (88% circa), con una distribuzione sul territorio molto equilibrata; l'esposizione verso clientela non residente si attesta a 5,1 miliardi euro, in forte espansione soprattutto nei paesi del bacino del Mediterraneo e della "nuova Europa".

A livello di settore economico di attività, la Banca ha rivolto la sua attenzione al settore pubblico istituzionale che rappresenta il 63% circa, supportando in misura consistente la finanza pubblica a livello territoriale e sovvenzionando anche le public utilities erogatrici di servizi di pubblica utilità (16%). Inoltre, soprattutto negli ultimi due anni, l'operatività si è indirizzata verso la finanza di progetto, le infrastrutture ed i mercati esteri in espansione, che complessivamente rappresentano ormai il 18% del totale.

Caratteristica fondamentale del portafoglio è l'elevato livello di standing creditizio della clientela, che per oltre l'80% è rappresentata da controparti investment grade, classificate sia in base a rating ufficiali che a rating interni. La quota sub investment grade è riconducibile prevalentemente al Project Finance e al segmento corporate.

Altro aspetto che caratterizza gli attivi della Banca è la loro elevata qualità ai fini del funding strategico, che ha consentito di mettere a disposizione della Capogruppo circa 18,7 miliardi euro tra mutui e titoli, attivando poco meno di 15 miliardi di euro di funding da BCE, al netto haircut. Il portafoglio presenta ulteriori 4,7 miliardi di euro circa di impieghi eligible destinati ad operazioni di cartolarizzazione (CLO) e alla prima emissione di Covered Bond.

In questo quadro i flussi di nuova operatività del periodo gennaio-dicembre 2008 ammontano a 5,4 miliardi di euro in termini di stipule e a 5,5 miliardi di euro di erogazioni; sono state inoltre definite, da inizio anno ad oggi, svariate operazioni di rientro di crediti del settore pubblico con positive ricadute in termini di liquidità e di ricavi rivenienti dalle transazioni.

L'analisi per Forma Tecnica evidenzia che il 60% delle nuove stipule è stata perfezionata sotto forma di finanziamenti per cassa, per un totale di 3,2 miliardi euro, il 30% è rappresentato da titoli (1,6 miliardi, di cui 650 milioni relativi a bond esteri), il 6% è relativo a crediti di firma (304 milioni euro) e il rimanente 4% è rappresentato da depositi infragruppo (227 milioni euro).

Il processo di allocazione degli asset ha consentito di mettere a disposizione della Capogruppo poco più di 1,9 miliardi euro tra mutui e titoli, pari al 35% del totale stipulato, sia attraverso la costituzione in pegno presso BCE di asset eligible (1,6 miliardi euro), sia tramite cartolarizzazioni (circa 0,2 miliardi euro), ovvero perfezionando contratti finanziabili attraverso nuovi canali di raccolta (covered bond).

La ripartizione per Business Unit evidenzia che il 46% della nuova operatività, pari a 2,5 miliardi euro, è stata originata dalle Aree Territoriali della Direzione Commerciale Italia.

La Direzione Infrastrutture e Finanza di Progetto ha originato 982 milioni euro di nuovi finanziamenti, così articolati:

- 712 milioni euro Project Finance, di cui 257 milioni stipulati con controparti italiane e 455 milioni con controparti estere;
- 270 milioni euro stipulate dalla Aree Infrastrutture.

L'operatività sui mercati esteri ha visto il perfezionarsi di nuove stipule per 1.121 milioni euro, di cui 444 milioni nell'Area Europa Occidentale, 302 milioni in Europa Orientale e Balcani, 272 milioni in Europa Centrale, 53 milioni nei paesi dell'Area CSI e Far East, 25 milioni nei Paesi del Medio Oriente e Nord Africa e 25 milioni attribuiti all'Area America.

Il contributo direttamente attribuibile a Finanza e Mercati nel periodo è stato pari a 545 milioni euro, di cui 200 milioni relativi alla sottoscrizione dell'Inflation Linked Bond "Republic of Italy", 125 milioni del titolo Hellenic Republic e 200 milioni di BTP e CCT.

Gli interventi sulla normativa contabile

La grave crisi dei mercati finanziari di cui si è già parlato ha indotto i Governi dei Paesi dell'Unione europea a richiedere allo IASB, organo deputato alla predisposizione dei principi contabili che devono essere applicati dalle società quotate, alcuni interventi sulla normativa contabile volti ad un allineamento con i principi americani con riferimento alla classificazione degli strumenti finanziari ed a chiarire le modalità di determinazione del fair value degli stessi in presenza di situazioni di illiquidità dei mercati quali quelle attuali.

Per quanto riguarda la classificazione degli strumenti finanziari le modifiche allo IAS 39, introdotte dallo IASB con il documento "Reclassification of financial assets" ed omologate dalla Commissione europea il 15 ottobre scorso con il Regolamento n. 1004/2008, hanno rimosso il divieto di riclassificare uno strumento finanziario non derivato dalla categoria delle attività detenute con finalità di trading (attività valutate al fair value con imputazione a conto economico) ad altre categorie (attività detenute sino alla scadenza, attività disponibili per la vendita, crediti). Tale riclassifica è ora consentita quando un'attività finanziaria, per effetto di eventi inusuali e altamente improbabili che si ripresentino nel breve periodo, non è più posseduta per finalità di trading e quindi l'impresa ritiene possibile detenerla per un prevedibile periodo futuro o sino alla scadenza. L'attuale crisi finanziaria è stata inquadrata dallo stesso IASB come evento inusuale. Le riclassifiche, proprio in virtù dell'eccezionale situazione, possono essere effettuate con riferimento ai valori al 1° luglio 2008.

Con riferimento alle modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in presenza di mercati particolarmente illiquidi diviene più complesso per le imprese determinare un appropriato fair value. Sia lo IASB, sia gli estensori dei principi contabili americani sono intervenuti con documenti applicativi per precisare quali processi è necessario attivare per determinare il fair value quando i dati di mercato non ci sono, sono scomparsi o sono inadeguati a rappresentare il valore di uno strumento finanziario.

BIIS in sintonia con le scelte del Gruppo Intesa Sanpaolo ha ritenuto opportuno identificare alcune specifiche attività finanziarie (titoli) per le quali si è ritenuto necessario procedere alla riclassifica.

Sono stati pertanto riclassificati dal comparto delle attività disponibili per la vendita e dal comparto di trading rispettivamente al comparto dei crediti ed al comparto delle attività disponibili per la vendita, con il conseguente cambiamento, per i titoli trasferiti nel comparto crediti, del criterio di valutazione dal fair value al costo ammortizzato titoli per un valore nominale di 4,2 miliardi, con un impatto, in termini di minori minusvalenze, di 123 milioni (al lordo delle imposte) direttamente sulle riserve di patrimonio netto.

Per quanto riguarda, invece, i criteri di determinazione del fair value, i nuovi documenti hanno confermato impostazioni già sostanzialmente seguite dal Gruppo e conseguentemente da BIIS.

Per maggiori informazioni sulle scelte contabili operate si rinvia agli appositi capitoli di illustrazione dei principi contabili e sui rischi finanziari.

Le informazioni di cui al Documento Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009

Nel Documento n. 2 del 6 febbraio scorso, i Regulators nazionali hanno svolto alcune considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo agli Amministratori di fornire nel Bilancio 2008 una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali.

Circa la prima di queste richieste – quella che attiene al presupposto della continuità aziendale – gli Amministratori di BIIS precisano di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2008 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità.

Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

La seconda richiesta riguarda l'informativa prevista dall'IFRS 7 e le raccomandazioni formulate dal Financial Stability Forum nel rapporto emanato il 7 aprile 2008. Tali informazioni sono fornite nel prosieguo della relazione e/o nell'ambito della Nota Integrativa nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.

Si è già accennato sinteticamente all'attività svolta per accertare l'eventuale perdita di valore di titoli disponibili per la vendita.

Più dettagliate informazioni circa le soluzioni adottate, le procedure svolte e le incertezze insite nelle valutazioni effettuate sono fornite nell'apposito capitolo della Nota Integrativa.

La comunicazione

Nel corso dell'anno le attività di comunicazione di BIIS sono state caratterizzate dal processo di rinnovamento della Corporate Identity, in armonia con l'immagine del Gruppo Intesa Sanpaolo, a seguito dell'integrazione fra Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo e Banca OPI, avvenuta il 1° gennaio 2008. È stata adottata la nuova denominazione di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, evidenziando l'impulso evolutivo e il contributo che la banca intende dare alla crescita dei Paesi in cui opera, mentre è rimasto immutato l'acronimo BIIS in virtù della sua consolidata visibilità in Italia e della semplicità nell'impiego anche all'estero; contestualmente è stato adottato il nuovo marchio, con il simbolo e i colori del Gruppo.

Una nuova creatività è stata declinata su tutti gli strumenti di comunicazione: il disegno a china raffigurante un ponte, che caratterizza la linea grafica ideata dall'Architetto Michele De Lucchi, si ispira ai valori e all'impegno di BIIS ed è accompagnato dalla frase: "Il ponte è guida verso lo sviluppo, simbolo di dinamismo e flessibilità: collega genti e paesi, favorisce l'interazione, la comunicazione e quindi il servizio".

Il simbolo del ponte è anche alla base della campagna pubblicitaria con cui è stata annunciata la nascita di BIIS su tutte le principali testate nazionali, e del nuovo sito Internet, migliorato nella grafica e realizzato anche nella versione in lingua inglese, al fine di sostenere la promozione dell'operatività di BIIS all'estero.

Il progetto della nuova banca è stato presentato il 23 gennaio 2008 nella suggestiva sede del Vittoriano a Roma, da Enrico Salza, Presidente di Intesa Sanpaolo, e da Corrado Passera, Consigliere Delegato e CEO, insieme all'Amministratore Delegato di BIIS Mario Ciaccia.

Nel corso del 2008 BIIS ha partecipato attivamente ad una serie di eventi di rilievo nazionale e internazionale, tra i quali il Forum della Pubblica Amministrazione, Euromoney – The European Local and Regional Government Finance Conference e, tra gli eventi più importanti nel settore della sanità, il 5° Forum Internazionale della Salute, SANIT 2008. Tra le iniziative in collaborazione con l'ANCI, si segnala la partecipazione alla XXV Assemblea Annuale e alla VIII Conferenza Nazionale ANCI Piccoli comuni, mentre a livello regionale BIIS è stata presente alla VII Edizione Fiera Forum Risorse Comuni, manifestazione promossa dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani della Lombardia.

Assume particolare rilievo, inoltre il contributo che l'Amministratore Delegato di BIIS al dibattito svoltosi nell'ambito del convegno annuale organizzato dalla Capogruppo: intitolato "Strategie per la crescita, federalismo fiscale e infrastrutture", quest'anno dedicato al dibattito sulla nuova fase del processo federalista, che dovrebbe auspicabilmente contribuire all'efficienza della spesa pubblica e alla riduzione del divario infrastrutturale di cui l'Italia soffre rispetto agli standard dei Paesi europei più sviluppati.

In chiusura dell'esercizio si è tenuto il III Workshop Annuale dell'Osservatorio Costi del Non Fare: l'Osservatorio, il cui progetto è sostenuto da BIIS, ha l'obiettivo di monitorare la realizzazione delle infrastrutture indispensabili per lo sviluppo del Paese, quantificando i costi subiti dalla collettività per effetto dei vincoli che ne ritardano o ne bloccano la realizzazione.

Le attività e le iniziative sviluppate

Vengono di seguito menzionate le principali attività ed iniziative poste in essere da Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo nel corso dell'esercizio 2008.

Al fine di **assistere e promuovere lo sviluppo delle grandi infrastrutture del Paese**, è stato stipulato un finanziamento in pool con altro istituto di credito, per la realizzazione del tratto autostradale Milano-Serravalle e di una porzione della tangenziale esterna di Milano; inoltre è proseguita l'attività di advisory e consulenza volta a favorire la realizzazione dei collegamenti autostradali Brescia – Milano, Pedemontana Lombarda, Pedemontana Veneta, Cremona – Mantova, Rosignano-Civitavecchia.

BIIS è risultata inoltre aggiudicataria, insieme ad altri istituti, della gara relativa alla prestazione di servizi di conto per la gestione dei flussi di cassa dell'ANAS; a favore di quest'ultima, sono infine proseguite le erogazioni per la realizzazione e l'ammodernamento di alcune fra le principali tratte stradali e autostradali italiane.

A **sostegno dei servizi sanitari, delle università e della ricerca scientifica** si segnalano i finanziamenti a favore dell'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano, per la costruzione e ristrutturazione delle strutture didattiche dell'Ateneo, e a favore di ALER - Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale, per la ristrutturazione di una residenza del XVI secolo destinata alla trasformazione in campus universitario.

È proseguita inoltre l'attività di consulenza alla Fondazione Parco Tecnologico Padano, per lo studio di fattibilità del progetto del nuovo polo universitario di Lodi.

Per il **miglioramento dei servizi pubblici e di pubblica utilità** è stato sottoscritto, in qualità di Mandated Lead Arranger con altro istituto nonché di Banca Agente, un contratto di finanziamento a favore di Irisacqua S.r.l., la società costituita dai 25 Comuni della Provincia di Gorizia responsabile della gestione del servizio idrico integrato a livello provinciale. Il finanziamento, realizzato in regime di project financing e destinato alla realizzazione degli investimenti previsti dal Piano d'Ambito, potrà beneficiare di provvista specifica concessa dalla Banca Europea per gli Investimenti. Nello stesso ambito si colloca l'operazione di finanziamento, articolata in un prestito ponte cui seguirà la strutturazione ed organizzazione di un project financing di durata trentennale, a favore di Acque Potabili Siciliane, società concessionaria del servizio idrico integrato di 82 comuni della provincia di Palermo. E' inoltre proseguita l'attività di advisory a favore di GORI S.p.A., concessionaria per il servizio idrico integrato dell'Ambito Territoriale Ottimale Sarnese Vesuviano.

In Trentino Alto Adige sono stati finanziati diversi progetti con l'obiettivo di contribuire all'autonomia della Regione dal punto di vista dell'approvvigionamento energetico: BIIS, infatti, è stata individuata da Dolomiti Energia, società che gestisce la produzione e vendita di energia elettrica in Trentino, quale banca organizzatrice del finanziamento connesso all'acquisizione di centrali idroelettriche da Enel ed Edison. La Banca ha concesso un finanziamento, sottoscrivendo anche una quota del prestito obbligazionario emesso dalla società. Al fine di consentire l'aumento di capitale necessario per la stessa operazione di acquisizione, nel contempo BIIS ha finanziato Trentino Servizi, tra i principali azionisti di Dolomiti Energia. In Alto Adige invece, è stato concesso un bridge loan alla Società Elettrica Altoatesina per l'acquisizione da Enel ed Edison di centrali idroelettriche situate nella provincia di Bolzano.

Nello stesso contesto si inserisce il finanziamento concesso a Valdigne Energie, società del Gruppo C.V.A. S.p.A. che opera nel settore della produzione e vendita dell'energia idroelettrica, per la realizzazione di nuovi impianti idroelettrici nel territorio della Regione Autonoma Valle d'Aosta. Sempre in ambito energetico, si segnala il finanziamento alla Ascopiave SpA, multiutility partecipata da diversi comuni del Veneto e del Friuli e specializzata in particolare nella distribuzione di gas naturale.

Con riferimento al settore delle energie alternative a basso impatto ambientale, è stato stipulato un finanziamento per la realizzazione di un impianto combinato per la produzione di pellets e la cogenerazione di energia elettrica a vapore in provincia di Pavia; è in corso inoltre la partecipazione a diversi progetti per la realizzazione di impianti eolici e fotovoltaici in Sicilia e in Puglia.

Nell'ambito delle **attività di supporto all'equilibrio finanziario del settore pubblico**, sono proseguite le stipule e le erogazioni per il finanziamento delle spese d'investimento pluriennali di diversi Enti Locali (tra i quali le Regioni Marche e Umbria, la Provincia di Milano e i Comuni di Torino, Brescia, Monza e Roma).

Con il ruolo di capofila, nell'ambito di un pool di primari istituti di credito, BIIS ha inoltre contribuito all'operazione di ristrutturazione del debito della Regione Campania.

Per consentire anche agli Enti Locali l'accesso a forme di finanziamento più avanzate ed efficienti, BIIS ha assistito il Comune di Torino, in qualità di arranger e bookrunner, congiuntamente a un'altra banca del Gruppo Intesa Sanpaolo, nell'attivazione di un EMTN - Euro Medium Term Note Programme; nell'ambito del programma, le singole emissioni sono realizzabili in tempi più rapidi e con significativi risparmi in termini di costo. Il Comune ha già perfezionato il lancio del primo eurobond.

BIIS è risultata inoltre aggiudicataria della gara indetta dalla Provincia di Roma, che ha portato alla sottoscrizione di un accordo per consentire ai comuni della provincia stessa di ottenere finanziamenti a tassi e condizioni predefinite: in virtù di tale accordo, ai comuni di minori dimensioni saranno garantite condizioni migliori di accesso al credito, rispetto a quelle ottenibili singolarmente. Analogamente BIIS si è aggiudicata, in pool con un altro istituto, la una gara indetta dal Comune di Reggio Emilia come capofila di oltre settanta Enti Locali, per la sottoscrizione di prestiti obbligazionari attivabili nell'arco di due anni. La Banca ha inoltre partecipato, insieme ad altri istituti di credito, al finanziamento concesso al Fondo Immobiliare del Comune di Milano, finalizzato all'acquisizione e successiva valorizzazione di immobili di proprietà del Comune.

Nell'ambito di programmi di investimento prioritari per la Difesa del Paese, che beneficiano del contributo dello Stato, sono proseguite le erogazioni a favore di società fornitrici di sistemi di difesa (Alenia Aeronautica S.p.A., Agusta S.p.A., Thales Alenia Space Italia S.p.A.) e, sempre con il contributo dello Stato (Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile), sono infine proseguite le erogazioni a favore di alcune Regioni quali Liguria, Sicilia, Lombardia, Toscana, Calabria, Lazio, a sostegno di interventi su territori colpiti da calamità naturali.

Tra i **progetti urbanistici e di sviluppo del territorio** si segnala la stipula del contratto di finanziamento per la realizzazione del Nuovo Centro Congressi dell'EUR a Roma. Per questo progetto, considerato una delle più importanti opere architettoniche previste nella Capitale, BIIS aveva già svolto il ruolo di Mandated Lead Arranger e Banca Coordinatrice del pool di banche finanziatrici.

A Bologna invece è stato stipulato un contratto di finanziamento per l'ampliamento del polo fieristico della città, con la realizzazione di un nuovo padiglione.

Nell'ambito degli interventi volti a favorire la mobilità a livello locale è stato concesso un prestito a breve termine per il completamento di un tratto dell'Autostrada A31 "Valdastico", che attraversa la Provincia di Vicenza; diverse le iniziative per la viabilità urbana: è stato sottoscritto il contratto di finanziamento per la realizzazione del Parcheggio Michelino a Bologna - progetto per cui la banca aveva già ricoperto il ruolo di advisor - mentre è proseguita l'attività di advisory per la costruzione e gestione circa 42 parcheggi nel Comune di Roma e del nuovo parcheggio dell'ospedale di Bergamo; si segnala infine il finanziamento in favore di PMV - società del Patrimonio per la Mobilità Veneziana, finalizzato alla realizzazione della tramvia di Mestre.

Per il rinnovamento e ammodernamento delle infrastrutture aeroportuali, sono state finanziate la SAT – Società Aeroporto Toscano, che gestisce l'aeroporto di Pisa, e la SEA - Società Esercizi Aeroportuali, che gestisce Malpensa; quest'ultimo finanziamento beneficerà dei fondi messi a disposizione dalla Banca Europea degli Investimenti.

Per la realizzazione di infrastrutture portuali, sono proseguite le erogazioni in favore dell'Ente Autonomo del Porto di Trieste ed è stato acquisito il mandato per la concessione di costruzione e gestione di due porti turistici in Campania.

Continua a svilupparsi il comparto "small project", l'attività della banca volta a consentire l'applicazione degli schemi tipici del project financing anche a progetti di importo limitato, ma rilevanti per la valorizzazione del territorio a livello locale: in quest'ambito, nel corso del primo semestre sono stati sottoscritti due nuovi contratti per la realizzazione di strutture alberghiere e ricreative, entrambi in concessione di costruzione e gestione.

Si segnala infine il perfezionamento di due operazioni di leasing in costruendo relative alla realizzazione di un parcheggio e di una scuola materna.

Nell'ambito dell'**attività di public & infrastructure finance all'estero** si evidenziano in primo luogo i numerosi progetti per la realizzazione di collegamenti stradali e autostradali in diversi paesi: in Croazia i finanziamenti concessi alla Autocesta Rijeka-Zagreb e alla Hrvatske Autoceste, società controllate dalla Repubblica Croata e concessionarie di diversi tratti autostradali del Paese, nonché l'organizzazione del rifinanziamento per il progetto dell'autostrada a pedaggio Zagreb-Macelj, con il ruolo di Mandated Lead Arranger; in Ungheria, la stipula del finanziamento per la concessione trentennale relativa alla progettazione, realizzazione e gestione del terzo tratto dell'autostrada "M6" per il quale era già stato svolto il ruolo di Mandated Lead Arranger con altri istituti; infine, la partecipazione al finanziamento di progetti autostradali in Germania, Turchia, Grecia, Portogallo e Stati Uniti.

A sostegno dello sviluppo infrastrutturale nella Repubblica di Slovenia, sono stati sottoscritti i finanziamenti in favore delle società INFRA e Luka Koper, controllate dello Stato, la prima attiva nella costruzione e manutenzione di infrastrutture stradali e porti, la seconda nella gestione dei servizi portuali e logistici del porto di Capodistria.

Nel settore del trasporto ferroviario, con il ruolo di Mandated Lead Arranger ed in pool con altre entità del Gruppo Intesa Sanpaolo, è stato perfezionato un contratto di finanziamento alla Russian Railways, società concessionaria del servizio pubblico di trasporto ferroviario di proprietà della Repubblica Russa; con il medesimo ruolo, BIIS ha partecipato al finanziamento in favore della Città di Istanbul, per la realizzazione di una nuova tratta della metropolitana nella parte asiatica della città.

Per l'ampliamento della rete di telecomunicazioni in Kazakhstan, è stato stipulato un finanziamento in favore della società Transtelecom, mentre nel settore energetico si segnala la partecipazione a diversi progetti in Croazia, Finlandia, Russia, Kazakhstan e Spagna; con riferimento alle energie a basso impatto ambientale, in quest'ultimo paese è stata finanziata anche la realizzazione di impianti eolici e fotovoltaici.

L'attività di tesoreria, raccolta e gestione dinamica degli assets

La Banca, al suo primo anno di operatività, è stata in grado di monitorare i flussi finanziari ed i relativi rischi connessi, specificatamente di tasso, di liquidità di "Valore a Rischio". I sistemi di Front Office assicurano capacità di formulare un corretto pricing di tutti i prodotti finanziari la cui operatività è autorizzata; di mantenere un costante allineamento delle evidenze di rischio rispetto a quelle elaborate in modo indipendente dalla funzione di Risk Management. La creazione di un comitato interno di "Coordinamento Nuovi Prodotti" assicura il presidio, ex ante, dei possibili impatti contabili, informatici, legali e regolamentari di ogni nuovo strumento finanziario e creditizio proposto.

Tesoreria e asset & liability management

Il 2008 è stato caratterizzato dal rapido svilupparsi della crisi dei mercati finanziari, culminato con il default di Lehman Brothers ad inizio di settembre e sviluppatosi quindi in Europa a livelli tali da bloccare in modo definitivo il mercato interbancario e indurre i governi interessati ad una serie di salvataggi di banche di primario standing. È stata quindi promossa dalle autorità degli Stati Uniti dei maggiori paesi europei e delle principali Banche Centrali un'azione di supporto al sistema finanziario, di intensità e prontezza decisionale mai sperimentate in passato. La crisi finanziaria si è quindi riversata sull'economia reale e sulle aspettative d'inflazione; a partire dal mese di ottobre si è registrato un eccezionale calo dei tassi d'interesse a breve e quindi di quelli a medio lungo termine. La volatilità espressa dai mercati ha raggiunto livelli elevatissimi, i paesi di area UME a maggiore deficit prospettico e debito totale, tra cui l'Italia, hanno visto ampliare il costo di copertura del rischio creditizio, espresso dalle quotazioni dei CDS, a livelli multipli rispetto ai livelli registrati a fine 2007. La contrazione del credito (credit crunch) ha interessato sia le scadenze a medio e lungo termine sia il mercato interbancario dei depositi.

Nell'ambito di tali dinamiche, la curva a breve dei tassi ha subito un ulteriore ampliamento dei differenziali tra brevissimo termine e la scadenza a 6 mesi, solo in parte rientrato nell'ultimo mese dell'anno. In tale contesto l'attività della Finanza di BIIS si è concentrato sul presidio della liquidità, in particolare, si è proceduto, in pieno coordinamento con la Capogruppo:

- ad accelerare nella strutturazione di un'operazione di CBO (Collateralized Bond Obligation) per complessivi euro 1,3 miliardi circa, al fine di rafforzare le riserve di liquidità strategica della Banca e del Gruppo;
- a mantenere, in contropartita, su scadenze a brevissimo, la tesoreria passiva netta della Banca, sempre nel rispetto della policy di liquidità di breve termine di Capogruppo.

La crisi di liquidità - che ha investito l'intero sistema - ha messo in luce la rilevanza strategica degli asset sviluppati da BIIS in condizioni di mercato particolarmente critiche. La disponibilità di ulteriori mutui stanziabili presso la BCE attraverso la procedura Abaco (circa euro 2,7 miliardi netti) ha assunto, nel contesto descritto, una valenza primaria anche rispetto alle esigenze del Gruppo; le acquisite approvazioni delle operazioni strutturate di CBO e CLO e l'inizio delle attività operative in tempi antecedenti il definitivo acuirsi della crisi si sono rivelate tempestive rispetto agli obiettivi assunti con la Capogruppo sul tema della liquidità. Al 31.12..2008 il portafoglio creditizio di BIIS comprendeva un valore nominale di impieghi stanziabili presso la BCE pari a circa Euro 21 miliardi, equivalenti, al netto dell'haircut applicato, a circa 16,5 miliardi di euro di liquidità strategica.

Operativamente, la posizione di liquidità strutturale della Banca a fine dicembre 2008 - in deficit nel corso del terzo trimestre per la mancata emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite - risulta convergere verso l'equilibrio per effetto delle azioni sopra richiamate.

Sul tratto medio-lungo della curva, tenuto conto della elevata volatilità di mercato, la gestione si è mantenuta orientata ad un sostanziale assenza del rischio di tasso, prevedendo una tempestiva immunizzazione dal rischio originato dalla intermediazione creditizia a tasso fisso. L'attività di asset e liabilities management operativa è stata interessata nel corso del 2008 da operazioni di copertura tramite interest rate swap per un nozionale complessivo pari a 2,53 miliardi di euro.

Funding a medio e lungo termine e gestione dinamica del portafoglio

L'attività di funding oltre il breve termine ha continuato ad essere preclusa a causa del persistere delle condizioni di *credit crunch*, che si sono riflesse in un ulteriore eccezionale incremento delle condizioni di accesso dei mercati, la cui domanda è risultata inoltre limitata alle sole scadenze a medio termine. È proseguito, pertanto, il ricorso a canali di approvvigionamento alternativi, a costi sensibilmente più contenuti. In particolare, in un contesto caratterizzato da un sostanziale consolidamento degli impieghi totali della Banca, è stato mantenuto il ricorso a forme a breve di finanziamento con la Capogruppo, sostenute da un'ampia disponibilità di asset stanziabili presso la Banca Centrale, e sviluppata la raccolta presso la BEI.

La strategia di funding a MLT non potrà contare, almeno per 2009 sul contributo delle programmate emissioni di obbligazioni bancarie garantite (OBG), considerate le penalizzanti condizioni sia in termini di massima durata proponibile che di ammontare assorbibile dal mercato. È tuttavia prevista nel corso del primo semestre 2009 la strutturazione di OBG per circa 3 miliardi di Euro, da riacquistare contestualmente all'emissione, al fine di rafforzare la posizione di liquidità strutturale della Banca, data l'eleggibilità di tale strumento presso la BCE. Qualora il mercato mostrasse una rapida e positiva evoluzione sarà comunque possibile collocare tale emissione di OBG presso gli investitori istituzionali, realizzando raccolta a medio termine.

L'attività d'intermediazione di asset è risultata fortemente condizionata dalla volatilità dei mercati e di un progressivo ampliamento degli spreads, che ha interessato rapidamente tutte le categorie di rischio creditizio. L'attività si è concentrata su selettivi acquisti sul mercato secondario o di sottoscrizioni di piazzamenti privati di titoli ad elevato standing creditizio, per un valore complessivo pari a circa 600 milioni di euro nominali.

Attività in Derivati

L'attività in derivati verso la clientela si è estesa su controparti afferenti le società municipalizzate ed operazioni di *project financing*. L'attività ha risentito fortemente del blocco per un anno all'operatività in derivati con enti locali previsto dalla legge finanziaria 2008. Nel corso del 2008 sono state concluse 25 operazioni in derivati con clientela, che hanno interessato un importo nominali pari a circa 390 milioni di euro.

Riguardo ai derivati di copertura in essere, a valere di operazioni di *banking book*, si segnala la sostituzione della controparte Lehman - a seguito del noto default - con nuova controparte, in neutralità di costo della nuova copertura.

Le Risorse Umane e l'attività di formazione

Alla data del 31 dicembre 2008 l'organico a libro matricola della Società risulta costituito da n. 251 dipendenti così suddivisi:

	Libro matricola	Distacchi attivi	Distacchi passivi	Totale addetti
Dirigenti	28	0	7	35
Quadro Direttivo 3/4	76	1	36	111
Quadro Direttivo 1/2	43	2	25	66
Aree Professionali	104	2	25	127
Totale	251	5	93	339

I distacchi attivi sono tutti presso Intesa Sanpaolo mentre quelli passivi sono così suddivisi:

- nr. 87 (di cui sei dirigenti) sono di provenienza Intesa Sanpaolo;
- nr. 4 (di cui un dirigente) sono di provenienza Banco di Napoli;

- nr. 2 sono di provenienza Cassa di Risparmio di Firenze.

Complessivamente in questo anno si è dato corso a n. 29 assunzioni (di cui nr. 23 dal mercato e nr. 6 dal gruppo) con contratto a tempo indeterminato a fronte di n. 20 uscite (di cui n. 5 verso Intesa Sanpaolo e n. 15 verso il mercato). A questi dati vanno aggiunti ulteriori 16 risorse (n. 2 dirigenti e n. 14 QD) uscite per pensionamento.

L'investimento totale per la formazione erogata nel corso del 2008 è pari a circa 190.mila euro, in linea con il budget programmato. Oltre ai corsi relativi al progetto migrazione (anagrafe, contabilità, garanzie, condizioni, PEF ecc), che ha visto un investimento pari a circa 53 mila euro, una parte significativa degli interventi formativi ha riguardato l'approfondimento di competenze manageriali, comportamentali e il rafforzamento delle competenze delle risorse dedicate alle strutture specialistiche.

I giorni di formazione erogati, considerando sia l'attività formativa in aula che quella a distanza, sono stati 1.638 pari a circa 9.203 ore, mentre le risorse coinvolte sono state 316 con una media di fruizione di circa 5,1 giorni di formazione pro capite.

Il confronto con l'anno precedente evidenzia non solo un numero maggiore di risorse coinvolte ma anche le ragguardevoli iniziative collegate alla migrazione informatica e agli aggiornamenti sui corsi obbligatori in adempimento di disposizioni di legge (es. SEPA, antiriciclaggio, sicurezza ecc) .

Giorni di formazione erogati nell'anno - Aula / Formazione a distanza / Affiancamento / Corsi esterni / Lingue	1.638
Numero risorse coinvolte	316
Giorni di formazione per dipendente	5,1

La formazione – in aula e a distanza - ha coinvolto circa il 91% delle Risorse, sia dipendenti che distaccati, e risulta così suddivisa per categoria professionale:

Categorie	N° risorse coinvolte
Dirigenti	32
Quadri Direttivi	170
Impiegati	114
Totale	316

Gli argomenti della formazione – in aula e a distanza – sono stati così articolati:

Tipologia	n° ore
Manageriale/Comportamentale	2.265
Specialistica	420
Organizzazione	198
Sviluppo Comm	30
Credito	465
Finanza	1.257
Informatica / Migrazione	4.118
Linguistica	140
Normativa	310

Al middle management è stata dedicata, in particolare, una iniziativa formativa volta a rafforzare l'integrazione tra le persone ed il gioco di squadra con impatti anche sullo sviluppo manageriale delle persone.

Completata la migrazione, la formazione è stata focalizzata principalmente su interventi propedeutici allo sviluppo delle competenze tecnico-specialistiche all'accrescimento professionale delle risorse. I piani di formazione definiti sono stati costruiti in funzione delle esigenze di business.

Analogamente, in seguito alle assunzioni di personale con contratto di apprendistato professionalizzante e di inserimento, sono stati elaborati i piani formativi specifici con valenza per tutta la durata dei relativi contratti.

Nel corso del 2008 si è provveduto, in stretto coordinamento con la Capogruppo, all'aggiornamento e all'adeguamento del Modello Organizzativo per la Gestione delle Crisi (MOGC). Il nuovo Modello è stato sottoposto, per approvazione, al Consiglio di Amministrazione (24 settembre 2008). Nel corso dell'anno è stata inoltre realizzata la Business Impact Analysis, con la quale sono state analizzate le attività critiche e in funzione della quale, nel corso dei primi mesi del 2009, sarà completata la revisione delle soluzioni necessarie per assicurare la continuità operativa.

Si segnala che ai sensi degli artt. 33-36 e dell'Allegato B (Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza, punti 19) e 26) del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali – la società, anche alla luce delle indicazioni della Capogruppo, ha provveduto all'aggiornamento del "Documento Programmatico sulla Sicurezza", relativo alle misure minime di sicurezza da adottare per il trattamento dei dati, nel termine previsto dalla normativa vigente.

Fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio

Il caso Lehman e le valutazioni di BIIS e del Gruppo Intesa Sanpaolo

In considerazione delle note vicende che hanno interessato ad inizio di settembre il Gruppo Lehman Brothers si è reso necessario procedere alla classificazione a sofferenza di tutte le posizioni rientranti nel gruppo bancario quantificando le pertinenti rettifiche di valore.

In data 28 ottobre 2008 il Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo ha deliberato di rettificare tutte le esposizioni dirette verso controparti del Gruppo Lehman Brothers in base ad una percentuale del 75%, ad eccezione dei titoli detenuti nel portafoglio di "trading", per i quali è stata deliberata una rettifica di valore pari all'85%. Questo in attesa di maggiori informazioni sulle consistenze attive e passive che verranno quantificate dagli organi delle procedure cui è stato ammesso nei diversi Paesi il Gruppo Lehman.

Nel bilancio in analisi sono stati effettuati accantonamenti analitici sulle esposizioni vs. società del Gruppo Lehman in una percentuale del 75%. Sono stati inoltre svalutati al 100% gli interessi maturati dalla data del 30/09/2008.

Di seguito si riepilogano le esposizioni di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo nei confronti del Gruppo Lehman al 31 dicembre 2008 e l'entità dei relativi accantonamenti illustrando poi nel dettaglio le caratteristiche delle operazioni sottostanti.

A) derivato di copertura stipulato nel gennaio 2008 tra BIIS e Lehman Brothers International (Europe) e chiuso il 18 settembre u.s.

Cash collateral versato da BIIS a Lehman il 1° agosto 2008	€	7.240.000,00
Costo di sostituzione (media valutazioni fornite da 5 primarie controparti di mercato)	€	7.550.000,00
Differenziale swap non liquidato da Lehman il 15/9/08	€	689.283,00
Totale esposizione lorda	€	15.479.283,00
Svalutazione 75%	€	-11.609.462,25
Totale esposizione netta	€	3.869.820,75

B) Titoli Diamond Finance Plc "Series 2007" emessi da Diamond Finance Plc, veicolo "orfano" di diritto irlandese del Gruppo Lehman Brothers ed acquistati nel gennaio 2007 da Banca Opi. Gli attivi sottostanti sono costituiti da euro 115 milioni di credit link notes emesse da Lehman Brothers Treasury Co. BV con scadenza 20 dicembre 2026 legate al rischio paese di 4 stati dell'Est Europa.

Esposizione lorda (classificazione contabile Loan & Receivables)	€	115.000.000,00
Svalutazione 75%	€	-86.250.000,00
Totale esposizione netta	€	28.750.000,00
Cedola sul titolo Diamond dal 25/06 al 20/12	€	2.741.247,07
Rateo interessi maturato dal 20/12 al 31/12 sul titolo Diamond	€	169.402,94
Totale	€	2.910.650,01
Svalutazione 75% per maturato al 30/09/2008	€	-992.539,12
Svalutazione 100% per maturato post 30/09/2008 al 31/12/2008	€	-1.587.264,52
Totale esposizione netta	€	330.846,37
<u>Svalutazione complessiva</u>	€	<u>-88.829.803,64</u>

Globalmente a fronte di un'esposizione complessiva nei confronti del Gruppo Lehman pari ad euro 133.389.933,01 il CE risulta impattato da svalutazioni per euro 100.439.265,89 per un'esposizione netta pari ad euro 32.950.667,12 =.

DESCRIZIONE OPERAZIONI IN ESSERE CON IL GRUPPO LEHMAN BROTHERS

A) Contratto Derivato

Si tratta di un derivato ("par-par asset swap") di nozionali 200 milioni di euro stipulato a copertura del rischio tasso di interesse e inflazione connessi al titolo Republic of Italy Inflation Linked Bond (ISIN XS0280146357) scadenza 15 settembre 2057.

Lo swap è stato chiuso ("trade date") il 24 gennaio 2008 con data di efficacia ("effective date") il 17 marzo 2008 e scadenza ("termination date") il 15 settembre 2057. In base allo swap Lehman Brothers International avrebbe pagato a BIIS Euribor 3M + 0,28% il 15 settembre, 15 dicembre, 15 marzo e 15 giugno di ogni anno (a partire dal 15 settembre 2008), mentre BIIS avrebbe dovuto pagare 1,85% * Index ratio ad ogni scadenza cedola del titolo Repubblica Italiana (15 settembre e 15 marzo di ogni anno a partire dal 15 settembre 2008).

Il 15 settembre era prevista la prima payment date in cui BIIS avrebbe dovuto incassare un differenziale di euro 689.283= (gamba "ricevi" + euro 2.648.100= ; gamba "paga" - euro 1.958.817=). L'incasso non ha avuto luogo.

Connesso al suddetto derivato, BIIS e Lehman hanno stipulato un contratto di collateralizzazione (Credit Support Annex), in base al quale, al superamento della soglia minima di euro 5/milioni, il contraente con un fair value di mercato negativo sul derivato avrebbe dovuto consegnare all'altro una somma pari al fair value.

In base all'accordo di collateralizzazione, ad inizio agosto BIIS ha versato a Lehman euro 7.240.000= rilevando un credito pari importo verso la controparte.

In seguito al default del Gruppo Lehman, in data 18 settembre BIIS ha consegnato a Lehman Brothers Intl. la "Notice on an Event of Default under 1992 ISDA Master Agreement" chiudendo il contratto derivato. Pressoché contestualmente la Direzione Finanza di BIIS ha richiesto a 5 primarie controparti di mercato una quotazione dell'operazione volta a definire il "valore di sostituzione" del contratto. Il fair value del derivato in base alla media delle quotazioni ottenute è risultato positivo per euro 7.550.000= e tale importo è stato formalmente comunicato a Lehman.

Con riguardo al venir meno della copertura sul titolo, la Direzione Finanza ha provveduto a chiudere un nuovo derivato di analoghe caratteristiche con Deutsche Bank.

B) Titoli

Si tratta di Titoli Diamond Finance Plc "Series 2007" emessi da Diamond Finance Plc, veicolo "orfano" di diritto irlandese utilizzato dal Gruppo Lehman Brothers. Tali titoli, con scadenza 31 dicembre 2031, sono stati acquistati da ex Banca OPI il 26 gennaio 2007 per nominali euro 625.000.000 a fronte dei quali il veicolo ha effettuato investimenti pari importo in rischi sovrani (diretti ovvero sintetici) di paesi dell'Unione Europea.

L'importo dell'investimento si è poi ridotto in seguito a cessioni avvenute nel corso dell'esercizio 2007 ad euro 115.000.000, contestualmente si è ridotto anche il portafoglio sottostante che risulta costituito da credit link notes emesse da Lehman Brothers Treasury Co. BV con scadenza 20 dicembre 2026.

L'investimento si inquadra in una più complessiva operazione finalizzata ad accelerare e ottimizzare il processo di diversificazione geografica del portafoglio verso il settore pubblico dei Paesi della Unione Europea. Ex banca OPI infatti, da un lato ha sottoscritto le "European Public Credit Notes" emesse da Diamond Finance, dall'altro ha ceduto un portafoglio di mutui di enti pubblici italiani al Gruppo Lehman realizzando una plusvalenza lorda a fine 2006 di ca. euro 25 milioni.

Le CLN sono state classificate nel bilancio BIIS a L&R (costo ammortizzato). A titolo di memoria si evidenzia che al 31 dicembre 2007 i titoli presentavano un MtM negativo per BIIS pari ad euro 9.178.841,00 Tale perdita di valore non è stata ritenuta durevole e pertanto non è stata effettuato alcun impairment sui titoli con rilevazione di minusvalenze a conto economico.

INIZIATIVE AVVIATE A TUTELA DELLE RAGIONI DI CREDITO DI BIIS – STATO DELL'ARTE

BIIS, analogamente alle altre Società del Gruppo Intesa SanPaolo, si avvale dell'assistenza legale dello Studio Allen & Overy (di seguito "A&O").

A) Contratto Derivato

Sono stati trasmessi a Lehman Brothers International Europe ("LBIE") "notice of Early Termination" e "Statement" dello swap - ai sensi della Sezione 6(d) del 1992 ISDA Master Agreement - a fronte del verificarsi dell'evento di Default. L'ammontare dovuto a seguito della chiusura dello swap è stato determinato applicando il metodo contrattuale del Market Quotation e, considerata la media delle quotazioni ricevute da 5 primarie controparti (Credit Suisse, Citibank, Merrill Lynch, Morgan Stanley e BNP Paribas), dal relativo calcolo è risultato un credito di BIIS nei confronti di LBIE pari a complessivi euro 15.479.283=.

In data 23 ottobre u.s. è pervenuta a BIIS una comunicazione da parte di LBIE (in administration) con la quale sostanzialmente si richiede di conservare l'evidenza dei calcoli nonché della relativa corrispondenza che attesti i criteri di valutazione seguiti per la chiusura del derivato. Questo tipo di comunicazione è stata inoltrata a tutte le controparti swap.

B) Titoli

BIIS, in qualità di Noteholders' Representative, ha diffidato per iscritto il Trustee dell'operazione (BNY Corporate Trustee Services Ltd) dall'intraprendere qualsivoglia azione in assenza di relative istruzioni, dall'astenersi dall'avvio di eventuali procedure di liquidazione della porzione di attivo del veicolo rappresentato dalle credit link notes emesse da Lehman Brothers Treasury Co. BV e ha sollecitato il medesimo ad adoperarsi - in esecuzione del mandato fiduciario ricevuto in forza del trust - per tutelare gli interessi dei portatori delle notes.

In riscontro alla predetta comunicazione BIIS è stata contattata dallo studio (Lovells LLP) che agisce in qualità di consulente legale del Trustee, con il quale sono stati avviati i primi contatti. Il Trustee ha richiesto, tra l'altro, alla Banca il rilascio di una dichiarazione che attesti la qualità di rappresentante dei Noteholders.

Sull'operazione si presume sia ancora in essere uno swap concluso tra l'emittente e lo swap counterparty (rispettivamente Diamond Finance plc e Lehman Brothers Special Financing Inc.). Al fine di verificare l'effettiva sussistenza dello swap, il corrispondente valore nonché l'eventuale obbligatorietà della chiusura dello stesso, è stato richiesto al Trustee la relativa documentazione contrattuale.

Dalle indicazioni ricevute della studio legale A&O, solitamente il Trustee richiede la sottoscrizione di una lettera di indennizzo e manleva che lo sollevi da spese legali, costi e qualunque altro onere sostenuto a fronte delle istruzioni ricevute ed, in alcuni isolati casi, il versamento di un fondo spese.

Tali indicazioni sono state confermate dalla corrispondenza inoltrata da Lovells con la quale vengono richiesti a BIIS:

- la partecipazione di BIIS ai costi sostenuti dal Trustee;
- un contributo alle spese di gestione;
- il rilascio di una lettera di indemnity.

Si sta attualmente procedendo, con l'assistenza dei legali, alla negoziazione della lettera di manleva, in forma più favorevole a BIIS. In particolare, si richiede al Trustee una stima preventiva dei costi, che dovranno in ogni caso essere debitamente documentati, nonché una nostra partecipazione agli stessi subordinata all'ottenimento della preventivamente informazione circa l'ammontare complessivo.

Le possibili istruzioni da impartire al Trustee potrebbero, alternativamente tra loro, riguardare la vendita del collateral (le CLN emesse da Lehman Brothers Treasury Co. BV), ovvero la riconsegna a BIIS dello stesso. Sulla scelta delle prospettate soluzioni sono in corso i necessari approfondimenti da parte delle competenti strutture aziendali anche relative all'eventuale valutazione dei costi di gestione afferenti all'una o all'altra ipotesi. La decisione sulle due ipotesi dipenderà anche dalla verifica circa le caratteristiche del richiamato swap concluso tra Diamond Finance plc e Lehman Brothers Special Financing Inc.

Apertura della filiale di Londra

Nell'ambito del piano di sviluppo previsto per l'estero occorre evidenziare lo stato di avanzamento delle attività per l'apertura di una filiale BIIS sulla piazza di Londra. In data 17 ottobre l'autorità di vigilanza (Financial Services Authority) ha preso atto e registrato la richiesta di BIIS di aprire una stabile organizzazione in Gran Bretagna.

La notifica è stata ufficializzata dalla Passport Notification Unit, struttura preposta all'analisi delle domande provenienti da Paesi appartenenti all'area economica europea.

L'autorizzazione ad avviare le attività della filiale si è concretizzata il 20 novembre 2008 essendo stata positivamente terminata la verifica da parte dell'autorità di vigilanza FSA sulle risorse indicate da BIIS per lo svolgimento delle funzioni sottoposte al controllo dell'autorità.

Il 21 gennaio 2009 si è completato l'iter amministrativo di registrazione per l'apertura della succursale.

In base a quanto autorizzato da Banca d'Italia il 2 luglio scorso, la filiale svolgerà attività di sviluppo, di sindacazione degli attivi e di gestione dinamica degli asset per conto di tutta la Banca. Per quanto riguarda le funzioni di staff, la filiale manterrà una struttura snella, utilizzando i servizi della casa madre e le strutture di Capogruppo già presenti in loco. Tali attività saranno regolate da specifici accordi di servizio in corso di definizione.

Esposizione verso il Comune di Taranto

Di seguito si fornisce l'aggiornamento della vicenda legata all'esposizione della Banca verso il Comune di Taranto, che nell'ottobre 2006 ha dichiarato lo stato di dissesto. Nel corso del 2007 sono state definite, mediante una transazione, tutte le esposizioni non rientranti nel Bilancio stabilmente riequilibrato dell'Ente.

Dopo la suddetta transazione:

- sul finire del 2007, l'Amministrazione Comunale ha chiesto alla Banca di rivedere il piano di rimborso relativo al Boc ancora in essere ipotizzando un allungamento del piano di ammortamento fino a 50 anni a partire dal 2010 (scadenza 2060) per rendere meno onerose le rate. Nell'ottica di una completa definizione della vicenda in argomento, a marzo 2008 la Banca si è resa disponibile a presentare una ipotesi di ristrutturazione del prestito obbligazionario che prevedesse rate conformi alle esigenze del Comune ed un piano a quote capitale prefissate. Di fronte a tale ipotesi il Comune, pur apprezzandone sostanzialmente il contenuto, ha sollevato delle perplessità in ordine alla sussistenza di un eccessivo carico di interessi nei confronti dell'ente;
- in data 17 giugno u.s., è stato inoltre recapitato a BIIS un atto sindacale emesso l'11.06.2008 dall'attuale Sindaco del

-
- Comune di Taranto. L'atto sindacale in argomento intima "a Banca OPI, a Intesa Sanpaolo, a Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo ed a FIN.OPI" di reintegrare e ristorare il Comune di Taranto del ritenuto danno allo stesso ingiustamente prodotto, risarcendolo dei profili di pregiudizio e/o ripetendo in favore dello stesso le somme illecitamente e/o indebitamente a quei titoli corrisposte".
- a tale "atto sindacale" la Banca ha replicato, in piena sintonia con la Capogruppo, con propria nota del 1° ottobre 2008 contestando e respingendo integralmente il contenuto dell'atto medesimo, evidenziando che quanto esposto relativamente alla intimazione di reintegrare e ristorare il Comune di Taranto del danno ingiustamente prodotto "risulta totalmente infondato in diritto nonché irrituale". Al riguardo si precisa che l'"intimazione" del Comune si basa su di una unilaterale nonché arbitraria anticipazione di un ipotetico esito dei procedimenti giudiziari pendenti, sia in sede civile che in altra sede.
- A miglior tutela dei propri diritti ed al fine di preservare anche sotto il profilo reputazionale l'integrità dell'azienda, la Banca nella propria nota di replica si riserva di far valere, in ogni competente sede giudiziale e/o extragiudiziale, ogni diritto, azione o ragione spettante nei confronti dell'Ente intimante.

A solo titolo informativo si segnala che nel 2008 si sono verificati ulteriori eventi riferiti ad azioni penali – avanzate unicamente nei confronti di esponenti aziendali o amministratori della Società e del Gruppo incaricati all'epoca dei fatti oggetto di indagine (novembre 2004) – per l'accertamento dei reati peraltro non rientranti tra quelli disciplinati dal D.Lgs. 231/01.

Tali circostanze hanno posto l'esigenza di attivare processi aziendali al fine di porre in essere interventi per tutelare la reputazione del Gruppo. La Capogruppo sta pertanto al momento coordinando direttamente i legali che assistono gli esponenti del Gruppo per la vicenda in argomento.

I soprarichiamati eventi, anche in relazione ai pareri legali interni ed esterni rilasciati sulla causa di nullità promossa dal Comune, non modificano i profili di rischio già evidenziati per la chiusura del precedente esercizio e che portano a considerare l'esposizione, sotto forma di titolo, verso il Comune in bonis e confermano l'insussistenza della necessità di effettuare accantonamenti per rischi ed oneri nella consapevolezza, comunque, che a breve interverrà la sentenza del Tribunale di Taranto sulla causa civile in esame e che la posizione potrà successivamente essere riesaminata.

Tale titolo essendo classificato tra le attività disponibili per la vendita è sottoposto a valutazione al *fair value* con iscrizione della differenza con il valore di acquisto in una riserva patrimoniale. Tale riserva risulta al 31 dicembre 2008 pari a euro – 105,5 milioni al lordo dell'effetto fiscale (70,7 al netto dell'effetto fiscale) mentre il valore del titolo (*fair value*) è pari a 169,8 milioni (192,2 milioni al 31.12.2007). Si specifica, inoltre, che nel periodo di riferimento sono state regolarmente rimborsate dal Comune le rate in scadenza per 6,6 milioni.

Operatività in derivati con clientela

Frequenti articoli di stampa e trasmissioni televisive, che mettono in dubbio senza distinzioni di sorta la correttezza dei comportamenti tenuti dal sistema bancario in sede di negoziazione/stipula di contratti derivati, hanno indotto nel corso dell'anno alcuni Enti Locali a chiedere spiegazioni circa l'andamento sfavorevole del valore di mercato dello strumento derivato, minacciando in alcuni casi il ricorso alle vie legali. A fronte di tale pressione mediatica, l'Autorità giudiziaria ha provveduto ad acquisire la documentazione di talune operazioni.

Sottolineando la correttezza dei comportamenti tenuti dalle due precedenti banche e da BIIS nel 2008, si precisa che la Banca al momento non ha formalmente in essere alcun contenzioso legale su questo fronte, risolvendosi normalmente le questioni con il recepimento da parte dei clienti dei chiarimenti forniti da BIIS, e che nessuna ipotesi di reato le è stata contestata.

Si evidenzia che a presidio del rischio creditizio, è presente in BIIS una componente di "credit risk adjustment" pari a circa 26 milioni di euro a fronte di un mark to market al 31/12/2008 di 400,6 milioni.

Rating

Nel mese di maggio 2008 l'agenzia di rating Fitch ha valutato BIIS per la prima volta assegnando il rating AA- per i debiti a lungo termine, F1+ per quelli a breve termine e un support rating pari a 1, con outlook stabile. Tali valutazioni riflettono la stretta integrazione e il ruolo strategico di BIIS nel contesto del Gruppo Intesa Sanpaolo; la redditività è stata giudicata adeguata.

Nel mese di giugno 2008 Moody's ha pubblicato l'aggiornamento della credit opinion su BIIS confermando i rating "Aa3" sui depositi a lungo termine e "P-1" su quelli a breve termine, con outlook stabile.

Infine, anche Standard & Poor's ha confermato i rating "AA-" sui depositi a lungo termine e "A-1+" sui depositi a breve termine; nell'aggiornamento della credit opinion pubblicato ad agosto 2008, oltre al ruolo strategico di BIIS nel contesto del Gruppo, venivano sottolineate la posizione di leadership di BIIS nel mercato domestico, la buona qualità dell'attivo, l'adeguata redditività e la solida patrimonializzazione.

Il 12 marzo 2009 l'agenzia ha confermato i rating di BIIS rivedendone l'outlook da stabile a negativo, in conseguenza della contestuale conferma dei rating e revisione dell'outlook da stabile a negativo operata per la Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Operazione di cartolarizzazione

Allo scopo di ridurre il costo della provvista e di incrementare il livello di liquidità dell'attivo, nell'ultimo trimestre del 2008 BIIS ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione ex Lege 130/99, finalizzata esclusivamente a rendere stanziabile un portafoglio titoli che, di per sé, non poteva essere oggetto di operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Nell'ambito di tale operazione, la Banca ha ceduto ad uno Special Purpose Vehicle un portafoglio di titoli di natura obbligazionaria emessi da enti pubblici italiani, per un valore nominale complessivo di circa 1,4 miliardi di euro, che, non essendo ammessi a quotazione in un mercato regolamentato europeo, non possono essere stanziati per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale.

Lo Special Purpose Vehicle ha emesso, a sua volta, titoli Senior, dotati di rating e quotati, e titoli Junior.

Entrambe le tipologie di titoli sono state acquistate da BIIS, che ha destinato la classe Senior a garanzia del proprio funding presso la Banca Centrale Europea, mediante operazioni perfezionate tramite la Capogruppo Intesa Sanpaolo.

L'operazione in questione non si configura ai sensi dello IAS 39 §15-23 e AG 34-52 come una cessione "pro soluto" ai fini contabili (cd. "no derecognition"), mantenendo sostanzialmente BIIS tutti i rischi e benefici del portafoglio cartolarizzato.

Conseguentemente, i titoli obbligazionari cartolarizzati sono evidenziati in bilancio come attivi ceduti ma non cancellati (cosiddetta "no derecognition"). Più in dettaglio, è stata adottata la seguente rappresentazione contabile nel bilancio individuale di BIIS:

- ✓ il mancato riconoscimento a livello contabile della cessione dei titoli è stato esteso a quello dell'intera operazione di cartolarizzazione, la quale ha formato oggetto di una rappresentazione sintetica nel bilancio individuale di BIIS;
- ✓ tale rappresentazione sintetica ha comportato l'elisione di tutti i rapporti patrimoniali ed economici tra BIIS e la SPV nel bilancio individuale di BIIS;
- ✓ i nuovi derivati stipulati tra BIIS e la SPV sono stati assimilati ad "internal deal" e, quindi, non sono stati rilevati nel bilancio individuale di BIIS;
- ✓ le precedenti relazioni di "hedge accounting" poste in essere da BIIS sui titoli a tasso fisso rimangono valide.

La suddetta rappresentazione contabile del "patrimonio separato" della SPV, comportando "de facto" nel bilancio individuale di BIIS effetti analoghi a quelli che si avrebbero mediante il consolidamento, garantisce, senza ulteriori interventi, anche una corretta esposizione dell'operazione nel bilancio del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Nella Nota Integrativa del presente documento sono stati garantiti i flussi informativi previsti dalla normativa.

I risultati economici

Aspetti generali

Nei prospetti che seguono e nei relativi commenti, vengono analizzati in dettaglio i risultati del conto economico del periodo chiuso al 31 dicembre 2008. I dati sono raffrontati con i risultati conseguiti nello stesso periodo dello scorso esercizio. Nel caso in cui la variazione percentuale tra un periodo e l'altro superi il 100% si è riportata l'indicazione "n.s." (non significativa).

Al fine di consentire una lettura più immediata dei risultati del periodo, è stato predisposto un conto economico riclassificato sintetico.

Per un confronto omogeneo tra i due esercizi i dati economici del 2007 e dei relativi trimestri sono stati riesposti per tener conto dell'aggregazione di BIIS e Banca OPI.

Inoltre, per fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali, negli schemi riclassificati sono state effettuate – oltre alle riesposizioni di cui sopra – anche alcune riclassificazioni ed aggregazioni rispetto allo schema previsto dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia, sulla base di criteri espositivi più adatti a rappresentare l'andamento gestionale.

I dettagli analitici delle riesposizioni e delle riclassificazioni effettuate sono forniti, con distinti prospetti, tra gli allegati al bilancio, in aderenza anche con quanto richiesto dalla Consob con la comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

La presentazione dei dati riesposti

Come già accennato l'operazione straordinaria di aggregazione tra BIIS e Banca OPI intervenuta nell'esercizio ha reso non comparabili i dati del 2008 con quelli del 2007. Per consentire un confronto omogeneo, negli schemi che seguono i dati economici del 2007, e dei relativi trimestri, sono stati riesposti per tenere conto di tale operazione.

I dati aggregati relativi all'esercizio 2007 sono stati determinati quale somma delle singole voci dei bilanci di Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo e di Banca OPI, dopo aver eliso eventuali rapporti reciproci e le poste patrimoniali (partecipazioni in Equiter e Sinloc) ed economiche (dividendi) che, a seguito dell'operazione di scissione totale di Banca OPI, non sono confluite in Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

In apposita colonna sono riportati i dati 2007 non riesposti.

I criteri di riclassificazione del conto economico

Come già riportato, le risultanze reddituali sono espresse attraverso un conto economico riclassificato predisposto secondo criteri espositivi adatti a rappresentare il contenuto delle voci in base a principi di omogeneità gestionale.

Gli interventi di riclassificazione, relativi per la quasi totalità a riconduzioni in voci strettamente correlate, hanno riguardato:

- ✓ il risultato netto dell'attività di copertura, che è stato ricondotto tra gli interessi netti in funzione della stretta correlazione esistente;
- ✓ i dividendi su titoli disponibili per la vendita, che sono stati riclassificati nel risultato netto dell'attività di negoziazione;
- ✓ gli utili e perdite da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, che sono stati riallocati nell'ambito del risultato dell'attività di negoziazione;
- ✓ gli utili e perdite da cessione di crediti, che sono stati appostati tra le rettifiche di valore nette su crediti;
- ✓ i recuperi di spese e di imposte e tasse, che sono stati portati a diretta diminuzione delle spese amministrative anziché essere evidenziati tra gli altri proventi di gestione;
- ✓ il rientro del time value su crediti, che è stato ricondotto tra gli interessi netti anziché essere allocato tra le rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato, in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi. Una impostazione coerente è stata utilizzata per il time value del trattamento di fine rapporto del personale e dei fondi per rischi ed oneri
- ✓ le riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, relative a garanzie ed impegni, che sono state ricondotte nell'ambito delle rettifiche di valore nette su crediti;
- ✓ le rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, relative a garanzie, impegni e derivati su crediti, che sono state ricondotte nell'ambito delle rettifiche di valore nette su crediti;
- ✓ gli oneri di integrazione tra Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo e Banca OPI, che sono stati dedotti dalla voce "Spese amministrative" ed esposti a voce propria.

Infine, come richiesto dalla già citata comunicazione Consob n. 6064293, viene fornita nel presente capitolo una tabella riepilogativa degli eventi e delle operazioni non ricorrenti, al fine di indicare separatamente gli effetti sul risultato economico degli eventi e delle operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente o che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività.

Conto economico riclassificato

Voci	2008	2007 riesposto (*)	Variazioni		(migliaia di euro)
			assolute	%	2007
Interessi netti	298.763	187.702	111.061	59,2	59.746
Dividendi	-	-	-	n.s.	-
Commissioni nette	44.057	37.170	6.887	18,5	33.620
Risultato dell'attività di negoziazione	-29.024	21.495	-50.519	n.s.	-523
Altri proventi (oneri) di gestione	104	7.307	-7.203	-98,6	3.341
Proventi operativi netti	313.900	253.674	60.226	23,7	96.184
Spese del personale	-30.130	-36.138	6.008	-16,6	-15.271
Spese amministrative	-39.429	-37.469	-1.960	5,2	-25.951
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-62	-91	29	-31,9	-
Oneri operativi	-69.621	-73.698	4.077	-5,5	-41.222
Risultato della gestione operativa	244.279	179.976	64.303	35,7	54.962
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-949	-502	-447	89,1	-
Rettifiche di valore nette su crediti	-127.953	-9.915	-118.038	n.s.	-984
Rettifiche di valore nette su altre attività	-500	-5.651	5.151	-91,2	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	365	-	365	n.s.	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	115.242	163.908	-48.666	-29,7	53.978
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-66.317	-41.745	-24.572	58,9	-19.915
Risultato corrente netto	48.925	122.163	-73.238	-60,0	34.063
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-1.596	-4.274	2.678	-62,7	-3.257
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	n.s.	-
Risultato netto	47.329	117.889	-70.560	-59,9	30.806

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto dell'operazione di aggregazione societaria.

Conto economico con evidenza delle componenti non ricorrenti

(migliaia di euro)

Voci	2008			2007 riesposto (*)			Variazioni sui dati normalizzati	
	Conto economico dell'esercizio	Componenti non ricorrenti	Importo netto	Conto economico dell'esercizio	Componenti non ricorrenti	Importo netto	assolute	%
Interessi netti	298.763		298.763	187.702		187.702	111.061	59,2
Dividendi	-		-	-		-	-	n.s.
Commissioni nette	44.057		44.057	37.170		37.170	6.887	18,5
Risultato dell'attività di negoziazione	-29.024		-29.024	21.495		21.495	-50.519	n.s.
Altri proventi (oneri) di gestione	104		104	7.307	3.300	4.007	-3.903	-97,4
Proventi operativi netti	313.900	-	313.900	253.674	3.300	250.374	63.526	25,4
Spese del personale	-30.130		-30.130	-36.138		-36.138	6.008	-16,6
Spese amministrative	-39.429		-39.429	-37.469		-37.469	-1.960	5,2
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-62		-62	-91		-91	29	-31,9
Oneri operativi	-69.621	-	-69.621	-73.698	-	-73.698	4.077	-5,5
Risultato della gestione operativa	244.279	-	244.279	179.976	3.300	176.676	67.603	38,3
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-949		-949	-502		-502	-447	89,1
Rettifiche di valore nette su crediti	-127.953	-100.439	-27.514	-9.915		-9.915	-17.599	177,5
Rettifiche di valore nette su altre attività	-500		-500	-5.651		-5.651	5.151	-91,2
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	365		365	-		-	365	n.s.
Risultato corrente al lordo delle imposte	115.242	-100.439	215.681	163.908	3.300	160.608	55.073	34,3
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-66.317	27.621	-93.938	-41.745	-1.089	-40.656	-53.282	131,1
Risultato corrente netto	48.925	-72.818	121.743	122.163	2.211	119.952	1.791	1,5
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-1.596	-1.596	-	-4.274	-4.274	-	-	n.s.
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-		-	-		-	-	n.s.
Risultato netto	47.329	-74.414	121.743	117.889	-2.063	119.952	1.791	1,5

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto dell'operazione di aggregazione societaria.

L'analisi dei risultati raggiunti nel periodo in esame evidenzia la necessità di differenziare l'effettivo contributo dell'attività tipica della Banca dagli eventi di natura non ricorrente.

Le componenti non ricorrenti sono riconducibili per l'esercizio 2008 alle svalutazioni apportate con riferimento al fallimento di Lehman Brothers (72,8 milioni al netto dell'effetto fiscale) ed agli oneri di integrazione (1,6 milioni al netto dell'effetto fiscale) mentre per l'esercizio 2007 sono riconducibili ai proventi operativi netti registrati per la cessione delle esattorie (2,2 milioni al netto dell'effetto fiscale) ed agli oneri di integrazione (4,3 milioni al netto dell'effetto fiscale).

Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

(migliaia di euro)

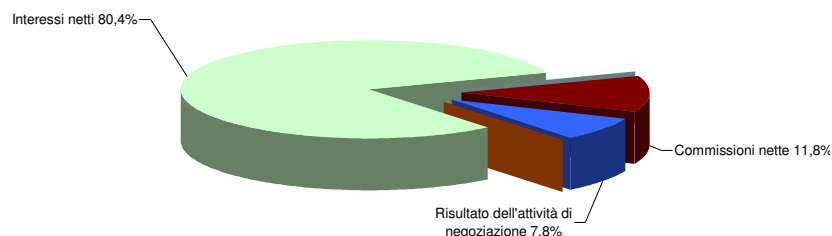
Voci	2008				2007 riesposto (*)				Media trimestri
	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	
Interessi netti	114.669	76.599	55.503	51.992	55.535	36.688	50.573	44.906	46.926
Dividendi	-	-	-	-	-	-	11,00	11,00	-
Commissioni nette	11.635	8.970	11.467	11.985	9.586	7.222	12.309	8.053	9.293
Risultato dell'attività di negoziazione	-24.021	-373	6.955	-11.585	-3.107	13.314	8.563	2.725	5.374
Altri proventi (oneri) di gestione	-79	-296	210	269	947	414	2.473	3.473	1.827
Proventi operativi netti	102.204	84.900	74.135	52.661	62.961	57.638	73.907	59.168	63.419
Spese del personale	-6.025	-7.658	-7.696	-8.751	-10.947	-6.822	-10.000	-8.369	-9.035
Spese amministrative	-10.154	-8.509	-10.797	-9.969	-7.526	-9.546	-11.154	-9.243	-9.367
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	11	55	17	1	21	62	-	8	23
Oneri operativi	-16.168	-16.222	-18.510	-18.721	-18.494	-16.430	-21.154	-17.620	-18.425
Risultato della gestione operativa	86.036	68.678	55.625	33.940	44.467	41.208	52.753	41.548	44.994
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-1.629	-	170	510	-89	-	-413	-	-126
Rettifiche di valore nette su crediti	-4.789	-113.603	-12.008	2.447	-1.493	6.131	-15.844	1.291	-2.479
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	500,00	-	-	5.651,00	-	-	1.412,75
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	365,00	-	-	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	79.618	-44.925	43.287	37.262	42.885	41.688	36.496	42.839	40.977
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-39.275	5.137	-19.016	-13.163	2.941	-14.141	-13.486	-17.059	-10.436
Risultato corrente netto	-	-39.788	24.271	24.099	45.826	27.547	23.010	25.780	30.541
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-119	-117	-687	-673	-	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato netto	40.224	-39.905	23.584	23.426	45.826	27.547	23.010	25.780	30.541

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto dell'operazione di aggregazione societaria.

Proventi operativi netti

In un contesto di improvviso peggioramento nelle condizioni dell'economia reale e di crollo della fiducia, Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo ha conseguito nel 2008 margini operativi in aumento. L'incremento dei proventi operativi netti, che sono ammontati a 313,9 milioni di euro, è stato del 23,7% rispetto allo scorso esercizio, grazie alla crescita degli interessi netti (+59,2%) che rappresentano l'80,4% dei proventi, e delle commissioni nette (+18,5%) più che sufficienti a compensare la diminuzione delle altre voci di ricavo che registrano la contrazione degli altri proventi di gestione (-98,6%), e, soprattutto, del risultato di negoziazione che passa da un valore positivo di 21,5 milioni di euro del 2007 ad un valore negativo di 29,0 milioni del 2008. Il decremento degli altri proventi di gestione (-7,3 milioni) è dovuto al venir meno nel corso del periodo in esame dell'effetto di eventi straordinari che avevano influito positivamente sul risultato dello scorso esercizio. Il risultato dell'attività di negoziazione è in netta diminuzione rispetto al dato dello scorso esercizio scontando i maggiori accantonamenti effettuati per tener conto del calcolo del *Credit Risk Adjustment* (+20,9 milioni) sul valore degli strumenti derivati di negoziazione ed il mancato conseguimento di proventi relativi alla cessione di assets classificati nel portafoglio AFS che avevano influenzato il 2007 per 14,9 milioni.

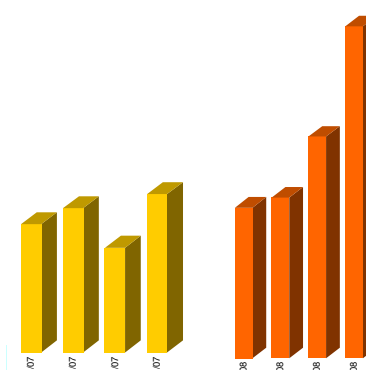
Composizione per voce di ricavo



Interessi netti

Voci	(milioni di euro)				
	2008	2007	variazioni		2007
			assolute	%	
		Risposto (*)			
Rapporti con clientela	1.602.670	1.385.706	216.964	15,7	444.730
Rapporti con banche	-1.577.185	-1.380.180	197.005	14,3	-404.647
Titoli in circolazione	-110.149	-142.533	-32.384	-22,7	-6.808
Differenziali su derivati di copertura	115.949	-4.204	120.153	n.s.	5.345
Attività finanziarie di negoziazione	4.092	7.262	-3.170	-43,7	7.186
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	224.440	305.892	-81.452	-26,6	4.802
Attività deteriorate	9.656	4.753	4.903	n.s.	-
Fondi a destinazione specifica - time value	153	-145	298	n.s.	-145
Altri interessi netti	-6	924	-930	n.s.	-
Risultato netto da interessi	269.620	177.475	92.145	51,9	50.463
Risultato netto dell'attività di copertura	29.143	556	28.587	n.s.	-388
Riclassifica per effetto cambi	-	9.671	-9.671	n.s.	9.671
Interessi netti	298.763	187.702	111.061	59,2	59.746

Evoluzione trimestrale Interessi netti



(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto dell'operazione di aggregazione societaria.

Gli interessi netti, pari a 298,8 milioni di euro, hanno registrato un aumento nell'esercizio in esame di 111,1 milioni (+59,2%). L'operatività con la clientela, che nella tabella sopra esposta include anche l'operatività sui derivati di copertura, gli interessi su titoli AFS ed il risultato delle operazioni in cambi, ha registrato un aumento del 16,2%, producendo un contributo positivo al margine di interessi soprattutto per la dinamica dei tassi e beneficiando dell'aumento degli spread sugli impieghi solo in parte compensato dal riprezzamento della raccolta. Di converso limitato risulta l'apporto dovuto alla crescita dei volumi medi intermediati.

L'incremento degli interessi netti riconducibile all'operatività con la clientela pari a 274,5 milioni è solo in parte assorbito dai maggiori oneri netti (+164,6 milioni) sui rapporti verso banche e sui titoli in circolazione (+10,8%) conseguente all'ampliamento dello sbilancio medio interbancario. I rapporti interbancari, inclusi i titoli in circolazione, registrano un contributo negativo dovuto alla strutturale composizione del passivo della banca che effettua la raccolta di fondi per la maggior parte tramite la Capogruppo.

I differenziali sui derivati di copertura evidenziano un saldo positivo di 115,9 milioni derivante principalmente da operazioni di Fair Value Hedging su titoli e finanziamenti a clientela.

Per omogeneità con le componenti di ricavo ad essi associate, nel margine di interesse sono stati ricondotti anche il risultato netto dell'attività di copertura (29,1 milioni) e nel 2007 l'effetto di operazioni in cambi che compensa analoghi importi di segno opposto già ricompresi nella voce.

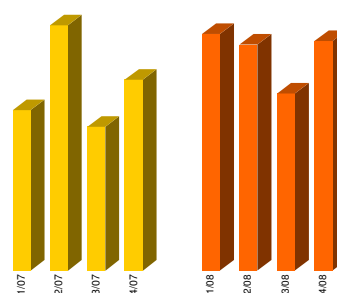
Negli interessi è incluso anche l'effetto time value sui fondi rischi ed oneri e sul trattamento di fine rapporto del personale, che, peraltro, evidenzia una consistenza contenuta.

Su base trimestrale, l'andamento complessivo degli interessi mostra un progressivo aumento che negli ultimi due trimestri è accentuato dalla situazione dei mercati finanziari.

Commissioni nette

Voci	(milioni di euro)				
	2008	2007	variazioni		2007
			assolute	%	
		Risposto (*)			
Garanzie rilasciate	1.520	39	1.481	n.s.	1.628
Servizi di incasso e pagamento	431	272	159	58,5	307
Conti correnti	748	444	304	68,5	353
Servizio Bancomat e carte di credito	10	12	-2	-16,7	12
Attività bancaria commerciale	2.709	767	1.942	n.s.	2.300
Intermediazione e collocamento titoli	180	178	2	1,1	178
Intermediazione valute	87	106	-19	-17,9	106
Distribuzione prodotti assicurativi	-	229	-229	n.s.	229
Altre commissioni intermediazione / gestione	1.081	950	131	13,8	66
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	1.348	1.463	-115	-7,9	579
Altre commissioni nette	40.000	34.940	5.060	14,5	30.741
Commissioni nette	44.057	37.170	6.887	18,5	33.620

Evoluzione trimestrale Commissioni nette



(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto dell'operazione di aggregazione societaria.

Le commissioni nette, che risultano dalla sommatoria di 51,8 milioni di componenti positive (+39,6%) e 7,7 milioni di oneri, evidenziano, rispetto allo scorso esercizio, un incremento del 18,5% dovuto al consolidamento dell'operatività di carattere ordinario che ha più che compensato il venir meno di alcune singole operazioni con rilevante impatto a conto economico perfezionate nello scorso esercizio.

I ricavi commissionali sono stati, comunque, condizionati negativamente dalla contrazione dell'operatività nel settore dei derivati con clientela che, consolidando il trend negativo del primo semestre dell'esercizio in corso, ha risentito delle notizie poco confortanti apparse sul mercato.

L'attività bancaria tradizionale conferma l'apporto non determinante già rilevato nello scorso esercizio, mentre le altre commissioni nette evidenziano un incremento del 14,5% ascrivibile principalmente all'aumento dell'operatività legata all'attività nei confronti dell'INPS connessa all'integrazione dei due gruppi bancari.

La dinamica trimestrale ha evidenziato, dopo la notevole flessione del terzo trimestre, un ritorno nel quarto trimestre ai valori medi del primo semestre.

Risultato dell'attività di negoziazione

Voci	(milioni di euro)				
	2008	2007 Riesposto (*)	variazioni		2007
			assolute	%	
Attività su tassi di interesse	-29.805	5.655	-35.460	n.s.	-2.642
Attività su titoli di capitale	102	90	12	13,3	90
Attività su valute	-3.716	9.997	-13.713	n.s.	9.671
Strumenti derivati finanziari	4.722	-	4.722	n.s.	-
Totale utili (perdite) su attività / passività finanziarie di negoziazione	-28.697	15.742	-44.439	n.s.	7.119
Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	-915	14.942	-15.857	n.s.	2.029
Riclassifica per effetto cambi	-	-9.671	-9.671	n.s.	-9.671
Dividendi su titoli di capitale disponibili per la vendita	588	482	106	22,0	-
Risultato dell'attività di negoziazione	-29.612	21.013	-50.625	n.s.	-523



(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto dell'operazione di aggregazione societaria.

Il risultato dell'attività di negoziazione dell'esercizio 2008 è risultato negativo per 29,6 milioni mentre nell'analogo periodo dello scorso esercizio ammontava a +21,0 milioni. Sull'andamento dell'aggregato hanno inciso:

- l'impatto della metodologia di calcolo del *Credit Risk Adjustment* sul mark to market dei derivati di negoziazione, che, come già evidenziato, ha comportato la rilevazione di maggiori rettifiche nel periodo per circa 20,9 milioni;
- il risultato della cessioni di assets, classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita, negativo per 0,9 milioni nel periodo in esame e positivo per 14,9 milioni nello scorso esercizio;
- l'impatto negativo di circa 6 milioni degli effetti della riclassificazione effettuata in aderenza con le nuove norme contabili entrate in vigore nello scorso mese di ottobre di un titolo del comparto di trading al comparto AFS.

Per quel che riguarda la tipologia di attività posta in essere dalla Banca, viene confermata la prevalenza dell'operatività su tassi di interesse e su valute. Le operazioni effettuate hanno riguardato principalmente derivati con clientela successivamente chiusi in back to back con Intesa Sanpaolo o Banca IMI, nonché alcuni Overnight Index Swap utilizzati per la gestione della tesoreria.

La dinamica trimestrale della voce risulta strettamente correlata alla situazione dei mercati finanziari ed alla evoluzione dei tassi e degli spread creditizi.

Altri proventi (oneri) di gestione

Voci	(migliaia di euro)				
	2008	2007 riesposto (*)	Variazioni		2007
			assolute	%	
Altri proventi	1.632	7.586	-5.954	-78,5	3.341
Altri proventi di gestione	1.632	7.586	-5.954	-78,5	3.341
Altri oneri	1.528	279	1.249	n.s.	-
Altri oneri di gestione	1.528	279	1.249	n.s.	-
Totale altri proventi (oneri) di gestione	104	7.307	-7.203	-98,6	3.341

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto dell'operazione di aggregazione societaria.

Gli altri proventi ed oneri di gestione rappresentano una voce residuale, che accoglie proventi ed oneri di varia natura non classificati nelle altre componenti del risultato operativo. Si ricorda, peraltro, che la voce non comprende i recuperi di spese e di imposte e tasse, portati a diretta diminuzione delle spese amministrative.

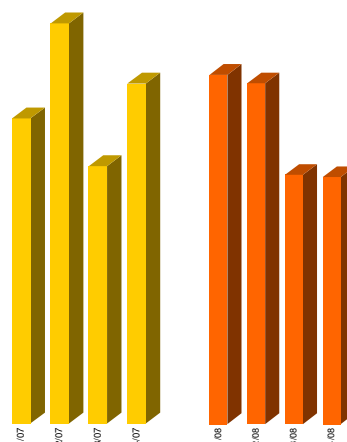
L'importo netto, positivo per 0,1 milioni, riflette, principalmente, la differenza di costi relativi agli scorsi esercizi non accantonati e successivamente verificatisi. Tale impatto è più che compensato dalla sopravvenuta insussistenza di costi precedentemente accantonati che sono risultati eccedenti rispetto a quanto poi sostenuto dalla Banca.

Per completezza, si precisa che, come già riportato, il dato relativo al 2007 risente di una rettifica positiva relativa alla vendita delle partecipazioni esattoriali di circa 3,3 milioni.

Oneri operativi

Voci	2008	2007	variazioni		2007
			assolute	%	
Salari e stipendi	20.217	27.920	-7.703	-27,6	10.981
Oneri sociali	6.053	5.299	754	14,2	2.969
Altri oneri del personale	3.860	2.919	941	32,2	1.321
Spese del personale	30.130	36.138	-6.008	-16,6	15.271
Spese per servizi informatici	158	3.747	-3.589	-95,8	-
Spese di gestione immobili	3.636	3.033	603	19,9	1.568
Spese generali di funzionamento	23.413	21.499	1.914	8,9	21.073
Spese legali e professionali	7.590	6.350	1.240	19,5	2.487
Spese pubblicitarie e promozionali	670	227	443		178
Costi indiretti del personale	1.287	1.150	137	11,9	782
Altre spese	1.966	1.865	101	5,4	308
Imposte indirette e tasse	2.640	552	2.088		509
Recupero di spese ed oneri	-1.931	-954	977		-954
Spese amministrative	39.429	37.469	1.960	5,2	25.951
Immobilizzazioni materiali	53	85	-32	-37,6	-
Immobilizzazioni immateriali	9	6	3	50,0	-
Ammortamenti	62	91	-29	-31,9	-
Oneri operativi	69.621	73.698	-4.077	-5,5	41.222

Evoluzione trimestrale Oneri operativi



(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto dell'operazione di aggregazione societaria.

Gli oneri operativi dell'esercizio 2008, al netto delle spese sostenute per l'integrazione tra BIIS e Banca Opi, rilevate in una specifica voce del conto economico riclassificato, si sono attestati a 69,7 milioni in diminuzione del 5,5% rispetto all'esercizio 2007.

Va tuttavia rilevato che il dato del 2008 beneficia degli effetti positivi (2,2 milioni) del rilascio a conto economico di fondi del personale accantonati nei precedenti esercizi e risultati eccedenti al momento dell'effettivo pagamento.

Le spese del personale diminuiscono sensibilmente (-16,6%) sia per la componente non ricorrente già citata, sia per la riduzione delle componenti variabili pur in presenza di un lieve aumento dell'organico medio.

Depurando i dati dei due esercizi delle componenti non ricorrenti i costi del personale presentano una flessione del 4,7% in coerenza con le politiche di ottimizzazione dei costi del personale e degli organici in essere.

E', infine, da sottolineare che, nel periodo in esame, il programma di esodo incentivato definito a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo non ha comportato per la Banca un accantonamento aggiuntivo rispetto a quanto stanziato alla fine dello scorso esercizio.

Le spese amministrative si incrementano del 5,2% passando da 37,5 a 39,4 milioni. Tale risultato è dovuto principalmente dall'aumento delle spese generali di funzionamento, delle spese legali e professionali e delle imposte indirette e tasse (al netto dei recuperi) solo in parte compensato dai minori costi per spese informatiche.

Con riferimento all'analisi trimestrale il quarto trimestre si attesta sui valori del terzo trimestre confermando il trend in riduzione rispetto ai primi due trimestri dell'esercizio.

Risultato della gestione operativa

La crescita dei proventi operativi netti, unitamente alla capacità di contenere la crescita dei costi anche nella delicata fase di integrazione, hanno portato al conseguimento di un risultato della gestione operativa di 244,3 milioni, in aumento del 35,7% (+64,3 milioni) rispetto allo scorso esercizio.

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri, pari a 1,0 milioni, sono dovuti agli oneri probabili derivanti da contenzioso giuslavoristico, contenziosi legali, cause risarcitorie e di altra natura e sono aggiornati in base all'evolversi delle vertenze in atto e alla valutazione circa i loro previsti esiti.

Rettifiche di valore nette su crediti

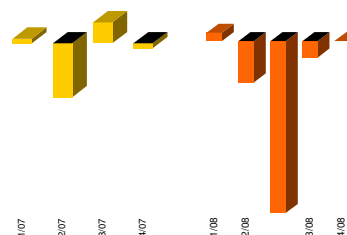
Le rettifiche/riprese di valore nette su crediti, complessivamente negative per 127,9 milioni, sono la risultante di rettifiche nette su crediti per 137,6 milioni, riprese nette su garanzie ed impegni per 0,2 milioni ed utili netti da cessione di crediti (titoli L&R) per 9,4 milioni.

In particolare, le rettifiche di valore nette su crediti riguardano appostazioni effettuate a fronte della svalutazione collettiva di crediti e titoli Loans e Receivables in bonis e a fronte di svalutazione analitiche su crediti deteriorati (incagli e crediti scaduti e sconfinanti).

Per quanto riguarda le sofferenze è da evidenziare che la voce risente della classificazione in tale stato delle esposizioni nei confronti del gruppo Lehman di cui si è data ampia informativa nel presente documento. Le rettifiche analitiche sono aumentate anche in relazione all'incremento degli altri crediti deteriorati (incagli e sconfinanti) anche in considerazione della normativa in vigore dall'ultimo trimestre 2008 per gli enti territoriali che non godono più della proroga a 180 giorni (rispetto ai 90 giorni) per la classificazione oggettiva tra le esposizioni in default.

Voci	(milioni di euro)				
	2008	2007 Riesposto (*)	variazioni		2007
			assolute	%	
Sofferenze	-95.819	-8.259	87.560	n.s.	-
Altri crediti deteriorati	-23.041	-1.401	21.640	n.s.	700
Crediti in bonis <i>di cui utili e perdite da cessione o riacquisto di crediti</i>	-9.302	-1.775	7.527	n.s.	1.804
	9.388	452	8.936	n.s.	-
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	-128.162	-11.435	116.727	n.s.	2.504
Rettifiche nette per garanzie e impegni	209	1.520	-1.311	-86,3	-1.520
Rettifiche di valore nette su crediti	-127.953	-9.915	118.038		984

Evoluzione trimestrale delle Rettifiche di valore nette su crediti



(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto dell'operazione di aggregazione societaria.

Le rettifiche effettuate per i crediti in bonis sono determinate al fine di mantenere la copertura dei crediti in bonis ai livelli richiesti dalle rispettive configurazioni di rischio.

Risultato corrente al lordo delle imposte

Le dinamiche reddituali sopra descritte hanno condotto ad un risultato corrente al lordo delle imposte di 115,2 milioni in diminuzione del 29,7% rispetto all'esercizio 2007. Escludendo le componenti non ricorrenti il risultato presenta una progressione del 34,3% attestandosi a 215,7 milioni.

Imposte sul reddito dell'attività corrente

L'accantonamento per imposte, su base corrente e differita, di competenza del periodo ammonta a 66,3 milioni, con un incremento di 24,6 milioni rispetto al 2007. Il tax rate è pari al 57,5% in netto aumento rispetto allo scorso esercizio a causa delle nuove modalità di calcolo della deducibilità degli interessi passivi (decreto legge 25 giugno 2008 n. 112 convertito in legge in data 5 agosto 2008) ed della indeducibilità ai fini Irap delle rettifiche di valore su crediti.

Oneri di integrazione (al netto delle imposte)

Il conto economico del 2008 risulta interessato da spese del personale e da spese di consulenza organizzativa propedeutiche all'integrazione tra Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo e Banca OPI per circa 1,6 milioni al netto delle relative imposte.

Risultato netto

Dopo l'accantonamento del carico fiscale di pertinenza e la registrazione degli oneri di integrazione, si perviene ad un utile netto di 47,3 milioni da confrontare con il dato aggregato del 2007 pari a 117,9 milioni. Depurando entrambi i periodi degli effetti delle componenti non ricorrenti citate all'inizio del documento l'utile del 2008 presenta una crescita del 1,5% essendo comunque influenzato da un carico fiscale in percentuale quasi doppio rispetto allo scorso esercizio.

Gli aggregati patrimoniali

Aspetti generali

Per consentire una lettura più immediata delle consistenze patrimoniali, è stato predisposto anche uno stato patrimoniale sintetico. I dati di raffronto sono stati riesposti per tener conto dell'aggregazione di BIIS e Banca OPI.

Inoltre, rispetto allo schema previsto dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia, sono state effettuate alcune aggregazioni di voci.

I dettagli analitici delle riesposizioni e delle aggregazioni di voci effettuate sono forniti, con distinti prospetti, tra gli allegati al bilancio, in aderenza anche con quanto richiesto dalla Consob con la comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

La presentazione dei dati riesposti

Come già accennato l'operazione straordinaria di aggregazione tra BIIS e Banca OPI intervenuta nell'esercizio ha reso non comparabili i dati del 2008 con quelli del 2007. Per consentire un confronto omogeneo, negli schemi che seguono i dati patrimoniali del 2007 e dei relativi trimestri, sono stati riesposti per tenere conto di tale operazione.

I dati aggregati relativi all'esercizio 2007 sono stati determinati quale somma delle singole voci dei bilanci di Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo e di Banca OPI, dopo aver eliso eventuali rapporti reciproci e le poste patrimoniali (partecipazioni in Equiter e Sinloc) ed economiche (dividendi) che, a seguito dell'operazione di scissione totale di Banca OPI, non sono confluite in Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

In apposita colonna sono riportati i dati 2007 non riesposti.

I criteri di aggregazione dello stato patrimoniale

Le aggregazioni di voci hanno riguardato:

- l'inclusione della Cassa e disponibilità liquide nell'ambito della voce residuale Altre voci dell'attivo;
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura e dell'Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci dell'attivo/Altre voci del Passivo;
- l'aggregazione in unica voce delle Attività materiali ed immateriali;
- l'aggregazione in un'unica voce dell'ammontare dei Debiti verso clientela e dei Titoli in circolazione;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri);
- l'indicazione delle Riserve in modo aggregato.

I relativi importi sono indicati in modo analitico nello schema di raccordo riportato in allegato al presente fascicolo, in aderenza con quanto richiesto dalla Consob con la comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Nelle tabelle di dettaglio e/o nei relativi commenti, sempre con la finalità di una più efficace rappresentazione della composizione degli aggregati, si è inoltre provveduto all'indicazione su base netta delle Attività/Passività finanziarie di negoziazione rappresentate dai contratti derivati e dei Crediti/Debiti verso banche.

Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2008	31.12.2007 riesposto(*)	(migliaia di euro)		2007
			Variazioni		
			assolute	%	
Attività finanziarie di negoziazione	1.084.713	1.472.612	-387.899	-26,3%	727.270
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.014.112	6.527.769	-3.513.657	-53,8%	40.669
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	n.s.	-
Crediti verso banche	2.992.556	2.463.073	529.483	21,5%	505.759
Crediti verso clientela	37.098.308	32.392.728	4.705.580	14,5%	10.958.078
Partecipazioni	52	52	-	n.s.	24
Attività materiali e immateriali	2.042	60	1.982	n.s.	-
Attività fiscali	143.068	20.880	122.188	n.s.	9.980
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	13.050	-13.050	-100,0%	-
Altre voci dell'attivo	641.930	1.090.138	-448.208	-41,1%	507.791
Totale attività	44.976.781	43.980.362	996.419	2,3%	12.749.571

Passività	31.12.2008	31.12.2007 aggregato	Variazioni		2007
			assolute		
				%	
Debiti verso banche	37.640.413	36.455.189	1.185.224	3,3%	9.484.135
Raccolta da clientela	3.957.804	4.613.492	-655.688	-14,2%	2.144.118
Passività finanziarie di negoziazione	1.072.057	1.243.175	-171.118	-13,8%	536.955
Passività fiscali	105.123	99.022	6.101	6,2%	5.628
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	n.s.	-
Altre voci del passivo	1.455.304	615.312	839.992	136,5%	177.252
Fondi a destinazione specifica	11.444	12.204	-760	-6,2%	4.570
Capitale	346.300	346.300	-	0,0%	346.300
Riserve	706.220	614.568	91.652	14,9%	11.878
Riserve da valutazione	-365.213	-136.789	-228.424	167,0%	3.929
Utile (perdita) di periodo	47.329	117.889	-70.560	-59,9%	30.806
Totale passività e patrimonio netto	44.976.781	43.980.362	996.419	2,3%	12.745.571

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto dell'operazione di aggregazione societaria

Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali riclassificati

(milioni di euro)

Attività	Esercizio 2008				Esercizio 2007 Riesposto (*)			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Attività finanziarie di negoziazione	1.084.713	928.072	1.036.599	1.535.362	1.472.612	1.582.859	1.465.861	1.058.755
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	6.687.276	7.454.987	7.541.162
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso banche	2.992.556	1.134.005	922.912	489.706	2.463.073	503.006	1.687.267	1.604.530
Crediti verso clientela	37.098.308	36.705.062	32.885.954	32.728.315	32.392.728	31.384.206	31.217.231	33.171.190
Partecipazioni	52	52	52	52	52	52	52	52
Attività materiali e immateriali	2.042	701	21	87	60	13.132	13.193	13.403
Attività fiscali	143.068	73.501	68.638	35.182	20.880	36.763	37.283	31.995
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	13.050	-	-	-
Altre voci dell'attivo	641.930	1.418.699	1.783.088	978.373	1.090.138	961.166	1.194.108	748.168
Totale attività	44.976.780	43.257.710	43.452.735	42.626.573	43.980.362	41.168.460	43.069.982	44.169.255

Passività	Esercizio 2008				Esercizio 2007 Riesposto (*)			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Debiti verso banche	37.640.413	36.458.599	34.972.652	35.445.587	36.455.189	34.869.046	35.722.989	35.597.011
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	3.957.804	3.641.125	4.182.345	4.251.914	4.613.492	3.484.554	4.382.960	5.540.963
Passività finanziarie di negoziazione	1.072.057	899.980	878.863	1.353.651	1.243.175	1.241.209	1.170.507	1.064.400
Passività fiscali	105.123	103.192	96.960	111.737	99.022	127.528	137.697	147.483
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre voci del passivo	1.455.304	1.148.058	2.444.263	582.278	615.312	429.842	636.835	724.053
Fondi a destinazione specifica	11.444	11.287	11.253	11.838	12.204	13.891	11.200	11.801
Capitale	346.300	346.300	346.300	346.300	346.300	346.300	346.300	346.300
Riserve	706.220	706.220	706.220	706.220	614.568	614.568	614.568	721.913
Riserve da valutazione	-365.213	-264.155	-232.130	-206.375	-136.789	-33.581	-3.484	-9.809
Utile di periodo	47.329	7.105	47.010	23.425	117.889	75.103	50.410	25.140
Totale passività e patrimonio netto	44.976.780	43.057.710	43.453.735	42.626.573	43.980.362	41.168.460	43.069.982	44.169.255

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto dell'operazione di aggregazione societaria

Crediti verso clientela

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2008		31.12.2007 riesposto (*)		Variazioni		2007
		Incidenza %		Incidenza %	assolute	%	
Conti correnti	494.404	1,3	341.377	1,1	153.027	44,8	341.377
Mutui	25.854.151	69,7	25.226.388	77,9	627.763	2,5	5.234.110
Anticipazioni e finanziamenti	2.377.414	6,4	2.668.160	8,2	-290.746	-10,9	1.998.164
Operazioni pronti c/termine	-	-	-	-	-	n.s.	-
Crediti rappresentati da titoli	7.970.934	21,5	4.112.419	12,7	3.858.515	93,8	3.379.981
Crediti deteriorati	401.405	1,1	44.384	0,1	357.021	n.s.	4.446
Crediti verso clientela	37.098.308	100,0	32.392.728	100,0	4.705.580	14,5	10.958.078

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto dell'operazione di aggregazione societaria.

Al 31 dicembre 2008 i crediti verso clientela si assestano a 37.098,3 milioni. La dinamica rilevata da inizio anno è stata significativamente influenzata dagli effetti della riclassificazione di alcuni titoli di debito dal comparto "disponibili per la vendita" al comparto "crediti", essendosi BIS avvalsa della facoltà concessa dallo IASB e omologata dalla Commissione Europea (Regolamento nr. 1004/2008 del 15 ottobre 2008) di riclassificare strumenti in particolari circostanze quali quelle determinate dall'attuale crisi finanziaria. Per effetto delle riclassificazioni effettuate (e dettagliate nel capitolo relativo alle politiche contabili), nella voce "crediti verso la clientela" sono stati trasferiti titoli di debito per circa 4 miliardi. In assenza di questa riclassificazione i crediti verso la clientela sarebbero aumentati di circa il 2% con un incremento di circa 700 milioni.

Al rafforzamento della consistenza complessiva hanno contribuito tutte le diverse tipologie di credito, con l'eccezione dei conti correnti, evidenziando un lieve aumento della componente a medio/lungo termine (+1,2%) sotto forma di mutui, anticipazioni e finanziamenti, per effetto delle operazioni finalizzate al finanziamento del settore pubblico e di opere infrastrutturali.

Crediti verso clientela: qualità del credito

Voci	(migliaia di euro)								2007 Esposizione netta
	31.12.2008				31.12.2007 riesposto (*)				
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Incidenza %	
Sofferenze	139.419	-104.406	35.013	0,1	7.043	-5.090	1.953	0,0	0
Incagli e crediti ristrutturati	108.666	-12.175	96.491	0,3	18.003	-4.366	13.637	0,0	3.436
Crediti scaduti / sconfinanti	284.270	-14.369	269.901	0,7	28.988	-194	28.794	0,1	1.010
Crediti deteriorati	532.355	-130.950	401.405	1,1	54.034	-9.650	44.384	0,1	4.446
Finanziamenti in bonis	28.789.786	-63.817	28.725.969	77,4	28.300.035	-64.110	28.235.925	87,2	7.573.651
Titoli di debito in bonis	7.990.453	-19.519	7.970.934	21,5	4.117.039	-4.620	4.112.419	12,7	3.379.981
Crediti in bonis	36.780.239	-83.336	36.696.903	98,9	32.417.074	-68.730	32.348.344	99,9	10.953.632
Crediti verso clientela	37.312.594	-214.286	37.098.308	100,0	32.471.108	-78.380	32.392.728	100,0	10.958.078

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto dell'operazione di aggregazione societaria.

Al termine dell'esercizio 2008 BIIS ha evidenziato un forte incremento dei crediti deteriorati da inizio anno passando da 0,054 a 532,5 milioni. Per una dettagliata esposizione qualitativa e quantitativa degli indicatori di rischiosità si rinvia all'apposito capitolo contenuto nella sezione E della Nota Integrativa. Tale dinamica si è riflessa in una maggiore incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso clientela, passata dal 0,1% al 1,1%. La copertura delle attività deteriorate, perseguita tramite politiche di accantonamento prudenziale si è posizionata al 24,6%.

In particolare le posizioni in sofferenza si sono attestate ad un valore lordo di 139,4 milioni in aumento di 132,4 milioni da inizio anno tutti ascrivibili al default Lehman; l'incidenza sul totale dei crediti è stata pari allo 0,1% con un livello di copertura del 75%.

Infatti coerentemente con le indicazioni di Capogruppo, in attesa di informazioni di maggior dettaglio su entità della massa passiva e degli attivi liquidabili delle società del gruppo Lehman entrate in procedura che consentano di quantificare con maggior esattezza il recovery ratio utilizzabile, le esposizioni sono state oggetto di rettifiche di valore al 75%.

Le partite in incaglio, pari a 108,7 milioni, sono aumentate di 90,6 milioni rispetto allo scorso esercizio, il livello di copertura è risultato del 11,2%, in flessione rispetto alle percentuali sul fine 2007.

I crediti scaduti e sconfinanti sono ammontati a 284,3 milioni in crescita di 255,3 milioni e con un livello di copertura del 5,05%, in aumento rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2007 (0,7%).

Gli accantonamenti forfetari posti a rettifica dei finanziamenti in bonis sono stati pari a 83,3 milioni. Tale ammontare corrisponde allo 0,23% dell'esposizione lorda delle posizioni in bonis verso la clientela, in aumento dello 0,02% rispetto a quanto rilevato alla fine del precedente esercizio.

La rischiosità implicita del portafoglio in bonis è calcolata collettivamente sulla base della configurazione di rischio di portafoglio complessivo analizzato mediante modelli che tengono conto delle componenti di Probability of Default (PD) e Loss Given Default (LDG) dei singoli crediti.

Infine occorre evidenziare che sui crediti rappresentati da titoli in bonis, incrementati per effetto del trasferimento di oltre 4 miliardi di attività finanziarie precedentemente classificate nel portafoglio disponibili per la vendita sono state contabilizzate in diminuzione del patrimonio netto minusvalenze per circa 82 milioni.

Attività finanziarie della clientela

Voci	(migliaia di euro)						2007
	31.12.2008		31.12.2007 riesposto (*)		Variazioni		
	Incidenza %	Incidenza %	assolute	%			
Conti correnti e depositi	1.989.948	50,3	2.209.087	47,9	-219.139	-9,9	2.088.815
Operazioni pronti c/termine	2.010	0,1	54.047	1,2	-52.037	-96,3	54.047
Obbligazioni	1.869.498	47,2	2.345.703	50,8	-476.205	-20,3	-
Altre partite	96.348	2,4	4.655	0,1	91.693	n.s.	1.256
Raccolta diretta	3.957.804	100,0	4.613.492	100,0	-655.688	-14,2	2.144.118
Raccolta indiretta	1.145.001		922.874		222.127	24,1	922.874
Attività finanziarie della clientela	5.102.805		5.536.366		-433.561	-7,8	3.066.992

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto dell'operazione di aggregazione societaria.

Al 31 dicembre 2008 le attività finanziarie della clientela che includono le operazioni di pronti contro termine, si sono attestate a 5.103 milioni (-7,8%) registrando una diminuzione della raccolta diretta (-14,2%) che solo parzialmente è controbilanciata da un aumento della raccolta indiretta (+24,1).

Il dato complessivo riflette la propensione da parte della clientela al mantenimento di posizioni liquide o, comunque, di breve termine.

Dall'analisi delle forme tecniche che formano la raccolta diretta emerge che il decremento è generalizzato ma principalmente attribuibile alle obbligazioni (-20,3%) e ai conti correnti (-9,9%).

La raccolta indiretta, che non costituisce attività strategica per la banca, è esclusivamente attribuibile a raccolta amministrata.

Attività/passività finanziarie di negoziazione

Voci	31.12.2008		31.12.2007 riesposto (*)		(migliaia di euro) Variazioni		2007
	Incidenza %		Incidenza %		assolute	%	
Obbligazioni e altri titoli di debito	-	-	185.802	81,0	-185.802	-100,0%	185.802
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	n.s.	-
Attività di negoziazione per cassa	23.969	189,4	8.273	3,6	15.696	n.s.	-
Titoli ed altre attività di negoziazione	23.969	189,4	194.075	84,6	-170.106	-87,6%	185.802
Altre passività di negoziazione	-	-	-	-	-	n.s.	-
Valore netto contratti derivati su titoli di debito e tassi di interesse	-20.196	159,6	22.486	9,8	-42.682	-189,8%	-8.363
Valore netto contratti derivati su valute	8.883	70,2	12.587	5,5	-3.704	-29,4%	12.587
Valore netto contratti derivati su titoli di capitale e indici azionari	-	-	289	0,1	-289	-100,0%	289
Valore netto contratti derivati di credito	-	-	-	-	-	-	-
Valore netto contratti derivati di negoziazione	-11.313	89,4	35.362	15,4	-46.675	-132,0%	4.513
Attività/passività finanziarie di negoziazione nette	12.656	100,0	229.437	100,0	-216.781	-94,5%	190.315

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto dell'operazione di aggregazione societaria.

La diminuzione rilevata da inizio anno è stata significativamente influenzata dagli effetti della riclassificazione di titoli dal comparto “di negoziazione” al comparto “disponibili per la vendita”, essendosi BIIS avvalsa della facoltà concessa dallo IASB e omologata dalla Commissione Europea (Regolamento nr. 1004/2008 del 15 ottobre 2008) di riclassificare strumenti in particolari circostanze quali quelle determinate dall'attuale crisi finanziaria. Per effetto delle riclassificazioni effettuate (e dettagliate nel capitolo relativo alle politiche contabili), nella voce “disponibili per la vendita” sono stati trasferiti titoli per un valore nominale di circa 0,130 milioni. In assenza di questa riclassificazione l'aggregato in oggetto sarebbe diminuito di circa il 40% influenzato negativamente anche dal valore dei derivati su tassi di interesse che riflettono la particolare situazione dei mercati finanziari

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci	31.12.2008		31.12.2007 riesposto (*)		(migliaia di euro) Variazioni		2007
	Incidenza %		Incidenza %		assolute	%	
Obbligazioni e altri titoli di debito	2.995.965	99,4	6.517.080	99,8	-3.521.115	-54,0%	38.526
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	18.147	0,6	10.689	0,2	7.458	69,8%	2.143
di cui interessenze partecipative:							
<i>F2I SGR SpA</i>	2.145	0,1	2.143		2	0,1%	2.143
<i>Rimini Fiera SpA</i>	1.169	0,0	1.669		-500	-30,0%	
Titoli disponibili per la vendita	3.014.112	100,0	6.527.769	100,0	-3.513.657	-53,8%	40.669
Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
Crediti disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.014.112	100,0	6.527.769	100,0	-3.513.657	-53,8%	40.669

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto dell'operazione di aggregazione societaria.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano complessivamente a 3.014,1 milioni.

Anche in questo caso la consistenza di fine 2008 è stata notevolmente influenzata a causa della riclassificazione di alcuni titoli di debito dal comparto “disponibili per la vendita” al comparto “crediti” e di alcuni titoli dal comparto “di negoziazione” al comparto “disponibili per la vendita” essendosi BIIS avvalsa della facoltà concessa dallo IASB e omologata dalla Commissione Europea (Regolamento nr. 1004/2008 del 15 ottobre 2008) di riclassificare strumenti in particolari circostanze quali quelle determinate dall'attuale crisi finanziaria. Per effetto delle riclassificazioni effettuate (e dettagliate nel capitolo relativo alle politiche contabili), nella voce “crediti verso la clientela” sono stati trasferiti titoli di debito per circa 4,1 miliardi. In assenza di questa riclassificazione le attività disponibili per la vendita sarebbero diminuite di circa il 2%.

E' da evidenziare che nel periodo in analisi è stata rilevata una perdita di valore durevole di 0,5 milioni sul valore della partecipazione Rimini Fiera in base alle risultanze dell'ultimo bilancio approvato dalla partecipata.

Le attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value con contropartita ad apposita riserva di patrimonio netto.

Partecipazioni

Voci	31.12.2008	31.12.2007 riesposto(*)	(migliaia di euro) Variazioni		2007
			assolute	%	
Partecipazioni di controllo	28	28	-	-	-
Altre partecipazioni	24	24	-	-	24
Totale	52	52	-	-	24

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto dell'operazione di aggregazione societaria.

Il valore si riferisce alle seguenti interessenze: Collegamento Ferroviario Genova-Milano S.p.A - CO.FER.GE.MI SPA (0,024 milioni), Consorzio Studi e Ricerche Fiscali (0,013 milioni) e Ass.ne Studi e Ricerche per il Mezzogiorno (0,015 milioni).

Posizioni interbancaria netta

Voci	31.12.2008	31.12.2007 riesposto(*)	(migliaia di euro) Variazioni		2007
			assolute	%	
Impieghi	1.216.656	2.222.879	-1.006.223	-45,3	392.457
Raccolta	-5.905.099	-2.928.617	-2.976.482	101,6	-774.423
Posizione interbancaria netta a vista	-4.688.443	-705.738	-3.982.705	n.s.	-381.966
Impieghi	1.775.904	252.825	1.523.079	n.s.	113.303
Raccolta	-31.735.318	-33.539.203	1.803.885	-5,4	-8.709.713
Posizione interbancaria netta a termine	-29.959.414	-33.286.378	3.326.964	-10,0	-8.596.410
Posizione interbancaria netta	-34.647.857	-33.992.116	-655.741	1,9	-8.978.376

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto dell'operazione di aggregazione societaria.

Al termine dell'esercizio la posizione interbancaria netta è risultata negativa di 34.648 milioni in aumento del 1,9% rispetto alle consistenze finali dello scorso esercizio.

Attività fiscali

La voce presenta un incremento di circa 122,2 milioni, passando da 20,8 milioni a 143,1 milioni ascrivibile principalmente all'incremento delle minusvalenze registrate sui titoli classificati come disponibili per la vendita (AFS) o trasferiti da tale portafoglio a L&R (circa 100 milioni) ed alla rettifica di valore dei crediti Lehman (circa 6 milioni).

Altre voci del passivo

L'incremento della voce rispetto alle risultanze aggregate del 31.12.2007 è dovuto a partite in lavorazione al 31 dicembre che sono state ricondotte nelle pertinenti voci patrimoniali nei primi giorni del mese di gennaio 2009.

Fondi a destinazione specifica

Oltre agli accantonamenti accumulati per il Trattamento di fine rapporto del personale per 5,1 milioni, la voce include Fondi per rischi ed oneri per 6,4 milioni riferiti ad oneri per il personale (cause giuslavoristiche, esodo incentivato e premi anzianità) per 3,8 milioni e a precontenzioso e contenzioso civile per 2,6 milioni.

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto, con l'inclusione dell'utile di periodo, si è attestato al 31 dicembre 2008 a 734,6 milioni. L'aggregato include riserve da valutazione negative per 365,2 milioni che si riferiscono alla contropartita di patrimonio netto della valutazione al *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita e dei contratti derivati di copertura dei flussi finanziari. Tale importo è comprensivo anche della riserva AFS cristallizzata al valore del 30 giugno 2008 per i titoli riclassificati dal portafoglio AFS al portafoglio L&R.

Al 31 dicembre 2008, la Banca non deteneva in portafoglio né azioni proprie né azioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Riserve da valutazione

Voci	Riserva	Variazione	(migliaia di euro)	
	31.12.2007 riesposto (*)	del periodo	Riserva 31.12.2008	Incidenza %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-140.957	-120.887	-261.844	71,7
Attività materiali	-	-	-	n.s.
Copertura dei flussi finanziari	4.168	-25.041	-20.873	5,7
Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	n.s.
Altre	-	-82.496	-82.496	22,6
Riserve da valutazione	-136.789	-228.424	-365.213	100,0

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto dell' operazione di aggregazione societaria.

L'aumento della riserva è da mettere in relazione al generalizzato peggioramento nel corso del 2008 degli spread creditizi sulle controparti verso cui la Banca ha un'esposizione sotto forma di titoli, in parte conseguenza della crisi del mercato finanziaria.

La riclassificazione effettuata ai sensi dell'amendament allo IAS 39 di parte del portafoglio titoli classificati nel comparto AFS nel comparto L&R ha comportato, per i titoli riclassificati, la cristallizzazione della riserva negativa al valore del 30 giugno 2008. Tale riserva, pari a fine esercizio a 82,5 milioni, verrà rilasciata a conto economico progressivamente e andrà a controbilanciare l'effetto economico di segno contrario determinato dal rilascio del maggior costo ammortizzato di tali titoli determinato con il nuovo tasso di rendimento interno. In tal modo verrà garantita la neutralità sul risultato economico della riclassifica.

Il patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti al 31 dicembre 2008 sono stati determinati con l'applicazione delle disposizioni stabilite da Banca d'Italia secondo la nuova normativa Basilea 2 (metodo FIRB).

	(migliaia di euro)
Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	31.12.2008 dati stimati
Patrimonio di base (tier 1)	741.329
Patrimonio supplementare (tier 2)	185.981
Patrimonio di terzo livello	-
Meno: elementi da dedurre	-
Patrimonio di vigilanza complessivo	927.310
	-
Attività di Rischio di Credito	10.312.829
Attività di Rischio di Mercato	661.541
Attività di Rischio Operativo	451.397
Totale attività ponderate di rischio	11.425.767
Coefficienti di solvibilità %	
Patrimonio di base/ Totale attività di rischio ponderate stima	6,49%
Patrimonio totale/ Totale attività di rischio ponderate stima	8,12%

Nel Patrimonio di Base è stato incluso l'intero utile dell'esercizio

A fine dicembre 2008, il patrimonio di vigilanza complessivo è ammontato a 927,3 milioni a fronte di un attivo ponderato (già ridotto del 25% in quanto banca appartenente a Gruppo Bancario) di 11.425,8 milioni derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischio operativi e di mercato.

Con riferimento al patrimonio di vigilanza si segnala che lo stesso comprende l'utile dell'esercizio.

Il coefficiente di solvibilità totale si colloca, quindi al 8,12%: il rapporto tra il patrimonio di base e il complesso delle attività ponderate (Tier 1) si attesta al 6,49%.

Rapporti con la Capogruppo Intesa Sanpaolo

Per l'analisi dei rapporti che intercorrono tra Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo e la Capogruppo Intesa Sanpaolo, si rimanda alla Nota Integrativa – Parte H – Operazioni con parti correlate.

Sede sociale, succursali, uffici di rappresentanza e filiali

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo ha sede sociale in Roma, Via Del Corso 226, due filiali (Roma e Milano) e non ha sedi secondarie.

Per il dettaglio delle filiali, succursali e degli uffici di rappresentanza in Italia e all'estero, si rimanda alla Nota Integrativa – Contatti.

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Per una sintesi dei principali eventi successivi alla data di riferimento della relazione annuale, si rimanda alla Nota Integrativa – Parte A – Politiche contabili – Sezione 3.

Principali rischi ed incertezze

Si sintetizzano in questo capitolo i principali rischi ed incertezze impliciti nelle valutazioni e nelle previsioni operate nell'ambito del bilancio 2008.

Il primo, più rilevante rischio è quello connesso all'andamento dell'economia mondiale, dei mercati finanziari ed alle scelte che gli Organismi sovranazionali ed i Governi vorranno fare per combattere la crisi.

Nell'ambito della parte introduttiva della Relazione sulla gestione, del capitolo sullo scenario macroeconomico e nel successivo capitolo sulla prevedibile evoluzione della gestione, sono indicate le assunzioni sulle quali sono basate le valutazioni e le previsioni effettuate.

I rischi finanziari sono dettagliatamente illustrati nella parte E della Nota Integrativa, come pure i rischi operativi.

Sui rischi connessi alla stabilità patrimoniale ed alla continuità aziendale ci si è soffermati nei precedenti paragrafi, mentre una più ampia illustrazione del patrimonio aziendale è contenuta nella parte F della Nota Integrativa.

La prevedibile evoluzione della gestione

La riduzione del tasso di crescita del credito dovrebbe persistere per diversi mesi, riflettendo prospettive di lunga recessione dell'economia internazionale con riduzione di consumi ed investimenti. Il mercato del credito dovrebbe caratterizzarsi per tassi di interesse in forte discesa (la prosecuzione dell'orientamento espansivo della politica monetaria dovrebbe favorire la discesa dei tassi bancari su livelli del 2005), ma anche per un' aumentata percezione del rischio, con conseguente irrigidimento delle condizioni di finanziamento. In questo senso, proseguirà il processo di repricing dei prestiti, con possibili riduzioni degli importi accordati alle imprese a più basso rating.

Sostegni alla domanda di credito delle imprese dovrebbero provenire dal calo dei tassi di interesse e dalla loro diminuita capacità di autofinanziamento (attualmente ai minimi degli ultimi 15 anni), nonché dall'allungamento delle scadenze dei pagamenti e dalla necessità di ristrutturazione di debiti pregressi. Potranno avere effetti positivi anche possibili misure governative volte ad incentivare i consumi e a prevenire una restrizione creditizia per le PMI.

La domanda di finanziamenti delle famiglie dovrebbe continuare a mostrarsi molto debole per tutto l'anno, ma dovrebbe risollevarsi dai minimi nel secondo semestre, grazie al previsto miglioramento del clima di fiducia. Tra i prodotti di finanziamento per le famiglie, il maggiore sviluppo è atteso nel comparto "non mutui", anche grazie a politiche di offerta volte a differenziare la gamma proposta alla clientela, anche attraverso una più spinta personalizzazione delle possibilità di rimborso.

In parallelo, l'anno in corso dovrebbe risultare ancora positivo per la raccolta diretta, riflettendo l'orientamento delle banche al sostegno del proprio profilo di liquidità e la persistenza di un'elevata avversione per il rischio tra le famiglie. Tuttavia, la crescita della raccolta diretta dovrebbe rallentare gradualmente, sulla scia della riduzione di velocità del credito. In questo quadro, le banche continueranno a perseguire politiche di funding volte ad assicurare un maggiore equilibrio tra le scadenze di attivo e passivo.

Per il risparmio gestito con il 2008 si è chiuso un annus horribilis, in cui ai nodi strutturali del mercato italiano (livello delle commissioni, rapporti tra società di gestione del risparmio e banche distributrici, ecc.) si sono sommati gli effetti della crisi finanziaria e di quella economica. Non si prevede l'uscita dal tunnel in tempi brevi, specie nel corso di quest'anno, in cui la fiducia delle famiglie dovrebbe toccare un picco negativo. Pertanto, per l'anno in corso è attesa una nuova contrazione di quest'area di attività.

Gli sviluppi del mercato si tradurranno, con alta probabilità, in un deciso calo della redditività operativa delle banche, dopo un 2008 in questo senso già molto negativo. Il margine di interesse subirà un arretramento sostanziale, scontando gli elevati costi della raccolta e l'andamento depresso dei prestiti. I ricavi da servizi proseguiranno sul sentiero negativo, indotto dalla debolezza dei flussi commissionali del risparmio gestito e dei servizi vari (pagamento, associati a prestiti, ecc.), nonché dall'arretramento dei ricavi connessi con l'attività di trading e con i dividendi da partecipazioni. Le uniche note positive dovrebbero arrivare dal fronte dei costi, dove gli effetti dei processi di efficientamento già in atto dovrebbero continuare a manifestarsi. Quanto a rettifiche di valore e accantonamenti prudenziali, l'atteggiamento delle banche dovrebbe mostrarsi decisamente prudente, riflettendo i rischi di mercato e di credito connessi con l'evoluzione dell'economia reale e dei mercati finanziari.

Lo scenario generalmente negativo offre, per il settore del Public Finance, importanti opportunità di crescita ma comporta alcuni punti di attenzione.

Tra i primi si segnalano l'elevato fabbisogno di infrastrutture, la necessità di rilanciare la realizzazione di grandi opere pubbliche per colmare il gap infrastrutturale e come misura anticiclica nella fase di recessione, l'innalzato livello di sensibilità e priorità attribuito alle infrastrutture da parte del Governo, l'opportunità di assistere le imprese di costruzione italiane nella realizzazione di opere all'estero, la forte necessità di operazioni di finanziamento e di finanza strutturata da parte del settore pubblico per sostenere gli interventi a supporto dell'economia, l'elevato fabbisogno di investimenti in alcuni settori specifici tuttora parzialmente coperti (es. turismo, impianti sportivi), la crescita della domanda di credito da parte delle amministrazioni pubbliche dei paesi dell'Europa occidentale per il finanziamento di investimenti e infrastrutture locali.

Tra i secondi le persistenti difficoltà strutturali alla realizzazione delle infrastrutture in Italia, la difficoltà ad incrementare l'indebitamento pubblico domestico a causa dell'elevato rapporto debito/PIL, la distorsione del mercato dei finanziamenti degli Enti locali italiani, il significativo deterioramento del rischio paese per l'Est Europa e Mediterraneo.

BIIS intende affrontare lo scenario di crisi preservando e valorizzando le proprie risorse per la crescita futura confermando le attuali linee strategiche del Public Finance in termini di aree di intervento, clienti, prodotti e modello organizzativo, che hanno supportato con successo la crescita dal 2007 ad oggi nonostante il contesto di mercato avverso. Le azioni previste rappresentano, in tale quadro, interventi di ottimizzazione, in continuità con l'impianto attuale.

Obiettivo fondamentale per il prossimo futuro è la crescita sostenibile, al servizio della ripresa del sistema economico, con un basso profilo di rischio.

Le macro-linee guida che verranno sviluppate continueranno a essere basate sui tre pilastri che ne hanno caratterizzato l'azione negli ultimi anni:

- consolidare il ruolo domestico di banca di riferimento per il finanziamento di infrastrutture, università, sanità e ricerca, dei progetti di pubblica utilità e di sviluppo del territorio al servizio della collaborazione tra pubblico e privato;
- perseguire l'opportunità di sviluppo all'estero, con particolare riferimento al finanziamento di opere pubbliche in paesi strategici per il Gruppo anche a supporto dell'attività internazionale dei general contractor domestici;

-
- consolidare l'attività di valorizzazione del portafoglio degli attivi del settore pubblico, anche a rafforzamento della riserva strategica di liquidità del Gruppo, cogliendo opportunità di intermediazione da/verso soggetti istituzionali e sviluppando il funding tramite collocamento dei Coverd Bonds non appena le condizioni dei mercati lo consentiranno.

In aggiunta a tali tradizionali linee guida, la particolare severità della crisi suggerisce di porre l'accento sul mantenimento di un forte controllo nella gestione della liquidità e di una patrimonializzazione adeguata al profilo di attività svolte. Si tratta di risorse chiave in particolare nell'attuale contesto che la Banca ha peraltro preservato con continuità nel tempo – grazie alla sua focalizzazione sul business con la clientela e alla solidità del proprio portafoglio di attività – e sulle quali dispone di un vantaggio competitivo nei confronti dei competitors.

La gestione ordinaria sarà inoltre accompagnata da un'attenta selezione delle opportunità di razionalizzazione del portafoglio di attività e di crescita esogena.

Nel non facile contesto di mercato descritto Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo continuerà a svolgere il suo ruolo di Banca per il Paese, confermando gli sfidanti obiettivi di crescita della propria quota di mercato, puntando anche sul rafforzamento dei livelli professionali già esaltati dall'aggregazione con Banca OPI.

Gli obiettivi in dettaglio ed i piani operativi, così come gli obiettivi per l'esercizio 2009, saranno approvati dal Consiglio di gestione della Capogruppo nella prossime sedute. Ad essi sarà data ampia diffusione con apposite comunicazioni al mercato.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo presenterà ai mercati il nuovo Piano d'Impresa 2009-2011 entro l'estate o, al più tardi, all'inizio del prossimo autunno. In esso le strategie e gli obiettivi sopra sinteticamente descritti saranno meglio precisati e svolti.

Per concludere: il 2009 sarà un esercizio difficile per BIIS. Si prevede comunque un risultato positivo che, in base alle ragionevoli stime di questo momento, dovrebbe essere in linea con l'utile netto del bilancio 2008.

Proposte all'Assemblea degli Azionisti

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 1° gennaio – 31 dicembre 2008, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, nonché i relativi allegati e la Relazione sull'andamento della gestione che presenta le seguenti risultanze finali:

ATTIVITA'	€	44.976.780.664
PASSIVITA' + NETTO PATRIMONIALE	€	44.929.451.564
UTILE DEL PERIODO	€	47.329.100

Vi proponiamo, inoltre, la seguente ipotesi di ripartizione del risultato di periodo:

	(euro)
Utile di esercizio	47.329.100
Assegnazione del 5% alla Riserva legale	2.366.455
Assegnazione dividendo	0
Assegnazione del residuo utile alla Riserva straordinaria	44.962.645

Se il bilancio e la proposta di ripartizione dell'utile d'esercizio otterranno la Vostra approvazione, il patrimonio netto della società – comprensivo delle componenti reddituali imputate nell'esercizio alle Riserve da valutazione in aderenza con le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS – risulterà come indicato nella tabella sotto riportata.

			(euro)
Patrimonio netto	Bilancio 2008	Variazione per destinazione dell'utile dell'esercizio 2008	Capitale e riserve alla data di approvazione del bilancio
Capitale	346.300.000	-	346.300.000
Riserve	706.219.547	47.329.100	753.548.647
Riserve da valutazione	-365.213.246	-	-365.213.246
Totale riserve	341.006.301	47.329.100	388.335.401
TOTALE	687.306.301	47.329.100	734.635.401

Il Consiglio di Amministrazione

Roma, 17 marzo 2009



Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti

BANCA INFRASTRUTTURE INNOVAZIONE E SVILUPPO S.p.A.

Sede: Roma – Via del Corso n° 226

Capitale sociale euro 346.300.000= i.v.

Registro delle Imprese di Roma – Codice fiscale 08445111001

Società unipersonale, soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A.

ed appartenente al Gruppo Bancario Intesa San Paolo

* * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DELL'AZIONISTA

All'unico azionista,

la presente relazione viene redatta in base alle evidenze emerse nell'espletamento delle funzioni e delle attività attribuite al collegio referente.

In primo luogo, si evidenzia che il collegio sindacale ha rinunciato al termine di cui all'art. 2429 1° c. del codice civile, previsto per la comunicazione del bilancio da parte degli amministratori, e si ricorda che, a sua volta, il socio unico ha rinunciato al termine di cui all'art. 2429 3° c. del codice civile, previsto per il deposito della presente relazione.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 l'attività di vigilanza svolta da questo collegio, prevista dalla legge, si è dispiegata avendo presenti i principi di comportamento raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Il collegio sindacale ha ottenuto dagli amministratori, mediante la partecipazione a tutte le riunioni del consiglio di amministrazione e mediante colloqui diretti con l'amministratore delegato, periodiche informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla società, e ha vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e amministrativo-contabile, avvalendosi della collaborazione delle strutture e delle funzioni di controllo interno, dalle quali sono state acquisite informazioni anche mediante incontri periodici con i relativi responsabili.

Ciò premesso, si sintetizzano nei punti seguenti le indicazioni sull'attività di vigilanza svolta.

Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società

Le informazioni acquisite sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale ci hanno consentito di accertarne la conformità alla legge e allo statuto e la rispondenza all'interesse sociale: riteniamo che tali operazioni non richiedano specifiche osservazioni da parte del collegio.

Tra queste, appaiono degni di richiamo, all'interno, le attività svolte per perfezionare l'integrazione tra Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo e Banca OPI, divenuta operativa dal 1° gennaio 2008, ed all'esterno l'operatività con la quale la Banca ha assunto un profilo internazionale, concedendo finanziamenti per importanti progetti infrastrutturali in diversi Paesi dell'Europa e del bacino del Mediterraneo, nonché aprendo, recentemente, una filiale a Londra.

Operazioni atipiche o inusuali con parti correlate, con terzi o con società infragruppo

Non sono state riscontrate operazioni atipiche e/o inusuali, con terzi, parti correlate o infragruppo, tali da meritare dubbi in ordine alla corretta informazione del bilancio, al conflitto di interesse ed alla salvaguardia del patrimonio sociale. Al riguardo si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2008 il consiglio di amministrazione ha approvato il regolamento relativo alle operatività con parti correlate, procedendo ad una implementazione delle procedure esistenti.

Nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa del bilancio di cui è caso, il consiglio di amministrazione ha indicato le principali operazioni con terzi, parti correlate o infragruppo, descrivendone le caratteristiche in forma adeguata. A sua volta il collegio sindacale ha verificato che esse fossero eseguite in conformità alla citata procedura con regolari contratti, in specie di service con la capogruppo, stipulati secondo la prassi normale in materia ed a condizioni di mercato.

Osservazioni sui richiami di informativa del revisore

La relazione della società di revisione Reconta Ernst & Young sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2008, rilasciata in data 24 marzo 2009 non contiene rilievi. In particolare essa attesta che il bilancio "è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005" e che pertanto esso "è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa" della Banca per l'esercizio al quale si riferisce. Nella relazione in discorso è altresì espresso il giudizio in ordine alla esistenza della coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio. Il revisore ha inoltre richiamato l'informativa data dagli amministratori nella relazione sulla gestione in ordine alla integrazione, avvenuta con efficacia 1 gennaio 2008, fra Banca OPI Spa e Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo Spa nonché all'assunzione da parte della Banca della odierna denominazione sociale. In proposito, il collegio sindacale osserva che nella ricordata relazione sulla gestione appaiono illustrati adeguatamente i diversi riflessi dell'integrazione, mentre nella presente relazione alcuni profili sono indicati nel

paragrafo dedicato alla vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa.

Denunce ex art. 2408 C.C. e presentazione di esposti

Nel corso dell'esercizio 2008 non è pervenuta al collegio sindacale alcuna denuncia ex art. 2408 c.c., né esposti contenenti segnalazioni su asserite anomalie verificatesi nei rapporti tra gli esponenti e la Banca.

Ulteriori incarichi al revisore, e conferimento di incarichi a soggetti legati al revisore

La società di revisione Reconta Ernst & Young ha svolto nei confronti della Banca servizi di revisione e servizi di attestazione conseguendo i corrispettivi indicati nell'allegato al bilancio 2008 denominato "*Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971*". Nell'ambito dei servizi di revisione è compresa l'attività svolta per la verifica della migrazione di Banca OPI e BIIS sul sistema Target di Intesa Sanpaolo.

Pareri rilasciati a sensi di legge

Nel corso dell'esercizio 2008 il collegio sindacale non ha rilasciato pareri a sensi di legge.

Frequenza delle riunioni del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale

Nel corso dell'anno 2008 si sono tenute n. 14 riunioni del consiglio di amministrazione alle quali il collegio sindacale ha partecipato.

Il collegio ha a sua volta tenuto n. 18 riunioni, di cui n. 4 riunioni in concomitanza con lo svolgimento di riunioni dell'organismo di vigilanza nominato ai sensi del D.Lgs. 231/01.

Si ricorda che in data 7 aprile 2008 il collegio sindacale è stato rinnovato confermando la nomina dei sindaci effettivi e nominando quale nuovo presidente del collegio l'Avv. Giorgio Giorgi.

Nel corso del 2008 il collegio sindacale ha assistito inoltre all'assemblea dell'azionista unico tenutasi il 7 aprile 2008 per l'approvazione del bilancio 2007.

La vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il collegio ha acquisito conoscenze e vigilato, per quanto di sua competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, il tutto sulla scorta della partecipazione alle riunioni del consiglio di amministrazione, delle tempestive informazioni ricevute relativamente alle operazioni poste in essere dalla società nonché tramite incontri con l'alta direzione.

Le informazioni acquisite ci hanno consentito di riscontrare la conformità alla legge ed allo statuto sociale delle azioni deliberate e poste in essere e che le stesse non fossero manifestamente imprudenti od azzardate.

La vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Il collegio sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca, mediante osservazioni dirette, audizioni, raccolta di informazioni dalle competenti funzioni interne e da incontri con i responsabili delle stesse e della revisione esterna.

In proposito, è opportuno richiamare l'ampia riorganizzazione aziendale conseguente all'integrazione tra le strutture della Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo SpA e quelle di Banca OPI SpA, divenuta efficace, come già ricordato, in data 1° gennaio 2008 e completata, nel mese di maggio 2008, con la migrazione dei rispettivi sistemi contabili nel sistema Target.

Si sono integrati i sistemi informativi; si è ridefinita e semplificata la struttura organizzativa; si sono internalizzate alcune funzioni precedentemente gestite in outsourcing; si sono recepite le linee guida della Banca d'Italia in tema di compliance, nonché quella della Capogruppo in tema di separazione tra le unità di business e gli organi di controllo; si sono meglio articolati i punti operativi sul territorio, e aperti nuovi centri.

Nel complesso, la struttura è apparsa disegnata in modo adeguato ad affrontare le inevitabili difficoltà connesse ai processi di integrazione, inseriti nel più ampio ambito dei complessi processi di integrazione attuati dal gruppo nel suo insieme, ancorché queste ultime, nel sommarsi a quelle derivanti dal recente avvio dell'attività della Banca stessa, avvenuto all'inizio dell'anno 2006, abbiano di fatto rallentato il percorso in atto per il raggiungimento di condizioni ottimali di svolgimento dei processi gestionali.

La vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

In merito all'adeguatezza del sistema di controllo interno, che ha presentato complesse tematiche collegate al tema dell'avvenuta integrazione strutturale di cui si è detto al punto precedente, il collegio sindacale osserva di essere stato messo in grado nel corso del 2008 di verificare il funzionamento del sistema stesso, attraverso una puntuale rispondenza dei dirigenti della struttura sulle richieste di informativa, di chiarimenti e di aggiornamenti di volta in volta avanzate. Tali flussi sono avvenuti in particolare con incontri periodici con le Direzioni: Internal Auditing, Amministrazione, Compliance e Risk Management.

Particolare attenzione è stata posta al documento sulle "linee guida per il governo dei rischi operativi di Gruppo" approvato dal consiglio di amministrazione, che tende tra l'altro a tutelare il patrimonio aziendale nelle sue componenti materiali ed immateriali; nonché alle tematiche relative alle richieste di Banca d'Italia e di Consob sulle esposizioni in derivati, cui si fa riferimento nell'informativa data dagli amministratori nella relazione sulla gestione.

Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo - contabile

Con riferimento all'adeguatezza del sistema amministrativo contabile, il collegio fa presente di aver vigilato sulla sua

affidabilità e sulla adeguatezza a rappresentare correttamente i fatti di gestione, con l'acquisizione e l'ottenimento delle necessarie informazioni da parte dei responsabili delle rispettive funzioni e con periodici incontri con la società di revisione.

All'uopo il consiglio di amministrazione ha approvato il documento sulle "linee guida di governo amministrativo finanziario", in base al quale il collegio ha vigilato sulla loro corretta applicazione, anche mediante l'informativa periodica resagli dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

L'area in esame ha risentito più di altre delle difficoltà derivanti dai processi di integrazione, già ampiamente ricordati in precedenza, e tuttavia appare attrezzata per superarne definitivamente le conseguenze, dovendo peraltro a questo scopo dipendere dal prioritario superamento delle medesime conseguenze da parte delle funzioni della Capogruppo dalle quali riceve specifici servizi di natura informatica ed amministrativa.

Alla luce dei riscontri allo stato effettuati e descritti, il collegio può comunque ragionevolmente ritenere che il sistema amministrativo – contabile della Banca sia in grado di fornire una corretta evidenza degli eventi gestionali.

Con particolare riferimento al bilancio che viene sottoposto al Vostro esame ed approvazione, esso risulta redatto secondo i Principi Contabili IAS / IFRS, in applicazione del D.Lgs n. 38/2005, e sulla scorta delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con Circolare n. 262/2005; inoltre la Banca si è avvalsa della facoltà di riclassificare determinati strumenti finanziari secondo quanto previsto dal Regolamento CE 1004/2008, che ha recepito alcune modifiche apportate dallo IASB allo IAS 39 con il documento "Reclassification of financial assets".

Possiamo confermare che il bilancio riflette l'andamento della gestione della Banca nel 2008 e contiene un'analisi esauriente della situazione, dell'andamento e del risultato di gestione, nonché una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la società è esposta, con una unitaria esposizione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria, dettagliatamente illustrata dal consiglio di amministrazione nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa.

Nella relazione sulla gestione, il consiglio di amministrazione ha dato compiutamente conto dei fatti di maggior rilievo che hanno caratterizzato l'esercizio, soffermandosi altresì sulla prevedibile evoluzione della gestione.

L'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate

Si ricorda che la Banca non detiene partecipazioni di controllo in altre società; mentre ha rispettato le disposizioni della sua capogruppo, avuto riguardo alla adozione dei modelli e dei regolamenti da quest'ultima definiti nonché alla tempestiva trasmissione dei dati e dei documenti richiesti per le diverse esigenze di gestione, di controllo e di adempimento di obblighi nei confronti delle autorità di vigilanza.

Aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni con i revisori

Durante l'esercizio in commento sono stati tenuti regolari rapporti con la società di revisione con la quale è stato instaurato un rapporto di scambio di dati ed informazioni. Anche avuto riguardo all'attività preparatoria per il bilancio d'esercizio, non sono emersi fatti o aspetti rilevanti meritevoli di menzione in questa sede.

Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza

Il collegio ha verificato l'esistenza, in linea generale, di una appropriata ed adeguata struttura organizzativa della società, tale da assicurare il rispetto delle norme e la corretta e tempestiva esecuzione degli adempimenti correlati.

Detto controllo è stato, altresì, coordinato ed integrato:

- con interventi ed attività specifiche mirate alla verifica degli adempimenti di legge o di statuto;
- con la partecipazione alle riunioni degli organi sociali;
- con l'acquisizione di informazioni concernenti i controlli e la vigilanza esercitata dalla società di revisione;
- con la raccolta di ulteriori informazioni in incontri con l'amministratore delegato, con le funzioni di Internal Audit e di Compliance, con i responsabili delle varie funzioni aziendali, in particolare con quella amministrativa;
- con l'intervento diretto alle riunioni dell'organismo di vigilanza instaurato ex legge 231/01.

Si è così potuto constatare l'esistenza delle premesse organizzative e tecniche per il rispetto, nella sostanza dei fatti, delle norme statutarie di legge e di regolamento che disciplinano gli organi e le attività societarie e aziendali.

Eventuali proposte da rappresentare all'Assemblea

Con riferimento al controllo contabile, come già segnalato in precedenza, il collegio ha preso atto che anche la società di revisione incaricata del controllo della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili non ha mosso rilievi o censure all'operato della Banca.

Parimenti, con riferimento al bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2008, il collegio sindacale dà atto nuovamente che la società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. in data 24 marzo 2009 ha emesso la propria relazione esprimendo giudizio positivo senza eccezioni e richiamando l'informativa sull'avvenuta integrazione tra Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo Spa e Banca OPI Spa che ha dato luogo a Banca Infrastrutture, Innovazione e Sviluppo Spa.

Tutto ciò premesso, il collegio sindacale, per quanto di competenza, esprime all'Assemblea parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2008, nonché alla proposta, formulata dal consiglio di amministrazione, in ordine alla destinazione dell'utile di esercizio.

Milano, 3 aprile 2009

IL COLLEGIO SINDACALE
Avv. Giorgio GIORGI
Dott. Carlo Maria BERTOLA
Prof. Pierluigi BENIGNO

Relazione della Società di Revisione al bilancio



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via G.D. Romagnosi, 18/A
00196 Roma
Tel. (+39) 06 324751
Fax (+39) 06 32475504
www.ey.com

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 156 e dell'art. 165 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58**

All'Azionista della
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005, compete agli amministratori della Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 19 marzo 2008.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. Come indicato nella relazione sulla gestione, in data 1 gennaio 2008 ha avuto efficacia l'operazione di integrazione fra Banca OPI S.p.A. e Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo S.p.A.; quest'ultima ha assunto la nuova denominazione sociale di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A..
5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00196 Roma - Via G.D. Romagnosi, 18/A
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 0043400284
R.I. 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997

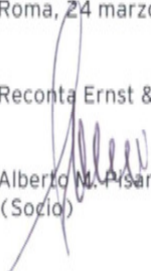
A member firm of Ernst & Young Global Limited



dall'art. 156, comma 4-bis, lettera d), del D. Lgs. 58/98. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. al 31 dicembre 2008.

Roma, 24 marzo 2009

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Alberto M. Pisani
(Socio)



Prospetti contabili

Stato patrimoniale (*)

Voci dell'attivo	31.12.2008	31.12.2007 ufficiale	(euro)	
			Variazioni assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	167.095	127.989	39.106	30,6
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.084.712.882	727.270.161	357.442.721	49,1
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	n.s
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.014.112.073	40.669.033	2.973.443.040	n.s
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	n.s
60. Crediti verso banche	2.992.556.027	505.758.680	2.486.797.347	n.s
70. Crediti verso clientela	37.098.307.932	10.958.078.108	26.140.229.824	n.s
80. Derivati di copertura	357.321.522	475.260.378	-117.938.856	-24,8
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	789.508	17.598	771.910	n.s
100. Partecipazioni	51.911	24.000	27.911	n.s
110. Attività materiali	1.932.693	-	1.932.693	n.s
120. Attività immateriali	108.872	-	108.872	n.s
di cui:				
- avviamento	-	-	-	n.s.
130. Attività fiscali	143.067.656	9.979.766	133.087.890	n.s.
a) correnti	25.598.147	5.658.349	19.939.798	n.s.
b) anticipate	117.469.509	4.321.417	113.148.092	n.s.
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	n.s.
150. Altre attività	283.652.493	28.385.492	255.267.001	n.s.
Totale dell'attivo	44.976.780.664	12.745.571.205	32.231.209.459	n.s.

(*) I dati relativi all'esercizio 2007 sono riferiti esclusivamente a Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo in quanto società beneficiaria dell'operazione di scissione totale di Banca OPI.

Stato patrimoniale (*)

		(euro)			
Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2008	31.12.2007 ufficiale	Variazioni	
				assolute	%
10.	Debiti verso banche	37.640.412.973	9.330.115.700	28.310.297.273	n.s.
20.	Debiti verso clientela	2.088.305.549	2.144.117.722	-55.812.173	-2,6%
30.	Titoli in circolazione	1.869.498.255	154.019.714	1.715.478.541	n.s.
40.	Passività finanziarie di negoziazione	1.072.056.762	536.954.570	535.102.192	99,7%
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	n.s.
60.	Derivati di copertura	1.131.886.654	4.723.283	1.127.163.371	n.s.
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	n.s.
80.	Passività fiscali	105.122.749	5.628.063	99.494.686	n.s.
	<i>a) correnti</i>	19.897.269	3.438.012	16.459.257	n.s.
	<i>b) differite</i>	85.225.480	2.190.051	83.035.429	n.s.
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	n.s.
100.	Altre passività	323.417.372	172.528.713	150.888.659	87,5%
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	5.076.507	2.901.785	2.174.722	74,9%
120.	Fondi per rischi ed oneri	6.368.442	1.668.548	4.699.894	n.s.
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-	-	n.s.
	<i>b) altri fondi</i>	6.368.442	1.668.548	4.699.894	n.s.
130.	Riserve da valutazione	-365.213.246	3.928.706	-369.141.952	n.s.
140.	Azioni rimborsabili	-	-	-	n.s.
150.	Strumenti di capitale	-	-	-	n.s.
160.	Riserve	706.219.547	11.878.305	694.341.242	n.s.
170.	Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	n.s.
180.	Capitale	346.300.000	346.300.000	-	n.s.
190.	Azioni proprie (-)	-	-	-	n.s.
200.	Utile (perdita) d'esercizio	47.329.100	30.806.096	16.523.004	53,6%
Totale del passivo e del patrimonio netto		44.976.780.664	12.745.571.205	32.231.209.459	n.s.

(*) I dati relativi all'esercizio 2007 sono riferiti esclusivamente a Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo in quanto società beneficiaria dell'operazione di scissione totale di Banca OPI.

Conto economico (*)

Voci	2008	2007 ufficiale	(euro)	
			Variazioni assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	2.140.216.870	522.315.782	1.617.901.088	n.s.
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-1.870.898.674	-471.708.462	-1.399.190.212	n.s.
30. Margine di interesse	269.318.196	50.607.320	218.710.876	n.s.
40. Commissioni attive	51.816.757	37.113.143	14.703.614	39,6
50. Commissioni passive	-7.759.854	-3.492.968	-4.266.886	n.s.
60. Commissioni nette	44.056.902	33.620.175	10.436.727	31,0
70. Dividendi e proventi simili	588.279	-	588.279	n.s.
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-28.696.709	7.119.221	-35.815.930	n.s.
90. Risultato netto dell'attività di copertura	29.142.599	-388.107	29.530.706	n.s.
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	8.472.682	2.451.602	6.021.080	n.s.
a) crediti	9.388.126	422.397	8.965.729	n.s.
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-915.444	2.029.205	-2.944.649	n.s.
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	n.s.
d) passività finanziarie	-	-	-	n.s.
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	n.s.
120. Margine di intermediazione	322.881.950	93.410.211	229.471.739	n.s.
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-137.205.250	-1.405.591	-135.799.659	n.s.
a) crediti	-136.913.799	-2.925.598	-133.988.201	n.s.
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-500.000	-	-500.000	n.s.
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	n.s.
d) altre operazioni finanziarie	208.549	1.520.007	-1.311.458	-86,3
140. Risultato netto della gestione finanziaria	185.676.701	92.004.620	93.672.081	101,8
150. Spese amministrative:	-72.037.062	-47.035.246	-25.001.816	53,2
a) spese per il personale	-30.494.187	-16.791.494	-13.702.693	81,6
b) altre spese amministrative	-41.542.875	-30.243.752	-11.299.123	37,4
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1.166.325	-	-1.166.325	n.s.
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-9.196	-	-9.196	n.s.
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-52.865	-	-52.865	n.s.
190. Altri oneri/proventi di gestione	103.772	4.294.347	-4.190.575	-97,6
200. Costi operativi	-73.161.676	-42.740.899	-30.420.777	71,2
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-	n.s.
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	n.s.
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	n.s.
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	365.000	-	365.000	n.s.
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	112.880.024	49.263.721	63.616.303	129,1
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-65.550.924	-18.457.625	-47.093.299	n.s.
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	47.329.100	30.806.096	16.523.004	53,6
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	n.s.
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	47.329.100	30.806.096	16.523.004	53,6

(*) I dati relativi all'esercizio 2007 sono riferiti esclusivamente a Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo in quanto società beneficiaria dell'operazione di scissione totale di Banca OPI.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2008

	Esistenze al 31.12.2007		Esistenze all'1.1.2008		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31.12.2008	
		Effetti dell'integrazione con ex Banca OPI			Allocazione risultato esercizio precedente					Operazioni sul patrimonio netto						
					Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Utile (Perdita) del periodo		
Capitale	346.300.000		346.300.000													346.300.000
a) Azioni ordinarie	346.300.000		346.300.000													346.300.000
b) Altre azioni	-		-													-
Sovraprezzi di emissione	-		-													-
Riserve	11.878.305	692.800.937	704.679.242	1.540.305												706.219.547
a) Di utili	11.878.305		11.878.305	1.540.305												13.418.610
b) Altre	-	692.800.937	692.800.937													692.800.937
Riserve da valutazione	3.928.706	(140.718.041)	(136.789.335)							(228.423.911)						(365.213.246)
a) Disponibili per la vendita	(390.698)	(140.566.056)	(140.956.754)							(120.887.273)						(261.844.027)
b) Copertura flussi finanziari	4.319.404	(151.985)	4.167.419							(25.040.840)						(20.873.421)
c) altre	-	-	-							(82.495.798)						(82.495.798)
Strumenti di capitale	-		-													-
Azioni proprie	-		-													-
Utile (perdita) di esercizio	30.806.096		30.806.096	(1.540.305)	(29.265.791)									47.329.100		47.329.100
Patrimonio netto	392.913.107	552.082.896	944.996.003	-	(29.265.791)	(228.423.911)	-	-	-	-	-	-	-	47.329.100	-	734.635.401

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2007

	Esistenze al 31.12.2006		Esistenze all'1.1.2007		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31.12.2007	
		Modifica saldi apertura			Allocazione risultato esercizio precedente					Operazioni sul patrimonio netto						
					Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Utile (Perdita) del periodo		
Capitale	346.300.000		346.300.000													346.300.000
a) Azioni ordinarie	346.300.000		346.300.000													346.300.000
b) Altre azioni	-		-													-
Sovraprezzi di emissione	-		-													-
Riserve	(9.415)		(9.415)	11.887.720												11.878.305
a) Di utili	(9.415)		(9.415)	11.887.720												11.878.305
b) Altre	-		-													-
Riserve da valutazione	(119.949)		(119.949)				4.048.655									3.928.706
a) Disponibili per la vendita	(789.809)		(789.809)				399.111									(390.698)
b) Copertura flussi finanziari	669.860		669.860				3.649.544									4.319.404
c) altre	-		-				-									-
Strumenti di capitale	-		-													-
Azioni proprie	-		-													-
Utile (perdita) di esercizio	237.566.097		237.566.097	(11.887.720)	(225.678.377)									30.806.096		30.806.096
Patrimonio netto	583.736.733	583.736.733	583.736.733	-	(225.678.377)	4.048.655	-	-	-	-	-	-	-	30.806.096	-	392.913.107

(*) I dati relativi all'esercizio 2007 sono riferiti esclusivamente a Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo in quanto società beneficiaria dell'operazione di scissione totale di Banca OPI.

Rendiconto finanziario (*)

		(euro)	
			31.12.2007
			31.12.2008
A. ATTIVITÀ OPERATIVA			
1. Gestione		148.160.964	54.738.351
- risultato d'esercizio (+/-)		47.329.100	30.806.096
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		915.444	1.959.172
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		-29.142.599	388.107
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)		137.384.277	1.522.843
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)		62.061	-
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		-8.586.801	595.865,00
- imposte e tasse non liquidate (+)		199.482	19.466.268
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		-	-
- altri aggiustamenti (+/-)		-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(+/-)	-395.165.565	2.106.080.252
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		386.304.903	-651.367.290
- attività finanziarie valutate al fair value		-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita		3.513.695.330	156.479.924
- crediti verso banche: a vista		990.034.311	-146.743.038
- crediti verso banche: altri crediti		-1.519.517.489	-186.754.213
- crediti verso clientela		-3.313.434.372	3.393.255.572
- altre attività		-452.248.248	-458.790.703
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(+/-)	278.381.268	-1.935.213.089
- debiti verso banche: a vista		2.999.619.754	-4.486.038.121
- debiti verso banche: altri debiti		-1.660.375.840	1.212.911.779
- debiti verso clientela		-179.483.938	891.410.341
- titoli in circolazione		-630.224.029	-37.634
- passività finanziarie di negoziazione		-171.118.198	459.323.414
- passività finanziarie valutate al fair value		-	-
- altre passività		-80.036.481	-12.782.868
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	A (+/-)	31.376.667	225.605.514
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	(+)	-	-
- vendite di partecipazioni		-	-
- dividendi incassati su partecipazioni		-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
- vendite di attività materiali		-	-
- vendite di attività immateriali		-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		-	-
2. Liquidità assorbita da	(-)	-2.071.983	-
- acquisti di partecipazioni		-27.911	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
- acquisti di attività materiali		-1.913.072	-
- acquisti di attività immateriali		-131.000	-
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	B (+/-)	-2.071.983	0
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie		-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità		-29.265.791	-225.678.377
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	C (+/-)	-29.265.791	-225.678.377
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (D = A+/-B+/-C)	D = A+/-B+/-C	38.893	-72.863
RICONCILIAZIONE			
Voci di bilancio			
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	E	128.202	200.852
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	D	38.893	-72.863
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	F	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	G=E+/-D+/-F	167.095	127.989

(*) I dati relativi all'esercizio 2007 sono riferiti esclusivamente a Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo in quanto società beneficiaria dell'operazione di scissione totale di Banca OPI.

Il rendiconto finanziario è stato determinato ponendo a confronto le risultanze del 2008 con gli analoghi dati combined dell'esercizio precedente.

Nota integrativa



Parte A – Politiche contabili

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio individuale di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2008 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2008 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

La più rilevante novità rispetto al bilancio 2007 è costituita dal Regolamento CE n. 1004/2008, con il quale la Commissione europea ha omologato il documento dello IASB "Reclassification of financial assets". Tale documento – come più diffusamente illustrato nel seguito – ha apportato alcune modifiche allo IAS 39 ad all'IFRS 7 che autorizzano, in rare circostanze, quali l'attuale crisi finanziaria, la riclassificazione di determinati strumenti finanziari. L'applicazione di tale Regolamento ha avuto riflessi sul bilancio 2008 che vengono illustrati nella parte A.2 della presente Nota Integrativa.

Per completezza si segnalano anche il Regolamento CE n. 1126/2008, che ha riunito in un unico testo tutti i principi contabili ed i documenti interpretativi contenuti nel previgente regolamento n. 1725/2003 e nei successivi atti di modifica, ed inoltre – anche se il relativo obbligo di applicazione decorre dal 1° gennaio 2009 – l'intervenuta omologazione delle versioni riviste dello IAS 23 – Oneri finanziari (Regolamento CE n. 1260/2008) e dello IAS 1 – Presentazione del bilancio (Regolamento CE n. 1274/2008), nonché di alcune modifiche all'IFRS 2 (Regolamento CE n. 1261/2008).

Nell'anno sono stati omologati anche i nuovi documenti interpretativi IFRIC 13 – Programmi di fidelizzazione della clientela (Regolamento CE n. 1262/2008) e IFRIC 14, relativo alle attività a servizio di piani a benefici definiti (Regolamento CE n. 1263/2008). Tutti questi documenti non hanno generato impatti sul bilancio 2008.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in Euro, mentre quelli della Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

Nei Prospetti contabili e nella Nota integrativa le risultanze del 2008 sono messe a confronto con i dati dello scorso esercizio relativi alla sola Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo S.p.A. in qualità di società incorporante, in linea con quanto previsto dai principi contabili internazionali. Nella Relazione sull'andamento della gestione, invece, i commenti sono stati formulati confrontando i risultati dell'esercizio 2008 con quelli dell'esercizio precedente "combined", ossia derivanti dall'aggregazione di Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo S.p.A. e di Banca OPI S.p.A., al fine di garantire una maggiore significatività dell'analisi.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d’Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d’Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell’esercizio di riferimento del Bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell’esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall’attività operativa sono rappresentati dal risultato dell’esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall’attività operativa, quelli generati dall’attività di investimento e quelli prodotti dall’attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell’esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d’Italia. Si è inoltre tenuto conto delle indicazioni fornite dalla Banca d’Italia stessa con lettera del 2 gennaio 2009, che ha introdotto modifiche in alcune tabelle di Nota integrativa ed ha fornito chiarimenti e precisazioni in ordine a specifici aspetti.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Il Comitato Crediti della Banca nella riunione del 27 febbraio 2009 ha disposto la classificazione a sofferenza di un rapporto con la clientela con rettifica di valore pari al 100% dell’esposizione pari a 2,5 milioni .

Il rapporto, coerentemente con le segnalazioni al 31.12.2008 inviate a Banca d’Italia, è rappresentato in bonis nella chiusura contabile di cui al presente documento.

Gli accantonamenti effettuati per l’impairment collettivo dei crediti in bonis garantiscono la rettifica necessaria alla integrale svalutazione di tale posizione.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Il bilancio di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo è sottoposto a revisione contabile da parte della Reconta Ernst & Young S.p.A, in esecuzione della Delibera dell’Assemblea del 4 aprile 2007, che ha attribuito a detta società l’incarico per gli esercizi dal 2007 al 2011 compreso.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo è inclusa nel c.d. “consolidato fiscale nazionale” del Gruppo Intesa Sanpaolo, disciplinato dagli art. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale - unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni ed ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un’unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri della Capogruppo e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).

In virtù di questa opzione, le imprese del Gruppo che hanno aderito al “consolidato fiscale nazionale” determinano l’onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell’esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

Bilancio consolidato

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo non predispone la situazione contabile consolidata in quanto la stessa viene predisposta dalla controllante Intesa Sanpaolo.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nel presente capitolo sono esposti i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2008 con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Rispetto al Bilancio del precedente esercizio, tali principi sono variati principalmente in relazione alle modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 introdotte con il già citato regolamento della Commissione Europea n. 1004/2008.

Più in dettaglio, lo IASB, con il documento "Reclassification of financial assets", nello scorso mese di ottobre ha apportato alcune modifiche allo IAS 39, con riferimento alla classificazione degli strumenti finanziari, ed all'IFRS 7 per quanto riguarda le relative informazioni integrative. Le modifiche sono state omologate dalla Commissione europea il 15 ottobre 2008 e sono entrate immediatamente in vigore.

L'intervento ha riguardato la possibilità, vietata sino all'entrata in vigore delle presenti modifiche, di riclassificare dalla categoria degli strumenti finanziari di trading (attività finanziarie valutate al fair value con imputazione a conto economico) alle altre categorie previste dallo IAS 39 (attività detenute sino alla scadenza, attività disponibili per la vendita, finanziamenti e crediti) attività finanziarie non derivate non più detenute per finalità di trading. Inoltre, è stata prevista la possibilità di riclassificare attività finanziarie disponibili per la vendita nel comparto finanziamenti e crediti. Tali riclassifiche sono ora consentite quando un'attività finanziaria, per effetto di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo, non è più posseduta per finalità di trading o destinata alla vendita e quindi l'impresa ritiene possibile detenerla per un prevedibile periodo futuro o sino alla scadenza. L'attuale crisi finanziaria è stata inquadrata dallo stesso IASB come evento inusuale. Le riclassifiche, proprio in virtù dell'eccezionale situazione, possono avvenire con riferimento ai valori al 1° luglio 2008 se effettuate entro il 1° novembre 2008.

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, in linea con l'impostazione adottata dal Gruppo Intesa Sanpaolo, ha ritenuto opportuno identificare alcuni titoli originariamente classificati tra le attività disponibili per la vendita o tra le attività di trading per i quali adottare le suddette riclassifiche.

Più nel dettaglio, in Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo

- sono stati identificati 353 titoli disponibili per la vendita "non contribuiti" emessi principalmente da enti pubblici, per i quali sussistevano le caratteristiche per essere considerati Loans and Receivables e l'intento e la possibilità della banca di detenerli nel prevedibile futuro o fino a scadenza. Tali titoli, quindi, sono stati riclassificati nella categoria dei crediti e finanziamenti, venendo rilevati, dal momento della riclassifica, secondo il criterio tipico della categoria di destinazione, ossia al costo ammortizzato. Il saldo della riserva da valutazione ad essi relativa è stato, quindi, cristallizzato alla data di trasferimento, per essere successivamente contabilizzato a conto economico con il metodo del tasso di interesse effettivo durante la vita residua dei titoli in esame. Il rilascio secondo tale modalità della riserva "cristallizzata" consente di mantenere invariato il tasso di interesse effettivo di tali operazioni nel loro complesso;
- è stato identificato l'unico titolo detenuto per finalità di negoziazione, che, in linea con la policy già manifestata dalla banca di non utilizzare più per il prevedibile futuro tale portafoglio, è stato riclassificato, in quanto quotato, nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Gli effetti economici rilevati fino alla data di trasferimento sono stati confermati nel conto economico della banca e, dal momento del trasferimento, il titolo in questione è stato valutato secondo il criterio della categoria di destinazione, ossia al fair value in contropartita del patrimonio netto.

In aderenza con la disposizione transitoria prevista dal citato documento contabile, le riclassifiche, tutte anteriori al 1° novembre 2008, sono state effettuate con riferimento alla valorizzazione che le suddette attività finanziarie presentavano al 1° luglio 2008.

Si riportano di seguito gli effetti delle riclassifiche sopra richiamate:

(dati in migliaia di euro)

Forma tecnica	Comparto di provenienza	Comparto di destinazione	Valore nominale al 31.12.2008	Valore di bilancio (netto ratei) al 31.12.2008	Fair Value (corso secco) al 31.12.2008	Differenza tra Fair Value e Valore di bilancio al 31.12.2008	Riserva "cristallizzata" residua al 31.12.2008 (al lordo dell'effetto fiscale) (**)
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti	4.074.582	4.113.277	3.507.538	-605.738	-123.128
Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione (*)	Attività finanziarie disponibili per la vendita	130.000	115.309	115.309	n.a.	n.a.

(*) L'unico titolo di debito riclassificato dalla banca dalla categoria delle "Attività finanziarie di negoziazione" a quella della "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ha determinato i seguenti effetti sulle risultanze economiche e patrimoniali:

- minusvalenza da valutazione di € 7.824 migliaia rilevata nella voce "80. Risultato dell'attività di negoziazione" relativa al 1° semestre 2008;
- adeguamento di fair value negativo per € 3.836 migliaia rilevato in contropartita della "Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita" post riclassifica.

(**) La Riserva "cristallizzata" relativa ai titoli riclassificati viene rilasciata a conto economico secondo il criterio dell'IRR, garantendo il mantenimento del preesistente tasso di rendimento effettivo per le operazioni in questione.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.. I titoli di capitale e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei

rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value.

In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli di debito che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al fair value oppure iscritte tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

I titoli di debito originariamente classificati come Attività finanziarie disponibili per la vendita possono essere riclassificati tra le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e, nel caso in cui avrebbero soddisfatto la definizione di finanziamenti e crediti (se non fossero stati designati come disponibili per la vendita), tra i Crediti, se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederli per il futuro prevedibile o fino a scadenza. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassifica.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse di mercato, o attraverso specifiche metodologie valutative per quanto riguarda i titoli azionari.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al

coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La Banca non possiede al 31 dicembre 2008, né ha detenuto durante gli esercizi precedenti, attività finanziarie classificate in tale categoria.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi

successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo non ha ritenuto di adottare la cosiddetta "fair value option", cioè non si è avvalsa della possibilità di valutare al fair value, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico, attività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del fair value in virtù della specifica destinazione funzionale. Dunque, vengono valutati al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente le attività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di fair value ed i contratti derivati di copertura.

6. Operazioni di copertura

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la banca ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla banca.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la banca detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di *governance* limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti sulla base della relativa vita utile. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

La voce non è presente nel bilancio.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti della amministrazione finanziaria italiana tenuto anche conto che la partecipazione della società al c.d. "consolidato fiscale nazionale" di Gruppo trasferisce sulla capogruppo la posizione patrimoniale a debito o a credito relativa all'imposta IRES. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero valutata sulla base della capacità di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, che partecipa al c.d. "consolidato fiscale nazionale" di Gruppo, di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

Tale fattispecie non è presente nel bilancio della Banca al 31.12.2008.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli effetti dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso titoli obbligazionari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo non ha ritenuto di adottare la cosiddetta "*fair value option*", cioè non si è avvalsa della possibilità di valutare al fair value, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico, passività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del fair value in virtù della specifica destinazione funzionale. Dunque, vengono valutati al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente le passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di fair value ed i contratti derivati di copertura.

16. Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, il trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006. Esso configura un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale

determinato utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito” senza applicazione del pro-rata del servizio prestato. Ciò in quanto si è considerato che il costo previdenziale (“current service cost”) del TFR, in essere al 1° gennaio 2007, sia quasi interamente maturato e che la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di interessi maturati e di eventuali ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali. Questi ultimi sono computati in base al “metodo del corridoio”, ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano. Tale eccedenza viene rilevata nel conto economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso.

A seguito della riforma, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un “piano a contribuzione definita” sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso,
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo incassato nella transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la Banca abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificate in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento, le operazioni in cambi spot, i futures, le opzioni, ed i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato e i titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo. Infine si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi "hedge" se prevedono una liquidazione mensile delle quote. Per differenza, tutti i titoli, i derivati e gli hedge fund che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes) ovvero per attività e passività similari (comparable approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach).

Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, dei rischi di insolvenza, di pagamento anticipato e di riscatto, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

In presenza di elevato rischio di modello o di parametri non direttamente osservabili sul mercato e per i prodotti finanziari più innovativi, il fair value rilevato dalle tecniche di valutazione viene prudenzialmente ridotto attraverso l'applicazione di un fattore correttivo, determinato in funzione del grado di complessità del modello valutativo utilizzato e del livello di liquidità dello strumento finanziario. Poiché i "rischi di liquidità" tendono a diminuire con l'avvicinarsi della scadenza dello strumento, al citato fattore correttivo viene applicato un moltiplicatore, che si riduce in funzione della vita residua del prodotto finanziario.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi che fanno riferimento a valori correnti di mercato di strumenti sostanzialmente identici, al valore finanziario del tempo e a modelli di prezzatura delle opzioni facendo marginalmente riferimento a specifici elementi dell'entità oggetto di valutazione e considerando i parametri desumibili dal mercato. L'individuazione e l'applicazione di questi ultimi è effettuata alla luce della liquidità, profondità e osservabilità dei mercati di riferimento. Nell'utilizzare un modello di calcolo si tiene, inoltre, conto della necessità di effettuare un aggiustamento per incorporare la rischiosità creditizia della controparte.

In particolare, i titoli obbligazionari vengono valutati con la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, rettificati per tenere conto della rischiosità creditizia dell'emittente. I titoli obbligazionari emessi per i quali è stata esercitata la fair value option vengono valorizzati con il medesimo procedimento.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

Per i titoli azionari è previsto l'utilizzo di molteplici metodi di valutazione: le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione, l'applicazione della media dei multipli significativi di borsa di società comparabili rispetto alle grandezze economico-patrimoniali della partecipata e, infine, metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

Per ulteriori informazioni sui modelli di valutazione che vengono concretamente impiegati per la valutazione degli strumenti finanziari si rinvia alla Parte E – Rischi di mercato della presente Nota integrativa.

Per i rapporti creditizi attivi disponibili per la vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value ai fini di bilancio o riportato nella Nota Integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a medio e lungo termine diverse dalle prime erogazioni, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è stata definita basandosi su un approccio risk neutral, ovvero utilizzando un tasso privo di rischio e correggendo i flussi di cassa contrattuali futuri per tenere conto della rischiosità creditizia della controparte, rappresentata dai parametri di PD (Probability of Default) ed LGD (Loss Given Default);
- per le attività e passività a vista, con scadenza nel breve termine o indeterminata e per le prime erogazioni, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una buona approssimazione del fair value;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi, sia la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente;
- per i titoli emessi a tasso fisso a medio lungo termine e per i titoli strutturati oggetto di copertura del fair value, il valore contabile determinato ai fini dell'hedge accounting tiene già conto della valorizzazione del rischio di mercato.

Attività non finanziarie

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota Integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in questo ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che

devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata, di underwriting, di facility e di arrangement. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato allo strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo

ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea 2. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali.

La misura dell'accantonamento tiene inoltre conto di fattori correttivi quali l'andamento del ciclo economico e la concentrazione di rischi creditizi verso soggetti le cui esposizioni verso il Gruppo sono rilevanti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori specificatamente inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e indicatori derivanti dai valori di mercato dell'impresa (per il solo caso di titoli di capitale quotati).

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assumono rilevanza come indicatori di potenziali criticità i seguenti fattori: la quotazione del titolo, osservata anche in via comparativa con l'andamento dell'indice del mercato di riferimento, inferiore al valore di iscrizione iniziale di oltre il 30% o inferiore al valore di iscrizione iniziale per un periodo continuativo superiore ai 12 mesi, la capitalizzazione di borsa alla data della valutazione inferiore al patrimonio netto contabile della società.

La presenza di indicatori specifici di impairment e di una valutazione fondamentale del titolo, o di una quotazione nel caso di titoli di capitale quotati inferiore al valore di iscrizione iniziale di oltre il 30% o inferiore al valore di iscrizione iniziale per un periodo continuativo superiore ai 12 mesi, comporta la rilevazione dell'impairment. In tale situazione, la perdita di valore rilevata nell'esercizio e l'eventuale riserva negativa di patrimonio netto sono imputate a conto economico.

Partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori specificatamente inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e indicatori derivanti dai valori di mercato dell'impresa (per il solo caso di titoli di capitale quotati).

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assumono rilevanza come indicatori di potenziali criticità i seguenti fattori: la quotazione del titolo, osservata anche in via comparativa con l'andamento dell'indice del mercato di riferimento, inferiore al valore di iscrizione iniziale di oltre il 30% o inferiore al valore di iscrizione iniziale per un periodo continuativo superiore ai 12 mesi, la capitalizzazione di borsa alla data della valutazione inferiore al patrimonio netto contabile della società.

La presenza di indicatori specifici di impairment o di una quotazione, nel caso di titoli di capitale quotati, inferiore al valore di iscrizione iniziale di oltre il 30% o inferiore al valore di iscrizione iniziale per un periodo continuativo

superiore ai 12 mesi, comporta la rilevazione dell'impairment nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di impairment; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori, quali ad esempio l'illiquidità dell'attività, che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (DCF - Discounted Cash Flow).

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine si considera il trasferimento del controllo sia quando si acquisisce più della metà dei diritti di voto, sia nel caso in cui, pur non acquisendo più della metà dei diritti di voto di un'altra impresa, si ottiene il controllo di quest'ultima poiché, come conseguenza dell'aggregazione, si ha il potere: (i) su più della metà dei diritti di voto dell'altra impresa in virtù di accordi con altri investitori, (ii) di decidere le scelte gestionali e finanziarie dell'impresa in forza di uno statuto o di un accordo, (iii) di nominare o rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo aziendale deputato alla gestione della società, (iv) di ottenere la maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo aziendale deputato alla gestione della società.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopradescritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui fair value è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria: (i) del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo; (ii) di qualunque onere accessorio direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al fair value del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale. Per le modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari, si fa riferimento a quanto riportato nel paragrafo dedicato, con l'accortezza che, in presenza di azioni quotate su mercati attivi, il fair value è rappresentato dalla quotazione di borsa alla data dell'acquisizione o, in mancanza, all'ultima quotazione disponibile.

Sono inclusi nel prezzo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

Al fine di determinare il costo dell'aggregazione aziendale, al prezzo come sopra illustrato sono sommati i costi esterni sostenuti per la finalizzazione dell'operazione quali, a titolo esemplificativo, i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione. Non sono riconducibili all'aggregazione aziendale i costi futuri che si prevede di sostenere in seguito all'acquisizione del controllo in quanto non rappresentano passività sostenute o assunte dall'acquirente in cambio del controllo sull'acquisito (ad esempio i costi sostenuti dopo l'ottenimento del controllo per determinare i fair value delle attività e passività, i costi per consulenze organizzative, informatiche, legali che riguardano l'integrazione operativa e non l'attività di acquisizione stessa), i costi di integrazione, i costi per la negoziazione e l'emissione di passività finanziarie in quanto costituiscono parte integrante dell'operazione di emissione delle passività ai sensi dello IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisto" che prevede la contabilizzazione (i) delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita, (ii) delle quote di pertinenza di terzi nell'acquisito in proporzione alla relativa interessenza nei fair value netti di tali elementi, (iii) dell'avviamento di pertinenza del Gruppo determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza detenuta del fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili. Tale differenza viene allocata alle Unità generatrici di flussi finanziari identificate all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo. L'eventuale eccedenza positiva tra l'interessenza del Gruppo nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite ed il costo dell'aggregazione aziendale viene contabilizzata a conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, ogni transazione viene registrata separatamente e le attività, passività e passività potenziali acquisite vengono contabilizzate al fair value alla data di acquisizione. In particolare per ogni acquisto di partecipazione considerata qualificata vengono individuati, nel limite della materialità delle singole poste, il fair value delle attività e passività. Nel momento di realizzazione dell'aggregazione aziendale, cioè nel momento di acquisizione del controllo, la quota di attività e passività acquisite prima dell'acquisizione del controllo viene rivalutata e la rivalutazione viene iscritta a patrimonio netto.

La contabilizzazione di ulteriori quote di partecipazione in società già controllate è effettuata secondo la cosiddetta "teoria dell'entità economica", secondo la quale il bilancio consolidato rappresenta tutte le risorse disponibili dell'impresa intesa come soggetto economicamente autonomo da chi ne esercita il controllo. Pertanto, considerando il gruppo nel suo insieme, le differenze tra i costi di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite sono imputate al patrimonio netto di gruppo.

Parimenti, le vendite di quote di minoranza senza perdita del controllo non generano utili/perdite nel conto economico ma variazioni del patrimonio netto di gruppo.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che

rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
a) Cassa	167	128
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	167	128

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito	-	-	185.802	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	185.802	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	23.969	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
4.2 Altri	-	23.969	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
Totale A	-	23.969	185.802	-
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari	-	1.011.864	-	541.468
1.1 di negoziazione	-	1.011.864	-	541.468
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-
2. Derivati su crediti	-	48.880	-	-
2.1 di negoziazione	-	48.880	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-
Totale B	-	1.060.744	-	541.468
TOTALE (A+B)	-	1.084.713	185.802	541.468

Le attività per cassa sono classificate come quotate o non quotate a seconda che si tratti di strumenti che abbiano o non abbiano un prezzo in un mercato attivo, come illustrato nella Parte A – Politiche contabili.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	185.802
a) Governi e Banche Centrali	-	185.802
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Clientela:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	23.969	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	23.969	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
Totale A	23.969	185.802
B) STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	154.192	68.376
b) Clientela	906.552	473.092
Totale B	1.060.744	541.468
TOTALE (A+B)	1.084.713	727.270

Si precisa che Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo è attiva nella vendita di prodotti derivati “over the counter” (OTC) ad Enti della Pubblica Amministrazione allargata. I derivati venduti sono poi coperti in modalità back to back prevalentemente con Banca IMI. Quest’ultima provvede poi a coprire dinamicamente e in monte i rischi ad essa trasferiti, nel rispetto dei limiti assegnati, in una logica di massimizzazione dell’efficacia finanziaria. Non è ovviamente trasferito, invece, il rischio di controparte.

Le esigenze finanziarie degli enti riconducibili alla Pubblica Amministrazione che BIIS mira a soddisfare tramite i richiamati prodotti derivati sono riconducibili alla gestione attiva del debito attraverso operazioni di rimodulazione/copertura delle posizioni debitorie degli enti stessi.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

(migliaia di euro)

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31.12.2008	31.12.2007
A) DERIVATI QUOTATI							
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI NON QUOTATI							
1) Derivati finanziari:	902.377	109.487	-	-	-	1.011.864	541.468
con scambio di capitale	-	109.487	-	-	-	109.487	12.895
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	109.487	-	-	-	109.487	12.895
senza scambio di capitale	902.377	-	-	-	-	902.377	528.573
- opzioni acquistate	32.071	-	-	-	-	32.071	9.554
- altri derivati	870.306	-	-	-	-	870.306	519.019
2) Derivati creditizi:	-	-	-	48.880	-	48.880	-
con scambio di capitale	-	-	-	48.880	-	48.880	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	902.377	109.487	-	48.880	-	1.060.744	541.468
TOTALE (A + B)	902.377	109.487	-	48.880	-	1.060.744	541.468

2.4 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	185.802	-	-	-	185.802
B. Aumenti	1.146	-	-	24.148	25.294
B.1 Acquisti	-	-	-	8.273	8.273
<i>di cui: Operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	8.273	8.273
B.2 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni	1.146	-	-	15.875	17.021
C. Diminuzioni	-186.948	-	-	-179	-187.127
C.1 Vendite	-56.650	-	-	-	-56.650
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-7.824	-	-	-179	-8.003
C.4 Altre variazioni	-122.474	-	-	-	-122.474
D. Rimanenze finali	-	-	-	23.969	23.969

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al Fair Value – Voce 30

In bilancio non sono presenti attività valutate al fair value.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	851.148	752.479	38.526	-
1.1 Titoli strutturati	1.409	430.696	-	-
1.2 Altri titoli di debito	849.739	321.783	38.526	-
2. Titoli di capitale	-	3.478	-	2.143
2.1 Valutati al fair value	-	1.169	-	-
2.2 Valutati al costo	-	2.309	-	2.143
3. Quote di O.I.C.R.	-	14.669	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	1.374.513	17.825	-	-
Totale	2.225.661	788.451	38.526	2.143

La voce “Titoli di capitale” include le seguenti interessenze: Rimini Fiera S.p.A. per € 1.169 migliaia, F2I S.g.r. S.p.A. per € 2.145 migliaia, ed Interconnessione Pedemontana-Brebemi S.p.A. per € 164 migliaia.

Nella voce “Attività cedute non cancellate” sono inclusi i titoli di debito relativi ad operazioni di pronti contro termine passivi.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
1. Titoli di debito	1.603.627		38.526	
a) Governi e Banche Centrali	407.826		-	
b) Altri enti pubblici	622.159		6.069	
c) Banche	1.449		-	
d) Altri emittenti	572.193		32.457	
2. Titoli di capitale	3.478		2.143	
a) Banche	-		-	
b) Clientela:	3.478		2.143	
- imprese di assicurazione	-		-	
- società finanziarie	2.145		2.143	
- imprese non finanziarie	1.333		-	
- altri	-		-	
3. Quote di O.I.C.R.	14.669		-	
4. Finanziamenti	-		-	
a) Governi e Banche Centrali	-		-	
b) Altri enti pubblici	-		-	
c) Banche	-		-	
d) Altri soggetti	-		-	
5. Attività deteriorate	-		-	
a) Governi e Banche Centrali	-		-	
b) Altri enti pubblici	-		-	
c) Banche	-		-	
d) Altri soggetti	-		-	
6. Attività cedute non cancellate	1.392.338		-	
a) Governi e Banche Centrali	1.151.754		-	
b) Altri enti pubblici	42.417		-	
c) Banche	57.822		-	
d) Altri soggetti	140.345		-	
TOTALE	3.014.112		40.669	

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte

Attività/Tipo di copertura	Attività coperte			
	31.12.2008		31.12.2007	
	Fair value	Flussi finanziari	Fair value	Flussi finanziari
1. Titoli di debito	1.285.127	-	38.526	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
5. Portafoglio	-	-	-	-
Totale	1.285.127	-	38.526	-

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Fair value	Flussi finanziari	Fair value	Flussi finanziari
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	1.285.127	-	38.526	-
a) Rischio di tasso di interesse	1.242.588	-	38.526	-
b) Rischio di prezzo	-	-	-	-
c) Rischio di cambio	-	-	-	-
d) Rischio di credito	-	-	-	-
e) Più rischi	42.539	-	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-	-	-
b) Rischio di cambio	-	-	-	-
c) Altro	-	-	-	-
Totale	1.285.127	-	38.526	-

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	(migliaia di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	38.526	2.143	-	-	40.669
B. Aumenti	5.986.639	1.835	16.466	-	6.004.940
B.1 Acquisti	3.434.300	1.835	16.466	-	3.452.601
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>2.999.124</i>	<i>1.669</i>	<i>6.877</i>	-	<i>3.007.670</i>
B.2 Variazioni positive di fair value	26.941	-	-	-	26.941
B.3 Riprese di valore:	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	122.393	-	-	-	122.393
B.5 Altre variazioni	2.403.005	-	-	-	2.403.005
C. Diminuzioni	-4.421.538	-500	-1.797	-	-4.423.835
C.1 Vendite	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	-7.843	-	-1.797	-	-9.640
C.3 Variazioni negative di fair value	-270.918	-	-	-	-270.918
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	-500	-	-	-500
- imputate al conto economico	-	-500	-	-	-500
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-4.130.488	-	-	-	-4.130.488
C.6 Altre variazioni	-12.289	-	-	-	-12.289
D. Rimanenze finali	1.603.627	3.478	14.669	-	1.621.774

Come richiesto dai principi IFRS le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Sulla base delle analisi effettuate, è risultato necessario rilevare un'unica rettifica di valore a conto economico di € 500 migliaia relativa al titolo di capitale non quotato Rimini Fiera S.p.A..

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: attività coperte

Per le informazioni di cui ai precedenti punti 5.1, 5.2 e 5.3 si precisa che in bilancio non sono presenti attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	2.992.556	505.759
1. Conti correnti e depositi liberi	1.216.656	376.267
2. Depositi vincolati	1.363.476	33.812
3. Altri finanziamenti:	251.874	70.244
3.1 Pronti contro termine attivi	-	54.054
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	251.874	16.190
4. Titoli di debito	84.583	25.436
4.1 Titoli strutturati	20.633	-
4.2 Altri titoli di debito	63.950	25.436
5. Attività deteriorate	-	-
6. Attività cedute non cancellate	75.967	-
Totale (valore di bilancio)	2.992.556	505.759
Totale (fair value)	2.948.559	505.759

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

Nella sottovoce “Attività cedute e non cancellate” sono inclusi i titoli relativi ad operazioni di pronti contro termine passivi.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	129.802	25.436
a) Rischio di tasso di interesse	129.802	25.436
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
Totale	129.802	25.436

6.3 Locazione finanziaria

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo non ha in essere contratti di locazione finanziaria con banche.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Conti correnti	494.404	341.377
2. Pronti contro termine attivi	-	-
3. Mutui	25.854.151	5.234.110
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	69	80
5. Locazione finanziaria	190.881	-
6. Factoring	-	-
7. Altre operazioni	2.137.802	1.926.967
8. Titoli di debito	5.787.286	2.387.986
8.1 Titoli strutturati	1.615.490	39.765
8.2 Altri titoli di debito	4.171.796	2.348.221
9. Attività deteriorate	401.405	4.446
10. Attività cedute non cancellate	2.232.310	1.063.112
Totale (valore di bilancio)	37.098.308	10.958.078
Totale (fair value)	36.035.609	10.801.294

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

Relativamente alla sottovoce "Attività deteriorate", si rimanda alla Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione - Rischio di credito.

Nella sottovoce "Attività cedute e non cancellate" sono inclusi i titoli relativi ad operazioni di pronti contro termine passivi.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Titoli di debito	5.787.286	2.387.986
a) Governi	516.201	32.807
b) Altri enti pubblici	3.620.202	1.563.145
c) Altri emittenti	1.650.883	792.034
- imprese non finanziarie	1.012.399	277.911
- imprese finanziarie	638.484	514.123
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
2. Finanziamenti verso:	28.677.307	7.502.534
a) Governi	1.464.199	701.887
b) Altri enti pubblici	12.069.095	3.295.236
c) Altri soggetti	15.144.013	3.505.411
- imprese non finanziarie	13.920.050	3.189.872
- imprese finanziarie	924.130	176.114
- assicurazioni	-	226
- altri	299.833	139.199
3. Attività deteriorate:	401.405	4.446
a) Governi	-	-
b) Altri enti pubblici	273.321	-
c) Altri soggetti	128.084	4.446
- imprese non finanziarie	76.528	4.446
- imprese finanziarie	32.956	-
- assicurazioni	-	-
- altri	18.600	-
4. Attività cedute non cancellate:	2.232.310	1.063.112
a) Governi	259.377	-
b) Altri enti pubblici	1.119.539	23.804
c) Altri soggetti	853.394	1.039.308
- imprese non finanziarie	110.604	-
- imprese finanziarie	694.128	968.191
- assicurazioni	-	-
- altri	48.662	71.117
Totale	37.098.308	10.958.078

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	16.380.884	1.893.120
a) Rischio di tasso di interesse	16.380.884	1.893.120
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
TOTALE	16.380.884	1.893.120

Come illustrato nella Parte A-Politiche contabili e nella Parte E-Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, i crediti verso clientela sono coperti mediante copertura specifica del fair value (fair value hedge) ovvero attraverso la stabilizzazione dei flussi di interesse (cash flow hedge) della raccolta a tasso variabile, nella misura in cui essa è utilizzata per finanziare impieghi a tasso fisso.

7.4 Locazione finanziaria

	(migliaia di euro)		
	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
Valore attuale dei pagamenti minimi contrattuali al 31/12/2008	22.473	91.709	157.074

	(migliaia di euro)
	31/12/2008
Pagamenti minimi contrattuali	271.256
Valore attuale dei pagamenti minimi contrattuali al 31/12/2008	271.256

Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all’informativa fornita nell’ambito della Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi di mercato. Sono considerati tra i derivati quotati solo le operazioni negoziate su mercati organizzati.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tipologia derivati/Attività sottostanti	(migliaia di euro)					
	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
A) DERIVATI QUOTATI						
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI NON QUOTATI						
1) Derivati finanziari:	195.626	161.696	-	-	-	357.322
con scambio di capitale	-	161.696	-	-	-	161.696
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	161.696	-	-	-	161.696
senza scambio di capitale	195.626	-	-	-	-	195.626
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	195.626	-	-	-	-	195.626
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale B	195.626	161.696	-	-	-	357.322
TOTALE (A+B) 31.12.2008	195.626	161.696	-	-	-	357.322
TOTALE (A+B) 31.12.2007	328.611	146.649	-	-	-	475.260

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari	
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	969	-	-	-	10.450	X	-	X
2. Crediti	235.067	-	-	X	71.827	X	-	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	239	X	-
Totale attività	236.036	-	-	-	82.277	239	-	-
1. Passività finanziarie	38.769	-	-	X	-	X	-	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-
Totale passività	38.769	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all’attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta dei contratti derivati di copertura specifica di fair value di “Crediti” e di “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(migliaia di euro)		
Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Adeguamento positivo	1.024	18
1.1. di specifici portafogli	1.024	18
a) crediti	1.024	18
b) attività disponibili per la vendita	-	-
1.2. complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-234	-
2.1. di specifici portafogli	-234	-
a) crediti	-234	-
b) attività disponibili per la vendita	-	-
2.2. complessivo	-	-
TOTALE	790	18

9.2 Attività del gruppo bancario oggetto di copertura generica del rischio del tasso di interesse: composizione

(migliaia di euro)		
Attività coperte	31.12.2008	31.12.2007
1. Crediti	-	300.000
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	6.950.000	-
TOTALE	6.950.000	300.000

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
Ass.ne Studi e Ricerche per il Mezzogiorno	Roma	16,67	16,67
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Collegamento Ferroviario Genova-Milano S.p.A. - CO.FER.GE.MI. S.p.A.	Genova	20,00	20,00
2. Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	Roma	5,00	5,00

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	(migliaia di euro)	
					Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
B. Imprese controllate in modo congiunto						
Ass.ne Studi e Ricerche per il Mezzogiorno	979	1.912	68	285	15	X
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. CO.FER.GE.MI. S.p.A.	219	-	-11	109	24	X
2. Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	873	2.271	-	258	13	X
Totale	2.071	4.183	57	652	52	-

I dati relativi alle società partecipate si riferiscono al 31 dicembre 2007.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
A. Esistenze iniziali	24	24
B. Aumenti	28	-
B.1 Acquisti	28	-
<i>di cui: Operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>28</i>	<i>-</i>
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	52	24
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Voce non applicabile per Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

BIIS non presenta impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Al 31 dicembre 2008 non sono presenti impegni riferiti a società sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	1.933	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati (*)	194	-
c) mobili	6	-
d) impianti elettronici	20	-
e) altre (**)	1.713	-
1.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	1.933	-
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
TOTALE (A + B)	1.933	-

(*) Si tratta di un immobile in corso di costruzione per locazione finanziaria.

(**) Si tratta essenzialmente di beni in attesa di locazione finanziaria.

Attività materiali: Tasso di ammortamento

Attività materiali	Tasso di ammortamento
Immobili	
Fabbricati	
Mobili e impianti	
Mobili	12%
Impianti elettronici	20%
Altro	

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Voce non applicabile per Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	(migliaia di euro)					
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	-	-	-
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	-	-	-
B. Aumenti:	-	194	6	29	1.713	1.942
B.1 Acquisti	-	194	6	29	1.713	1.942
<i>di cui: Operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	29	-	29
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	-	-	-9	-	-9
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	-	-9	-	-9
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	194	6	20	1.713	1.933
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-2	-480	-	-482
D.2 Rimanenze finali lorde	-	194	8	500	1.713	2.415
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2008		31.12.2007	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	109	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	109	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	109	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	109	-	-	-

Attività immateriali: Tasso di ammortamento

Attività immateriali	Tasso di ammortamento
Software non ancora in esercizio	
Software in esercizio	33%

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata limitata	Durata Illimitata	Durata limitata	Durata Illimitata	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	-
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	-	-	-
B. Aumenti	-	-	-	162	-	162
B.1 Acquisti	-	-	-	162	-	162
<i>Aumenti - Operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	31	-	31
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-53	-	-53
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-53	-	-53
- Ammortamenti	X	-	-	-53	-	-53
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	109	-	109
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	109	-	109
F. Valutazioni al costo	-	-	-	-	-	-

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell’attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
Contropartita del Conto Economico	48.061	4.260
1. Fondi del passivo	1.749	2.754
2. Titoli L&R	41.913	1.506
3. Altro	4.399	-
Contropartita del Patrimonio netto	69.409	61
2. Cash Flow Hedge	9.968	-
3. Attività disponibili per la vendita	59.441	61
	117.470	4.321

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
Contropartita del Conto Economico	85.225	90
1. TFR	157	90
2. Accantonamento extra-contabile a Fondo Rischi su Crediti	85.037	-
2. Altro	31	-
Contropartita del Patrimonio netto	-	2.100
1. Attività disponibili per la vendita	-	37
2. Altro	-	2.063
	85.225	2.190

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	4.260	19.378
2. Aumenti	45.626	2.014
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	44.143	2.014
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	44.143	2.000
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1.483	-
3. Diminuzioni	-1.825	-17.132
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-15.679
a) rigiri	-	-15.679
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-900
3.3 Altre diminuzioni	-1.825	-553
4. Importo finale	48.061	4.260

13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	90	1.905
2. Aumenti	85.190	90
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.525	90
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.525	90
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	83.665	-
3. Diminuzioni	-55	-1.905
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-55	-716
a) rigiri	-	-716
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-55	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-1.189
4. Importo finale	85.225	90

13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	61	3.263
2. Aumenti	69.348	185
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	69.275	61
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	69.275	61
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	73	124
3. Diminuzioni	-	-3.387
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-3.387
a) rigiri	-	-3.387
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	69.409	61

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	2.100	3.398
2. Aumenti	673	2.208
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	2.100
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	2.100
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	673	108
3. Diminuzioni	-2.773	-3.506
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-2.773	-3.100
a) rigiri	-	-3.100
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-2.773	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-406
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	2.100

13.7 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente Sezione.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'Attivo e voce 90 del Passivo

Il 1° gennaio 2009, a seguito della scissione totale di Banca OPI a favore di Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo, è confluito nel bilancio di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo un immobile in corso di costruzione ed in via di dismissione per un valore di € 13,1 milioni. L'immobile in questione è stato ceduto nel mese di febbraio 2008 ad IMMIT, società appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo.

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	(migliaia di euro)	
Voci	31.12.2008	31.12.2007
Partite in corso di lavorazione	23.134	1.041
Partite debitorie per valuta di regolamento	189.963	-
Crediti verso l'erario	5.195	-
Altre partite	65.360	27.344
Totale	283.652	28.385

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	37.640.413	9.330.116
2.1 Conti correnti e depositi liberi	5.905.099	751.286
2.2 Depositi vincolati	20.831.929	7.079.208
2.3 Finanziamenti	7.407.147	409.096
2.3.1 Locazione finanziaria	-	-
2.3.2 Altri	7.407.147	409.096
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	3.496.238	1.067.389
2.5.1 Pronti contro termine passivi	3.447.477	996.062
2.5.2 Altre	48.761	71.327
2.6 Altri debiti	-	23.137
Totale	37.640.413	9.330.116
Fair value	37.660.252	9.330.116

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

	(migliaia di euro)					
	Importo in bilancio al 31.12.2008	Importo in valuta originaria	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza	Importo in bilancio al 01.01.2008
Debiti subordinati	33.566	33.566	variabile	29.09.00	29.09.10	50.286

A seguito della scissione totale di Banca OPI a favore di Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo, il 1° gennaio 2009 è confluito nel bilancio della nuova banca un finanziamento subordinato concesso dalla Capogruppo il 29 settembre 2000 per un valore nominale iniziale di € 82,6 milioni.

Le principali caratteristiche del prestito in questione sono le seguenti:

- durata: 10 anni, di cui 5 di preammortamento;
- interessi: indicizzati all'Euribor 6 mesi maggiorato di 70 punti base, pagabili in via semestrale posticipata;
- rimborso: alla pari in 5 rate annuali costanti di capitale, dal 29 settembre 2006 al 29 settembre 2010;
- clausola di subordinazione: in caso di liquidazione, il prestito verrà rimborsato solo dopo aver soddisfatto tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati, ma con prelazione rispetto ai Soci della banca.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Banca infrastrutture Innovazione e Sviluppo non ha in essere debiti strutturati.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value	975.378	-
a) Rischio di tasso di interesse	975.378	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
Totale	975.378	-

1.5 Debiti per locazione finanziaria

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo non ha in essere contratti di locazione finanziaria con banche.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Conti correnti e depositi liberi	1.895.474	2.027.571
2. Depositi vincolati	94.474	61.244
3. Fondi di terzi in amministrazione	-	-
4. Finanziamenti	91.297	54.047
4.1 Locazione finanziaria	-	-
4.2 Altri	91.297	54.047
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	2.010	-
6.1 Pronti contro termine passivi	2.010	-
6.2 Altre	-	-
7. Altri debiti	5.051	1.256
Totale	2.088.306	2.144.118
Fair value	2.088.306	2.144.118

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo non presenta la fattispecie.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo non presenta la fattispecie.

2.4 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti oggetto di copertura specifica

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo non presenta la fattispecie.

2.5 Debiti per locazione finanziaria

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo non presenta la fattispecie.

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia titoli/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value
A. Titoli quotati	21.964	21.964	-	-
1. obbligazioni	21.964	21.964	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	21.964	21.964	-	-
2. altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturate	-	-	-	-
2.2 altre	-	-	-	-
B. Titoli non quotati	1.847.534	1.842.478	154.020	154.020
1. obbligazioni	1.847.534	1.842.478	154.020	154.020
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	1.847.534	1.842.478	154.020	154.020
2. altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturate	-	-	-	-
2.2 altre	-	-	-	-
Totale	1.869.498	1.864.442	154.020	154.020

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

(migliaia di euro)

	Importo in bilancio al 31.12.2008	Importo in valuta originaria	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza	Importo in bilancio al 31.12.2007
Obbligazioni subordinate non quotate	153.978	153.978	variabile	27.06.06	27.06.18	154.020

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)

	31.12.2008	31.12.2007
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value	540.969	-
a) Rischio di tasso di interesse	540.969	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
Totale	540.969	-

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008			31.12.2007			
	Valore nominale	Fair value		Valore nominale	Fair value		
		quotati	non quotati		quotati	non quotati	
A. PASSIVITA' PER CASSA							
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	X	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	X	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	X	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	X	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI							
1. Derivati finanziari	X	-	1.023.177	X	X	-	536.955
1.1 Di negoziazione	X	-	1.023.177	X	X	-	536.955
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	X	X	-	-
1.3 Altri	X	-	-	X	X	-	-
2. Derivati creditizi	X	-	48.880	X	X	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	48.880	X	X	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	X	X	-	-
2.3 Altri	X	-	-	X	X	-	-
Totale B	X	-	1.072.057	X	X	-	536.955
TOTALE (A+B)	X	-	1.072.057	X	X	-	536.955

(*) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

4.2 Passività finanziarie di negoziazione: passività subordinate

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo non presenta passività subordinate classificate nella voce "Passività finanziarie di negoziazione".

4.3 Passività finanziarie di negoziazione: debiti strutturati

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo non presenta debiti strutturati classificate nella voce "Passività finanziarie di negoziazione".

4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

Tipologia derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	(migliaia di euro)	
						31.12.2008	31.12.2007
A) DERIVATI QUOTATI							
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI NON QUOTATI							
1) Derivati finanziari:	922.573	100.604	-	-	-	1.023.177	536.955
con scambio di capitale	-	100.604	-	-	-	100.604	308
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	100.604	-	-	-	100.604	308
senza scambio di capitale	922.573	-	-	-	-	922.573	536.647
- opzioni emesse	31.848	-	-	-	-	31.848	9.777
- altri derivati	890.725	-	-	-	-	890.725	526.870
2) Derivati creditizi:	-	-	-	48.880	-	48.880	-
con scambio di capitale	-	-	-	48.880	-	48.880	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	922.573	100.604	-	48.880	-	1.072.057	536.955
TOTALE (A + B)	922.573	100.604	-	48.880	-	1.072.057	536.955

4.5 Passività finanziarie per cassa (esclusi “scoperti tecnici”) di negoziazione: variazioni annue

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo non ha avuto nell’esercizio passività finanziarie per cassa di negoziazione.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

In bilancio non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	(migliaia di euro)
						Totale
A) DERIVATI QUOTATI						
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI NON QUOTATI						
1) Derivati finanziari:	1.104.287	27.600	-	-	-	1.131.887
con scambio di capitale	-	27.600	-	-	-	27.600
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	27.600	-	-	-	-
senza scambio di capitale	1.104.287	-	-	-	-	1.104.287
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	1.104.287	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale B	1.104.287	27.600	-	-	-	1.131.887
TOTALE (A+B) 31.12.2008	1.104.287	27.600	-	-	-	1.131.887
TOTALE (A+B) 31.12.2007	4.351	372	-	-	-	4.723

Nella tabella sono indicati i valori negativi dei derivati di copertura.

Le rispettive attività/passività coperte sono indicate nelle specifiche tabelle incluse nell'illustrazione delle singole voci.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari	
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	più Rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	122.552	-	-	-	-	X	-	X
2. Crediti	967.427	-	-	X	-	X	-	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-
Totale attività	1.089.979	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	40.913	-	-	-	-	X	-	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	995	X	-
Totale passività	40.913	-	-	-	-	995	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta prevalentemente dei contratti derivati di copertura specifica di fair value di crediti e di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

In bilancio non sono presenti adeguamenti di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Per quanto concerne le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

In bilancio non sono presenti passività associate ad attività in via di dismissione.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
Debiti verso fornitori	25.371	3.258
Partite viaggianti	6.891	1.628
Accrediti e partite in corso di lavorazione	97.534	101.822
Oneri per il personale	4.856	3.369
Ratei e risconti non ricondotti	11.083	472
Somme da versare all'Erario	67.852	50.903
Passività a fronte garanzie rilasciate ed impegni	7.048	5.216
Partite varie	102.781	5.861
Totale	323.417	172.529

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
A. Esistenze iniziali	2.902	3.454
B. Aumenti	4.094	951
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.130	168
B.2 Altre variazioni in aumento	2.964	783
C. Diminuzioni	-1.919	-1.503
C.1 Liquidazioni effettuate	-949	-339
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-970	-1.164
D. Rimanenze finali	5.077	2.902

Nella sottovoce “B.2 – Altre variazioni in aumento” è incluso per € 2.908 migliaia il trattamento di fine rapporto derivante dalla scissione totale di Banca OPI a favore di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo al 1° gennaio 2008.

Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Nella tabella che segue sono riportate le ipotesi attuariali utilizzate.

Ipotesi attuariali	31.12.2008				31.12.2007			
	Tasso di sconto	Tasso di rendimento atteso	Tasso atteso di incrementi retributivi	Tasso annuo di inflazione	Tasso di sconto	Tasso di rendimento atteso	Tasso atteso di incrementi retributivi	Tasso annuo di inflazione
TFR	4,4%	X	3,3%	2,0%	4,7%	X	3,0%	2,0%

11.2 Altre informazioni

In applicazione dello IAS 19 “Benefici ai dipendenti”, il Trattamento di fine rapporto del personale sino al 31 dicembre 2006 era considerato un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” classificato come “piano a benefici definiti”. Pertanto esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 vengono, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero mantenute in azienda e trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS. L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del fondo. In particolare: le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate dall'1.1.2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote viene, pertanto, determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali; il fondo trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31.12.2006 continua ad essere considerato come "piano a prestazione definita" con la conseguente necessità di effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile del fondo a partire dal 1° gennaio 2007.

Sezione 12 - Fondi per rischi ed oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi rischi ed oneri	6.368	1.669
2.1 controversie legali	3.548	-
2.2 oneri per il personale	2.820	1.669
2.3 altri	-	-
Totale	6.368	1.669

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	(migliaia di euro)		
	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	1.669	1.669
B. Aumenti	-	6.915	6.915
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	1.630	1.630
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	246	246
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	5.039	5.039
C. Diminuzioni	-	-2.216	-2.216
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-962	-962
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-1	-1
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	-1.253	-1.253
D. Rimanenze finali	-	6.368	6.368

Nella sottovoce "B.4 – Altre variazioni in aumento" è incluso per € 4.725 migliaia il saldo al 1° gennaio 2008 dei fondi per rischi ed oneri rivenienti dalla scissione totale di Banca OPI a favore di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

Voce non applicabile per Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio qualora: la Banca abbia un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato; sia probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione; sia possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Gli "altri fondi" comprendono:

gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie e gli esborsi stimati derivanti dai reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli;

gli esborsi stimati a fronte di oneri per il personale, costituiti da stanziamenti per incentivi all'esodo e per la costituzione della riserva necessaria per l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti, prevista al compimento del venticinquesimo e trentacinquesimo anno di servizio. In particolare, gli stanziamenti a fronte dei premi di anzianità sono stati determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente adottando le metodologie previste dallo IAS 19.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante (data di presunto esborso oltre 18 mesi), la Banca calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni. Il tasso di attualizzazione considerato è al lordo delle imposte ed è tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici connessi alla passività.

Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti siano assoggettati ad attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando diventa improbabile che sia necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento viene stornato.

Nella voce dei fondi per rischi ed oneri non sono invece comprese le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dei principi contabili internazionali e degli impegni irrevocabili ad erogare fondi. Tali svalutazioni sono iscritte nell'ambito delle Altre Passività.

Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140

In bilancio non sono presenti azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa – Voce 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Capitale	346.300	346.300
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	706.220	11.878
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	-365.213	3.929
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	47.329	30.806
Totale	734.636	392.913

14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Per quanto riguarda le informazioni su questa sezione, si rimanda al successivo punto 14.4.

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	346.300.000	-
- interamente liberate	346.300.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	346.300.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	346.300.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	346.300.000	-
- interamente liberate	346.300.000	-
- non interamente liberate	-	-

14.4 Capitale – Altre informazioni

Al 31 dicembre 2008 il capitale sociale della banca è pari a € 346.300 migliaia, suddiviso in n. 346.300.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1 € ciascuna. Alla stessa data la banca non detiene azioni proprie in portafoglio. Il capitale sociale è, infatti, interamente detenuto da Intesa Sanpaolo.

Alla data del presente documento il capitale risulta interamente versato e liberato.

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

	Legale	Statutaria	Riserva azioni proprie	Utili portati a nuovo	Altre riserve
A. Esistenze iniziali	11.878	-	-	-	-
B. Aumenti	1.541	-	-	-	692.801
B.1 Attribuzioni di utili	1.541	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	692.801
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-
C.1 Utilizzi	-	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-	-
- trasferimento capitale	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	13.419	-	-	-	692.801

La sottovoce “B.2 – Altre variazioni in aumento” riflette gli effetti sulle riserve della scissione totale di Banca OPI a favore di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7-bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio netto con l'indicazione relativa della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

(migliaia di euro)						
Voci del passivo	Importo al 31-12.2008	Quota altro	Quota utile	Quota utili in sospensione d'imposta (a)	Possibilità di utilizzazione (b)	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi
Patrimonio netto						
Capitale	346.300	346.300	-	-		-
Riserva legale	13.419	-	13.419	-	A ⁽¹⁾ ,B	-
Riserve straordinaria	692.801	-	692.801	-	A,B,C	-
Riserve da valutazione						
Riserva da valutazione di attività disponibili per la vendita	-261.844	-261.844	-	-	(2)	-
Riserva da valutazione della copertura dei flussi finanziari	-20.873	-20.873	-	-	(2)	-
Riserva da valutazione attività finanziarie riclassificate da AFS a L&R	-82.496	-82.496	-	-	(2)	-
Totale	687.307	-18.913	706.220	-		-
Quota distribuibile	462.760					

(a) la quota di riserve da considerarsi fiscalmente vincolate ai sensi dell'art 109, c.4 del TUIR così come modificato dal D.Lgs 247/2005 è pari a 225 milioni.

(b) A= per aumento di capitale; B= per copertura perdite; C= per distribuzione ai soci.

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

(2) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. N. 38/2005

14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Voce non applicabile per Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

14.7 Riserve di valutazione: composizione

(migliaia di euro)		
Voci/Componenti	31.12.2008	31.12.2007
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-261.844	-391
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	-20.873	4.320
6. Differenze di cambio	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
8. Leggi speciali di rivalutazione	-	-
9. Attività finanziarie riclassificate da AFS a L&R (amendment IAS 39)	-82.496	-
Totale	-365.213	3.929

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

(migliaia di euro)									
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immat. di investim. esteri	Copertura di investim. esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismiss.	Leggi speciali di rivalutaz.	Attività finanziarie riclassificat e da AFS a L&R
A. Esistenze iniziali	-391	-	-	-	4.320	-	-	-	-
B. Aumenti	82.801	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Incrementi di fair value	-	-	-	-	-	-	-	X	-
B.2 Altre variazioni (*) (**)	82.801	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-344.254	-	-	-	-25.193	-	-	-	-82.496
C.1 Riduzioni di fair value	-203.301	-	-	-	-25.041	-	-	X	-
C.2 Altre variazioni (*) (**)	-140.953	-	-	-	-152	-	-	-	-82.496
D. Rimanenze finali	-261.844	-	-	-	-20.873	-	-	-	-82.496

(*) Le altre variazioni in aumento ed in diminuzione accolgono i dati all'1.1.2008 di ex Banca OPI, confluita mediante scissione totale in Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

(**) Le altre variazioni in diminuzione delle "Attività finanziarie riclassificate da AFS a L&R" e le altre variazioni in aumento delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferiscono per € 82.496 migliaia alla riserva "cristallizzata" sui titoli non contribuiti riclassificati da BIIS ai sensi dell'amendment allo IAS 39.

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2008		31.12.2007	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	4	-262.071	-	-391
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	223	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	227	-262.071	-	-391

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	(migliaia di euro)			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziam.
1. Esistenze iniziali	-391	-	-	-
2. Variazioni positive	82.496	-	305	-
2.1 Incrementi di fair value	-	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni (*) (**)	82.496	-	305	-
3. Variazioni negative	-344.172	-	-82	-
3.1 Riduzioni di fair value	-203.301	-	-	-
3.2 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.3 Altre variazioni (*)	-140.871	-	-82	-
D. Rimanenze finali	-262.067	-	223	-

(*) Le altre variazioni in aumento ed in diminuzione accolgono i dati all'1.1.2008 di ex Banca OPI, confluita mediante scissione totale in Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

(**) Le altre variazioni in aumento dei "Titoli di debito" si riferiscono per € 82.496 migliaia alla riserva "cristallizzata" sui titoli non contribuiti riclassificati da BIIS, ai sensi dell'amendment allo IAS 39, nella categoria dei L&R.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.078.544	320.100
a) Banche	-	-
b) Clientela	1.078.544	320.100
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	749.300	771.762
a) Banche	31.579	-
b) Clientela	717.721	771.762
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	4.632.457	2.068.134
a) Banche	24.266	81
- a utilizzo certo	-	-
- a utilizzo incerto	24.266	81
b) Clientela	4.608.191	2.068.053
- a utilizzo certo	143.061	-
- a utilizzo incerto	4.465.130	2.068.053
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	23.065	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi ^(*)	11.377.735	1.265.463
6) Altri impegni		81.450
Totale	17.861.101	4.506.909

(*) La voce in questione si riferisce a crediti di BIIS costituiti in garanzia di obbligazioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo nelle operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.830.688	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	75.967	-
6. Crediti verso clientela	7.736.212	991.995
7. Attività materiali	-	-
Totale	9.642.867	991.995

L'aggregato include principalmente finanziamento e titoli costituiti in garanzia a fronte di raccolta BEI, nonché titoli dati a garanzia per operazioni di pronti contro termine passivi.

3. Informazioni sul leasing operativo

Fattispecie non presente in bilancio.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	(migliaia di euro)
	31.12.2008
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni patrimoniali	
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	1.146.001
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	1.146.001
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.082.491
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	12.235.408
4. Altre operazioni	-

Le attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni e i titoli di proprietà depositati presso terzi non includono i titoli junior e senior rivenienti dall'operazione di cartolarizzazione SPQR II (per maggiori dettagli si veda la sezione C – Operazioni di cartolarizzazioni e di cessioni dell'attività).

Parte C – Informazioni sul conto Economico

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	(migliaia di euro)	
	Titoli debito	Finanz.			31.12.2008	31.12.2007
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.413	680	-	-	4.093	7.186
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	224.440	-	-	-	224.440	4.802
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	4.098	102.130	-	-	106.228	16.085
5. Crediti verso clientela	279.397	1.399.426	9.656	-	1.688.479	486.028
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	X	115.949	115.949	5.345
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	798	-	-	-	798	2.870
9. Altre attività	X	X	X	230	230	-
Totale	512.146	1.502.236	9.656	116.179	2.140.217	522.316

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:		
A.1 Copertura specifica del fair value di attività	955.104	20.128
A.2 Copertura specifica del fair value di passività	47.474	-
A.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	215.504	-
A.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-
A.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	-
A.6 Copertura generica dei flussi finanziari	22.995	276
Totale differenziali positivi (A)	1.241.077	20.404
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di:		
B.1 Copertura specifica del fair value di attività	-804.620	-15.059
B.2 Copertura specifica del fair value di passività	-57.816	-
B.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-240.981	-
B.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-
B.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	-
B.6 Copertura generica dei flussi finanziari	-21.711	-
Totale differenziali negativi (B)	-1.125.128	-15.059
C. Saldo (A - B)	115.949	5.345

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

		(migliaia di euro)
Voci/Forme tecniche		31.12.2008
a) interessi su attività in valuta		28.270
Totale		28.270

1.3.2 Interessi attivi su operazioni in locazione finanziaria

		(migliaia di euro)
Voci/Forme tecniche		31.12.2008
a) interessi su attività di leasing		10.646
Totale		10.646

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

Voce non applicabile per Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione (IAS 30/10, 16,17; IAS 32/94. h.i; ED 7/21. a.i.v, b, c; normativa vigente)

						(migliaia di euro)
Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	31.12.2008	31.12.2007	
1. Debiti verso banche	-1.510.319	X	-	-1.510.319	-373.321	
2. Debiti verso clientela	-72.484	X	-	-72.484	-41.394	
3. Titoli in circolazione	X	-110.150	-	-110.150	-6.808	
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	
5. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	-177.561	-	-	-177.561	-50.184	
7. Altre passività	X	X	-385	-385	-1	
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-	
Totale	-1.760.364	-110.150	-385	-1.870.899	-471.708	

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voce non applicabile per Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

		(migliaia di euro)
Voci		31.12.2008
Interessi passivi su passività in valuta		-53.715
Totale		-53.715

1.6.2 Interessi passivi per operazioni di locazione finanziaria

Voce non applicabile per Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

Voce non applicabile per Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

Sezione 2 – Le commissioni – Voce 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
A) Garanzie rilasciate	6.787	3.420
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	2.470	1.065
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	87	106
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	10	12
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	140	480
7. raccolta ordini	241	172
8. attività di consulenza	1.973	-
9. distribuzione di servizi di terzi	19	295
9.1. gestioni patrimoniali	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	-	229
9.3. altri prodotti	19	66
D) Servizi di incasso e pagamento	1.521	889
E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	3
F) Servizi per operazioni di factoring	-	-
G) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
H) Altri servizi	41.039	31.736
Totale	51.817	37.113

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Settori	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
A) Presso propri sportelli	159	775
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	140	480
3. servizi e prodotti di terzi	19	295
B) Offerta fuori sede	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) Altri canali distributivi	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
A) Garanzie ricevute	-5.267	-1.792
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione e intermediazione:	-1.122	-486
1. negoziazione di strumenti finanziari	-202	-194
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni patrimoniali:	-	-
3.1 portafoglio proprio	-	-
3.2 portafoglio di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-920	-292
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
D) Servizi di incasso e pagamento	-1.090	-582
E) Altri servizi	-281	-633
Totale	-7.760	-3.493

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	(migliaia di euro)			
	31.12.2008		31.12.2007	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	588	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	-	588	-	-

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	(migliaia di euro)				
	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	1.145	-8.003	-	-6.858
1.1 Titoli di debito	-	1.145	-7.824	-	-6.679
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-179	-	-179
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Strumenti derivati	546.901	744.031	-635.906	-664.267	-21.839
4.1 Derivati finanziari:	505.448	744.031	-594.453	-664.267	-21.839
- su titoli di debito e tassi di interesse	505.448	743.929	-594.453	-664.267	-9.343
- su titoli di capitale e indici azionari	-	102	-	-	102
- su valute e oro	X	X	X	X	-12.598
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	41.453	-	-41.453	-	-
Totale	546.901	745.176	-643.909	-664.267	-28.697

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	1.011.886	103.719
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	2.158.412	4.050
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	69.590	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	3.239.888	107.769
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-2.478.918	-3.934
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-560.459	-104.223
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-171.368	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-3.210.745	-108.157
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	29.143	-388

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	31.12.2008			31.12.2007		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	10.490	-1.102	9.388	483	-61	422
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-915	-915	2.030	-	2.030
3.1 Titoli di debito	-	-915	-915	2.030	-	2.030
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	10.490	-2.017	8.473	2.513	-61	2.452
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

Voce non applicabile per Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

Sezione 8 – Le Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2008	31.12.2007
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	38	38	-38
B. Crediti verso clientela	-	-120.044	-17.998	636	416	-	38	-136.952	-2.888
C. Totale	-	-120.044	-17.998	636	416	-	76	-136.914	-2.926

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31.12.2008	31.12.2007
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	X	-500	X	X	-500	-
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-500	-	-	-500	-

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Voce non applicabile per Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2008	31.12.2007
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	209	209	-191
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	1.711
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-	-	-	-	-	209	209	1.520

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1) Personale dipendente	-29.497	-16.304
a) salari e stipendi	-20.465	-10.981
b) oneri sociali	-6.771	-2.969
c) indennità di fine rapporto	-1.092	-
d) spese previdenziali	-161	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	283	-190
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-598	-406
- a contribuzione definita	-598	-406
- a prestazione definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	-693	-1.758
l) spese sostenute per personale collocato a riposo	-	-
2) Altro personale	-392	-244
3) Amministratori (*)	-605	-243
4) Spese per il personale collocato a riposo	-	-
Totale	-30.494	-16.791

(*) La voce comprende solo per l'esercizio 2008 i compensi pagati ai sindaci.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2008	31.12.2007
Personale dipendente	336	148
a) dirigenti	36	21
b) totale quadri direttivi	181	79
di cui di 3° e 4° livello	115	52
c) restante personale dipendente	119	48
Altro personale	-	-
Totale	336	148

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazioni definita: totale costi

Voce non applicabile per Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1) Accantonamento per incentivo all'esodo e per premio di anzianità	-42	-1.413
2) Contributi per la Cassa Assistenza	-368	-125
3) Assicurazioni	-136	-73
4) Altri benefici	-147	-147
Totale	-693	-1.758

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	(migliaia di euro)	
Tipologia di spesa/valori	31.12.2008	31.12.2007
Spese di manutenzione servizi informatici e apparecchiature elettroniche	-131	-44
Spese telefoniche, teletrasmissioni e trasmissione dati	-27	-29
Spese per servizi informatici	-	-
Canoni passivi per locazione immobili e spese condominiali	-3.103	-1.437
Spese di vigilanza	-7	-
Spese per pulizia locali	-	-50
Spese per manutenzione immobili, mobili e impianti	-448	-1
Spese energetiche	-	-
Spese diverse immobiliari	-	-80
Spese di gestione immobili	-78	-
Spese per stampati, cancelleria, materiali di consumo e pubblicazioni	-301	-101
Spese per trasporti ed altri servizi collegati (incluso conta valori)	-376	-473
Spese per visure ed informazioni	-67	-319
Spese postali e telegrafiche	-179	-102
Spese locazioni diverse	-	-
Spese generali di funzionamento	-	-
Spese per consulenze professionali	-5.386	-1.683
Spese legali e giudiziarie	-2.116	-804
Premi di assicurazione banche e clientela	-90	-57
Spese legali e professionali	-	-
Spese pubblicitarie e promozionali	-670	-178
Servizi resi da terzi	-341	-58
Costi indiretti del personale	-1.287	-782
Rimborso costi a società del Gruppo	-22.144	-19.890
Altre spese	-1.969	-309
Imposte indirette e tasse	-2.641	-508
Recuperi imposte e tasse	1.931	-
Recuperi spese diverse	-	-
Oneri di integrazione	-2.113	-3.339
TOTALE	-41.543	-30.244

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione

	(migliaia di euro)	
Voci/Forme tecniche	31.12.2008	31.12.2007
a) Accantonamenti netti per cause passive	-1.166	-
	-1.166	-

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	(migliaia di euro)
				Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	-9	-	-	-9
- Ad uso funzionale	-9	-	-	-9
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	-9	-	-	-9

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	(migliaia di euro)
				Risultato netto
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	-53	-	-	-53
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	-53	-	-	-53
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
Totale	-53	-	-	-53

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
Differenze contabili / errori operativi	-7	1
Furti e rapine	-6	58
altri oneri per operazioni di credito al consumo e leasing	-5	-
Altri oneri	-1.510	19
Totale	-1.528	78

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
Conguaglio plusvalenza su attività dismesse nel 2006	-	309
Sopravvenienza attiva su finanziamento esattorie	-	3.026
Altri proventi su attività di credito al consumo e leasing	187	-
Recupero spese diverse	77	13
Recupero affitti passivi	-	70
Fitti attivi ed altri proventi da gestione immobiliare	37	-
Recupero imposte e tasse	-	801
Recupero per servizi resi a società del gruppo	49	70
Altri proventi	1.281	83
Totale	1.631	4.372

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

Voce non applicabile per Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 220

Voce non applicabile per Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230

Voce non applicabile per Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

Componente reddituale/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
A. Immobili	365	-
- Utili da cessione	365	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	365	-

Sezione 18 – Le imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente – voce 260

18.1 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Imposte correnti (-)	-65.750	-4.957
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-199
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.669	-15.117
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-1.470	1.815
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	-65.551	-18.458

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

	(migliaia di euro)
	31.12.2008
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	112.880
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	-
Utile imponibile teorico	112.880

	(migliaia di euro)
	31.12.2008
IRES - Onere fiscale teorico (27,5%)	31.042
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	-
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	15.715
- effetto di altre variazioni	-
IRES - Onere fiscale effettivo	46.757
IRAP - Onere fiscale teorico (aliquota media: 4,82%)	-
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	5.441
- effetto di altre variazioni	13.353
IRAP - Onere fiscale effettivo	18.794
Altre imposte	-
Onere fiscale effettivo di bilancio	65.551
Di cui: onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	65.551
onere fiscale effettivo sulle attività in via di dismissione	-

Sezione 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

In bilancio non è presente l' utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte.

Sezione 20 - Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Sezione 21 – Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31.12.2008	31.12.2007
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione (per EPS base)	346.300.000	346.300.000
più:		
effetto diluitivo ponderato conseguente al potenziale esercizio di stock option	-	-
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie a capitale diluito (per EPS diluito)	346.300.000	346.300.000

21.2 Altre informazioni

Utile per azione (EPS)

	2008			2007		
	Utile attribuibile (migliaia di euro)	Media ponderata azioni ordinarie	Euro	Utile attribuibile (migliaia di euro)	Media ponderata azioni ordinarie	Euro
EPS Base	47.329,1	346.300.000	0,137	30.806,1	346.300.000	0,089
EPS Diluito	47.329,1	346.300.000	0,137	30.806,1	346.300.000	0,089

Utile netto attribuibile alle azioni ordinarie

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
Utile netto dell'esercizio (annualizzato)	47.329,1	30.806,1
meno:		
Dividendo attribuito alle azioni di risparmio	0,0	0,0
Quota di utile attribuita al Fondo di beneficenza	0,0	0,0
Utile netto attribuibile alle azioni ordinarie ^(a)	47.329,1	30.806,1

^(a) Ai fini del calcolo dell'EPS.

Parte D – Informativa di settore

L'attività svolta da Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo si riferisce ad un unico settore. L'informativa richiesta nella Parte D è presentata nel bilancio della Capogruppo.



Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

IL PRESIDIO DEI RISCHI ED IL SISTEMA DEI CONTROLLI

BIIS attribuisce grande importanza al presidio dei rischi ed ai sistemi di controllo, quali condizioni per:

- garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato;
- proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo;
- consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità dei propri portafogli.

In tale prospettiva va letto lo sforzo profuso in questi anni dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo per ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione dei modelli interni sui rischi di mercato e sui derivati di credito, per allineare metodologie e prassi operative alle indicazioni contenute nella recente normativa che disciplina la definizione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito ed operativi e, infine, per accrescere ulteriormente l'efficacia degli strumenti già inseriti nei processi. La definizione di limiti operativi legati agli indicatori di rischio (quali il VR) ed il riferimento gestionale alla misurazione della "perdita attesa" e del "capitale a rischio" impliciti nei diversi portafogli sono alcuni dei passaggi che rendono la declinazione operativa degli orientamenti strategici e gestionali definiti dalla Capogruppo, e recepiti integralmente da BIIS, coerenti lungo tutta la catena decisionale della banca, fino alla singola unità operativa e al singolo desk.

Nell'ambito dei sistemi di controllo, le funzioni aziendali preposte al presidio dei rischi ed al sistema dei controlli – Risk Management, Crediti ed Internal Audit – si confrontano periodicamente con le altre funzioni aziendali, preposte ai controlli di linea nonché responsabili delle unità operative, nell'ambito di alcuni comitati che hanno il compito di monitorare i diversi profili di rischio ed il corretto funzionamento dei meccanismi di presidio fondati su rigorosi criteri di separatezza. Tra questi vanno segnalati il Comitato Finanza e Rischi Finanziari, il Comitato Crediti, il Comitato Rischi Operativi e il Coordinamento Nuovi Prodotti.

L'impostazione delle strutture di controllo e misurazione del rischio ha come obiettivo una ripartizione di compiti e funzioni tra la Capogruppo e BIIS che vengono regolati attraverso accordi quadro.

Le funzioni Crediti e Risk Management di BIIS perseguono la propria missione in materia di gestione dei rischi attraverso la diretta presa di responsabilità del governo di detti rischi, avvalendosi del supporto delle Direzioni Crediti e Risk Management della Capogruppo.

In materia di gestione dei rischi creditizi, la Capogruppo fornisce una serie di servizi che comprendono, tra l'altro, la concessione e gestione di plafond di affidabilità per i Grandi Clienti, la formulazione di pareri consultivi sulle proposte creditizie rilevanti in corso di esame da parte della Banca.

Relativamente ai rischi finanziari la Banca ha adottato le policy in materia di rischio tasso, liquidità, e rischi di mercato definite da Capogruppo, attraverso la condivisione di limiti operativi specifici (shift sensitivity, trasformazione delle scadenze, Value at Risk, ecc.), e la messa a punto di sistemi di controllo in grado di garantire un puntuale monitoraggio del rischio fornendo flussi informativi integrati con le piattaforme applicative di Intesa Sanpaolo, il cui service da parte della Direzione Risk Management, si limita alla valutazione al mercato degli attivi assoggettati a mark to market, assicurando in tal modo una gestione accentrata dei modelli di pricing.

Infine, con particolare riferimento ai rischi operativi, le modalità di misurazione, monitoraggio e gestione dei rischi sono in linea con le policy del Gruppo e gli strumenti utilizzati, le tecniche di mapping e gli standard di reporting sono gli stessi di Intesa Sanpaolo.

BIIS ha, inoltre, già provveduto a stipulare tutte le polizze assicurative (incendio, RCT/O, BBB, ecc.) che nella attuale prassi bancaria sono in uso per la mitigazione dei rischi della specie.

Il Risk Management

L'attività del Risk Management è volta a garantire un costante presidio dei principali rischi, la compliance regolamentare ed un efficace sostegno al processo decisionale. Ciò comporta:

- la misurazione rigorosa e tempestiva dei rischi di mercato (trading e banking book), dei rischi strutturali di tasso e di liquidità, dei rischi di credito, del rischio paese e dei rischi operativi. Le metodologie adottate consentono una rappresentazione integrata dei diversi profili di rischio; le analisi sono condotte principalmente sulle posizioni effettive con riferimento a condizioni storiche e normali di mercato;

- la definizione dei parametri e delle regole di valutazione per i contratti soggetti a mark-to-market e fair value, nonché la strutturazione e la valutazione diretta, quando questa non sia ottenibile dagli strumenti standard a disposizione delle unità di business;
- l'interazione con l'Autorità di Vigilanza, anche per il tramite della Direzione Risk Management della Capogruppo, per la validazione ed il mantenimento dei modelli interni nonché, in questa fase, per le verifiche di adeguatezza rispetto alla nuova normativa sui coefficienti patrimoniali (Basilea 2);
- il sostegno informativo alla pianificazione aziendale ed al top Management affinché l'operatività della Banca si svolga in un contesto di rischio controllato e sia possibile valutare la generazione di valore attraverso una misurazione della "perdita attesa" e del "capitale a rischio";
- la stretta collaborazione con le unità operative per estendere le metodologie di misurazione del rischio ai servizi offerti alla clientela;
- il supporto alla comunicazione per perseguire gli obiettivi di trasparenza verso la clientela e verso il mercato.

Il sistema di controllo interno e la funzione di auditing

La responsabilità della revisione interna è affidata alla Funzione Auditing che, in linea con gli indirizzi della Capogruppo, assicura una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi aziendali, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni preposto a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazioni alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali e alle normative interne ed esterne.

Nello svolgimento dei propri compiti, la Funzione Auditing, in linea con il modello di Gruppo, utilizza metodologie di analisi preliminare dei rischi insiti nelle diverse aree, impostando il piano delle successive verifiche in funzione delle valutazioni emerse e delle priorità che ne conseguono; tale criterio di pianificazione, incentrato sul rischio, è integrato con l'obiettivo di garantire comunque un adeguato grado di copertura temporale e di presenza presso le unità operative. I punti di debolezza rilevati sono sistematicamente segnalati alle funzioni aziendali interessate per una sollecita azione di miglioramento nei cui confronti viene esercitata un'attività di follow-up.

La Funzione Auditing riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio sindacale, all'Alta Direzione ed alla funzione Auditing della controllante in merito agli esiti di tutta l'attività svolta, evidenziando le criticità strutturali e proponendo i più opportuni interventi di miglioramento, nonché fornendo valutazioni complessive sul sistema di controllo interno. Le irregolarità di maggior rilevanza sono oggetto di segnalazioni tempestive al Collegio Sindacale.

In materia di responsabilità amministrativa delle società di cui al decreto legislativo n. 231/2001, la banca ha costituito un apposito Organismo di Vigilanza, cui la Funzione Auditing fornisce adeguato supporto sia partecipandone alle riunioni che svolgendo, per conto dello stesso, l'attività di controllo.

La Funzione di Compliance

BIIS annette grande importanza al presidio del rischio di compliance, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria, che per sua natura è fondata sulla fiducia.

La gestione del rischio di non conformità è stata affidata, fino al luglio 2008, alla Funzione Internal Auditing. Nel mese di luglio, in ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in data 10 luglio 2007 ed alle previsioni normative contenute nel Regolamento congiunto emesso da Consob e Banca d'Italia in data 29 ottobre 2007, ed in sintonia con quanto effettuato in Capogruppo la Banca ha istituito la Funzione Public Finance Risk Officer, con supervisione sulle attività di Risk Management e Compliance e di Presidio Legale e Contrattuale.

La funzione Compliance ha il ruolo di individuare e valutare i rischi di non conformità, proporre gli interventi organizzativi funzionali alla loro mitigazione, valutare in via preventiva la conformità dei progetti innovativi, delle operazioni e dei nuovi prodotti e servizi, prestare consulenza e assistenza agli organi di vertice ed alle unità di business in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, monitorare, anche in collaborazione con la Funzione Internal Auditing, il permanere delle condizioni di conformità, nonché promuovere una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto della lettera e dello spirito delle norme.

Le attività di Compliance hanno riguardato nella fase iniziale la compilazione di un questionario di assessment, diramato dalla Capogruppo, volto a rilevare l'esistenza presso la Banca di una entità di compliance, verificarne la strutturazione, la disponibilità di strumenti per la gestione del rischio di non conformità.

Nel corso dell'ultima parte dell'esercizio le attività sono state concentrate sugli ambiti normativi considerati più rilevanti ai fini del rischio di non conformità. In particolare:

- con riferimento all'area dell'intermediazione finanziaria e dei servizi di investimento, è stato presidiato il processo di adeguamento alla normativa MIFID, a partire dalla realizzazione degli interventi di governance ed organizzativi previsti dai regolamenti attuativi emanati dagli Organi di Vigilanza, attraverso la predisposizione di policy, processi e procedure e l'attivazione dei necessari interventi formativi;
- riguardo all'area del contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, la funzione ha fatto divulgare, attraverso circolari e news interne, gli aggiornamenti normativi introdotti da disposizioni di legge e regolamentari.

Sono state verificate le corrette modalità di funzionamento delle applicazioni deputate alla gestione dell'Archivio Unico Informatico e alla produzioni delle segnalazioni statistiche per la Banca d'Italia. Con riguardo agli obblighi di formazione è stato fornito un fattivo contributo per l'organizzazione e l'erogazione di un corso mirato al personale di più recente assunzione;

- è stato aggiornato a seguito delle novità introdotte dal legislatore il Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, verificandone la coerenza con la normativa aziendale, tenuto conto delle specificità della Banca;
- a seguito delle turbolenze dei mercati finanziari l'Autorità di Vigilanza ha richiesto agli intermediari una rinnovata prudenza ed ha pertanto sollecitato una verifica straordinaria per accertare l'affidabilità del sistema di determinazione del capitale regolamentare secondo le nuove disposizioni prudenziali. L'analisi del processo è stata trasmessa alla Direzione Compliance della Capogruppo, a cui la Vigilanza aveva indirizzato il suo invito;
- nell'ambito del processo di mappatura dei processi aziendali, avviato in ottemperanza alle prescrizioni di cui al D. Lgs. 262/2005, si è proceduto all'analisi critica delle "Guide Operative" predisposte dalla Funzione Organizzazione, formulando suggerimenti in ordine ai contenuti di natura sia operativa che regolamentare.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

L'attività si concentra nell'erogazione di finanziamenti e nella consulenza finanziaria alla pubblica amministrazione (amministrazioni centrali ed enti locali territoriali), alle aziende del settore pubblico, ad operatori della sanità pubblica e di quella privata convenzionata, ad aziende private attive nel comparto "grandi opere", e nella strutturazione di prestiti (project financing) a sostegno dello sviluppo infrastrutturale del paese.

Coerentemente con gli obiettivi di crescita estero delineati e le aree di intervento attribuite alle Banche "Public Finance" dal Piano Triennale 2007-2009 del Gruppo Intesa Sanpaolo, una quota del portafoglio è rappresentata da impieghi all'estero con controparti di Paesi UE.

Le strategie e le politiche creditizie sono indirizzate:

- ad un'efficiente selezione dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza, pur tenendo presenti gli obiettivi indirizzati a privilegiare gli interventi creditizi di natura commerciale o destinati a nuovi investimenti produttivi, rispetto a quelli meramente finanziari;
- a privilegiare, coerentemente con la "mission" dell'istituto, la concessione di credito a enti pubblici territoriali;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, anche tramite una gestione dinamica degli attivi effettuata congiuntamente alla funzione finanza;
- al controllo andamentale delle relazioni, effettuato sia con procedura informatica, tramite un indicatore sintetico di rischio (limitatamente alla clientela imprese/corporate), sia con un'attività di sorveglianza sistematica sulle relazioni presentanti irregolarità, entrambe volte a cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni di rischio e ad inserire le stesse in un apposito processo di gestione del credito.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La società opera nell'ambito dei limiti di autonomia creditizia attribuiti dalla Capogruppo da cui mutua modelli, processi e funzionalità al fine di presidiare i rischi di credito ed assicurare il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti attraverso l'adozione di appropriate modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione fiduciaria (istruttoria, erogazione, controllo, revisione periodica e gestione crediti problematici).

La funzione creditizia è affidata alla Funzione Crediti che, in coordinamento con il Governo Crediti della Capogruppo:

- formula gli indirizzi di politica creditizia in tema di erogazione e gestione del credito;
- monitora l'evoluzione degli impieghi, dei rischi di controparte relativi alle posizioni di maggior rilievo e del livello del rischio del credito erogato;
- definisce regole, strumenti e processi a presidio sia dell'erogazione e della gestione del credito, sia della sorveglianza e del monitoraggio della qualità complessiva del portafoglio crediti;
- esamina, valuta e propone agli organi deliberanti collegiali le proposte di concessione crediti di loro competenza;
- gestisce, avvalendosi della consulenza della Capogruppo, in modo proattivo le posizioni classificate a rischio in osservazione, a sconfinamento e quelle ad incaglio.

Il ruolo di indirizzo, governo e supporto della Capogruppo si esplica, tra l'altro, mediante due meccanismi di coordinamento:

- la formulazione di "pareri consultivi" sulla procedibilità di interventi fiduciari che eccedono limiti di importo predefiniti per tipologia di controparte;
- l'attribuzione di "plafond di affidabilità" ai gruppi economici di maggior rilievo, inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Bancario.

Il presidio dei profili di rischio del portafoglio prestiti, sin dalle fasi di istruttoria e concessione, è assicurato:

- dall'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità, con particolare attenzione alla capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e congrui flussi finanziari;
- dalla valutazione della natura e dell'entità degli interventi proposti, tenendo presenti le concrete necessità del richiedente il fido, l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto, la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati;

-
- dalla ricerca di una struttura di affidamenti tale da favorire l'afflusso di operazioni da intermediare sullo specifico rapporto fiduciario e, possibilmente, anche da un'attività di cross selling di prodotti/servizi bancari.

Il processo di erogazione del credito non prevede livelli di autonomia deliberativa decentrati al di fuori della Funzione Crediti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con decorrenza 1° ottobre 2007, nell'ambito del processo di implementazione del "metodo dei rating interno" adottato dal Gruppo Intesa Sanpaolo, sono stati rilasciati i modelli di rating "Corporate Domestico" e "Large Corporate" da applicarsi alle controparti imprese con fatturato maggiore-uguale ad € 2,5/mln. (a livello di Gruppo Economico o di singolo nominativo se non appartenente a gruppi) ovvero con un'esposizione verso il Gruppo Intesa Sanpaolo superiore ad € 1/mln.

Tali modelli, rivisti aggiornando i parametri-base statistici ricalibrati sul portafoglio del nuovo Gruppo Bancario e integrando le esperienze maturate in Intesa ed in Sanpaolo, sostituiscono quello già operativo dal 1° luglio 2006, senza impatti sulle regole per la concessione del credito alla clientela imprese/corporate che già recepissero l'applicazione di metriche conformi a quanto definito dagli accordi di Basilea 2.

Tale approccio è stato adottato anche per il project finance, con il rilascio, nel corso del primo semestre del 2008, di uno specifico modello interno di "rating, effettuato dopo la necessaria fase di test da parte delle strutture operative coinvolte. n data 20 novembre 2008 la Capogruppo Intesa Sanpaolo ha sottoposto a Banca d'Italia, anche per conto di Società del Gruppo, tra cui BIIS, Istanza per l'autorizzazione all'utilizzo del sistema interno di misurazione del rischio di credito per il Segmento Corporate Regolamentare (metodo FIRB - Foundation Internal Rating Based), ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali. L'utilizzo diventerà effettivo una volta ottenuta la formale autorizzazione da parte delle Autorità di Vigilanza Per il Segmento Regolamentare Enti Pubblici i modelli interni di rating sono al momento utilizzati con valenza esclusivamente gestionale, in quanto gli adempimenti obbligatori vengono ottemperati adottando l'approccio standardized, basato sui rating ufficiali di agenzie assegnato allo Stato di appartenenza, da cui derivare i rating delle controparti con modalità parametriche. È in corso, in stretta collaborazione tra Risk Management di BIIS e di Capogruppo, un'attività di aggiornamento dei modelli di rating per gli Enti Pubblici che sarà completata nell'anno, con l'obiettivo di passare alla metodologia IRB anche per questo segmento a partire dal 2012, dopo aver maturato i prescritti requisiti di esperienza e uso.

I criteri per la determinazione della competenza deliberativa ed i nuovi limiti di autonomia delegati sono stabiliti in funzione:

- della classificazione del cliente/Gruppo Economico in base alla probabilità di default (PD) la cui quantificazione è influenzata da un indicatore andamentale automatico (IRIS – "Indice Rischiosità Cliente") che misura gli aspetti comportamentali delle relazioni con la banca e con il Sistema;
- del grado di rischio degli affidamenti (categorie di rischio).

La metodologia adottata, consente di graduare i limiti di autonomia delegati in funzione della rischiosità del cliente, permettendone un ampliamento per i clienti a "rischio basso" e spostando progressivamente la decisione di merito relativa a clienti a "rischio medio" ed a "rischio alto" ad organi deliberanti superiori, nonché di orientare gli affidamenti alla clientela a "rischio medio" ed a "rischio alto" verso linee di credito maggiormente garantite.

L'attività di monitoraggio e il connesso processo di gestione dei crediti problematici sono basati su un sistema di controlli interni finalizzati a:

- consentire una gestione ottimale del rischio di credito mediante una tempestiva evidenziazione dei fenomeni di anomalia a partire dal momento stesso della loro insorgenza;
- operare una migliore e più puntuale distinzione tra controparti effettivamente a rischio e "falsi allarmi";
- definire e perseguire linee di intervento concrete mediante le quali:
 - riportare in una situazione di regolarità le controparti commercialmente valide;
 - tutelare il rischio della banca, anche in un'ottica di recupero delle esposizioni;
 - ottimizzare il risultato della banca in termini di creazione di valore.

L'attività si avvale di metodologie di misurazione e controllo andamentale, che con cadenza mensile consentono di attribuire alla clientela imprese/corporate un indicatore sintetico di rischio, nonché della PD, che costituisce un elemento basilare a supporto delle decisioni sulla controparte cliente.

Le posizioni a cui l'indice sintetico di rischio attribuisce una valutazione di rischiosità elevata confermata nel tempo sono intercettate nel processo dei crediti problematici che, supportato da una procedura informatica dedicata, consente di monitorare costantemente, ed in gran parte automaticamente, le fasi gestionali previste per le posizioni anomale.

Il Processo basa la sua logica organizzativa su principi guida fondamentali:

- utilizzo di più indicatori ai fini dell'intercettazione (livello di rischio di singola controparte e di gruppo economico, Probabilità di Default, sconfini, rate arretrate);
- utilizzo della Probabilità di Default a supporto delle attività decisionali;

- identificazione del gestore della posizione quale ruolo chiave del processo. A tale figura è richiesto un ruolo particolarmente propositivo nella definizione delle azioni e nelle linee guida da perseguire;
- tempestività di intervento ed individuazione di momenti decisionali non derogabili.

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti categorie a seconda del livello di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni equiparabili; sono classificate tra le partite incagliate le esposizioni nei confronti di soggetti in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; sono classificati come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la Banca (o un gruppo di banche) acconsente ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie; sono classificati come sconfinati le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni.

Le posizioni fiduciarie, per le quali la normativa interna lo preveda, sono inoltre oggetto di un riesame periodico annuale, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza.

A livello di portafoglio, il processo di calcolo della valutazione collettiva recepisce gli elementi quantitativi stimati per l'implementazione del Nuovo Accordo sul Capitale Basilea 2. La percentuale di perdita, infatti, è stimata a partire dai parametri di PD e LGD e, in quanto tale, è il risultato del processo di segmentazione in gruppi omogenei implicito nei modelli di rating interno.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Alcune posizioni relative alla sottoscrizione di titoli ABS presentano garanzie "aggiuntive" rappresentate da "financial guarantee" rilasciate da compagnie assicurative ("società monoline"). Questa operatività scaturisce dall'investimento in titoli nei quali la "monoline" fornisce un "credit enhancement" al veicolo emittente, al fine di rendere l'emissione "eligible" per alcune tipologie di investitori attraverso il raggiungimento di un rating solitamente AAA.

Nonostante il downgrading intervenuto su molte monoline non si sono verificati deterioramenti del merito di credito dei singoli emittenti/prenditori tali da suggerire l'assunzione di particolari cautele quali lo stanziamento di accantonamenti a titolo prudenziale; ciò in quanto l'affidamento delle posizioni era stato a suo tempo effettuato valutando in via principale il merito creditizio del debitore sottostante.

I titoli in questione, il cui valore nominale al 31 dicembre 2008 ammonta a 529 milioni di euro (1.273 milioni di euro al 31 dicembre 2007), sono rappresentati per il 26% da ABS con sottostanti crediti sanitari italiani, assistiti anche da delegazione di pagamento regionale, e per la parte restante da posizioni di finanziamento di infrastrutture; sono tutti iscritti nel banking book, per il 96,6% circa nell'ambito del portafoglio Loans & Receivables (L&R) e per la quota residua come titoli disponibili per la vendita (AFS).

Di seguito sono riportate le risultanze analitiche al 31.12.2008:

Cliente	Rischio Sottostante	Monoline	Rating Finanziamento/Titolo (1)	Rating Monoline (2)	Divisa	Debito Residuo
ADR S.P.A.		CIFG Europe (CDC)	Baa3/BB+ (Moody's, S&P)	Ba3/BB (Moody's,S&P)	Euro	43,4
M6 DUNA RZT		FSA (UK) Ltd (Dexia)	Aa3/AAA (Moody's, S&P)	Aa3/AAA/AAA (Moody's,S&P,Fitch)	Euro	18,2
POSILLIPO FINANCE SRL	Regione Campania	FSA (UK) Ltd (Dexia)	Aa3/AAA (Moody's, S&P)	Aa3/AAA/AAA (Moody's,S&P,Fitch)	Euro	104,0
POSILLIPO FINANCE SRL	Regione Campania	AMBAC Assurance (UK) Ltd.	A3/A (Moody's, S&P)	Baa1/A (Moody's,S&P)	Euro	76,0
NAT. GRID GAS		Syncora Guarantee Inc.	A3/A-/A (Moody's,S&P,Fitch)	Caa1/CC (Moody's,S&P)	GBP	60,2
ALIS FINANCE		FSA (UK) Ltd (Dexia)	Aa3/AAA (Moody's, S&P)	Aa3/AAA/AAA (Moody's,S&P,Fitch)	Euro	20,0
OSTREGION		AMBAC Assurance (UK) Ltd.	Baa1/A(Moody's, S&P)	Baa1/A (Moody's,S&P)	Euro	60,9
D'ANNUNZIO A 22/01/2021 ABS Regione Abruzzo		FGIC UK Ltd	A2 (Moody's)	Caa1/CCC (Moody's,S&P)	Euro	136,4
POLO III - CP FINANCE	Portogallo	MBIA	Baa1/AA(Moody's, S&P)	Baa1/AA(Moody's, S&P)	Euro	10,0
						529,1

(1) Il rating finale dei titoli è determinato in base al rischio della controparte, al rischio sottostante nel caso di cartolarizzazioni, e alle garanzie.

(2) Il rating delle monoline, aggiornato all'ultima data disponibile, riflette in alcuni casi il downgrading derivante dai noti effetti della crisi dei mercati americani; pertanto, per alcuni titoli, non risulta più efficace ai fini della mitigazione del rischio.

Come prassi di mercato, le operazioni di project finance perfezionate mediante uno SPV ("special purpose vehicle") prevedono l'acquisizione di garanzie reali (pegno su quote/azioni del veicolo e sui saldi dei conti correnti, ipoteche su immobili/impianti, privilegi su macchinari) oltre alla cessione di crediti, finalizzate a "segregare" il veicolo stesso.

Su alcune operazioni particolari, caratterizzate da importi rilevanti ovvero da assetto cauzionale non coerente con il profilo di rischio, sono stati sottoscritti accordi di "risk participation" con altre banche del Gruppo che hanno assunto quota parte dei rischi stessi, ovvero sono state acquisite fidejussioni di banche terze.

Non è prassi usuale di BIIS l'utilizzo di derivati di credito per la mitigazione dei rischi creditizi.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Per quanto riguarda le procedure di gestione e controllo delle attività finanziarie deteriorate si rimanda a quanto esposto nella sottovoce "2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo".

Alla chiusura dell'esercizio, il monte crediti "non performing" ammonta a 401,4 milioni di euro (sofferenze per 35 milioni di euro, incagli per 96,5 milioni di euro e crediti scaduti per 269,9 milioni di euro).

A. Informazioni di Natura Quantitativa

A.1. Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	(migliaia di euro)						
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	1.084.713	1.084.713
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	3.014.112	3.014.112
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	2.992.556	2.992.556
5. Crediti verso clientela	35.013	96.491	-	269.901	-	36.696.902	37.098.307
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	357.321	357.321
Totale 31.12.2008	35.013	96.491	-	269.901	-	44.145.604	44.547.009
Totale 31.12.2007	-	3.436	-	1.010	-	12.702.590	12.707.036

A.1.2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	190	-	-	190	X	X	1.084.523	1.084.713
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	3.014.112	-	3.014.112	3.014.112
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	2.992.556	-	2.992.556	2.992.556
5. Crediti verso clientela	532.355	-130.950	-	401.405	36.780.238	-83.336	36.696.902	37.098.307
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	X	X	357.321	357.321
Totale 31.12.2008	532.545	-130.950	-	401.595	42.786.906	-83.336	44.145.414	44.547.009
Totale 31.12.2007	5.263	-817	-	4.446	11.515.277	-15.217	12.702.590	12.707.036

A.1.3. Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	(migliaia di euro)	
			Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Rischio Paese	-	X	-	-
f) Altre attività	3.075.798	X	-	3.075.798
Totale A	3.075.798	-	-	3.075.798
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	11.706.446	X	-	11.706.446
Totale B	11.706.446	-	-	11.706.446

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.1.4. Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Voce non applicabile per la Banca.

A.1.5. Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Voce non applicabile per la Banca.

A.1.6. Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	(migliaia di euro)	
			Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	139.419	-104.406	-	35.013
b) Incagli	108.667	-12.176	-	96.491
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	284.270	-14.369	-	269.901
e) Rischio Paese	-	X	-	-
f) Altre attività	39.735.079	X	-83.336	39.651.743
Totale A	40.267.435	-130.951	-83.336	40.053.148
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	1.465	-191	-	1.274
b) Altre	7.555.238	X	-6.857	7.548.381
Totale B	7.556.703	-191	-6.857	7.549.655

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.1.7. Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al “rischio paese” lorde

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	-	4.133	-	1.130	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	140.438	108.810	-	312.128	-
B.1 ingressi da crediti in bonis	133.390	73.276	-	284.270	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	21.470	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	7.048	14.064	-	27.858	-
di cui operazione di aggregazione aziendale	7.042	13.870	-	27.858	-
C. Variazioni in diminuzione	-1.019	-4.276	-	-28.988	-
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	-2.507	-	-	-
C.2 cancellazioni	-1.019	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-21.470	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-1.769	-	-7.518	-
D. Esposizione lorda finale	139.419	108.667	-	284.270	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.1.8. Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	-	697	-	120	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	105.535	12.820	-	14.443	-
B.1. rettifiche di valore	95.819	9.088	-	14.369	-
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.3. altre variazioni in aumento	9.716	3.732	-	74	-
di cui operazione di aggregazione aziendale	5.090	3.669	-	74	-
C. Variazioni in diminuzione	-1.129	-1.341	-	-194	-
C.1. riprese di valore da valutazione	-110	-526	-	-	-
C.2. riprese di valore da incasso	-	-416	-	-	-
C.3. cancellazioni	-1.019	-	-	-	-
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
C.5. altre variazioni in diminuzione	-	-399	-	-194	-
D. Rettifiche complessive finali	104.406	12.176	-	14.369	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterni (valori di bilancio)

	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	(migliaia di euro)							
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	18.399.302	7.241.863	565.552	65.666	-	571.207	16.285.356	43.128.946
B. Derivati	775.849	372.585	-	-	-	190	268.794	1.417.418
B.1. Derivati finanziari	775.849	323.705	-	-	-	190	268.794	1.368.538
B.2. Derivati creditizi	-	48.880	-	-	-	-	-	48.880
C. Garanzie rilasciate	11.409.472	14.751	-	-	-	1.084	1.780.389	13.205.696
D. Impegni a erogare fondi	2.319.249	189.269	18.907	61.730	-	71.236	1.972.066	4.632.457
Totale	32.903.872	7.818.468	584.459	127.396	-	643.717	20.306.605	62.384.517

La tabella contiene le esposizioni che si riferiscono a clienti con un rating esterno di Agenzia proprio. Vengono utilizzati i rating esterni di Moody's, S&P's e Fitch, applicando criteri nell'assegnazione nel caso in cui per ogni cliente siano disponibili più rating contemporaneamente. Le esposizioni riferite a clienti sprovvisti di rating esterni sono classificate nella colonna "Senza rating".

La rappresentazione viene riportata su scala rating S&P's mediante una tabella di corrispondenza delle classi di rating delle diverse agenzie verso S&P's.

Le esposizioni in default sono incluse nella classe "Inferiore a B-".

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating interni (valori di bilancio)

	Classi di rating interni						Senza rating	Totale
	(migliaia di euro)							
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	20.025.229	8.146.870	4.565.695	2.813.370	615.684	655.712	6.306.386	43.128.946
B. Derivati	814.912	371.425	17.727	49.331	3.930	3.515	156.578	1.417.418
B.1. Derivati finanziari	814.912	322.545	17.727	49.331	3.930	3.515	156.578	1.368.538
B.2. Derivati creditizi	-	48.880	-	-	-	-	-	48.880
C. Garanzie rilasciate	11.409.472	583.702	700.118	347.997	11.969	1.090	151.348	13.205.696
D. Impegni a erogare fondi	2.364.875	202.759	853.948	554.241	24.808	29.792	602.034	4.632.457
Totale	34.614.488	9.304.756	6.137.488	3.764.939	656.391	690.109	7.216.346	62.384.517

Ai fini della redazione della tabella per rating interni sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzia esterna per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno. Le esposizioni prive di rating si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating e a controparti per i quali il roll out dei nuovi modelli interni non è ancora stato completato.

Le esposizioni riferite a clienti sprovvisti di rating interni sono classificate nella colonna "Senza rating". Le esposizioni in default sono incluse nella classe "Inferiore a B-".

A.3. Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1. Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

Valore esposizione	Garanzie personali (2)									Totale (1) + (2)			
	Garanzie reali (1)			Derivati su crediti									
	Immobili	Titoli	Altri beni	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici		Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni verso banche garantite:	100.010	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100.000
1.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Parzialmente garantite	100.010	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100.000
2. Esposizioni verso clientela garantite:	14.589.775	1.043.317	149.281	2.874	-	-	-	8.849.977	448.877	2.740.552	343.350	13.578.228	
2.1 Totalmente garantite	5.899.262	1.042.889	84.090	65	-	-	-	2.453.757	255.402	1.824.495	255.187	5.915.885	
2.2 Parzialmente garantite	8.690.513	428	65.191	2.809	-	-	-	6.396.220	193.475	916.057	88.163	7.662.343	

A.3.2. Esposizioni fuori bilancio verso banche e verso clientela garantite

	(migliaia di euro)												Totale (1) + (2)
	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma				
				Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
1. Esposizioni verso banche garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:	3.278.657	277.741	91.578	5.551	-	-	-	1.783.331	50.276	669.371	267.896	3.145.744	
2.1 Totalmente garantite	3.020.391	261.574	86.454	5.551	-	-	-	1.783.331	6.233	641.181	239.220	3.023.544	
2.2 Parzialmente garantite	258.266	16.167	5.124	-	-	-	-	-	44.043	28.190	28.676	122.200	

A.3.3. Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	(migliaia di euro)									
	Esposizioni verso banche garantite					Esposizioni verso clientela garantite				
	Oltre il 150%	Tra il 100% e il 150%	Tra il 50% e il 100%	Entro il 50%	Oltre il 150%	Tra il 100% e il 150%	Tra il 50% e il 100%	Entro il 50%		
VALORE ESPOSIZIONE	-	-	-	-	9.244	26.585	29.431	-	-	-
AMMONTARE GARANTITO	-	-	-	-	9.592	29.200	26.726	-	-	-
Garanzie reali	-	-	-	-	5.298	20.645	4.500	-	-	-
- Immobili	-	-	-	-	5.298	20.645	-	-	-	-
- Titoli	-	-	-	-	-	-	4.500	-	-	-
- Altri beni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie personali	-	-	-	-	4.294	8.555	22.226	-	-	-
Derivati su crediti:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma	-	-	-	-	4.294	8.555	22.226	-	-	-
- Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri enti pubblici	-	-	-	-	1.991	5.950	6.478	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	1.779	-	-	-	-
- Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri soggetti	-	-	-	-	2.303	826	15.748	-	-	-
TOTALE GARANZIE (Fair Value)	-	-	-	-	9.592	29.200	26.726	-	-	-
ECCEDEXA FAIR VALUE GARANZIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.4. Esposizioni "fuori bilancio" deteriorate verso banche e verso clientela garantite

Le esposizioni non per cassa deteriorate verso clientela e verso banche non sono garantite.

B. Distribuzione e Concentrazione del Credito

B.1. Distribuzione settore delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Controparti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					Totale esposizioni per cassa	Esposizioni “fuori bilancio”					(migliaia di euro)		
	Sofferenze	Incagli	Espos.ni ristrutturate	Espos.ni scadute	Altre espos.ni		Sofferenze	Incagli	Espos.ni ristrutturate	Espos.ni scadute	Altre espos.ni	Totale esposizioni “fuori bilancio”	Totale 31.12.2008	Totale 31.12.2007
GOVERNI E BANCHE CENTRALI														
- Esposizione lorda	-	-	-	-	3.803.914	3.803.914	-	-	-	-	341.761	341.761	4.145.675	1.034.485
- Rettifiche di valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- Rettifiche di valore di portafoglio	-	-	-	-	-4.558	-4.558	-	-	-	-	-	-	-4.558	-208
- Esposizione netta	-	-	-	-	3.799.356	3.799.356	-	-	-	-	341.761	341.761	4.141.117	1.034.277
ALTRI ENTI PUBBLICI														
- Esposizione lorda	32	68.629	-	219.239	17.513.042	17.800.942	-	-	-	-	2.742.061	2.742.061	20.543.003	5.473.649
- Rettifiche di valore specifiche	-16	-4.097	-	-10.467	X	-14.580	-	-	-	-	X	-	-14.580	-
- Rettifiche di valore di portafoglio	-	-	-	-	-39.630	-39.630	-	-	-	-	-	-34	-39.664	-6.832
- Esposizione netta	16	64.532	-	208.772	17.473.412	17.746.732	-	-	-	-	2.742.027	2.742.027	20.488.759	5.466.817
SOCIETA' FINANZIARIE														
- Esposizione lorda	133.322	-	-	-	2.780.399	2.913.721	-	-	-	-	221.385	221.385	3.135.106	2.127.377
- Rettifiche di valore specifiche	-100.366	-	-	-	X	-100.366	-	-	-	-	X	-	-100.366	-
- Rettifiche di valore di portafoglio	-	-	-	-	-4.784	-4.784	-	-	-	-	-119	-119	-4.903	-2.534
- Esposizione netta	32.956	-	-	-	2.775.615	2.808.571	-	-	-	-	221.266	221.266	3.029.837	2.124.843
IMPRESE DI ASSICURAZIONE														
- Esposizione lorda	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	226
- Rettifiche di valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X	-	-	-
- Rettifiche di valore di portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizione netta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	226
IMPRESE NON FINANZIARIE														
- Esposizione lorda	5.236	18.568	-	65.031	15.287.337	15.376.172	-	1.275	-	190	4.105.896	4.107.361	19.483.533	6.017.498
- Rettifiche di valore specifiche	-3.214	-5.191	-	-3.902	X	-12.307	-	-191	-	-	X	-191	-12.498	-1.008
- Rettifiche di valore di portafoglio	-	-	-	-	-33.913	-33.913	-	-	-	-	-6.454	-6.454	-40.367	-9.936
- Esposizione netta	2.022	13.377	-	61.129	15.253.424	15.329.952	-	1.084	-	190	4.099.442	4.100.716	19.430.668	6.006.554
ALTRI SOGGETTI														
- Esposizione lorda	829	21.470	-	-	350.387	372.686	-	-	-	-	144.135	144.135	516.821	560.780
- Rettifiche di valore specifiche	-810	-2.888	-	-	X	-3.698	-	-	-	-	X	-	-3.698	-
- Rettifiche di valore di portafoglio	-	-	-	-	-451	-451	-	-	-	-	-132	-132	-583	-693
- Esposizione netta	19	18.582	-	-	349.936	368.537	-	-	-	-	144.003	144.003	512.540	560.087

B.2. Distribuzione territoriali delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	(migliaia di euro)									
	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	6.024	2.057	133.395	32.956	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	108.667	96.491	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	284.270	269.901	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	34.853.280	34.774.797	4.565.132	4.560.446	164.711	164.711	127.556	127.440	24.400	24.349
Totale A	35.252.241	35.143.246	4.698.527	4.593.402	164.711	164.711	127.556	127.440	24.400	24.349
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	1.275	1.084	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5. Altre attività deteriorate	190	190	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5. Altre esposizioni	6.390.893	6.384.794	1.013.022	1.012.382	54.702	54.702	75.065	75.065	21.556	21.556
Totale B	6.392.358	6.386.068	1.013.022	1.012.382	54.702	54.702	75.065	75.065	21.556	21.556
TOTALE (A+B) 31.12.2008	41.644.599	41.529.314	5.711.549	5.605.784	219.413	219.413	202.621	202.505	45.956	45.905
TOTALE 31.12.2007	14.168.919	14.148.213	1.045.096	1.044.591	-	-	-	-	-	-

B.3. Distribuzione territoriali delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso banche

(migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	2.561.735	2.561.735	514.063	514.063	20.634	20.634	-	-	36.606	36.606
Totale A	2.561.735	2.561.735	514.063	514.063	20.634	20.634	-	-	36.606	36.606
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5. Altre esposizioni	11.624.670	11.624.670	81.776	81.776	-	-	-	-	24.167	24.167
Totale B	11.624.670	11.624.670	81.776	81.776	-	-	-	-	24.167	24.167
TOTALE (A+B) 31.12.2008	14.186.405	14.186.405	595.839	595.839	20.634	20.634	-	-	60.773	48.334
TOTALE 31.12.2007	615.723	615.723	139.992	139.954	-	-	-	-	-	-

B.4. Grandi rischi

Grandi rischi	
a) Ammontare (migliaia di euro)	9.498.115
b) Numero	46

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Allo scopo di ridurre il costo della provvista e di incrementare il livello di liquidità dell'attivo, Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo ha perfezionato due operazioni di cartolarizzazione ex Lege 130/99, finalizzate esclusivamente a rendere stanziabili portafogli titoli che, di per sé, non potevano essere oggetto di operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Entrambe le operazioni, perfezionate rispettivamente nell'ultimo trimestre del 2007 e nell'ultimo trimestre del 2008, hanno previsto che la Banca cedesse ad uno Special Purpose Vehicle un portafoglio di titoli di natura obbligazionaria emessi da Enti pubblici Italiani, che, non essendo ammessi a quotazioni in un mercato regolamentato europeo, non potevano essere stanziati per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale.

Lo Special Purpose Vehicle ha emesso, a sua volta, titoli Senior dotati di rating e quotati e titoli Junior. Entrambe le tipologie di titoli sono state acquistate da BIIS, che ha destinato la classe Senior a garanzia del proprio funding presso la Banca Centrale Europea, mediante operazioni perfezionate tramite la Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Le due operazioni di cartolarizzazione proprie prevedono Subordinated Loan Commitment concessi da BIIS per € 150 milioni. Inoltre BIIS svolge nell'ambito delle suddette operazioni l'attività di servicer nell'incasso dei crediti cartolarizzati.

Le suddette operazioni non si configurano ai sensi dello IAS 39 §15-23 e AG 34-52 come cessioni "pro-soluto" ai fini contabili (cd. "no derecognition"), mantenendo sostanzialmente BIIS tutti i rischi ed i benefici del portafoglio cartolarizzato. Conseguentemente i titoli obbligazionari cartolarizzati permangono nel bilancio della Banca.

In dettaglio nel bilancio individuale di BIIS si è adottata la seguente impostazione contabile:

- il mancato riconoscimento contabile della cessione dei titoli è stato esteso a quello dell'intera operazione di cartolarizzazione, la quale ha formato oggetto di una rappresentazione "sintetica";
- tale rappresentazione "sintetica" ha comportato l'elisione di tutti i rapporti patrimoniali ed economici tra BIIS e SPV nel bilancio individuale di BIIS;
- i nuovi derivati stipulati tra BIIS e SPV sono stati assimilati ad *internal deal* e, quindi, non sono stati rilevati nel bilancio individuale di BIIS;
- le precedenti relazioni di hedge accounting poste in essere da BIIS sui titoli a tasso fisso sono rimaste valide.

Le suddette operazioni hanno comportato, come già evidenziato, il riacquisto da parte di BIIS di tutti i titoli Junior e Senior emessi dal veicolo. Di conseguenza, si qualificano come "autocartolarizzazioni". In ottemperanza dei recenti pronunciamenti di Banca d'Italia, le operazioni di cartolarizzazione in cui la banca originator sottoscrive interamente i titoli emessi dal veicolo non devono essere esposte nelle tabelle di nota integrativa della parte E, sezione C "Operazioni di cartolarizzazione e di cessioni delle attività".

Lo schema sottostante espone sinteticamente le suddette operazioni:

Società veicolo	Tipo titolo emesso	Tipologia attivo cartolarizzato	(migliaia di euro)
			Nozionale al 31/12/2008
SPQR II	Senior	Titoli L&R emessi da Enti Pubblici Performing	3.087.700
- di cui cartolarizzazione primo portafoglio titoli (esercizio 2007) - CBO1			1.849.500
- di cui cartolarizzazione secondo portafoglio titoli (esercizio 2008) - CBO2			1.238.200
SPQR II	Junior	Titoli L&R emessi da Enti Pubblici Performing	159.000
- di cui cartolarizzazione primo portafoglio titoli (esercizio 2007) - CBO1			67.150
- di cui cartolarizzazione secondo portafoglio titoli (esercizio 2008) - CBO2			91.850
Totale			3.246.700

La Banca ha anche agito sul mercato quale investitore in operazioni di cartolarizzazione realizzate da terzi. Le modalità seguite nell'effettuare gli investimenti si sono ispirate ai criteri ed alle procedure che la società si è data per i processi di affidamento creditizio e di gestione dell'attivo in essere, già descritti al paragrafo 2 (Politiche di gestione del rischio di credito) della presente sezione.

Informazioni di natura quantitativa

Si precisa che nelle tabelle che seguono non sono ricomprese le operazioni in cui BIIS, in qualità di originator, ha riacquisito i titoli emessi dal veicolo utilizzato per le cartolarizzazioni (c.d. autcartolarizzazioni).

C.1.1 Esposizione derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Quantità attività sottostanti/esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate				Linee di credito		
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta (*)	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta (*)	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	
Esposizioni/Qualità attività sottostanti													
A. Con attività sottostanti proprie													
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Con attività sottostanti di terzi													
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Altre	774.456	772.828	2.965	2.965	-	-	-	-	-	-	-	-	

C.1.2 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate

La fattispecie non è applicabile a Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

C.1.3 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate			Linee di credito		
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore
A.1 Atlantide												
- crediti	15.614	-39										
A.2 Cartesio												
- crediti sanitari	121.868	-										
A.3 Campidoglio												
- immobili			2.965	-								
A.4 D'Annunzio												
- crediti sanitari	139.559	-348										
A.5 D'Annunzio Cl. A1 07-22												
- crediti sanitari	44.846	-112										
A.6 Posillipo												
- crediti sanitari	17.952	-45										
A.7 Posillipo Cl. A1												
- crediti sanitari	76.240	-190										
A.8 Posillipo Cl. A2												
- crediti sanitari	104.329	-260										
A.9 Fondo Immobiliare Cl. A1												
- Immobili pubblici	22.364	-56										
A.10 Fondo Immobiliare Cl. A2												
- Immobili pubblici	35.268	-88										
A.11 CPG tranche AEM classe A1												
- crediti	51.785	-129										
A.12 Euterpe												
- crediti	144.631	-361										

C.1.4 Esposizioni verso le cartolarizzazioni del portafoglio e per tipologia

(migliaia di euro)

Portafoglio/Esposizione	Esposizioni per cassa			Esposizioni fuori bilancio		
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
Attività finanziarie detenute per negoziazione	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie fair value option	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Crediti	772.828	2.965	-	-	-	-
Totale	772.828	2.965	-	-	-	-
Totale 31.12.2007	1.384.061	4.596	-	-	-	-

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti i titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

La fattispecie non è applicabile a Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

C.1.6 Interessenze in società veicolo

La fattispecie non è applicabile a Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

C.1.7 Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

La fattispecie non è applicabile a Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, ad eccezione che per le operazioni di autocartolarizzazione precedentemente richiamate.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

(migliaia di euro)

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale 31.12.2008	Totale 31.12.2007
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C		
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	1.392.338	-	-	-	-	-	75.967	-	-	2.232.310	-	-	3.700.615	1.063.112
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	1.392.338	-	-	-	-	-	75.967	-	-	2.183.648	-	-	3.651.953	991.995
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	48.662	-	-	48.662	71.117
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31.12.2008	-	-	-	-	-	-	1.392.338	-	-	-	-	-	75.967	-	-	2.232.310	-	-	3.700.615	X
Totale 31.12.2007	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.063.112	-	-	X	1.063.112

Legenda

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate per intero (intero valore)

C.2.2 Passività finanziaria a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate

(migliaia di euro)

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	2.010	2.010
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	1.392.338	-	-	2.103.900	3.496.238
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	-	-	1.392.338	-	-	2.105.910	3.496.238
Totale 31.12.2007	-	-	-	-	-	1.067.389	1.067.389

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

L'attività di negoziazione e di gestione dell'esposizione ai rischi di mercato è svolta ed organizzata principalmente intorno a due presidi della Capogruppo: la Direzione Centrale Tesoreria per le attività di tesoreria e di funding e la Divisione Corporate ed Investment Banking che, tramite Banca IMI, svolge attività di intermediazione sul mercato secondario azionario, obbligazionario e dei derivati, nonché attività di strutturazione di strategie e prodotti derivati per la clientela.

Le operazioni di negoziazione di derivati per la clientela sono, di norma, chiuse in back to back con la Capogruppo o società del Gruppo. Solo alcune limitate operazioni sono state chiuse con altre controparti non appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse

L'attività di quantificazione dei rischi di trading si basa sull'analisi giornaliera e periodale della vulnerabilità dei portafogli di negoziazione a movimenti avversi di mercato, relativamente ai tassi di interesse (rischio generico di debito).

Il monitoraggio e la rilevazione dei rischi di mercato sono svolti dall'unità di Risk Management di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo in collaborazione con la Direzione Risk Management di Intesa Sanpaolo tramite l'utilizzo degli strumenti ed applicativi della Capogruppo, quali il Value at Risk (VaR), calcolato secondo l'approccio della simulazione storica, e l'analisi di sensitività.

Value at Risk (VaR)

Il VaR costituisce l'ossatura fondamentale nella stima del capitale a rischio per le sue caratteristiche di:

- omogeneità e trasparenza (relazione funzionale tra rischio e volatilità dei profitti/perdite) degli indicatori di rischio tra le diverse business line;
- scomponibilità nelle differenti determinanti di rischio e nelle componenti elementari (risk un-bundling);
- fungibilità ai sistemi esterni di performance measurement;
- coerenza con l'intera struttura dei limiti (portafoglio, desk, strategia e prodotto);
- completezza nella capacità di cogliere i rischi opzionali e non lineari.

Le stime di VaR vengono svolte giornalmente con metodologie di simulazione storica, intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 1 giorno.

Il VaR in simulazione storica consiste in una metodologia di piena rivalutazione (full-revaluation) di tutti i contratti finanziari di trading sulla base degli scenari storici delle variabili di rischio effettivamente realizzati in passato. La metodologia di piena rivalutazione permette di ricomprendere nella stima del VaR sia le componenti lineari sia le componenti non lineari (opzionali) di evoluzione di profitti/perdite dei contratti finanziari. Gli scenari applicati nella simulazione sono generati su serie annuali di rendimenti giornalieri; al fine di garantire maggiore aderenza della dinamica del VaR al livello di variabilità più recente dei fattori di rischio, gli scenari storici vengono ponderati con una formula esponenziale adottando un fattore di decadimento.

I limiti operativi gestionali a fronte dei rischi di mercato, espressi in termini di VaR giornaliero, sono stati superati negli ultimi mesi del 2008, subendo gli effetti della profonda crisi finanziaria che ha determinato una fortissima volatilità dei mercati. Tali sconfinamenti sono stati tempestivamente comunicati al C.d.A., ancorché l'intero impianto dei limiti operativi individuali sia soggetto ad un processo di ridefinizione in collaborazione con la Direzione Risk Management di Capogruppo, al fine di stabilire un nuovo contesto di riferimento, tenuto conto delle specificità del portafoglio della Banca da un lato e della situazione dei mercati dall'altro, che richiedono l'applicazione di approcci ancor più prudenziali, volti a segnalare prontamente eventuali andamenti inattesi del profilo di rischio complessivo della Banca.

Sensitivity e greche

Le misure di sensitività consentono di rendere più accurata la profilatura dei rischi, soprattutto in presenza di componenti opzionali. Esse misurano il rischio riconducibile alla variazione del valore di una posizione finanziaria al mutare di una quantità predefinita dei parametri di valutazione quali, tra le altre, ipotesi di rialzo dei tassi di interesse di 1 punto base.

Informazioni di natura quantitativa

L'attività di negoziazione di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo è rivolta principalmente all'intermediazione di strumenti derivati per la clientela che sono chiusi back to back con società del gruppo.

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	(migliaia di euro)							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	23.969	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	23.969	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	6.746.878	2.680.507	4.826.657	938.875	2.437.786	1.615.251	4.249.618	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	9.044	-	323.412	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	9.044	-	323.412	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	4.522	-	161.706	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	4.522	-	161.706	-
3.2 Senza titolo sottostante	6.746.878	2.680.507	4.826.657	938.875	2.428.742	1.615.251	3.926.206	-
- Opzioni	18	24	24	2	16	-	-	-
+ Posizioni lunghe	9	12	12	1	8	-	-	-
+ Posizioni corte	9	12	12	1	8	-	-	-
- Altri derivati	6.746.860	2.680.483	4.826.633	938.873	2.428.726	1.615.251	3.926.206	-
+ Posizioni lunghe	3.388.083	1.652.720	2.611.202	431.724	1.032.665	619.449	1.845.663	-
+ Posizioni corte	3.358.777	1.027.763	2.215.431	507.149	1.396.061	995.802	2.080.543	-

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	(migliaia di euro)							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	78	398	-	9.610	-	296.542	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	9.610	-	296.542	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	9.610	-	296.542	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	4.805	-	148.271	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	4.805	-	148.271	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	78	398	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	78	398	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	39	210	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	39	188	-	-	-	-	-

2.2. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso del portafoglio bancario (c.d. banking book) viene monitorato attraverso due approcci complementari: la sensitivity del valore del portafoglio (shift sensitivity analysis) a movimenti paralleli della struttura a termine dei tassi e la sensitivity del margine di interesse a movimenti paralleli della struttura a termine dei tassi. Si tratta in entrambi i casi di rilevazioni mensili che fotografano tutte le poste dell'attivo e del passivo, escludendo il trading book ricompreso nell'analisi in precedenza già commentata, in cui non si fanno ipotesi di variazione dei volumi sugli strumenti monitorati.

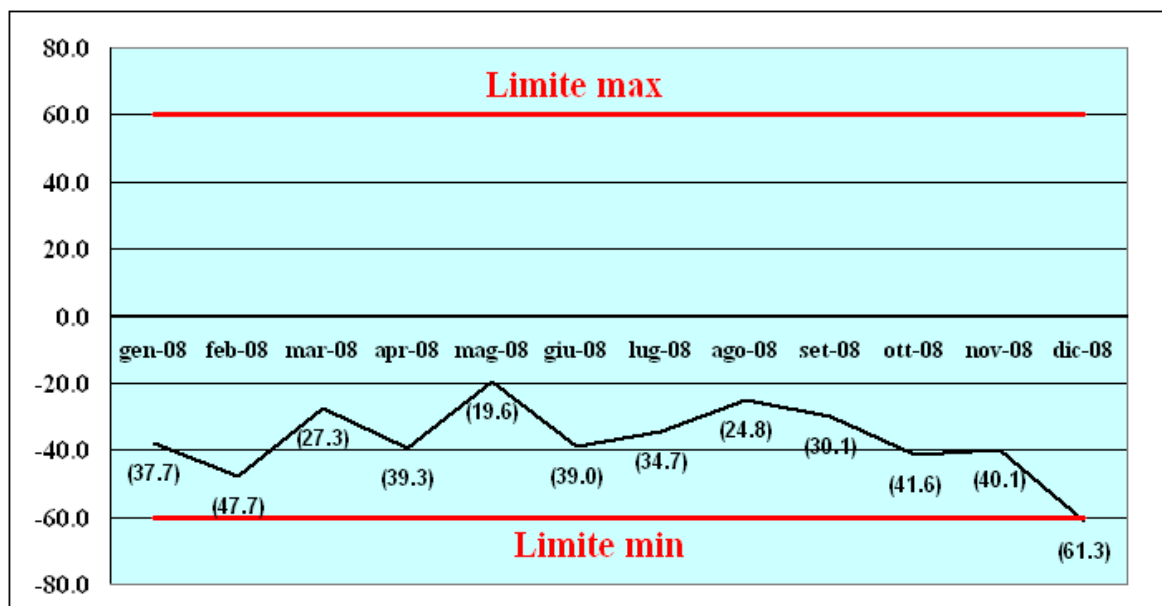
La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei fattori di rischio (tasso, cambio, equity e volatilità). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di ± 100 punti base della curva. Tra le assunzioni utilizzate, si presume che nel monitoraggio della sensitivity al valore le poste a vista abbiano durata finanziaria (duration) nulla.

La sensitivity del margine di interesse quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi d'interesse di ± 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e, pertanto, non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine d'interessi.

Dal punto di vista dei processi interni del controllo del rischio di tasso di interesse, la funzione Finanza di BIIS è responsabile della gestione del rischio strutturale di tasso, governato nell'ambito di limiti fissati dalla Capogruppo in termini di shift sensitivity del valore del portafoglio. Il monitoraggio dell'attività di gestione è svolto dall'unità di Risk Management di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, tramite la produzione di report sottoposti al Comitato Finanza e Rischi Finanziari della Banca, organo tecnico con ruolo deliberativo e informativo presieduto dall'Amministratore Delegato, nonché con report sintetici inviati alla Direzione Risk Management di Intesa Sanpaolo per i Comitati Rischi Finanziari di Gruppo.

Nel grafico sottostante viene riportato l'andamento nel corso dell'anno della shift sensitivity a fronte di una variazione parallela della curva dei tassi di mercato di +100 p.b.

I valori di shift sono stati per l'intero esercizio ampiamente all'interno del range previsto da Capogruppo per BIIS, con l'unica eccezione di fine anno dove è stato registrato un livello di -61,3 mln/€, situazione immediatamente comunicata alla Capogruppo e ricondotta nei limiti, nei giorni immediatamente successivi alla data di chiusura contabile attraverso attivazione di derivati di copertura (OIS).



La Shift Sensitivity del portafoglio, al 31 dicembre 2008, è pari a -61,3 mln/€, nell'ipotesi di un rialzo parallelo dei tassi di 100 bp. Il dato registrato è leggermente superiore ai limiti fissati dalla Capogruppo, pari a +/- 60 mln/€ a livello complessivo, con un sublimite nel tratto a breve della curva pari a +/-40 mln/€.

La sensitivity del margine di interesse evidenzia un'esposizione di -22 mln/€ in caso di rialzo dei tassi di 100 bp, ed una sensitivity assolutamente identica ma di segno contrario (+22 mln/€) in caso di shock negativo dei tassi.

La sensitivity risulta tale in quanto la tesoreria passiva (immediatamente reattiva a shock esogeni) fronteggia alla data di fine anno una massa significativa di impieghi (prevalentemente sotto forma di titoli) con riprezzamento cedolare previsto nel mese di gennaio (Euribor 6M).

La dinamica descritta, accompagnata da una manovra di neutralizzazione post repricing con derivati a breve (OIS), ha di fatto ricondotto la sensitivity a livelli assai contenuti nel mese immediatamente successivo alla chiusura di esercizio.

B. Attività di copertura del fair value

L'operatività oggetto di copertura del fair value riguarda esclusivamente la componente tasso di specifici impieghi con durata originaria di medio lungo termine. La Banca non svolge, al momento, attività di copertura generica di medio lungo termine, utilizzando il macro hedge limitatamente alle coperture sul tratto a breve della curva.

Le coperture sono effettuate per il tramite di contratti, non quotati, di Interest Rate Swap e Overnight Indexed Swap stipulati con controparti terze oppure con Società del Gruppo Intesa Sanpaolo e da queste ultime replicati con il mercato.

L'attività di copertura trova riflesso contabile (hedge accounting) attraverso la copertura specifica del fair value di finanziamenti e titoli di debito a tasso fisso (fair value hedge).

Nel corso del 2008, sono state svolte con continuità le attività di verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso strutturale generato dagli impieghi in portafoglio ai fini dell'hedge accounting, nel rispetto della normativa dei principi contabili internazionali.

L'attività è stata svolta dall'Ufficio dal Risk Management di BIIS.

Propedeutico alla verifica dell'efficacia delle coperture è l'accertamento delle condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting, con particolare riferimento all'indicazione dei rischi coperti ed all'identificazione e documentazione della relazione di copertura (hedging card), esplicitando le modalità di verifica di efficacia della stessa.

Le verifiche di efficacia vengono svolte attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test prospettici e retrospettivi con periodicità mensile lungo la durata della copertura stessa. I test di fine trimestre hanno valenza ufficiale ai fini del Bilancio della Banca.

Il test prospettico avviene confrontando le sensibilità alle variazioni dei tassi di interesse, espresse come variazioni nel fair value dovute allo spostamento parallelo della struttura a termine dei tassi pari a 25 punti base. Durante l'esistenza della relazione di copertura il test prospettico si configura come un utile warning della potenziale inefficacia futura, suggerendo, quindi, le opportune modifiche nella relazione di copertura.

Il test retrospettivo avviene confrontando le variazioni di fair value intercorse tra oggetto coperto e strumento di copertura cumulate da inizio periodo e ricalcolate ad ogni data prevista per la conduzione delle verifiche di efficacia.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

L'attività di copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge) ha l'obiettivo di stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui è utilizzata per finanziare impieghi a tasso fisso. La Banca utilizza tale modalità di

copertura sotto forma di macro hedge, attraverso l'attivazione di contratti non quotati di IRS stipulati con Società del Gruppo e da queste replicati con il mercato.

Allo stesso modo delle poste oggetto di fair value hedge, anche i portafogli soggetti a cash flow hedge sono monitorati ai fini dell'hedge accounting. In questo caso, l'efficacia della copertura presuppone la verifica che i flussi di cassa rivenienti dallo strumento di copertura non eccedano quelli relativi all'oggetto coperto. Tali verifiche vengono svolte all'attivazione della copertura e successivamente per tutta la durata della stessa, con la stessa frequenza prevista per i test di efficacia relativi al Fair Value Hedge.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	(migliaia di euro)							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	10.238.216	6.128.200	6.486.353	1.458.500	5.350.824	6.106.352	6.171.881	77.952
1.1 Titoli di debito	311.303	2.507.882	3.159.683	192.902	732.793	1.307.973	2.639.046	31.612
- con opzione di rimborso anticipato	301.714	2.507.882	3.154.128	192.902	711.978	1.300.462	2.381.360	-
- altri	9.589	-	5.555	-	20.815	7.511	257.686	31.612
1.2 Finanziamenti a banche	1.103.803	1.232.684	105.469	20.730	6.682	-	17.287	28.803
1.3 Finanziamenti a clientela	8.823.110	2.387.634	3.221.201	1.244.868	4.611.349	4.798.379	3.515.548	17.537
- c/c	612.097	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	8.211.013	2.387.634	3.221.201	1.244.868	4.611.349	4.798.379	3.515.548	17.537
- con opzione di rimborso ant.	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	8.211.013	2.387.634	3.221.201	1.244.868	4.611.349	4.798.379	3.515.548	17.537
2. Passività per cassa	14.713.148	16.262.857	5.816.274	131.089	1.665.906	731.723	1.403.310	-
2.1 Debiti verso clientela	1.994.938	9.800	82.951	502	-	-	-	-
- c/c	1.895.358	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	99.580	9.800	82.951	502	-	-	-	-
- con opzione di rimborso ant.	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	99.580	9.800	82.951	502	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	12.718.210	16.194.470	4.661.913	36.918	1.134.056	703.893	1.317.158	-
- c/c	1.613.295	-	-	16	-	-	-	-
- altri debiti	11.104.915	16.194.470	4.661.913	36.902	1.134.056	703.893	1.317.158	-
2.3 Titoli in circolazione	-	58.587	1.071.410	93.669	531.850	27.830	86.152	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	153.978	-	-	-	-	-
- altri	-	58.587	917.432	93.669	531.850	27.830	86.152	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	11.361.686	5.856.649	21.000.504	686.488	6.244.134	5.624.365	5.813.910	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	35.000	323.844	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	35.000	323.844	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	35.000	323.844	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	11.361.686	5.856.649	21.000.504	686.488	6.244.134	5.589.365	5.490.066	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	11.361.686	5.856.649	21.000.504	686.488	6.244.134	5.589.365	5.490.066	-
+ Posizioni lunghe	9.114.126	4.780.431	12.550.991	23.846	1.339.595	79.288	226.169	-
+ Posizioni corte	2.247.560	1.076.218	8.449.513	662.642	4.904.539	5.510.077	5.263.897	-

Valuta di denominazione: GBP

(migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter.ta
1. Attività per cassa	202.345	47.873	11.044	-	-	-	84.937	-
1.1 Titoli di debito	-	34.582	4.031	-	-	-	84.937	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	34.582	4.031	-	-	-	84.937	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	102.594	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	99.751	13.291	7.013	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	99.751	13.291	7.013	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso ant.	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	99.751	13.291	7.013	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	113.299	115.101	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso ant.	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	113.299	115.101	-	-	-	-	-	-
- c/c	113.299	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	115.101	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	215.223	52.493	-	-	-	472.441	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	204.725	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	204.725	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	204.725	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	215.223	52.493	-	-	-	267.716	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	215.223	52.493	-	-	-	267.716	-
+ Posizioni lunghe	-	215.223	52.493	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	267.716	-

Valuta di denominazione: USD

Tipologia/Durata residua	(migliaia di euro)							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter.ta
1. Attività per cassa	330.137	71.792	53.766	-	25.374	-	3.675	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	25.373	-	3.675	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	25.373	-	3.675	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	212.373	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	117.764	71.792	53.766	-	1	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	117.764	71.792	53.766	-	1	-	-	-
- con opzione di rimborso ant.	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	117.764	71.792	53.766	-	1	-	-	-
2. Passività per cassa	225.317	261.195	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	115	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	115	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso ant.	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	225.202	261.195	-	-	-	-	-	-
- c/c	225.202	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	261.195	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	914	26.945	4.311	-	26.945	-	4.311	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	914	26.945	4.311	-	26.945	-	4.311	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	914	26.945	4.311	-	26.945	-	4.311	-
+ Posizioni lunghe	457	26.945	4.311	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	457	-	-	-	26.945	-	4.311	-

Valuta di denominazione: Altre valute

(migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter.ta
1. Attività per cassa	64.501	92.887	1.600	-	-	44.091	48.958	-
1.1 Titoli di debito	-	-	1.600	-	-	44.091	48.958	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	1.600	-	-	44.091	48.958	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.581	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	62.920	92.887	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	62.920	92.887	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso ant.	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	62.920	92.887	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	3.304	153.959	1.735	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso ant.	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	3.304	153.959	1.735	-	-	-	-	-
- c/c	3.304	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	153.959	1.735	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	44.396	49.945	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	44.396	49.945	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	44.396	49.945	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	44.396	49.945	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.3. RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

L'operatività di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, legata al rischio prezzo, e' sostanzialmente limitata ad operazioni di negoziazione di derivati per la clientela su titoli di capitale e/o indici azionari chiusi in back to back con la Capogruppo.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

La gestione ed il monitoraggio del rischio prezzo viene effettuata tramite le strutture e con gli strumenti preposti della Capogruppo, utilizzando le tecniche di VaR e sensitivity descritte nella Sezione 2.1 Rischio di tasso d'interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Vista l'attuale limitata operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio prezzo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Voce non applicabile per la Banca.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Voce non applicabile per la Banca

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni ed altre metodologie per l'analisi della sensitività

Per le procedure di gestione ed i metodi di misurazione si rimanda a quanto illustrato nella sezione "Informazioni di natura qualitativa".

2.4. RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Tipologia esposizioni/Valori	(migliaia di euro)	
	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	-	3.478
A.1 Azioni	-	3.478
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	-
B. O.I.C.R.	-	14.669
B.1 Di diritto italiano	-	-
- armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	-	-
- riservati	-	-
- speculativi	-	-
B.2 Di altri Stati UE	-	14.669
- armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	14.669
B.3 Di Stati non UE	-	-
- aperti	-	-
- chiusi	-	-
Totale	-	18.147

2.5. RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce “rischio di cambio” la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive che negative, del valore patrimoniale della banca. Più specificamente, il rischio di cambio “strutturale” riguarda le esposizioni rivenienti dall’operatività commerciale e dalle scelte di investimento strategiche (banking book).

La gestione dell’esposizione al rischio di cambio è coordinata in outsourcing dalla Direzione Centrale Tesoreria della Capogruppo, in tutte le divise, con lo scopo di assicurare l’adozione di adeguate tecniche e procedure di controllo.

Il monitoraggio dell’attività di gestione è svolto dall’unità di Risk Management di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo in collaborazione con la Direzione Risk Management di Intesa Sanpaolo, tramite il controllo degli sbilanci tra attivo e passivo dello Stato Patrimoniale e l’utilizzo di indici di rischio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio derivante dall’operatività in valuta del banking book è immunizzato dalla prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi o attraverso il trasferimento sistematico del rischio cambio dalle unità di business alla Direzione Centrale Tesoreria della Capogruppo, tramite contratti di Currency and Interest Rate Swap (CIRS).

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Franchi Svizzeri	Corona Danese	Altre valute
A. ATTIVITA' FINANZIARIE	486.494	354.777	103.098	62.941	-	94.814
A.1 Titoli di debito	30.798	132.128	101.865	-	-	1.600
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	212.373	102.594	1.233	21	-	327
A.4 Finanziamenti a clientela	243.323	120.055	-	62.920	-	92.887
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITA'	-	-	-	-	-	59.782
C. PASSIVITA' FINANZIARIE	486.512	228.400	1.436	62.920	-	94.642
C.1 Debiti verso banche	486.397	228.400	1.436	62.920	-	94.642
C.2 Debiti verso clientela	115	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
D. ALTRE PASSIVITA'	203	13	-	-	-	10.941
E. DERIVATI FINANZIARI	296.941	204.725	94.339	9.610	-	78
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	296.941	204.725	94.339	9.610	-	78
posizioni lunghe	148.481	-	-	4.805	-	39
posizioni corte	148.460	204.725	94.339	4.805	-	39
TOTALE ATTIVITA'	634.975	354.777	103.098	67.746	-	154.635
TOTALE PASSIVITA'	635.175	433.138	95.775	67.725	-	105.622
SBILANCIO (+/-)	-200	-78.361	7.323	21	-	49.013

2.6 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2008		Totale 31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
	1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	8.525.169	-	-	-	-	-	-	-	8.525.169	-	6.489.796
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	332.456	-	-	-	332.456	-	5.527
5. Basis swap	-	1.381.813	-	-	-	-	-	-	-	1.381.813	-	884.365
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	1.910.070	-	-	-	-	-	-	-	1.910.070	-	41.364
- Acquistate	-	933.579	-	-	-	-	-	-	-	933.579	-	20.682
- Emesse	-	976.491	-	-	-	-	-	-	-	976.491	-	20.682
10. Opzioni floor	-	142.414	-	-	-	-	-	-	-	142.414	-	-
- Acquistate	-	74.188	-	-	-	-	-	-	-	74.188	-	-
- Emesse	-	68.226	-	-	-	-	-	-	-	68.226	-	-
11. Altre opzioni	-	1.063.332	-	-	-	-	-	-	-	1.063.332	-	1.917.618
- Acquistate	-	571.665	-	-	-	-	-	-	-	571.665	-	966.709
Plain vanilla	-	571.665	-	-	-	-	-	-	-	571.665	-	964.423
Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.286
- Emesse	-	491.667	-	-	-	-	-	-	-	491.667	-	950.909
Plain vanilla	-	491.667	-	-	-	-	-	-	-	491.667	-	948.623
Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.286
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	312	-	-	-	312	-	71
- Acquisti	-	-	-	-	-	244	-	-	-	244	-	18
- Vendite	-	-	-	-	-	68	-	-	-	68	-	53
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	13.022.798	-	-	-	332.768	-	-	-	13.355.566	-	9.338.741
Valori medi	-	22.591.563	-	87.900	-	333.298	-	-	-	23.012.761	-	10.150.639

A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1. Di copertura

Tipologia derivati/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2008		Totale 31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
	1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	32.096.713	-	-	-	-	-	-	-	32.096.713	-	3.317.809
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	358.844	-	-	-	358.844	-	207.899
5. Basis swap	-	200.000	-	-	-	-	-	-	-	200.000	-	-
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10. Opzioni floor	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	32.296.713	-	-	-	358.844	-	-	-	32.655.557	-	3.525.708
Valori medi	-	29.165.672	-	-	-	346.344	-	-	-	29.512.016	-	2.492.479

A.2.2. Altri derivati

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2008		(migliaia di euro) Totale 31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
	1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	802.467	-	-	-	-	-	-	-	802.467	-	890.901
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Basis swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10. Opzioni floor	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	802.467	-	-	-	-	-	-	-	802.467	-	890.901
VALORI MEDI	-	846.684	-	-	-	-	-	-	-	846.684	-	633.324

Nella tabella sono riportati i valori nominali dei derivati scorporati da strumenti finanziari complessi. Tali derivati in bilancio sono classificati tra le attività/passività finanziarie di negoziazione.

A.3. Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2008		Totale 31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
(migliaia di euro)												
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	12.443.452	-	-	-	332.768	-	-	-	12.776.220	-	8.454.377
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	332.768	-	-	-	332.768	-	5.598
- Acquisti	-	-	-	-	-	166.472	-	-	-	166.472	-	5.545
- Vendite	-	-	-	-	-	166.296	-	-	-	166.296	-	53
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	12.443.452	-	-	-	-	-	-	-	12.443.452	-	8.448.779
- Acquisti	-	5.458.401	-	-	-	-	-	-	-	5.458.401	-	3.434.038
- Vendite	-	6.985.051	-	-	-	-	-	-	-	6.985.051	-	5.014.741
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	32.096.713	-	-	-	358.844	-	-	-	32.455.557	-	4.401.729
B.1 Di copertura	-	32.096.713	-	-	-	358.844	-	-	-	32.455.557	-	3.525.708
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	358.844	-	-	-	358.844	-	207.899
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	358.844	-	-	-	358.844	-	207.899
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	32.096.713	-	-	-	-	-	-	-	32.096.713	-	3.317.809
- Acquisti	-	1.480.000	-	-	-	-	-	-	-	1.480.000	-	-
- Vendite	-	30.616.713	-	-	-	-	-	-	-	30.616.713	-	3.317.809
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	876.021
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	876.021
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	438.011
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	438.010
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4. Derivati finanziari “over the counter”: fair value - rischio di controparte

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo	Compen- sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen- sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen- sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen- sato	Esposiz. futura	Compen- sato	Esposiz. futura
(migliaia di euro)														
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza														
A.1 Governi e Banche Centrali	303.549	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Enti pubblici	422.468	-	30.988	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Banche	44.704	-	38.091	-	-	109.487	-	12.354	-	-	-	-	-	-
A.4 Società finanziarie	35.882	-	3.846	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 Imprese non finanziarie	178.114	-	10.369	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.7 Altri soggetti	3.107	-	396	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	987.824	-	83.690	-	-	109.487	-	12.354	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2007	525.439	-	20.983	3.134	-	6.400	12.895	-	395	-	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario														
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Banche	81.136	-	145.882	-	-	37.538	-	10.283	-	-	-	-	-	-
B.4 Società finanziarie	-	-	817	-	-	124.158	-	11.027	-	-	-	-	-	-
B.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 Altri soggetti	-	-	390	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	81.136	-	147.089	-	-	161.696	-	21.310	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2007	328.611	-	4.418	-	-	146.649	-	12.784	-	-	-	-	-	-

A.5. Derivati finanziari “over the counter”: “Fair value negativo – rischio finanziario

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			(migliaia di euro) Sottostanti differenti	
	Lordo	Compen- sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen- sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen- sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen- sato	Esposiz. futura	Compen- sato	Esposiz. futura
	A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza													
A.1 Governi e Banche Centrali														
A.2 Enti pubblici	-29.309	-	1.408	-	-	-	-100.366	-	12.128	-	-	-	-	-
A.3 Banche	-449.622	-	15.661	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Società finanziarie	-463.667	-	1.674	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 Imprese non finanziarie	-619	-	19	-	-	-	-237	-	226	-	-	-	-	-
A.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	-943.217	-	18.762	-	-	-	-100.603	-	12.354	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2007	533.802	-	281.408	2.845	-	6.400	308	-	395	-	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario														
B.1 Governi e Banche Centrali														
B.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Banche	-975.785	-	52.725	-	-	-	-27.600	-	5.603	-	-	-	-	-
B.4 Società finanziarie	-7.339	-	17	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 Altri soggetti	-6.915	-	122	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	-990.039	-	52.864	-	-	-	-27.600	-	5.603	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2007	4.351	-	21.018	-	-	-	372	-	1.864	-	-	-	-	-

A.6. Vita residua dei derivati finanziari “over the counter”: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	(migliaia di euro)			
	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	6.110.313	3.151.848	5.950.336	15.212.497
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	471	9.044	323.412	332.927
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	8.955.933	6.190.975	11.625.354	26.772.262
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	358.844	358.844
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	15.066.246	9.342.823	17.575.690	41.984.759
Totale 31.12.2007	4.267.133	3.710.631	5.762.706	13.740.470

B. Derivati creditizi

B.1. Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo e medi

(migliaia di euro)

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Altre operazioni	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
1.1 Con scambio di capitali	23.065	-	-	-
Credit default swap	23.065	-	-	-
Credit default option	-	-	-	-
Credit linked notes	-	-	-	-
1.2 Senza scambio di capitali	-	-	-	-
Credit default swap	-	-	-	-
Total rate of return swap	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	23.065	-	-	-
Totale 31.12.2007	-	-	-	-
Valori medi	-	-	-	-
2. Vendite di protezione				
2.1 Con scambio di capitali	-	-	-	-
Credit default swap	-	-	-	-
Credit linked notes	-	-	-	-
2.2 Senza scambio di capitali	23.065	-	-	-
Credit default swap	23.065	-	-	-
Credit linked notes	-	-	-	-
Total rate of return swap	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	23.065	-	-	-
Totale 31.12.2007	-	-	-	-
Valori medi	-	-	-	-

B.2. Derivati su crediti: fair value positivo – rischio di controparte

Tipologia di operazione/Valori	Valore nozionale	Fair value positivo	(migliaia di euro)	
			Esposizione futura	
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	23.065	48.880	2.306	
A.1 Acquisti di protezione con controparti:	23.065	48.880	2.306	
1. Governi e Banche Centrali	-	-	-	
2. Altri enti pubblici	23.065	48.880	2.306	
3. Banche	-	-	-	
4. Società finanziarie	-	-	-	
5. Imprese di assicurazione	-	-	-	
6. Imprese non finanziarie	-	-	-	
7. Altri soggetti	-	-	-	
A.2 Vendite di protezione con controparti:	-	-	-	
1. Governi e Banche Centrali	-	-	-	
2. Altri enti pubblici	-	-	-	
3. Banche	-	-	-	
4. Società finanziarie	-	-	-	
5. Imprese di assicurazione	-	-	-	
6. Imprese non finanziarie	-	-	-	
7. Altri soggetti	-	-	-	
B. Portafoglio bancario	-	-	-	
B.1 Acquisti di protezione con controparti:	-	-	-	
1. Governi e Banche Centrali	-	-	-	
2. Altri enti pubblici	-	-	-	
3. Banche	-	-	-	
4. Società finanziarie	-	-	-	
5. Imprese di assicurazione	-	-	-	
6. Imprese non finanziarie	-	-	-	
7. Altri soggetti	-	-	-	
B.2 Vendite di protezione con controparti:	-	-	-	
1. Governi e Banche Centrali	-	-	-	
2. Altri enti pubblici	-	-	-	
3. Banche	-	-	-	
4. Società finanziarie	-	-	-	
5. Imprese di assicurazione	-	-	-	
6. Imprese non finanziarie	-	-	-	
7. Altri soggetti	-	-	-	
Totale 31.12.2008	23.065	48.880	2.306	
Totale 31.12.2007	-	-	-	

B.3. Derivati su crediti: fair value negativo – rischio finanziario

Voce non applicabile per la Banca

B.4. Vita residua dei derivati su crediti: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	(migliaia di euro)			
	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	12.396	33.734	46.130
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	12.396	33.734	46.130
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	-	-	33.734	46.130
Totale 31.12.2007	-	-	-	-

SEZIONE 3. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (funding liquidity risk) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (market liquidity risk).

La Direzione Risk Management della Capogruppo definisce la politica di gestione del rischio di liquidità sia a breve che strutturale, ed il contingency liquidity plan di Gruppo.

Le Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità, di cui il Gruppo Intesa Sanpaolo si è dotato, delineano l'insieme dei principi, delle metodologie, delle norme e dei processi necessari a prevenire l'insorgere di situazioni di crisi di liquidità e prevedono che la Capogruppo e le società controllate sviluppino approcci prudenziali nella gestione con l'obiettivo di mantenere il profilo di rischio su livelli estremamente contenuti.

I principi a cui si ispira la Politica di Liquidità sono così sintetizzabili:

- esistenza di una struttura operativa che operi all'interno di limiti assegnati e di una struttura di controllo autonoma dalla prima;
- approccio prudenziale nella stima delle proiezioni dei flussi in entrata ed uscita per tutte le voci di bilancio e fuori bilancio, specialmente quelle senza scadenza contrattuale (o con scadenza non significativa);
- valutazione dell'impatto di diversi scenari, inclusi quelli di stress, sui flussi temporali in entrata e uscita;
- mantenimento di un livello adeguato di attività prontamente liquidabili, tale da consentire l'operatività ordinaria, anche su base infragiornaliera, e il superamento delle prime fasi di un eventuale shock sulla liquidità propria o di sistema.

Nell'ambito di tali linee guida, per la gestione del rischio di liquidità, Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo si avvale della Capogruppo che, attraverso l'accesso diretto ai mercati, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, nonché di raccolta da Organismi Internazionali (BEI, Consiglio d'Europa ecc.), resa possibile dalla finalità pubblica dei propri impieghi.

Inoltre, proprio le specifiche caratteristiche di elevata qualità creditizia del portafoglio, consentono a BIIS di rivestire un ruolo primario all'interno del Gruppo come originator di asset stanziabili in BCE, contribuendo ad alimentare la riserva di liquidità consolidata attraverso la messa a disposizione della Capogruppo di mutui e titoli rifinanziabili con funding della Banca Centrale.

Il monitoraggio dell'attività di gestione si focalizza sull'analisi della liquidità sia a breve che a medio lungo termine, ed è svolto dall'unità di Risk Management della Banca, che ha il compito di verificare il rispetto dei ratios di liquidità a breve, nonché l'adozione di limiti interni alla trasformazione delle scadenze finalizzati ad evitare che l'operatività a medio-lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine.

La metodologia adottata per il monitoraggio in oggetto è dettata dalle Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità del Gruppo Intesa Sanpaolo.

In particolare, in tali Linee Guida sono previsti due specifici limiti: il primo relativo all'equilibrio di breve termine (short term gap) e l'altro relativo all'equilibrio strutturale (equivalente ai precedenti Limiti alla trasformazione delle scadenze previsti dall'Autorità di Vigilanza).

Per quanto riguarda lo short term gap, al fine di evitare che il profilo temporale dei complessivi flussi finanziari in entrata e in uscita non mostri eccessivi disallineamenti, è previsto il rispetto di un ratio ≥ 1 sul bucket 0-1 mese.

Da notare che, in coerenza con le suddette linee guida, sono convenzionalmente considerati ascrivibili al bucket 0-1 mese i seguenti flussi di attivo:

- Titoli ammissibili al rifinanziamento in BCE e marketable, per importi pari al valore di mercato al netto degli scarti di garanzia applicati dalla BCE stessa.
- Prestiti a clientela ammessi al rifinanziamento in BCE, per importi pari al valore nominale residuo, al netto degli scarti di garanzia applicati dalla BCE, e per un importo nominale lordo massimo di 15 miliardi di euro.

Dall'applicazione di tale metodologia emerge per BIIS un profilo di rischio a breve equilibrato, che registra il rispetto del ratio specifico previsto.

In termini di liquidità strutturale, viene invece prevista l'adozione di limiti interni alla trasformazione delle scadenze finalizzati ad evitare che l'operatività a medio-lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine.

Tali limiti si basano sull'impostazione dell'ex-Regola 2 della Banca d'Italia (AV2) opportunamente rivista per tener conto del profilo comportamentale delle poste a vista e delle caratteristiche di liquidabilità dei titoli e dei crediti stanziabili.

Regola di trasformazione delle scadenze: Avanzo (AV21) ≥ 0

$ATTL + 0,5 (ATTM) \leq (PATRIM - IMMOB - PART) + FP + PASSL + 0,5 (PASSM) + \text{Coeff Vista (PACBR Vista)} + 0,25 (PACBRScad) + 0,25 (INTB)$

La quota di raccolta a vista ammessa a copertura degli attivi a medio-lungo termine (Coeff Vista) risulta pari al 25%.

Con riferimento al criterio della liquidabilità, ed in coerenza con quanto previsto in termini di short term gap, sono esclusi dal computo degli attivi a medio-lungo termine le seguenti categorie di attivi:

- Titoli ammissibili al rifinanziamento in BCE e marketable.
- Prestiti a clientela ammessi al rifinanziamento in BCE, per un importo nominale lordo massimo di 15 miliardi di euro.

In virtù di tali criteri, anche il profilo di liquidità strutturale di BIIS risulta sostanzialmente equilibrato, ed in linea con gli obiettivi strategici della Banca.

La posizione di liquidità sopraesposta riflette la policy del Gruppo Intesa Sanpaolo, dando luogo ad una rappresentazione significativamente diversa da quella determinata in base al mero profilo di ammortamento delle posizioni attive e passive, proposta nelle tavole successive.

In sostanza, la mancata imputazione nei bucket a breve degli attivi stanziabili, sia mutui che titoli, trattati omogeneamente a tutti gli altri asset a medio lungo termine, genera un significativo squilibrio della posizione a breve, a differenza di quanto sopra illustrato in termini di regola di trasformazione delle scadenze.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	2.491.729	579	5.933	207.390	1.566.472	1.622.549	1.587.336	11.166.748	22.977.972	430.208
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	638.216	1.423.167	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	7.963	92.756	143.378	633.551	1.785.029	-
A.3 Altri titoli di debito	9.985	269	471	3.173	13.190	79.768	241.564	1.007.348	4.771.752	31.612
A.4 Quote O.I.C.R.	14.669	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	2.467.075	310	5.462	204.217	1.545.319	1.450.025	1.202.394	8.887.633	14.998.024	398.596
- Banche	901.163	-	-	-	1.119.901	13.542	21.897	356.488	97.634	28.803
- Clientela	1.565.912	310	5.462	204.217	425.418	1.436.483	1.180.497	8.531.145	14.900.390	369.793
Passività per cassa	7.483.954	3.549.812	5.562.853	30.991	3.771.487	325.410	721.566	7.319.051	11.959.182	-
B.1 Depositi	7.458.653	3.500.000	30.036	29.282	3.675.232	108.582	296.757	4.357.692	8.440.047	-
- Banche	5.563.295	3.500.000	-	-	3.646.079	102.579	296.757	4.357.692	8.440.047	-
- Clientela	1.895.358	-	30.036	29.282	29.153	6.003	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	58.587	11.616	216.846	1.314.489	267.960	-
B.3 Altre passività	25.301	49.812	5.532.817	1.709	37.668	205.212	207.963	1.646.870	3.251.175	-
Operazioni fuori bilancio	2.000.000	470	-	2.000.000	-	-	-	9.044	682.256	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	470	-	-	-	-	-	9.044	682.256	-
- Posizioni lunghe	-	226	-	-	-	-	-	4.522	520.550	-
- Posizioni corte	-	244	-	-	-	-	-	4.522	161.706	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	2.000.000	-	-	2.000.000	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	2.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	2.000.000	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

¹ IMMOB = Immobili; PART = Partecipazioni; PATRIM = Patrimonio; ATTL = Attività con durata residua superiore a 5 anni; ATTM = Attività con durata residua superiore a 18 mesi e pari o inferiore a 5 anni; FP = Fondi permanenti; PASSL = Passività con durata residua superiore a 5 anni; PASSM = Passività con durata residua superiore a 18 mesi e pari o inferiore a 5 anni; PACBR Vista = Depositi al risparmio libero e c/c liberi clientela; PACBRScad = Passività con clientela con durata residua pari o inferiore a 18 mesi; INTB = Passività interbancarie con durata stabilita tra 3 e 18 mesi (ad esempio, certificati di deposito e depositi vincolati)

Valuta di denominazione: altre valute

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	346.951	-	-	-	6.172	8.925	17.553	249.890	453.490	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	102.897	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	18.884	118.979	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	6.489	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	346.951	-	-	-	6.172	8.925	17.553	224.517	231.614	-
- Banche	316.548	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	30.403	-	-	-	6.172	8.925	17.553	224.517	231.614	-
Passività per cassa	340.052	246	104.490	287.206	47.275	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	340.052	246	104.490	287.206	47.275	-	-	-	-	-
- Banche	339.937	246	104.490	287.206	47.275	-	-	-	-	-
- Clientela	115	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	457	476	-	-	457	-	-	-	501.267	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	476	-	-	-	-	-	9.610	595.606	-
- Posizioni corte	-	249	-	-	-	-	-	4.805	148.271	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	457	-	-	-	457	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

(migliaia di euro)

Esposizioni/controparti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società di assicurazione	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	71.480	107.212	-	-	547.589	-	1.161.354	200.670
2. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	1.869.498
3. Passività finanziarie di negoziazione	-	129.676	448.036	-	493.489	-	856	-
4. Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	71.480	236.888	448.036	-	1.041.078	-	1.162.210	2.070.168
Totale 31.12.2007	89.081	144.787	241.356	-	1.651.857	-	352.400	355.602

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

(migliaia di euro)

Esposizioni/controparti	Italia	Altri Paesi Europei	America	Asia	Resto del Mondo
1. Debiti verso clientela	2.056.212	31.828	242	24	-
3. Debiti verso banche	32.308.081	5.094.516	33.566	-	204.250
3. Titoli in circolazione	1.869.498	-	-	-	-
4. Passività finanziarie di negoziazione	597.730	474.327	-	-	-
5. Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	36.831.521	5.600.671	33.808	24	204.250
Totale 31.12.2007	11.267.266	826.382	83	23	128

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha definito linee guida comuni per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Struttura organizzativa

Il Gruppo si è da tempo dotato di una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management di Intesa Sanpaolo. L'unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting.

Conformemente ai requisiti della normativa vigente, le singole unità organizzative del Gruppo sono state coinvolte con l'attribuzione decentrata delle responsabilità relative all'individuazione, alla valutazione, alla gestione e alla mitigazione dei rischi. Al loro interno sono state individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Per supportare con continuità il processo di gestione dei rischi operativi è stato definito un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione dei medesimi.

Modello interno

Il modello interno di Gruppo per il calcolo dell'assorbimento patrimoniale è concepito in modo da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (dati storici di perdita interni ed esterni) che qualitativo (analisi di scenario e valutazione del contesto operativo).

La componente quantitativa si basa sull'analisi e sulla modellizzazione statistica dei dati storici relativi ad eventi interni (gestiti attraverso un sistema informatico dedicato) ed esterni (ottenuti tramite partecipazione a iniziative consortili quali il Database Italiano Perdite Operative gestito dall'Associazione Bancaria Italiana e l'Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata di stime soggettive espresse direttamente dal Management ed aventi come obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità. Tali valutazioni, elaborate con tecniche statistico-attuariali, determinano una stima di perdita inattesa che viene successivamente integrata alla misurazione ottenuta dall'analisi dei dati storici di perdita.

A livello di Gruppo il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima, al netto delle coperture assicurative in essere, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale. In particolare, il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,96% (99,90% per la misura regolamentare). La metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Trasferimento del rischio

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (assicurazione), perseguendo l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese, contribuendo così alla riduzione del capitale a rischio.

Attività di misurazione, gestione e controllo dei rischi operativi

Coerentemente con quanto previsto dalle linee guida di Gruppo, BIIS ha adeguato la propria normativa interna attribuendo ruoli e responsabilità agli organi societari ed alle funzioni aziendali, in maniera tale da realizzare un efficace ed efficiente sistema di controllo del rischio operativo.

In particolare, a livello di indirizzo e controllo strategico è stato istituito il Comitato Rischi Operativi, composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale e dai responsabili delle aree del corporate centre principalmente coinvolti nella gestione dei rischi operativi. Il Comitato ha il compito primario di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo della Banca, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinandone l'attuazione e monitorandone l'efficacia. Inoltre, a livello gestionale è stato individuato un presidio ORMD (Operational Risk Management Decentrato), collocato all'interno della funzione Risk Management e Compliance. L'ORMD ha l'incarico prioritario di favorire la diffusione della cultura dei rischi operativi, di censire le informazioni relative agli eventi operativi e di coordinare le analisi di scenario e le valutazioni del contesto operativo, in ciò supportato dai Referenti Operational Risk Management, designati per tutte le funzioni della Banca. L'ORMD ha altresì il compito di alimentare un sistema di reporting in grado di fornire al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

Avendo completato tutti gli interventi necessari a soddisfare i requisiti previsti dalla normativa, la Banca ha adottato per l'anno 2008 il metodo Traditional Standardised Approach per la determinazione del patrimonio di vigilanza per i rischi operativi. Il metodo Traditional Standardised Approach è basato sull'applicazione di percentuali prefissate alle componenti del margine d'intermediazione riferite alle business line standard. Peraltro, tutti gli interventi progettuali realizzati ed in corso di realizzazione sono finalizzati anche al raggiungimento dei requisiti necessari per accedere prossimamente, in accordo con la Capogruppo, ai modelli avanzati di determinazione dell'assorbimento patrimoniale regolamentare (Advanced Measurement Approaches), basati sul modello interno dinanzi descritto.

In tale ottica l'ORMD, supportato dal Servizio Operational Risk Management di Capogruppo, ha proceduto, successivamente al completamento del processo di migrazione dei sistemi informativi agli applicativi target e nella fase di messa a regime dell'importante riassetto organizzativo che ne è seguito, al coordinamento del primo processo di Autodiagnosi.

In particolare, nel processo di Autodiagnosi le singole strutture della Banca hanno valutato l'esposizione al rischio operativo attraverso:

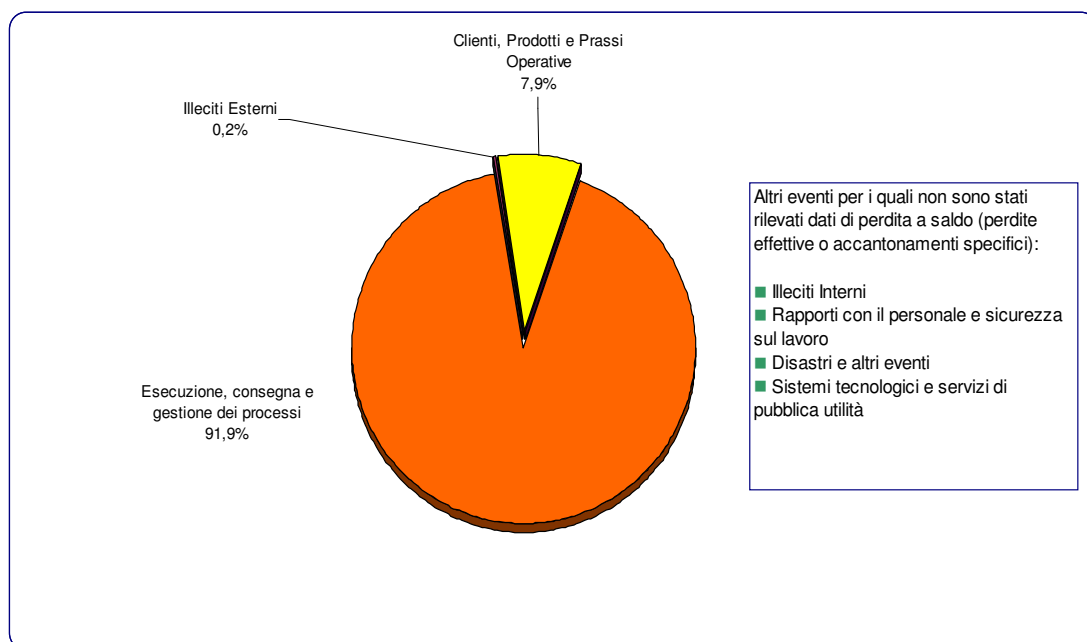
- la valutazione del contesto operativo, dalla quale è emersa un'analisi qualitativa dell'esposizione corrente ai rischi operativi, effettuata mediante una valutazione dei Fattori di Rischio in termini di "rilevanza" e "adeguatezza del presidio";
- l'individuazione delle azioni di mitigazione da implementare nelle aree che hanno evidenziato margini di miglioramento del presidio, promuovendo così un risk-management "proattivo";
- l'analisi di scenario, con la quale è stata compiuta un'autovalutazione prospettica dell'esposizione agli eventi di rischio in termini di frequenza, impatto medio e worst case;
- l'analisi di coerenza, relativa alla valutazione di congruità delle indicazioni prospettiche emerse nell'analisi di scenario rispetto alle serie storiche dei dati di perdita registrati.

Il processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un sufficiente presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Informazioni di natura quantitativa

Una prima simulazione dell'assorbimento patrimoniale a fronte dei rischi operativi computato a fine esercizio con il metodo Traditional Standardised Approach fornisce per BIIS il valore di circa milioni di euro.

I dati storici di perdita (perdite effettive o accantonamenti specifici) registrati durante l'esercizio nel database aziendale ammontano a circa 1,7 milioni di euro (tale importo esclude le riduzioni riguardanti accantonamenti effettuati in esercizi precedenti, relative a una minore previsione di perdita ovvero a un esborso di importo inferiore alla previsione originale). Di seguito si fornisce la ripartizione di tali dati per tipologie di evento.



Ripartizione dei dati di perdita (perdite effettive e accantonamenti specifici) riferita all'esercizio 2008

In generale, la tipologia di evento relativa all' 'Esecuzione, consegna e gestione dei processi è quella che è stata maggiormente interessata dal processo di migrazione dei sistemi informativi agli applicativi target e dal riassetto organizzativo che ne è seguito.

A presidio dei fenomeni descritti, BIIS ha continuato con gli interventi di miglioramento dei processi e dei controlli volti alla mitigazione del rischio e al contenimento delle perdite.

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da assicurare che il patrimonio ed i ratios di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite da Banca d'Italia. In base a tali regole, il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve essere almeno pari all'8%; il rispetto di tali requisiti è verificato trimestralmente dalla Banca d'Italia.

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio è dinamica nel tempo ed in funzione degli obiettivi fissati nel Piano d'impresa.

Un primo momento di verifica avviene nel processo di assegnazione degli obiettivi di budget: in funzione delle dinamiche di crescita attese di impieghi, altre attività e degli aggregati economici, si procede alla quantificazione dei rischi (credito, mercato, operativo) ed alla conseguente verifica di compatibilità dei ratios.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto attraverso varie leve, quali la politica di pay out, la definizione di operazioni di finanza strategica (prestiti subordinati) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti.

Nel corso dell'anno, e su base trimestrale, viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza, intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Un'ulteriore fase di analisi e controllo preventivo della adeguatezza patrimoniale avviene ogni qualvolta si proceda ad operazioni di carattere straordinario (es. operazioni di importo rilevante). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere, si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli Organi di Vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa

La composizione del patrimonio dell'impresa e la sua movimentazione sono riportate in dettaglio nella sezione 14 della Nota integrativa dello Stato patrimoniale passivo.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base è costituito dal capitale sociale, dalla riserva di utili (perdite), dalla quota di utile dell'esercizio in corso non distribuito e dai "filtri prudenziali" relativi alla riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare è costituito dai prestiti subordinati i cui dettagli sono riportati nella tabella che segue.

Caratteristiche degli strumenti subordinati	Tasso d'interesse	Step-up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato	Valuta	Importo originario in unità di valuta	Apporto al patrimonio di vigilanza (migliaia di euro)
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor a 6 mesi + 0,39%	NO	27-Jun-2006	27-Jun-2018	A partire dal 27-Giu-2011	Euro	154.000.000,00	154.000
Prestito subordinato	Euribor a 6 mesi + 0,70%	NO	29-Sep-2000	29-Sep-2010	NO	Euro	82.634.000,00	33.054
Totale subordinati di secondo livello computabili nel patrimonio di vigilanza (Lower Tier II)								187.054

3. Patrimonio di terzo livello

Al 31 dicembre 2008 non sono presenti strumenti computabili ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.099.740	359.719
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-344.340	-391
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-344.340	-391
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	755.400	359.328
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	14.071	
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	741.329	359.328
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	187.054	154.000
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	187.054	154.000
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	1.072	
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	185.981	154.000
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	927.310	513.328
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	927.310	513.328

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Per la descrizione dell'approccio che Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo adotta per valutare l'adeguatezza del proprio patrimonio di vigilanza si rinvia a quanto riportato nella sezione 1 "Il Patrimonio dell'impresa". In base alle istruzioni di Vigilanza, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione: tali rischi di mercato sono calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento, rischio di controparte e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio cambio ed il rischio di posizione su merci.

In seguito alla specifica autorizzazione concessa dalla Banca d'Italia, a decorrere dalla segnalazione al 31 dicembre 2008, Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo ha adottato il metodo FIRB (Foundation Internal Rating Based) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, utilizzando le stime interne dei soli parametri di PD – Probabilità di default – per il portafoglio corporate regolamentare. Per determinare il requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato, Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo non utilizza modelli interni ma si avvale della metodologia standard.

Sono comunque in uso per la valutazione della solidità patrimoniale coefficienti più rigorosi: il Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate, e il Core Tier1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base (al netto delle eventuali preference shares) e attività di rischio ponderate.

B. Informazioni di natura quantitativa

Come risulta dalla tabella sulla composizione del patrimonio di vigilanza e sui coefficienti, Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, al 31 dicembre 2008, presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate pari al 6,49% ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate pari al 8,12% superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

Categorie/Valori	(migliaia di euro)	
	Importi non ponderati	Importi ponderati/requisiti
A. ATTIVITA' DI RISCHIO		
A.1 Rischio di credito e di controparte	62.235.719	13.750.438
1. Metodologia standardizzata	54.035.083	7.257.258
2. Metodologia basata sui rating interni	7.423.206	6.138.022
2.1 Base	7.423.206	6.138.022
2.2 Avanzata	-	-
3. Cartolarizzazioni	777.431	355.158
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1 Rischio di credito e di controparte		825.026
B.2 Rischi di mercato		52.923
1. Metodologia standardizzata		52.923
2. Modelli interni		-
3. Rischio di concentrazione		-
B.3 Rischio operativo		36.112
1. Metodo base		-
2. Metodo standardizzato		36.112
3. Metodo avanzato		-
B.4 Altri requisiti prudenziali		-
B.5 Totale requisiti prudenziali		914.061
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate		11.425.766
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier capital ratio)		6,49%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		8,12%



Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

L'operazione societaria di integrazione fra Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo S.p.A. (che, a far data 01.01.2008 ha assunto la nuova denominazione sociale di Banca Infrastrutture e Sviluppo S.p.A. o in forma abbreviata BIIS) e Banca per la Finanza alle Opere Pubbliche ed alle infrastrutture S.p.A. (in breve Banca OPI) è stata realizzata mediante scissione totale di Banca OPI ed è diventata efficace con decorrenza dal 1° gennaio 2008.

BIIS ha mantenuto la titolarità di tutti i rapporti giuridici precedentemente riferiti a Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo S.p.A.. Tutte le attività, passività e rapporti giuridici precedentemente riferiti a Banca OPI sono stati assegnati a BIIS senza soluzione di continuità ed in totale invarianza, ad eccezione delle partecipazioni possedute da Banca OPI in FIN. OPI S.p.A. (dal 1° gennaio 2008 Equiter S.p.A.) ed in Sinloc S.p.A., che sono state assegnate, rispettivamente, ad Intesa Sanpaolo S.p.A. ed a FIN. OPI S.p.A..

L'autorizzazione all'operazione è stata rilasciata dalla Banca d'Italia in data 24.10.2007 ed entro il 2007 è stato perfezionato, con l'atto di scissione stipulato in data 13 dicembre 2007, il relativo iter giuridico, sulla base del Progetto di Scissione depositato presso i competenti Registri delle Imprese di Torino e Roma, rispettivamente, in data 30.10.2007 e 29.10.2007.

Le operazioni di aggregazione (unione di entità o attività aziendali distinte in un'unica entità tenuta alla redazione del bilancio) eseguite tramite scissione totale, nella misura in cui comportano il trasferimento del controllo dell'impresa scissa, sono considerate dai principi contabili internazionali "business combinations".

La normativa relativa a tali operazioni, congiuntamente con i principi relativi alle operazioni che coinvolgono entità sottoposte al comune controllo di una Capogruppo, ha guidato, nel 2008, le modalità di contabilizzazione dell'operazione richiamata.

Più in particolare, le operazioni di business combination di entità sottoposte a controllo comune non richiedono l'applicazione del principio IFRS 3 in quanto espressamente escluse dal principio stesso.

Tali operazioni sono prive di disciplina specifica in ambito IAS/IFRS.

La problematica ha riguardato esclusivamente la rilevazione dell'operazione nel bilancio individuale delle società interessate, atteso che tali operazioni sono state rilevate in continuità di valori contabili nel bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo.

In assenza di un principio IAS di riferimento e rifacendosi, per l'argomento, ad altri principi che siano in grado di rappresentare la sostanza economica dell'operazione e non la mera forma legale/giuridica della stessa, si è applicato il metodo della continuità dei valori (c.d. "pooling of interest").

Il "pooling of interest method" prevede la contabilizzazione di un'aggregazione aziendale salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita (scissa) nel bilancio dell'acquirente (beneficiaria), in modo tale che l'operazione risulti nel bilancio della prima come se le entità fossero state unite da sempre.

Sia Banca OPI che Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo applicavano i principi IFRS anche nel bilancio individuale.

Tuttavia, poiché tali principi consentono in alcuni casi la scelta tra opzioni diverse e poiché nell'applicazione dei medesimi principi contabili le due banche avevano, in alcuni casi, mutuando da quanto fatto dalle rispettive ex capogruppo, utilizzato metodologie di valorizzazione delle attività e passività o parametri differenti, nel corso del 2008 è stato effettuato un confronto tra i principi applicati nei rispettivi bilanci per provvedere ad una loro armonizzazione.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono state effettuate nuove operazioni di aggregazione aziendale.



Parte H – Operazioni con parti correlate

Le transazioni con le parti correlate

Aspetti procedurali

Il Consiglio di Amministrazione di BIIS ha adottato il “Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate” (di seguito per brevità anche il “Regolamento”) del Gruppo Intesa Sanpaolo che stabilisce i criteri di identificazione delle parti correlate, le regole istruttorie e deliberative delle operazioni e i principi in materia di informativa successiva agli Organi sociali.

Oltre alle parti correlate della Capogruppo, BIIS - attenendosi ai criteri stabiliti dal Regolamento - ha identificato quali parti correlate proprie: Intesa Sanpaolo, i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale (Sindaci Effettivi e Supplenti) nonché i familiari degli stessi e le entità ai medesimi riconducibili secondo lo IAS 24.

Il Regolamento contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della società nella realizzazione di operazioni con parti correlate al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni, richiedendo, tra l’altro, un esame dettagliato delle motivazioni e degli interessi dell’operazione e degli effetti di essa dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario.

Per quanto attiene ai profili deliberativi, sono riservate all’esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le operazioni “significative” realizzate con parti correlate.

Si considerano significative le operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario, individuate sulla base di criteri di carattere qualitativo e/o quantitativo differenziati a seconda della tipologia di operazione e, in particolare:

1) se di ammontare superiore a 1 milione di euro (ovvero di ammontare superiore a 10 milioni di euro, se le operazioni vengono effettuate nei confronti di società del Gruppo bancario o societario, ridotto alla metà per le società non controllate al 100% da Intesa Sanpaolo):

- a) l’acquisto e la cessione di immobili;
- b) la sottoscrizione, l’acquisto e la cessione di partecipazioni societarie, anche se non comportanti modifiche del Gruppo bancario;
- c) l’acquisto e la cessione di aziende o rami d’azienda o portafogli di attività in blocco;
- d) gli accordi quadro regolanti le prestazioni di servizi, o attività di collocamento o distribuzione di prodotti/servizi di durata annuale con previsione di rinnovo tacito, ovvero pluriennale;

2) se di ammontare superiore al 25% del patrimonio di base/patrimonio netto della società, la concessione a società del Gruppo bancario o societario di versamenti connessi ad interventi sul capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione, prestiti subordinati computabili nel patrimonio di vigilanza della partecipata, affidamenti non destinati a sostenere l’attività caratteristica della partecipata;

3) se di ammontare superiore allo 0,50% del patrimonio di vigilanza/patrimonio netto, la concessione di affidamenti a parti correlate non appartenenti al Gruppo bancario;

4) se di valore economico superiore a 10 milioni di euro, le operazioni sia di natura finanziaria che commerciale, diverse da quelle sopra indicate ed escluse le operazioni di credito e le operazioni di raccolta bancaria effettuate a condizioni di mercato.

Limiti più severi riguardano le esposizioni deteriorate (incagli, sofferenze, ristrutturazioni).

Infine, devono essere sempre sottoposte alla delibera del Consiglio di Amministrazione le operazioni che per oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione possano avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza o correttezza delle informazioni, anche contabili, relative al Gruppo Intesa Sanpaolo.

Il Regolamento prescrive, altresì, il parere preventivo di Intesa Sanpaolo per le operazioni maggiormente significative realizzate dalle società controllate con parti correlate della Capogruppo.

Il Regolamento definisce, inoltre, i criteri generali - stabilendo delle soglie quantitative differenziate per tipologia di operazione - per l’informativa successiva da rendere, almeno trimestralmente, anche ai sensi dell’art. 150 del Testo Unico della Finanza, al Consiglio di Gestione della Capogruppo, al fine di fornire un quadro completo dell’insieme delle operazioni più significative perfezionate nel periodo di riferimento.

In materia, va sottolineato che occorre tener conto anche della concorrente disciplina speciale concernente le operazioni con gli esponenti del Gruppo bancario, di cui all’art. 136 del D. Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario). In particolare, laddove ricorrano gli estremi per l’applicazione di questa disciplina, occorrerà adottare per le operazioni la procedura speciale di approvazione da essa prevista, ferme restando le cautele istruttorie indicate per le operazioni con parti correlate.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci .
I compensi corrisposti ad Amministratori e Sindaci sono definiti da apposite delibere assembleari.

	(migliaia di euro)	
	Amministratori, Sindaci Direttori e vice Direttori Generali	Dirigenti con responsabilità strategiche
Emolumenti e contributi sociali	552	53
Bonus, premi e incentivi vari		-
Altri oneri previdenziali e assicurativi ⁽¹⁾	-	-
Benefici non monetari	-	-
Indennità diverse per cessazione del rapporto di lavoro ⁽²⁾	-	-
Pagamenti in azioni (stock option)	-	-

⁽¹⁾ Include gli oneri a carico della Società per previdenze complementari, polizze assicurative, ecc

⁽²⁾ Include la quota di TFR di competenza dell'esercizio nonché eventuali indennità di buonuscita

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Operazioni di natura atipica e/o inusuale

Nel corso del 2008 non sono state effettuate dal Gruppo operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti (tali eventuali operazioni formano inoltre oggetto di informativa al mercato ai sensi dell'art. 71 bis del regolamento Consob n. 11971/99).

Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate rientrano nell'ambito della ordinaria operatività del Gruppo Intesa Sanpaolo e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parti correlate per il bilancio d'impresa è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

In particolare, sono considerate parti correlate:

- la controllante Intesa Sanpaolo e le eventuali Sub holding intermedie;
- eventuali altri azionisti che, anche attraverso patti parasociali, esercitano - direttamente o indirettamente - un'influenza notevole sulla Società (ex IAS 28);
- le imprese controllate: le società sulle quali Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo così come definito dallo IAS 27;
- le imprese sottoposte a controllo congiunto: le società sulle quali Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo esercita, direttamente od indirettamente, il controllo congiunto come definito nello IAS 31;
- le imprese collegate: le società nelle quali Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo esercita, direttamente od indirettamente, influenza notevole come definita nello IAS 28;
- le società consociate, cioè le altre società facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo;
- il management con responsabilità strategiche e gli organi di controllo: gli Amministratori, i Sindaci e Direttore Generale;
- le altre parti correlate:
 - gli stretti familiari degli Amministratori e dei Sindaci, nonché le società controllate (o collegate), sia dai predetti Amministratori e Sindaci, sia dai relativi stretti familiari;
 - i fondi pensione di cui Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo e le società del Gruppo siano fonte istitutiva.

Nell'esercizio 2008 non risultano accantonamenti per crediti dubbi relativi all'ammontare dei saldi in essere nei confronti di controparti correlate e non risultano perdite rilevate nell'esercizio, relative a crediti inesigibili o dubbi dovuti da parti correlate.

Si riportano, nella tabella che segue, i principali termini di riferimento dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, sulla base dei soggetti indicati nello IAS 24 rimandando al paragrafo precedente per le informazioni relative ai compensi dei componenti degli organi di amministrazione e controllo.

Rapporti economici

	Voce 10. Interessi attivi	Voce 20. Interessi passivi	Voce 40. Commissioni attive	Voce 50. Commissioni passive	Voce 80. Risultato netto attività di negoziazione	Voce 90. Risultato netto attività di copertura	Voce 150 a. Spese per il personale	Voce 150 b. Altre Spese amministrative	Voce 190. Altri proventi di gestione
Entità esercenti influenza notevole - Capogruppo	407.516	(1.730.472)	19.467	(4.649)	(27.824)	(150.730)	(6.367)	(22.684)	-
Imprese controllate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese sottoposte controllo congiunto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese collegate - consociate	261.089	(31.544)	5.503	(361)	(162.720)	(1.183.086)	(430)	(2.474)	-
Amministratori e Sindaci	-	-	-	-	-	-	(605)	-	-
Altre parti correlate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	668.605	(1.762.016)	24.970	(5.010)	(190.544)	(1.333.816)	(7.402)	(25.158)	-

Rapporti patrimoniali

	Voce 20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Voce 60. Crediti verso banche	Voce 70. Crediti verso clientela	Voce 80. Derivati di copertura attivi	Voce 100. Partecipazioni	Voce 150. Altre attività	Voce 10. Debiti verso banche	Voce 20. Debiti verso clientela	Voce 30. Titoli in circolazione	Voce 40. Passività finanziarie di negoziazione	Voce 60. Derivati di copertura passivi	Voce 100. Altre passività
Entità esercenti influenza notevole - Capogruppo	19.441	891.727	-	2.137	-	19.581	(32.341.631)	-	(1.512.271)	(37.524)	(112.427)	(32.009)
Imprese controllate	-	-	-	-	28	-	-	-	-	-	-	-
Imprese sottoposte a controllo congiunto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese collegate - consociate	160.417	1.627.450	-	66.362	24	2.792	(48.777)	-	(2.875)	(410.512)	(941.198)	(1.185)
Amministratori e Sindaci e Direttori Generali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	179.858	2.519.177	-	68.499	52	22.373	(32.390.408)	-	(1.515.146)	(448.036)	(1.053.625)	(33.194)

Si precisa che nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo i rapporti tra i diversi soggetti economici che lo compongono sono ispirati a criteri di centralità per quanto concerne le attività fondamentali di governo e controllo, integrate da quelle di indirizzo e di assistenza.

I rapporti con le società controllate e con le consociate rientrano nell'usuale operatività di un gruppo articolato secondo il modello polifunzionale e riguardano prevalentemente rapporti di corrispondenza per servizi resi e ricevuti, depositi e finanziamenti.

Tra Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo e la Capogruppo sono stati stipulati accordi riguardanti la distribuzione dei prodotti e/o servizi finanziari oppure l'assistenza, la consulenza e, più in generale, la prestazione di servizi complementari all'attività bancaria vera e propria.

Gli effetti economici connessi con i predetti rapporti sono regolati, di norma, sulla base delle condizioni di mercato applicate alla clientela primaria. Nel caso di prestazioni di servizi effettuate dalla Capogruppo nell'ambito delle normali sinergie di gruppo, il corrispettivo è stato determinato tenendo conto degli standard di mercato, della gamma di servizi offerti e della relativa complessità di natura organizzativa ed informatica. I corrispettivi risultano generalmente in linea con i valori di mercato.

I rapporti con le restanti parti correlate sono di norma regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operatività.

In dettaglio, Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo nasce con una struttura "leggera", tesa a privilegiare le funzioni commerciali e le principali funzioni di staff, facendosi quindi supportare dalla Capogruppo per quanto riguarda le attività operative, informatiche e di consulenza. Inoltre, in ragione della forte integrazione della Banca nel contesto del Gruppo, sono stati stipulati specifici accordi con Intesa Sanpaolo e con altre società appartenenti al Gruppo a supporto dell'attività commerciale ed operativa.

In particolare, per quanto riguarda il primo aspetto l'acquisto di servizi ha riguardato per l'esercizio 2008 prevalentemente i settori del facility management, application management, back office.

A tale riguardo ci si è avvalsi della consolidata esperienza della Capogruppo in materia di regolamentazione dei servizi infragruppo in generale e specificatamente per quanto attiene a:

- forme e schemi contrattuali (predisposti con il supporto della Direzione Affari Legali di Intesa Sanpaolo), inclusi i termini di descrizione delle attività e definizione dei reciproci impegni;
- criteri di misurazione delle prestazioni e dei servizi erogati;
- criteri e metodologie di valorizzazione dei corrispettivi economici.

La definizione dei contratti di servizio è stata coerente con quanto già in uso nei contratti di servizio che Intesa Sanpaolo intrattiene con le altre società del Gruppo, dei quali i contratti di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo rappresentano, per la gran parte, una rielaborazione ed affinamento, nel contesto di una quanto più ampia adozione di standard di Gruppo.

I corrispettivi previsti per il 2008 risultano generalmente in linea con i valori di mercato dei diversi settori e con le previsioni del Piano di Impresa.

Per quanto riguarda l'attività di collaborazione commerciale ed operativa con Intesa Sanpaolo e con le società prodotte del Gruppo, relativamente alle transazioni infragruppo, la distribuzione dei prodotti, nonché il coordinamento commerciale sulla clientela di riferimento, gli accordi definiti sono volti a consentire l'operatività caratteristica della Banca, anche in linea con il modello organizzativo di Gruppo, e sono regolati a condizioni di mercato.

Operazioni di particolare rilevanza

Nel corso dell'esercizio non si registrano operazioni di particolare rilevanza effettuate con parti correlate. Tuttavia si segnalano di seguito le principali operazioni perfezionate nel 2008 da BIIS con controparti correlate. Ci si riferisce alla cessione alla Capogruppo di Obbligazioni quotate ed all'operazione di cartolarizzazione effettuata con un veicolo incluso nell'elenco delle parti correlate di BIIS.

La prima operazione è stata effettuata ai sensi di quanto disposto dall'art. 58 D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (Testo Unico Bancario), che disciplina le modalità di cessione di rapporti giuridici in blocco.

L'operazione, in quanto realizzata fra società appartenenti al medesimo Gruppo, non è stata soggetta ad autorizzazione della Banca d'Italia.

L'operazione si è articolata secondo il seguente schema e dunque in condizione di sostanziale neutralità economica per entrambe le società partecipanti all'operazione:

- BIIS ha trasferito a Capogruppo le passività rappresentate dalle tre obbligazioni al valore di libro (100/100) il cui controvalore complessivo alla data di circa 268,6 milioni di euro;
- a fronte del trasferimento, BIIS ha versato alla Capogruppo un importo pari al suddetto ammontare incrementato dei ratei maturati fino alla data di cessione;
- la Capogruppo, contestualmente, ha erogato a favore di BIIS tre depositi interbancari pluriennali replicanti il profilo di rimborso delle tre passività cedute ed alle stesse condizioni finanziarie. Parametro di indicizzazione: Euribor (Euro Interbank Offered Rate) a sei mesi.

La seconda operazione è relativa ad un'operazione di cartolarizzazione ex Lege 130/99, finalizzata esclusivamente a rendere stanziabile un portafoglio titoli che, di per sé, non poteva essere oggetto di operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Nell'ambito di tale operazione, la Banca ha ceduto ad uno Special Purpose Vehicle (parte correlata) un portafoglio di titoli di natura obbligazionaria emessi da enti pubblici italiani, per un valore nominale complessivo di circa 1,4 miliardi di euro, che, non essendo ammessi a quotazione in un mercato regolamentato europeo, non possono essere stanziati per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale.

Lo Special Purpose Vehicle ha emesso, a sua volta, titoli Senior, dotati di rating e quotati, e titoli Junior.

Entrambe le tipologie di titoli sono state acquistate da BIIS, che ha destinato la classe Senior a garanzia del proprio funding presso la Banca Centrale Europea, mediante operazioni perfezionate tramite la Capogruppo Intesa Sanpaolo.

L'operazione in questione non si configura ai sensi dello IAS 39 §15-23 e AG 34-52 come una cessione "pro soluto" ai fini contabili (cd. "no derecognition"), mantenendo sostanzialmente BIIS tutti i rischi e benefici del portafoglio cartolarizzato.

Conseguentemente, i titoli obbligazionari cartolarizzati sono evidenziati in bilancio come attivi ceduti ma non cancellati (cosiddetta "no derecognition"). Più in dettaglio, è stata adottata la seguente rappresentazione contabile nel bilancio individuale di BIIS:

- ✓ il mancato riconoscimento a livello contabile della cessione dei titoli è stato esteso a quello dell'intera operazione di cartolarizzazione, la quale ha formato oggetto di una rappresentazione sintetica nel bilancio individuale di BIIS;
- ✓ tale rappresentazione sintetica ha comportato l'elisione di tutti i rapporti patrimoniali ed economici tra BIIS e la SPV nel bilancio individuale di BIIS;
- ✓ i nuovi derivati stipulati tra BIIS e la SPV sono stati assimilati ad "internal deal" e, quindi, non sono stati rilevati nel bilancio individuale di BIIS;
- ✓ le precedenti relazioni di "hedge accounting" poste in essere da BIIS sui titoli a tasso fisso rimangono valide.

La suddetta rappresentazione contabile del "patrimonio separato" della SPV, comportando "de facto" nel bilancio individuale di BIIS effetti analoghi a quelli che si avrebbero mediante il consolidamento, garantisce, senza ulteriori interventi, anche una corretta esposizione dell'operazione nel bilancio del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Non sono presenti accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.



Schemi contabili Intesa Sanpaolo

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

Voci dell'attivo	(importi in euro)	
	31.12.2007	31.12.2006 ^(*)
10. Cassa e disponibilità liquide	1.761.473.217	1.078.351.825
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	24.194.652.648	32.210.438.248
30. Attività finanziarie valutate al fair value	385.195.875	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.020.793.173	3.041.091.060
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.340.005.044	-
60. Crediti verso banche	100.832.096.034	48.746.066.562
70. Crediti verso clientela	196.462.979.770	112.313.509.176
80. Derivati di copertura	1.506.580.413	644.467.229
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	11.847.733	-750.869
100. Partecipazioni	37.080.635.224	11.987.675.369
110. Attività materiali	2.588.267.693	1.500.711.550
120. Attività immateriali	11.215.717.053	331.625.137
di cui:		
- avviamento	7.310.309.001	-
130. Attività fiscali	2.188.554.068	1.685.758.902
a) correnti	1.526.314.478	775.306.265
b) anticipate	662.239.590	910.452.637
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.758.886.068	-
150. Altre attività	6.521.300.181	2.668.729.254
Totale dell'attivo	394.868.984.194	216.207.673.443

^(*) Dati relativi a Banca Intesa.

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

		(importi in euro)
Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2007	31.12.2006 ^(*)
10. Debiti verso banche	86.007.694.839	39.020.956.730
20. Debiti verso clientela	132.477.467.763	83.794.847.048
30. Titoli in circolazione	97.717.650.283	59.559.589.086
40. Passività finanziarie di negoziazione	10.087.346.271	9.385.096.052
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	1.756.219.882	1.670.170.947
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	34.386.581	-
80. Passività fiscali	1.499.348.471	836.374.809
a) correnti	288.715.958	590.113.764
b) differite	1.210.632.513	246.261.045
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	2.258.063.128	-
100. Altre passività	10.701.000.048	4.252.152.977
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.016.233.500	888.269.549
120. Fondi per rischi ed oneri	2.871.578.392	1.477.064.334
a) quiescenza e obblighi simili	281.496.444	116.866.502
b) altri fondi	2.590.081.948	1.360.197.832
130. Riserve da valutazione	1.586.490.700	1.610.465.348
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	3.101.040.757	2.299.744.828
170. Sovrapprezzi di emissione	33.456.707.511	5.559.073.485
180. Capitale	6.646.547.923	3.613.001.196
190. Azioni proprie (-)	-2.159.678.151	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	5.810.886.296	2.240.867.054
Totale del passivo e del patrimonio netto	394.868.984.194	216.207.673.443

^(*) Dati relativi a Banca Intesa.

Conto Economico di INTESA SANPAOLO

(importi in euro)

Voci	2007	2006 ^(*)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	15.882.712.836	7.345.712.338
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-11.063.249.978	-4.647.533.246
30. Margine di interesse	4.819.462.858	2.698.179.092
40. Commissioni attive	3.508.533.701	2.265.759.454
50. Commissioni passive	-354.504.809	-263.745.812
60. Commissioni nette	3.154.028.892	2.002.013.642
70. Dividendi e proventi simili	939.861.228	1.203.206.803
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-445.576.397	315.073.507
90. Risultato netto dell'attività di copertura	7.050.621	7.223.578
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	219.308.561	35.047.285
a) crediti	-80.764.407	-35.266.471
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	300.112.126	50.047.616
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	71.327	-
d) passività finanziarie	-110.485	20.266.140
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-2.898.282	-
120. Margine di intermediazione	8.691.237.481	6.260.743.907
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-530.806.401	-325.067.726
a) crediti	-473.103.549	-341.359.324
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-25.077.032	-10.289.057
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-32.625.820	26.580.655
140. Risultato netto della gestione finanziaria	8.160.431.080	5.935.676.181
150. Spese amministrative:	-5.765.455.397	-3.551.329.177
a) spese per il personale	-3.622.118.876	-2.243.749.451
b) altre spese amministrative	-2.143.336.521	-1.307.579.726
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-405.638.445	-143.825.756
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-292.827.086	-162.969.128
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-449.006.254	-200.814.986
190. Altri oneri/proventi di gestione	733.190.290	372.136.920
200. Costi operativi	-6.179.736.892	-3.686.802.127
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-227.488.781	214.116.319
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	6.774.223	45.686.782
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.759.979.630	2.508.677.155
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-371.166.972	-507.828.817
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.388.812.658	2.000.848.338
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	4.422.073.638	240.018.716
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	5.810.886.296	2.240.867.054
Utile base per azione (basic EPS) – euro	0,46	0,32
Utile diluito per azione (diluted EPS) – euro	0,46	0,32

^(*) Dati relativi a Banca Intesa, modificati in conformità all'IFRS 5.



Allegati di bilancio

Prospetti di raccordo

- Raccordo tra prospetti contabili di conto economico civilistico 2007 BIIS ed OPI e conto economico riclassificato e riesposto 2007
- Raccordo tra prospetti contabili di conto economico civilistico e prospetti contabili riclassificato 2007 e riclassificato e riesposto 200
- Raccordo tra prospetti contabili di stato patrimoniale civilistico 2007 BIIS ed OPI e stato patrimoniale riclassificato e riesposto 2007
- Raccordo tra prospetti contabili di stato patrimoniale civilistico e prospetti contabili riclassificato 2007 e riclassificato e riesposto 2007

Altri Allegati

- Il Bilancio al Fair Value (IFRS3)
- Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2008
- Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971

Raccordo tra conto economico civilistico BIAS ed OPI e conto economico riclassificato e riesposto anno 2007

		(milioni di euro)				
Voci dello schema di conto economico consolidato riesposto						
Voci del conto economico consolidato riclassificato		BIAS	OPI	TOTALE BIAS+ OPI	ELISIONI DA AGGREGAZIO NE	RICLASSIFIC ATO RIESPOSTO
Interessi netti		59.745	127.956	187.702		187.702
	Voce 30 - Margine di interesse	50.607	123.870	174.478		174.478
	+ Voce 80 (parziale) - Differenziali su tassi di interesse a fronte di contratti di currency interest rate swap	9.671	-	9.671		9.671
	+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	-388	944	556		556
	+ Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value crediti)	-	2.273	2.273		2.273
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	-145	719	574		574
	+ Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-	150	150		150
Dividendi		-	3.029	3.029	-3.029	-0
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	-	3.511	3.511	-3.511	0
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-	-482	-482	482	-0
Commissioni nette		33.620	3.550	37.170		37.170
	Voce 60 - Commissioni nette	33.620	3.550	37.170		37.170
Risultato dell'attività di negoziazione		-523	22.018	21.496		21.496
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	7.119	8.623	15.743		15.743
	+ Voce 100 b) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	2.029	12.913	14.942		14.942
	+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-	482	482		482
	- Voce 80 (parziale) - Differenziali su tassi di interesse a fronte di contratti di currency interest rate swap	-9.671	-	-9.671		-9.671
Altri proventi (oneri) di gestione		3.340	3.966	7.306		7.306
	Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione	4.294	3.966	8.260		8.260
	- Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi spese)	-954	-	-954		-954
Proventi operativi netti		96.183	160.519	256.702	-3.029	253.673
Spese del personale		-15.271	-20.867	-36.138		-36.138
	Voce 150 a) - Spese per il personale	-16.791	-21.665	-38.457		-38.457
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Oneri di integrazione)	1.375	1.517	2.892		2.892
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	145	-719	-574		-574
Spese amministrative		-25.951	-11.518	-37.469		-37.469
	Voce 150 b) - Altre spese amministrative	-30.244	-11.518	-41.762		-41.762
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (Oneri di integrazione)	3.339	-	3.339		3.339
	+ Voce 190 (parziale) - Altri proventi / oneri di gestione (Recuperi di spese)	954	-	954		954
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali		-	-91	-91		-91
	Voce 170 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-	-6	-6		-6
	+ Voce 180 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	-	-85	-85		-85
Oneri operativi		-41.222	-32.476	-73.698	-	-73.698
Risultato della gestione operativa		54.961	128.043	183.004	-3.029	179.975
Rettifiche di valore dell'avviamento		-	-	-		-
	Voce 230 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-		-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		-	-502	-502		-502
	Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-	-352	-352		-352
	- Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-	-150	-150		-150
Rettifiche di valore nette su crediti		-983	-8.931	-9.914		-9.914
	Voce 100 a) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti	422	29	452		452
	+ Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-2.926	-7.455	-10.381		-10.381
	- Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value crediti)	-	-1.505	-1.505		-1.505
	+ Voce 130 d) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	1.520	-	1.520		1.520
Rettifiche di valore nette su altre attività		-	-5.651	-5.651		-5.651
	Voce 130 b) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-4.884	-4.884		-4.884
	- Voce 130 c) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di titoli AFS (Rientro time value crediti)	-	-767	-767		-767
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute		53.978	112.958	166.936	-3.029	163.907
Risultato corrente al lordo delle imposte		-19.915	-21.830	-41.744		-41.744
Imposte sul reddito dell'operatività corrente		-18.458	-21.329	-39.787		-39.787
	Voce 260 - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	-1.457	-501	-1.958		-1.958
	- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Oneri di integrazione)	-	-	-		-
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)		-3.257	-1.017	-4.274		-4.274
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Oneri di integrazione)	-1.375	-1.517	-2.892		-2.892
	+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (Oneri di integrazione)	-3.339	-	-3.339		-3.339
	+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Oneri di integrazione)	1.457	501	1.958		1.958
Risultato netto	Voce 290 - Utile (Perdita) d'esercizio	30.806	90.112	120.918	-3.029	117.889

Raccordo tra conto economico civilistico e conto economico riclassificato e riesposto 2008 / 2007

Voci dello schema di conto economico consolidato riesposto		(migliaia di euro)	
		2008	2007
Voci del conto economico consolidato riclassificato		2008	2007
riesposto		riesposto	riesposto
Interessi netti		298.763	187.702
	Voce 30 - Margine di interesse	269.318	174.478
	+ Voce 80 (parziale) - Differenziali su tassi di interesse a fronte di contratti di currency interest rate swap	-	9.671
	+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	29.143	556
	+ Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value crediti)	636	2.273
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	-116	574
	+ Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-218	150
Dividendi		588	-
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	-588	-
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	44.057	37.170
Commissioni nette	Voce 60 - Commissioni nette	-29.024	21.496
Risultato dell'attività di negoziazione		-28.697	15.743
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	-915	14.942
	+ Voce 100 b) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	588	482
	+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-	-9.671
	- Voce 80 (parziale) - Differenziali su tassi di interesse a fronte di contratti di currency interest rate swap	104	7.306
Altri proventi (oneri) di gestione		104	8.260
	Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione	-	-954
	- Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi spese)	313.900	253.674
Proventi operativi netti		-30.130	-36.138
Spese del personale		-30.494	-38.457
	Voce 150 a) - Spese per il personale	249	2.892
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Oneri di integrazione)	116	-574
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	-39.429	-37.469
Spese amministrative		-41.543	-41.762
	Voce 150 b) - Altre spese amministrative	2.113	3.339
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (Oneri di integrazione)	-	954
	+ Voce 190 (parziale) - Altri proventi / oneri di gestione (Recuperi di spese)	-62	-91
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali		-9	-6
	Voce 170 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-53	-85
	+ Voce 180 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	-69.621	-73.698
Oneri operativi		244.279	179.975
Risultato della gestione operativa		-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento	Voce 230 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-948	-502
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		-1.166	-352
	Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	218	-150
	- Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-127.953	-9.914
Rettifiche di valore nette su crediti		9.388	452
	Voce 100 a) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti	-136.914	-10.381
	+ Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-636	-1.505
	- Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value crediti)	209	1.520
	+ Voce 130 d) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	-500	-5.651
Rettifiche di valore nette su altre attività		-500	-4.884
	Voce 130 b) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-767
	+ Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (svalutazioni durature)	365	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute		365	-
	+ Voce 240 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	115.242	163.907
Risultato corrente al lordo delle imposte		-66.317	-41.744
Imposte sul reddito dell'operatività corrente		-65.551	-39.787
	Voce 260 - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	-766	-1.958
	- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Oneri di integrazione)	-1.597	-4.274
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)		-249	-2.892
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Oneri di integrazione)	-2.113	-3.339
	+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (Oneri di integrazione)	766	1.958
	+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Oneri di integrazione)	47.329	117.890
Risultato netto	Voce 290 - Utile (Perdita) d'esercizio	47.329	117.890

Raccordo tra stato patrimoniale civilistico 2007 BIIS e OPI e stato patrimoniale riclassificato / riesposto

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	BIIS	OPI	TOTALE	(migliaia di euro)	
				ELISIONI DA	RICLASSIFICATO
				AGGREGAZIONE	RIESPOSTO
			BIIS+OPI		
Attività finanziarie di negoziazione	727.270	745.342	1.472.612		1.472.612
	727.270	745.342	1.472.612	-	1.472.612
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-		-
	-	-	-		-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	40.669	6.487.100	6.527.769		6.527.769
	40.669	6.487.100	6.527.769	-	6.527.769
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-		-
	-	-	-		-
Crediti verso banche	505.759	1.969.944	2.475.703		2.463.073
	505.759	1.969.944	2.475.703	-12.630	2.463.073
Crediti verso clientela	10.958.078	21.434.650	32.392.728		32.392.728
	10.958.078	21.434.650	32.392.728	-	32.392.728
Partecipazioni	24	233.814	233.838		52
	24	233.814	233.838	-233.786	52
Attività materiali e immateriali	-	60	60		60
	-	29	29		29
	-	31	31		31
Attività fiscali	9.980	10.901	20.880		20.880
	9.980	10.901	20.880	-	20.880
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	13.050	13.050		13.050
	-	13.050	13.050	-	13.050
Altre voci dell'attivo	503.791	586.346	1.090.138		1.090.138
	128	129	257		257
	28.385	108.658	137.043		137.043
	475.260	477.559	952.819		952.819
	18	-	18		18
Totale attività	12.745.571	31.481.207	44.226.778		43.980.362
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	BIIS	OPI	TOTALE	ELISIONI DA	RICLASSIFICATO
patrimoniale riclassificato □ Attivo			BIIS+OPI	AGGREGAZIONE	RIESPOSTO
Debiti verso banche	9.484.135	26.980.654	36.464.789		36.455.189
	9.330.115	26.980.654	36.310.769	-9.600	36.301.169
	154.020	-	154.020		154.020
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	2.144.118	2.469.375	4.613.492		4.613.492
	2.144.118	123.672	2.267.790		2.267.790
	-	2.345.703	2.345.703		2.345.703
Passività finanziarie di negoziazione	536.955	706.220	1.243.175		1.243.175
	536.955	706.220	1.243.175	-	1.243.175
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-		-
	-	-	-		-
Passività fiscali	5.628	93.395	99.022		99.022
	5.628	93.395	99.022		99.022
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-		-
	-	-	-		-
Altre voci del passivo	177.252	438.061	615.312		615.312
	172.529	234.900	407.429		407.429
	4.723	203.161	207.884		207.884
	-	-	-		-
Fondi a destinazione specifica	4.570	7.633	12.204		12.204
	2.902	2.908	5.810		5.810
	1.668	4.725	6.393		6.393
Capitale	346.300	500.000	846.300		346.300
	346.300	500.000	846.300	-500.000	346.300
Riserve (al netto delle azioni proprie)	11.878	336.475	348.354		614.568
	11.878	336.475	348.353	266.214	614.568
	-	-	-		-
	-	-	-		-
Riserve da valutazione	3.929	-140.718	-136.789		-136.789
	3.929	-140.718	-136.789		-136.789
Utile (Perdita) d'esercizio	30.806	90.112	120.919		117.889
	30.806	90.112	120.918	-3.030	117.889
Totale passività e patrimonio netto	12.745.571	31.481.207	44.226.778		43.980.362

Raccordo tra stato patrimoniale civilistico e stato patrimoniale riclassificato e riesposto 2007 / 2008

		(migliaia di euro)	
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale riesposto - Attivo	2008	2007
Attività finanziarie di negoziazione		1.084.713	1.472.612
	Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.084.713	1.472.612
Attività finanziarie valutate al fair value		-	-
	Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita		3.014.112	6.527.769
	Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.014.112	6.527.769
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
	Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Crediti verso banche		2.992.556	2.463.073
	Voce 60 - Crediti verso banche	2.992.556	2.463.073
Crediti verso clientela		37.098.308	32.392.728
	Voce 70 - Crediti verso clientela	37.098.308	32.392.728
Partecipazioni		52	52
	Voce 100 - Partecipazioni	52	52
Attività materiali e immateriali		2.042	60
	Voce 110 - Attività materiali	1.933	29
	+ Voce 120 - Attività immateriali	109	31
Attività fiscali		143.068	20.880
	Voce 130 - Attività fiscali	143.068	20.880
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-	13.050
	Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	13.050
Altre voci dell'attivo		641.931	1.090.137
	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	167	257
	+ Voce 150 - Altre attività	283.652	137.043
	+ Voce 80 - Derivati di copertura	357.322	952.819
	+ Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	790	18
Totale attività	Totale dell'attivo	44.976.781	43.980.361
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale riesposto - passivo	2008	2007
Debiti verso banche		37.640.413	36.455.189
	Voce 10 - Debiti verso banche	37.640.413	36.301.169
	+ Voce 30 - Titoli in circolazione	-	154.020
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		3.957.804	4.613.493
	Voce 20 - Debiti verso clientela	2.088.306	2.267.790
	+ Voce 30 - Titoli in circolazione	1.869.498	2.345.703
Passività finanziarie di negoziazione		1.072.057	1.243.175
	Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione	1.072.057	1.243.175
Passività finanziarie valutate al fair value		-	-
	Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Passività fiscali		105.123	99.022
	Voce 80 - Passività fiscali	105.123	99.022
Passività associate ad attività in via di dismissione		-	-
	Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
Altre voci del passivo		1.455.304	615.313
	Voce 100 - Altre passività	323.417	407.429
	+ Voce 60 - Derivati di copertura	1.131.887	207.884
	+ Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
Fondi a destinazione specifica		11.445	12.203
	Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale	5.077	5.810
	Voce 120 - Fondi per rischi ed oneri	6.368	6.393
Capitale		346.300	346.300
	Voce 180 - Capitale	346.300	346.300
Riserve (al netto delle azioni proprie)		706.220	614.568
	Voce 160 - Riserve	706.220	614.568
	Voce 170 - Sovrapprezzi di emissione	-	-
	- Voce 190 - Azioni proprie	-	-
Riserve da valutazione		-365.213	-136.789
	Voce 130 - Riserve da valutazione	-365.213	-136.789
Utile (Perdita) d'esercizio		47.329	117.889
	Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio	47.329	117.889
Totale passività e patrimonio netto	Totale del passivo	44.976.781	43.980.363

Effetti della Purchase Price Allocation del Gruppo Intesa Sanpaolo sulle risultanze 2008 di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo

Il bilancio al Fair Value (IFRS3)

Come noto, l'operazione di fusione tra Sanpaolo IMI e Banca Intesa si è configurata, contabilmente, come un'operazione di acquisizione di Sanpaolo IMI da parte di Intesa. Secondo quanto previsto dall'IFRS3, in tale situazione le attività e le passività della società acquisita devono essere iscritte nei libri contabili dell'incorporante al corrispondente fair value alla data di acquisizione, ossia al 1° gennaio 2007.

Poiché l'operazione di fusione ha coinvolto Sanpaolo IMI S.p.A, il trattamento contabile previsto dall'IFRS3 si applica alle società dell'ex Gruppo Sanpaolo nel momento in cui esse forniscono il contributo alla redazione del bilancio consolidato. Le situazioni contabili e i bilanci individuali non vengono interessati dalle modifiche in parola.

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo è coinvolta nel suddetto trattamento contabile in quanto nata dall'integrazione tra Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo e Banca OPI che, appartenendo all'ex Gruppo Sanpaolo, rientrava nel campo di applicazione dell'IFRS3.

Per quanto riguarda l'ex Banca OPI, l'applicazione dell'IFRS3 alle voci di bilancio individuate dalla Capogruppo, aveva determinato l'emersione di una plusvalenza netta da fusione di € 19 milioni. Pertanto, al 1° gennaio 2007, a fronte di un patrimonio netto "individuale" pari a € 919,1 milioni, l'ex Banca OPI aveva contribuito al patrimonio netto "consolidato" per € 938,1 milioni.

In dettaglio, gli asset di bilancio per i quali era stata a suo tempo richiesta dalla Capogruppo l'applicazione dell'IFRS3 erano stati:

- la voce "Crediti verso clientela" nella sua totalità, che aveva determinato la suddetta plusvalenza netta di fusione di € 19 milioni;
- la voce "Titoli Available for Sale", limitatamente al solo BOC emesso dal Comune di Taranto, in quanto asset con una significativa riserva negativa di valutazione pari a -€ 23,1 milioni al netto dell'effetto fiscale al 31 dicembre 2006. In data 1° gennaio 2007, tale riserva, al fine della predisposizione del bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo, era stata stornata dalle "riserve di valutazione" ed era stata "congelata" riclassificandola tra le riserve "ordinarie", senza determinare variazioni nell'ammontare del patrimonio netto (individuale e consolidato). Nel corso della vita residua del titolo, tale minor valore di fusione viene ammortizzato a conto economico secondo criteri che garantiscono un rendimento costante nel tempo.

Nell'esercizio 2008, l'ammortamento della plusvalenza netta da fusione sopra richiamata ha determinato un onere netto pari a € 3,5 milioni. Di conseguenza, a fronte di un utile netto "individuale" di € 47,3 milioni, Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo ha contribuito all'utile netto "consolidato" per € 43,8 milioni.

Di seguito si riporta il prospetto di riconciliazione ufficialmente richiesto dalla Capogruppo a fronte delle differenze tra i dati contabilizzati a livello individuale e quelli rideterminati per il package consolidato.

Prospetto di riconciliazione utile-patrimonio netto tra bilancio individuale e pacchetto per consolidato

(milioni di euro)

	01/01/2008		Patrimonio netto	31/12/2008			Totale
	Patrimonio netto combined	di cui utile 2007 combined		di cui risultato di periodo			
				ammortamento plus/minusvalori	Operazioni di cessione	Altro	
Bilancio civilisitico	945,0	120,9	734,6				47,3
- di cui riserve AFS titoli di capitale							
- di cui riserve AFS titoli di debito	(141,0)		(261,8)				
Rettifiche per fusione Intesa Sanpaolo	14,2	(5,9)	10,7	(3,5)	-		(3,5)
Crediti vs banche							
effetto lordo			-				-
effetto fiscale			-				-
Crediti vs clientela							
effetto lordo	18,6	(12,1)	11,4	(7,2)			(7,2)
effetto fiscale	(6,0)	4,6	(3,7)	2,3			2,3
Attività detenute sino a scadenza							
effetto lordo			-				-
effetto fiscale			-				-
Deviti verso banche							
effetto lordo			-				-
effetto fiscale			-				-
Titoli in circolazione							
effetto lordo			-				-
effetto fiscale			-				-
Terreni, Fabbricati, Beni artistici, Immobili IFRS 5							
effetto lordo			-				-
effetto fiscale			-				-
Partecipazioni							
effetto lordo			-				-
effetto fiscale			-				-
Intangible Core Deposit							
effetto lordo			-				-
effetto fiscale			-				-
Intangible VIF Insurance							
effetto lordo			-				-
effetto fiscale			-				-
Intangible distribuzione Insurance							
effetto lordo			-				-
effetto fiscale			-				-
Intangible AUM produzione							
effetto lordo			-				-
effetto fiscale			-				-
Intangible distribuzione AUM							
effetto lordo			-				-
effetto fiscale			-				-
Intangible Brand name							
effetto lordo			-				-
effetto fiscale			-				-
Titoli di capitale AFS							
effetto lordo			-				-
effetto fiscale	1,6	1,6	3,0	1,4			1,4
Altro (specificare)							
effetto lordo			-				-
Package per consolidato Intesa Sanpaolo	959,2	115,0	745,3	(3,5)	-	-	43,8
- di cui riserve AFS titoli di capitale							
- di cui riserve AFS titoli di debito	(119,5)		(241,7)				

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2008

IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IFRS 2	Pagamenti basati su azioni	1126/2008 mod. 1261/2008
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	1126/2008
IFRS 4	Contratti assicurativi	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRS 8	Settori operativi	1126/2008 mod. 1274/2008
IAS 1	Presentazione del bilancio	1274/2008
IAS 2	Rimanenze	1126/2008
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 mod. 1274/2008
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008
IAS 11	Lavori su ordinazione	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/2008 mod. 1274/2008
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IAS 17	Leasing	1126/2008
IAS 18	Ricavi	1126/2008
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/2008 mod. 1274/2008
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 mod. 1274/2008
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 mod. 1274/2008
IAS 23	Oneri finanziari (revisione 2007)	1260/2008
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 mod. 1274/2008
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	1126/2008
IAS 27	Bilancio consolidato e separato	1126/2008 mod. 1274/2008
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1126/2008 mod. 1274/2008
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008
IAS 31	Partecipazioni in joint venture	1126/2008
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008
IAS 33	Utile per azione	1126/2008 mod. 1274/2008
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/2008 mod. 1274/2008
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	1126/2008 mod. 1274/2008
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 mod. 1274/2008
IAS 38	Attività immateriali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/2008 mod. 1274/2008
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/2008 mod. 1274/2008
IAS 41	Agricoltura	1126/2008 mod. 1274/2008
INTERPRETAZIONI		Regolamento omologazione
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività simili	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore ai sensi dello IAS 29 - Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1126/2008
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 11	Operazioni con azioni proprie e del gruppo	1126/2008
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008
IFRIC 14	Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008 mod. 1274/2008
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 12	Consolidamento - Società a destinazione specifica (Società veicolo)	1126/2008
SIC 13	Entità a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 15	Leasing operativo - Incentivi	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 21	Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 31	Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008 mod. 1274/2008

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art.149 duodecies del Regolamento Consob n, 11971

Tipologia di servizi	(migliaia di euro)	
	Reconta Ernst & Young	Rete di Reconta Ernst & Young
Revisione contabile	471	-
Servizi di attestazione	-	-
Servizi di consulenza fiscale	-	-
Altri servizi (dettagliare)	156	-
<i>perizie</i>	-	-
<i>bilancio sociale</i>	-	-
<i>altro</i>	156	-
Totale	627	-



Glossario

GLOSSARIO DI ALCUNI TERMINI DELLA RELAZIONE DI BILANCIO -

(nell'accezione accolta nella "Relazione" e con esclusione dei termini entrati nel lessico comune italiano oppure inseriti in un contesto che già ne chiarisce il significato)

ABS – Asset Backed Securities

Strumenti finanziari il cui rendimento e rimborso sono garantiti da un portafoglio di attività (collateral) dell'emittente (solitamente uno Special Purpose Vehicle – SPV), destinato in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi.

Esempi di queste attività sono i mutui ipotecari, i crediti vantati da società di emissione di carte di credito, i crediti commerciali a breve termine, i finanziamenti per acquisto di auto.

ABS di receivables

Titoli ABS il cui collateral è costituito da crediti.

Acquisition finance

Finanziamenti al servizio di operazioni di acquisizioni aziendali.

Additional return

Forma di remunerazione dei titoli junior rivenienti da operazioni di cartolarizzazione. Tali titoli, in aggiunta ad una cedola fissa, maturano proventi periodici (trimestrali, semestrali, ecc.) il cui importo è funzione del margine economico prodotto dall'operazione (riflettente a sua volta la performance delle attività cartolarizzate).

Advisor

Intermediario finanziario che assiste l'Autorità Governativa o le società coinvolte in privatizzazioni o altre operazioni di corporate finance, i cui compiti vanno dalla predisposizione di perizie valutative, alla stesura di documenti e consulenza generale in relazione alla specifica operazione.

ALM – Asset & Liability Management

Gestione integrata dell'attivo e del passivo finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

ALT-A Agency

Titoli con collaterale rappresentato da mutui c.d Alt-A garantiti da Agenzie Governative specializzate.

ALT- A - Alternative A Loan

Mutui residenziali generalmente di qualità "primaria"; tuttavia, il ratio LTV, la documentazione fornita, la situazione lavorativa / occupazionale, il tipo di proprietà o altri fattori, non permettono di qualificarli come contratti standard utilizzabili nell'ambito di programmi di sottoscrizione.

La mancanza di tutta la documentazione richiesta è la principale motivazione che porta a classificare un credito come "Alt-A".

Alternative investment

Gli investimenti alternativi comprendono una vasta gamma di forme di investimento tra cui anche investimenti di private equity (vedi) e investimenti in hedge funds (vedi).

Altre parti correlate – stretti familiari

Si devono intendere per "stretti familiari" di un soggetto quei familiari che ci si attende possano influenzare, o

essere influenzati dal soggetto interessato nei loro rapporti con l'entità. Essi includono il convivente (incluso il coniuge non legalmente separato) ed i figli del soggetto, i figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente.

Arranger

Nel settore della finanza strutturata è la figura che – pur sotto varie forme e con diverse configurazioni di incarico (mandated lead arranger, joint lead arranger, sole arranger ecc.) – opera come coordinatore degli aspetti organizzativi dell'operazione.

Arrangement (commissione di)

Commissione avente carattere di compenso per il lavoro di consulenza ed assistenza nella fase di strutturazione ed organizzazione di un finanziamento.

Asset allocation

Decisioni di investimento in mercati, aree geografiche, settori, prodotti.

Asset management

Attività rivolta alla gestione e amministrazione, sotto varie forme di risorse patrimoniali affidate dalla clientela.

AP – Attachment Point

Livello oltre il quale un venditore di protezione (protection seller) coprirà le perdite sopportate da un acquirente di protezione (protection buyer). E' tipicamente utilizzato in CDO sintetici.

Audit

Nelle società quotate è l'insieme dei momenti di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (internal audit) sia da società di revisione indipendenti (external audit).

Back office

La struttura di una società bancaria o finanziaria che si occupa della trattazione di tutte le operazioni che vengono effettuate dalle unità operative (front office).

Backtesting

Analisi retrospettive volte a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività.

Banking book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".

Basis swap

Contratto che prevede lo scambio, tra due controparti, di pagamenti legati a tassi variabili basati su un diverso indice.

Best practice

In genere identifica un comportamento commisurato al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

Bid-ask spread

E' la differenza rilevabile tra i prezzi denaro e lettera su un determinato strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari.

Bookrunner

Vedi Lead manager.

Budget

Stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.

Capital Asset Pricing Model

Modello che consente di determinare il "costo opportunità", ovvero l'ammontare del reddito di esercizio necessario a remunerare il costo del capitale.

Capital structure

Il veicolo emette varie classi di obbligazioni (tranche), garantite dal portafoglio acquisito, che hanno rischi e rendimenti diversi, per soddisfare le esigenze di diverse categorie di investitori. L'insieme di tutte le tranche costituisce la Capital Structure. I rapporti di subordinazione tra le varie tranche sono regolati da una serie di norme che specificano la distribuzione delle perdite generate dal collateral:

Equity Tranche (B): rappresenta la porzione più rischiosa del portafoglio, anche conosciuta come "first loss" ed è subordinata a tutte le altre tranche; essa pertanto sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

Mezzanine Tranche (B): rappresenta la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche equity e quello della tranche senior. La tranche mezzanine è di regola suddivisa in 2-4 tranche con gradi diversi di rischio, subordinate le une alle altre. Esse tipicamente si contraddistinguono per un rating compreso nel range BBB-AAA.

Senior/Supersenor Tranche (B): rappresenta la tranche con il più elevato grado di credit enhancement ovvero il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso. Essa è comunemente denominata anche super senior tranche e, se rated, presenta un rating superiore ad AAA essendo la stessa senior rispetto alla tranche mezzanine AAA.

Captive

Termine genericamente riferito a "reti" o società che operano nell'esclusivo interesse dell'azienda o del gruppo di appartenenza.

Cash flow hedge

E' la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa riconducibili ad un particolare rischio.

Cash management

Servizio bancario che, oltre a porre a disposizione delle imprese un insieme di informazioni sullo stato dei rapporti intrattenuti con la banca, costituisce uno strumento operativo che consente alle imprese l'esecuzione di trasferimenti di fondi e, quindi, una più efficiente gestione della tesoreria.

Categorie di strumenti finanziari previste dallo IAS 39

Attività di negoziazione, nel cui ambito confluiscono sia le attività acquistate per essere vendute nel breve termine, oppure facenti parte di portafogli di strumenti gestiti unitariamente allo scopo di realizzare utili nel

breve termine, sia le attività che l'entità decide comunque di contabilizzare al fair value con variazione di valore contabilizzata a conto economico; attività detenute sino a scadenza, attività non derivate con scadenza fissa e pagamenti fissi o determinabili per le quali esista l'effettiva intenzione e capacità di possederle sino alla scadenza; crediti e finanziamenti, attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in un mercato attivo; attività disponibili per la vendita, designate specificamente come tali o comunque, in via residuale, quelle non rientranti nelle precedenti tipologie.

CDO – Collateralised Debt Obligation

Strumenti finanziari emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, garantiti da un portafoglio costituito da crediti, titoli obbligazionari e altre attività finanziarie (incluse tranche di cartolarizzazioni). Nel caso dei CDO sintetici, il trasferimento del rischio avviene tramite il ricorso a derivati di credito in luogo della vendita di attività (CDO cash)

CDS su indici ABX

Gli indici ABX rientrano nella tipologia degli Indici su ABS. Ogni ABX si riferisce ad un basket di 20 reference obligations appartenenti ad uno specifico settore di ABS. Ogni ABX (per un totale di cinque) riproduce una classe di rating (AAA, AA, A, BBB, and BBB-).

In particolare, l'indice ABX.HE, emesso il 19 Gennaio 06 (Annex Date) è costituito da reference obligation del settore home equity degli ABS (Residential Mortgage - Backed Security – RMBS). Il CDS su un ABX.HE copre pertanto il rischio di credito degli RMBS sottostanti ovvero il rischio relativo alle 20 reference obligations che costituiscono l'indice.

Per gli ABX il mercato, di fatto, non fornisce la valutazione delle curve di credito ma direttamente la valutazione dei prezzi. Il settlement ammesso per i contratti sugli Indici ABX, come riportato nella documentazione ISDA 2005, è il PAUG (Pay As You Go); esso prevede che il venditore di protezione paghi, all'acquirente di protezione, le perdite subite man mano che queste si verificano, senza però determinare la chiusura del contratto.

Occorre tenere presente che la copertura realizzata tramite acquisto di indici ABX, anche se strutturata in modo da corrispondere al meglio alle caratteristiche del portafoglio coperto, resta comunque soggetta ai cosiddetti rischi di base. In altre parole, non essendo una copertura specifica delle singole posizioni, essa può generare volatilità a conto economico nelle fasi di non perfetta correlazione tra prezzi dell'indice e valori di mercato delle posizioni coperte.

CLO - Collateralized Loan Obligation

Trattasi di CDO con collaterale rappresentato da finanziamenti concessi a nominativi Corporates.

CMBS - Commercial Mortgage-Backed Securities

Operazioni di cartolarizzazione di crediti garantiti da ipoteche su immobili aventi natura commerciale.

CMO - Collateralized Mortgage Obligation

Titoli emessi a fronte di mutui ipotecari in cui l'ammontare complessivo dell'emissione è frazionato in tranche con differente scadenza e rendimento. Le tranche

sono ripagate secondo un ordine specificato all'emissione.

Commercial paper

Titoli a breve termine emessi per raccogliere fondi di terzi sottoscrittori in alternativa ad altre forme di indebitamento.

Consumer ABS

ABS il cui collaterale è costituito da crediti al consumo.

Core Business

Attività principale verso la quale sono orientate le scelte strategiche e le politiche aziendali.

Core tier 1 ratio

E' il rapporto tra il patrimonio di base (tier 1), al netto delle preference shares, ed il totale delle attività a rischio ponderate. Le preference shares sono strumenti innovativi di capitale emessi, di norma, da controllate estere, ed inseriti nel patrimonio di base se aventi caratteristiche che garantiscono la stabilità patrimoniale delle banche. Il tier1 ratio è il medesimo rapporto che, al numeratore, include le preference shares.

Corporate

Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (mid-corporate, large corporate).

Cost income ratio

Indice economico rappresentato dal rapporto tra gli oneri operativi ed i proventi operativi netti.

Costo ammortizzato

Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Covered bond

Speciale obbligazione bancaria che, oltre alla garanzia della banca emittente può usufruire anche della garanzia di una portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo.

Credit default swap/option

Contratto col quale un soggetto, dietro pagamento di un premio, trasferisce ad un altro soggetto il rischio creditizio insito in un prestito o in un titolo, al verificarsi di un determinato evento legato al deterioramento del grado di solvibilità del debitore (nel caso della option occorre anche l'esercizio del diritto da parte dell'acquirente dell'opzione).

Credit derivatives

Contratti derivati che hanno l'effetto di trasferire rischi creditizi. Sono prodotti che permettono agli investitori di effettuare arbitraggi e/o coperture sul mercato dei crediti con ricorso prevalentemente a strumenti diversi dalla liquidità, di assumere esposizioni creditizie diversificate per durata e intensità, di modificare il profilo di rischio di un portafoglio, di separare i rischi di credito dagli altri rischi di mercato.

Credit enhancement

Tecniche e strumenti utilizzati dagli emittenti per migliorare il rating delle loro emissioni (costituzione di depositi a garanzia, concessione di linee di liquidità, ecc.).

Credit/emerging markets (Fondi)

Fondi che investono in titoli esposti al rischio di credito in quanto emessi da emittenti finanziari, corporate ovvero residenti in paesi emergenti.

Credit-linked notes

Assimilabili a titoli obbligazionari emessi dall'acquirente di protezione o da una società veicolo i cui detentori (venditori di protezione) – in cambio di un rendimento pari alla somma del rendimento di un titolo di pari durata e del premio ricevuto per la copertura del rischio di credito – assumono il rischio di perdere (totalmente o parzialmente) il capitale a scadenza ed il connesso flusso di interessi al verificarsi di un determinato evento.

Credit spread option

Contratto col quale l'acquirente di protezione si riserva il diritto, dietro il pagamento di un premio, di riscuotere dal venditore di protezione una somma dipendente dalla differenza positiva, tra lo spread di mercato e quello fissato nel contratto, applicata al valore nozionale dell'obbligazione.

Credito scaduto

Le "esposizioni scadute" corrispondono alle esposizioni deteriorate scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90/180 giorni, secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di vigilanza.

CreditVaR

Valore che indica per un portafoglio crediti la perdita inattesa in un intervallo di confidenza e in un determinato orizzonte di tempo. Il CreditVaR viene stimato mediante la distribuzione dei valori delle perdite e rappresenta la differenza fra il valor medio della distribuzione e il valore in corrispondenza di un determinato percentile (solitamente il 99,9%) il quale è una funzione del grado di propensione al rischio della Banca.

Cross selling

Attività finalizzata alla fidelizzazione della clientela tramite la vendita di prodotti e servizi tra loro integrati.

CR01

Riferito ad un portafoglio creditizio, sta ad indicare la variazione di valore che subirebbe in conseguenza dell'aumento di un punto base degli spread creditizi.

Default

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

Delinquency

Stato di irregolarità dei pagamenti ad una certa data, di regola fornita a 30,60 e 90 giorni.

Delta-Gamma-Vega (DGV VaR)

Modello parametrico per il calcolo del VaR, in grado di stimare non solo le componenti di rischio aventi un andamento lineare ma anche quelle con andamento non lineare.

Desk

Generalmente identifica una unità operativa presso la quale è accentrata una particolare attività.

Dinamica della provvista

Somma di depositi in conto corrente (c/c liberi ed assegni circolari), depositi rimborsabili con preavviso (depositi a risparmio liberi), depositi con durata prestabilita (c/c e depositi a risparmio vincolati, certificati di deposito), pronti contro termine ed obbligazioni (inclusi i prestiti subordinati). Ogni forma tecnica, ad eccezione delle obbligazioni, è rilevata su clientela residente in Italia, esclusa l'Amministrazione centrale, in euro e valuta. Le obbligazioni si riferiscono al valore complessivo dei titoli di debito, indipendentemente dalla residenza e dal settore di appartenenza del detentore.

Directional (Fondi)

Fondi che investono in strumenti finanziari traendo profitto da movimenti di mercato di tipo direzionale talvolta legati ad analisi di tipo macroeconomico.

Domestic Currency Swap

Contratto regolato in euro il cui effetto economico è uguale a quello di un acquisto o di una vendita a termine di una divisa in cambio di valuta nazionale. Alla data di scadenza viene regolato in euro il differenziale fra il cambio a termine implicito nel contratto ed il cambio corrente a pronti.

Duration

Costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. Nella sua configurazione più frequente è calcolato come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario.

EAD – Exposure At Default

Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio IRB Advanced. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.

EDF – Expected Default Frequency

Frequenza di default, normalmente rilevata su un campione interno o esterno alla banca, che rappresenta il livello di rischio medio associabile a una controparte.

Equity hedge / long-short (Fondi)

Fondi che investono prevalentemente in titoli azionari con la possibilità di creare strategie di copertura tramite short sales dei titoli stessi ovvero strategie in contratti derivati su titoli o su indici di mercato.

Equity origination

Incremento del capitale di rischio di una società effettuato mediante l'organizzazione di un'operazione di emissione di nuovi titoli azionari.

Esotici (derivati)

Strumenti non standard, non quotati sui mercati regolamentati, il cui prezzo è funzione di modelli matematici.

Event driven (Fondi)

Fondi che investono in opportunità determinate da eventi significativi riguardanti la sfera societaria quali, tra gli altri, fusioni ed acquisizioni, default e riorganizzazioni.

EVT – Extreme Value Theory

Metodologie statistiche che trattano delle deviazioni estreme ipotizzabili rispetto alla distribuzione probabile media di determinati eventi.

Facility (commissione di)

Commissione calcolata con riferimento all'ammontare degli utilizzi di un finanziamento.

Factoring

Contratto di cessione di crediti commerciali attivato da società specializzate, ai fini di gestione e d'incasso, al quale, di norma, può associarsi un finanziamento a favore del cedente.

Fair value

E' il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti.

Fair value hedge

E' la copertura dell'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

Fairness/Legal opinion

Parere rilasciato, su richiesta, da esperti di riconosciuta professionalità e competenza, in merito alla congruità delle condizioni economiche e/o alla legittimità e/o sugli aspetti tecnici di una determinata operazione.

FICO Score

Negli Stati Uniti la classificazione del credito (credit score) è espressa numericamente (usualmente un numero tra 300 e 850), ed è basata sull'analisi statistica di archivi creditizi relativi ai privati. Un FICO Score è un indicatore della qualità creditizia della controparte. Un erogatore di finanziamenti sotto forma di mutuo utilizzerà lo "score" per valutare il rischio potenziale rappresentato dal prestatore del credito, e l'appropriata quantificazione del prezzo del rischio.

Forward Rate Agreement

Vedi forwards.

Forwards

Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati over-the-counter, nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà ad una data futura predeterminata, mediante la ricezione od il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

Front office

Il complesso delle strutture operative destinate ad operare direttamente con la clientela.

Funding

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Futures

Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione. Nella pratica, i futures su valori mobiliari spesso non implicano lo scambio fisico del sottostante valore.

Global custody

Complesso integrato di servizi comprendente, oltre alla custodia dei titoli, lo svolgimento delle attività di carattere amministrativo relative al regolamento titoli, incassi e pagamenti, banca depositaria, gestione della liquidità non investita, nonché varie forme di reporting sulla performance del portafoglio.

Goodwill

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una interessenza partecipativa.

Governance

Identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.

Greca

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale un contratto derivato, tipicamente un'opzione, reagisce a variazioni di valore del sottostante o di altri parametri di riferimento (tipicamente le volatilità implicite, i tassi di interesse, i prezzi azionari, i dividendi, le correlazioni).

Hedge accounting

Regole relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Hedge fund

Fondo comune di investimento che impiega strumenti di copertura allo scopo di raggiungere un risultato migliore in termini di rapporto tra rischio e rendimento.

HELs – Home Equity Loans

Mutui erogati sino al valore di mercato corrente dell'immobile (quindi con un Loan to value superiore alle soglie ordinarie), a fronte di ipoteche sia di primo che di secondo grado. Standard & Poor's considera sostanzialmente sinonimi Subprime e Home Equity Loan qualora i prenditori di questi ultimi abbiano un credit scoring basso (FICO<659).

HY CBO - High Yield Collateralized Bond Obligation

Trattasi di CDO con collaterale rappresentato da titoli High Yield (ad elevato rendimento).

IAS/IFRS

I principi IAS (International Accounting Standards) sono emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB). I principi emanati successivamente al luglio 2002 sono denominati IFRS (International Financial Reporting Standards).

Impairment

Con riferimento ad un'attività finanziaria, si individua una situazione di impairment quando il valore di bilancio di tale attività è superiore alla stima dell'ammontare recuperabile della stessa.

Index linked

Polizze la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

Indici CMBX

come ABX, si differenzia per il fatto che le reference entities sono costituite da CMBS.

Internal dealing

Operazioni poste in essere tra distinte unità operative della stessa azienda. Il relativo materiale documentale assume rilevanza contabile e contribuisce a determinare la posizione (di negoziazione – trading – o di protezione -hedging) delle singole unità che l'hanno concluso.

Intraday

Si dice di operazione di investimento/disinvestimento effettuata nel corso della stessa giornata di contrattazione di un titolo. Il termine è anche impiegato con riferimento a prezzi quotati durante la giornata.

Investimenti immobiliari

Si intendono gli immobili posseduti per ricavarne reddito e/o beneficiare dell'incremento di valore.

Investment grade

Termine utilizzato con riferimento a titoli obbligazionari di alta qualità che hanno ricevuto un rating medio-alto (ad esempio non inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

IRB (Internal Rating Based) Advanced

Approccio dei rating interni nell'ambito del Nuovo Accordo di Basilea, che si distingue nei metodi base e avanzato. Il metodo avanzato è utilizzabile solo dagli istituti che soddisfino requisiti minimi più stringenti rispetto all'approccio base. In questo caso tutte le stime degli input (PD, LGD, EAD, Maturity) per la valutazione del rischio di credito avvengono internamente. Nel metodo base solo la PD è invece stimata dalla Banca.

IRS – Interest Rate Swap

Contratto che prevede lo scambio di flussi tra le controparti su un determinato nozionale con tasso fisso/variabile o variabile/variabile.

Joint venture

Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

Junior

In una operazione di cartolarizzazione è la tranche più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

Lead manager - Bookrunner

Capofila del sindacato di emissione di un prestito obbligazionario; tratta col debitore, è responsabile della scelta dei "co-lead manager" e degli altri membri del sindacato di garanzia d'accordo col debitore stesso; definisce le modalità dell'operazione, ne gestisce l'esecuzione (quasi sempre impegnandosi a collocare sul mercato la quota più importante) e tiene la contabilità (bookrunner); oltre al rimborso delle spese e alle

normali commissioni, percepisce per questa sua funzione una commissione particolare.

Lending risk-based

Metodologia che consente, nell'ambito di un portafoglio creditizio, di individuare le condizioni di pricing più adatte tenendo conto della configurazione di rischio di ogni singolo credito.

Leveraged & acquisition finance

Vedi Acquisition finance

LTV – Loan to Value Ratio

Rappresenta il rapporto tra l'ammontare del mutuo ed il valore del bene per il quale viene richiesto il finanziamento o il prezzo pagato dal debitore per acquisire la proprietà.

Il ratio LTV è la misura di quanto pesano i mezzi propri impiegati dal debitore per l'acquisto del bene sul valore del bene posto a garanzia del finanziamento. Maggiore è il valore del ratio LTV, minori sono i mezzi propri del debitore impiegati per l'acquisto del bene, minore è la protezione di cui gode il creditore.

LDA - Loss Distribution Approach

Modello utilizzato per la valutazione dell'esposizione al rischio operativo. Consente di stimare, per ogni combinazione di evento-perdita e di business line, l'ammontare della perdita attesa e di quella inattesa.

Loss cumulata

Perdita cumulata realizzata, ad una certa data, sul collaterale di un determinato prodotto strutturato.

Loss Given Default (LGD)

Rappresenta il tasso di perdita stimato in caso di default del debitore.

Lower Tier 2

Identifica le passività subordinate aventi le caratteristiche per la loro inclusione nell'ambito del patrimonio supplementare o tier 2.

M–Maturity

Vita residua di un'esposizione, calcolata secondo regole prudenziali. Per le banche autorizzate all'uso di rating interni viene considerata esplicitamente se si adotta il metodo avanzato, mentre viene fissata a 2,5 anni in caso di utilizzo dell'approccio di base.

Margine di contribuzione della raccolta a vista

Differenza tra euribor a 1 mese ed il tasso sui conti correnti di famiglie ed imprese.

Mark to Market

Processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari sulla base dei prezzi espressi dal mercato.

Market dislocation

Turbolenza nei mercati finanziari caratterizzato da forte diminuzione degli scambi sui mercati finanziari con difficoltà a reperire prezzi significativi su info-providers specializzati.

Market making

Attività finanziaria svolta da intermedi specializzati il cui compito è quello di garantire liquidità e spessore al mercato, sia attraverso la loro presenza continuativa sia

mediante la loro funzione di guida competitiva nella determinazione dei prezzi.

Market neutral

Strategie di operatività in titoli finalizzate ad immunizzare i relativi portafogli dal rischio connesso alle variazioni di mercato.

Mark-up

Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie ed imprese sui finanziamenti con durata inferiore ad un anno e l'euribor a 1 mese.

Merchant banking

Sotto questa accezione sono ricomprese le attività di sottoscrizione di titoli - azionari o di debito - della clientela corporate per il successivo collocamento sul mercato, l'assunzione di partecipazioni azionarie a carattere più permanente ma sempre con l'obiettivo di una successiva cessione, l'attività di consulenza aziendale ai fini di fusioni e acquisizioni o di ristrutturazioni.

Mezzanine

In una operazione di cartolarizzazione, è la franche con grado di subordinazione intermedio tra quello della franche junior e quello della franche senior.

Monoline

Compagnie assicuratrici che, in cambio di una commissione, garantiscono il rimborso di determinate emissioni obbligazionarie. Nate negli anni '70 per assicurare le emissioni degli enti locali contro l'insolvenza, i loro servizi sono stati poi particolarmente apprezzati per le emissioni di prodotti finanziari complessi: la struttura e le attività sottostanti tali emissioni sono infatti spesso estremamente problematiche; con l'intervento delle monoline, le porzioni di debito garantite da quest'ultime divengono molto più semplici da valutare e più appetibili per gli investitori avversi al rischio, in quanto il rischio di insolvenza viene assunto dall'assicurazione.

Multistrategy / funds of funds (Fondi)

Fondi che non investono in un'unica strategia ma in un portafoglio di strategie diverse ovvero in un portafoglio di fondi di investimento gestiti da soggetti terzi.

NAV - Net Asset Value

È il valore della quota in cui è frazionato il patrimonio del fondo.

Non performing

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento non regolare.

Option

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario ad un prezzo determinato (strike price) entro (American option) oppure ad una data futura determinata (European option).

Outsourcing

Ricorso ad attività di supporto operativo effettuate da società esterne.

Over-The-Counter (OTC)

Definizione relativa ad operazioni concluse direttamente tra le parti, senza utilizzare un mercato organizzato.

Packages

Strategia costituita da un asset in formato funded il cui rischio di credito è coperto da un credit default swap specificatamente negoziato. Se presenti, gli eventuali rischi di tasso e cambio possono essere coperti con derivati finanziari.

Performing

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento regolare.

Plain vanilla (derivati)

Prodotti il cui prezzo dipende da quello dello strumento sottostante, che è quotato sui mercati regolamentati.

Pool (operazioni)

Vedi Syndacated lending.

Preference shares

Vedi Core tier 1.

Pricing

In senso lato, si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti dalla Banca.

Prime loan

Finanziamenti nella forma di mutui in cui sia i criteri utilizzati per l'erogazione del finanziamento (loan-to-value, debt-to income, etc.) che la qualità (storia) della controparte (mancanza di ritardo nel rimborso dei debiti, assenza di bancarotta, ecc.) sono sufficientemente conservativi per considerare l'erogazione effettuata di "alta qualità" (dal punto di vista della controparte) e di basso profilo di rischio.

Private banking

Attività diretta a fornire alla clientela primaria gestione di patrimoni, consulenza e servizi personalizzati.

Private equity

Attività mirata all'acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.

Probability of Default (PD)

Rappresenta la probabilità che, su un orizzonte temporale di un anno, il debitore vada in default.

Project finance

Tecnica con la quale si finanziano progetti industriali sulla base di una previsione dei flussi di cassa generati dagli stessi. L'esame si fonda su una serie di valutazioni che si discostano da quelle generalmente poste in essere per l'analisi dei rischi creditizi ordinari. Dette valutazioni includono, oltre all'analisi dei flussi di cassa, l'esame tecnico del progetto, l'idoneità degli sponsors che si impegnano a realizzarlo, i mercati del collocamento del prodotto.

PV01

Misura la variazione del valore di un'attività finanziaria a seguito del cambiamento di un punto base nelle curve dei tassi di interesse.

Raccolta indiretta bancaria

Titoli ed altri valori di terzi in deposito non emessi dalla banca al valore nominale, esclusi certificati di deposito ed obbligazioni bancarie.

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate.

Real estate (finance)

Operazioni di finanza strutturata nel settore degli immobili.

Real Estate Investment Trust (REITs)

Le REITs sono entità che investono in differenti tipologie di immobili o attività finanziarie connesse con immobili, incluso centri commerciali, hotels, uffici e finanziamenti (mutui) garantiti da immobili

Relative value / arbitrage (Fondi)

Fondi che investono in strategie di tipo market neutral che traggono profitto dal disallineamento di prezzo di particolari titoli o contratti finanziari neutralizzando il rischio di mercato sottostante.

RMBS - Residential Mortgage-Backed Securities

Titoli (ABS) emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di crediti garantiti da ipoteche su immobili aventi natura residenziale.

Retail

Fascia di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

Rischio di credito

Rappresenta il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi un variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.

Rischio di mercato

Rischio derivanti dalla fluttuazione di valore degli strumenti finanziari negoziati sui mercati (azioni, obbligazioni, derivati, titoli in valuta) e degli strumenti finanziari il cui valore è collegato a variabili di mercato (crediti a clientela per la componente tasso, depositi in euro e in valuta, ecc.).

Rischio di liquidità

La possibilità che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (funding liquidity risk) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (market liquidity risk).

Rischio operativo

Il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da

responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici (perdite dovute a strategie errate da parte del management) e di reputazione (perdite di quote di mercato perché il marchio della banca viene associato a eventi negativi).

Risk Management

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.

Scoring

Sistema di analisi della clientela aziendale che si concretizza in un indicatore ottenuto sia dall'esame dei dati di bilancio sia dalla valutazione delle previsioni di andamento settoriale, analizzati sulla base di metodologie di carattere statistico.

Senior/super senior

In un'operazione di cartolarizzazione è la tranche con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

Sensitivity

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

Servicer

Nelle operazioni di cartolarizzazione è il soggetto che – sulla base di un apposito contratto di *servicing* – continua a gestire i crediti o le attività cartolarizzate dopo che sono state cedute alla società veicolo incaricata dell'emissione dei titoli.

Syndacated lending

Prestiti organizzati e garantiti da un consorzio di banche ed altre istituzioni finanziarie.

SPE/SPV

Le *Special Purpose Entities* o *Special Purpose Vehicles* sono società appositamente costituite da uno o più soggetti per lo svolgimento di una specifica operazione. Le SPE/SPV, generalmente, non hanno strutture operative e gestionali proprie ma si avvalgono di quelle dei diversi attori coinvolti nell'operazione.

Speculative grade

Termine col quale si identificano gli emittenti con rating basso (per esempio, inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

Spread

Con questo termine di norma si indicano la differenza tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.

SpreadVar

Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio di negoziazione per effetto dell'andamento di mercato degli *spread* creditizi dei *credit default swap* ovvero degli *spread* delle obbligazioni, con una certa probabilità e ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

Stakeholders

Soggetti che, a vario titolo, interagiscono con l'attività dell'impresa, partecipando ai risultati, influenzandone le prestazioni, valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale.

Stock option

Termine utilizzato per indicare le opzioni offerte a *manager* di una società, che consentono di acquistare azioni della società stessa sulla base di un prezzo di esercizio predeterminato (*strike price*).

Stress test

Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca.

Structured export finance

Operazioni di finanza strutturata nel settore dell'esportazione di beni e servizi.

Strumenti finanziari quotati in un mercato attivo

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

Subprime

Non esiste una definizione univoca di "mutui subprime". In sintesi, si classificano come subprime i mutui erogati a soggetti con merito creditizio basso, o per una cattiva storia del credito (mancati pagamenti, transazioni sul debito o sofferenze) o per elevato rapporto rata/reddito o ancora per un alto rapporto Loan to Value.

Swaps

Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali. Nel caso di uno *swap* di tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse, calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile). Nel caso di uno *swap* di valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale nozionale sia i flussi indicizzati dei tassi d'interesse.

Tier 1

Il patrimonio di base (*tier 1*) comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili (inclusa la riserva di prima applicazione IAS/IFRS diversa da quelle che sono rilevate tra le riserve da valutazione), al netto delle azioni proprie in portafoglio e delle attività immateriali. Il *tier 1* consolidato, inoltre, include anche il patrimonio di pertinenza di terzi.

Tier 2

Il patrimonio supplementare (*tier 2*) include le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto dei dubbi esiti su rischio paese fronteggiati dal patrimonio e di altri eventuali elementi negativi.

Time value

Variazione del valore finanziario di uno strumento in relazione al diverso orizzonte temporale in corrispondenza del quale saranno disponibili od esigibili determinati flussi monetari.

Total capital ratio

Indice di patrimonializzazione riferito al complesso degli elementi costituenti il capitale regolamentare (tier 1 e tier 2).

Total return swap

Contratto che prevede l'impegno di una parte, di solito proprietaria del titolo o credito di riferimento, a pagare periodicamente ad un investitore (venditore di protezione) i flussi generati, per capitale ed interessi, dall'attività stessa. Per contro, l'investitore si obbliga a corrispondere un tasso variabile nonché l'eventuale deprezzamento dell'attività rispetto alla data di stipula del contratto.

Trading book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività di negoziazione.

Trustee (Immobiliari)

Veicoli immobiliari.

Trust preferred Securities (TruPS)

Strumenti finanziari assimilabili alle preferred shares, che godono di particolari benefici fiscali.

Underwriting (commissione di)

Commissione percepita dalla banca in via anticipata sulla base dell'assunzione del rischio di sottoscrizione a fronte di un finanziamento.

Upper Tier 2

Identifica gli strumenti ibridi di patrimonializzazione (ad esempio i prestiti perpetui) che rappresentano la parte di qualità più elevata nell'ambito del Tier 2.

VaR - Value at Risk

Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio per effetto dell'andamento del mercato, con una certa probabilità ed ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

Vega01

Riferito ad un portafoglio, sta ad indicare la variazione di valore che subirebbe in conseguenza dell'aumento di un punto percentuale della volatilità degli strumenti finanziari sottostanti.

Valutazione collettiva dei crediti in bonis

Con riferimento ad un gruppo omogeneo di attività finanziarie ad andamento regolare, la valutazione collettiva definisce la misura del rischio di credito potenzialmente insito nelle stesse, pur non essendo ancora possibile la sua riconduzione ad una specifica posizione.

Vintage

Data di genesi del collateral sottostante la cartolarizzazione. E' un fattore importante per giudicare la rischiosità dei portafogli mutui sottostanti le cartolarizzazioni. Specie sul mercato americano, il fenomeno dei mutui erogati a soggetti con inadeguato reddito e con scarsa istruttoria documentale si fa rilevante dal 2005 in avanti.

Warrant

Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

Wealth management

Vedi Asset management.

What-if

Forma di analisi in cui si cerca di definire quale possa essere la reazione di determinate grandezze al variare di parametri di base.

Wholesale banking

Attività orientata prevalentemente verso operazioni di rilevante importanza concluse con primarie controparti.

Contatti

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A.

Sede sociale:

Via del Corso, 226

00186 Roma

Tel. 06 67124111

E-mail : info@bancainfrastrutture sviluppo.it.

Internet : www.bancainfrastrutture sviluppo.it

Italia

Nord Ovest: Liguria - Piemonte - Valle D'Aosta

Lombardia: Lombardia

Nord Est: Veneto - Friuli Venezia Giulia - Trentino Alto Adige

Centro Nord: Umbria - Emilia Romagna - Toscana - Marche

Centro e Isole: Lazio - Abruzzo - Molise - Sicilia - Sardegna

Sud: Puglia - Campania - Calabria - Basilicata

Nord Ovest

Regione	Provincia	Indirizzo	Telefono	Fax
Liguria	Genova	Piazza Dante, 44/R	+39 0105495251	+39 0105495249
Piemonte	Torino	Via Alfieri, 6/8	+39 0115178807	+39 0115095150

Lombardia

Regione	Provincia	Indirizzo	Telefono	Fax
Lombardia	Milano	Via Montebello, 18	+39 0287941013	+39 0287949578
Lombardia	Milano	Via Verdi, 8	+39 0287965667	+39 0287967926
Lombardia	Como	Piazza Cavour,15	+39 0313333709	+39 0312333754
Lombardia	Brescia	Via Moretto, 38B	+39 0302995661	+39 0302995668

Nord Est

Regione	Provincia	Indirizzo	Telefono	Fax
Veneto	Venezia	Via Lazzari, 3/5 - Mestre	+39 0415072505	+39 0415060432
Veneto	Padova	Via Trieste, 57/59	+39 0496539943	+39 0496539750

Centro Nord				
Regione	Provincia	Indirizzo	Telefono	Fax
Umbria	Spoletto	Via Felice Cavallotti, 6	+39 0743224970	+39 0743235056
Emilia Romagna	Bologna	Via Aldo Moro, 60/a	+39 0516334757	+39 051514211
Marche	Pesaro	Via Gagarin, 216	+39	+39
Toscana	Firenze	Via De' Pucci, 1 <i>Per la corrispondenza: Via Bufalini, 6</i>	+39 055217800	+39 055216973

Centro e Isole				
Regione	Provincia	Indirizzo	Telefono	Fax
Lazio	Roma	Via del Corso, 226	+39 0667124111	+39 0667124134
Lazio	Roma	Viale dell'Arte, 21	+39 0659593370	+39 0659593368
Abruzzo	Pescara	Via Trento, 4	+39 085441040	+39 085389342
Sicilia	Palermo	Piazza Castelnuovo, 26/B	+39 0916090279	+39 091585395
Sardegna	Cagliari	Viale Bonaria, snc	+39 0706793413	+39 0706793369

Sud				
Regione	Provincia	Indirizzo	Telefono	Fax
Puglia	Bari	Via Abate Gimma, 99	+39 0805213956	+39 0805219767
Campania	Napoli	Piazza del Municipio, 17	+39 0817917690	+39 0817918699
Calabria	Catanzaro	Via Tommaso Campanella, 39	+39 0961715734	+39 0961773802

Estero

Estero				
Stato	Città	Indirizzo	Telefono	Fax
Gran Bretagna	Londra	90 Queen Street	+44 2074297981	-